# IL PICCOLO

Anno 114 / numero 255 / L. 1500
(a richiesta «Il Piccolo» e «Il Sole 24 ore» a L. 2.000 - Promozione locale)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Sabato 11 novembre 1995


«DOPO TRE ANNI DI PROCESSI NELLO STATO MOLTI CONTINUANO A RUBARE»

# Tangentopoli risorge

La denuncia del Presidente della Repubblica Scalfaro alla vigilia del vertice sulla giustizia

## *E la data delle elezioni resta un rebus*

TRASFERIMENTO RESPINTO

### Tangenti: a Milano il procedimento contro Berlusconi

MILANO — «L'imputato Silvio Berlusconi si alzi, entra la Corte» la frase di rito dovrà esser pronunciata da un cancelliere del tribunale milanese. L'appuntamento è per il 17 gennaio. La Corte di Cassazione ha respinto l'istanza di remissione a Brescia del processo per le tangenti alla Finanza a Berlusconi più altri dieci imputati. Richiesta avanzata fa dal legale dell'appena condannato Giuseppe Cerciello, Carlo Taormina. Ora, non dovrebbero esserci più intoppi: il processo ribattezzato a Silvio Berlusconi, per valori di notorierà, avrà inizio a metà gennaio a Milano, ultima tappa del braccio tra il pool di Mani pulite e l'ex presidente del Consiglio iniziato il 21 novembre scorso quando, per questa vicenda, Berlusconi fu raggiunto da un avviso di garanzia a Napoli durante la conferenza Onu sulla criminalità organizzata.

A pagina 2

GORRINI DA SALAMONE

### Brescia, altri veleni nell'inchiesta sull'ex pm Di Pietro

BRESCIA — Nuovi veleni. Il grande accusatore di Antonio Di Pietro ha altri aspetti da chiarire ai magistrati. E così, il giorno dopo la convocazione di Paolo Berlusconi di fronte ai magistrati bresciani, emergono nuovi tasselli nell'indagine tra le più spinose degli ultimi anni. Quella che coinvolge l'ex pm più amato di Italia, accusato di concussione e di abuso di ufficio. «Sono venuto qui già una volta — ha detto Giancarlo Gorrini prima di entrare negli uffici di Fabio Salamone e Silvio Bonfigli — Ora sono ritornato per precisare alcuni aspetti delle accuse contro Di Pietro. Guardate che la concussione contro l'ex pm è più che documentata. E poi ci sono state pressioni molto forti che Di Pietro ha usato contro di me per farmi pagare i debiti di gioco di Eleuterio Rea, il comandante dei vigili di Milano».

A pagina 2

*Per Dini è un errore votare a marzo mentre i due poli si esercitano in sottili schermaglie verbali.*

*Dominano nervosismo e incertezza*

ROMA — Tangentopoli «risorge», denuncia Scalfaro, proprio mentre esplode la «questione giustizia» che verrà affrontata lunedì dal Capo dello Stato in un incontro con i presidenti di Camera e Senato (una decisione accolta con soddisfazione da tutti, dal Centrodestra che l'aveva sollecitata, ma anche dall'Ulivo).

Tre anni di processi — ha affermato Scalfaro durante la sua visita a Cagliari — non hanno fermato gli abusi: la corruzione continua e «persone dello Stato» continuano a prendere «soldi non loro». Occorre quindi una «giustizia seria» e non pene più pesanti o inaccettabili «colpi di spugna» anche se prima o poi si dovrà arrivare ad «un approdo».

Per la giustizia Scalfaro intende portare a termine un impegno: i magistrati si devono sentire «protetti e rispettati» ed i cittadini devono potersi sentire «tranquilli». Di questo si parlerà lunedì al Quirinale quando riceverà i presidenti Pivetti e Scognamiglio.

Rivolgendosi poi ad un gruppo di militanti del Fronte della Gioventù che lo contestavano, chiedendo le sue dimissioni e le elezioni, il Presidente ha negato di essere contrario al ricorso al voto e si è detto disposto a sciogliere le Camere anche il primo gennaio se il Parlamento si dovesse esprimere in questo senso.

Ma a questo proposito tra le forze politiche regna un clima di nervosismo e di incertezza e nessuno sembra in grado di sapere cosa accadrà dopo il 31 dicembre. Al punto tale che basta un «tuttavia» lasciato cadere da Berlusconi nel mezzo di un discorso nel quale non fa che ripetere la sua richiesta di elezioni, per far ipotizzare una disponibilità del leader di Forza Italia ad esaminare proposte «alternative e concrete» alle elezioni. Quali? E' tutto ancora molto vago: chi ipotizza una apertura verso un governo istituzionale per le riforme, chi un Dini-bis chi si arrischia a rispolverare la grande coalizione che scavalchi il fatale semestre di presidenza italiana dell'Unione europea e sposti la data del voto addirittura alla primavera del '97.

Nel frattempo il presidente del Consiglio, Dini non perde giorno per ribadire che, a suo avviso sarebbe un errore votare a marzo.

A pagina 2

### Formula Uno, Hakkinen molto grave

**ADELAIDE — Sono molto gravi le condizioni di Mika Hakkinen, il pilota finlandese della McLaren protagonista di una violenta uscita di pista durante le prove del Gran Premio d'Australia di Formula Uno. In una curva la macchina si è schiantata contro le protezioni: immediato l'intervento dei sanitari ma Hakkinen è adesso in «coma controllato», anche se le condizioni del pilota ventisettenne appaiono stazionarie.**

In Sport

BRACCIO DI FERRO TRA PALAZZO CHIGI E BANKITALIA

## E' «guerra» sul tasso di sconto Immigrati, nuove polemiche

ROMA — «I margini per ridurre il costo del denaro ora ci sono e il differenziale dei tassi reali rispetto alla Germania non è più giustificato visti i risultati conseguiti dal governo Dini nella gestione della finanza pubblica». Adesso a richiedere a gran voce alla Banca d'Italia di ridurre il tasso di sconto è il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, interpretando i desideri e le speranze di Dini.

E la guerra tra Bankitalia e Palazzo Chigi, si arricchisce di un nuovo episodio. Tra i ministri economici non si fa mistero che un allentamento del costo del denaro metterebbe fine al balletto sulla necessità o meno di una manovra-bis di fine anno. Ma il gesto di buona volontà assai difficilmente arriverà prima dell'approvazione della manovra, i cui tempi sembrano allungarsi. Sulla posizione che assumerà il Polo ieri è piovuta una nuova dichiarazione di Silvio Berlusconi: «Noi vogliamo apportare profonde modifiche al testo . Solo al termine del suo percorso potremo dare un giudizio».

Intanto il decreto legge sull'espulsione immediata degli immigrati che commettono reati ha suscitato una levata di scudi nel mondo politico e negli ambienti del volontariato. Così, ieri, mentre la Lega esultava, il coro di proteste saliva anche da sinistra.

A pagina 2-4

IL DOPPIO CONFRONTO CON L'UCRAINA

## Vincono gli azzurrini Oggi tocca a Sacchi

MATERA — L'Under 21 di Cesare Maldini batte l'Ucraina per 2-1, e gli azzurrini sono a un passo dalla qualificazione per l'Europeo (mercoledì anche una sconfitta con un gol di scarto a Pistoia con la Lituania garantirebbe il primo posto nel girone).

E oggi tocca alla nazionale maggiore scendere in campo a Bari contro l'Ucraina, per la qualificazione europea (diretta su Raiuno alle 20.30). Arrigo Sacchi allarga le sperimentazioni e fa visionare agli azzurri i filmati degli allenamenti degli ucraini. Il ct italiano si presenta con una formazione che comprende Dino Baggio e Ravanelli, e con un invito alla pazienza al popolo barese perchè non sa il tempo che ci vorrà per scardinare la fortezza ucraina. Ma una certezza c'è: se non ci fossero stati infortuni avrebbe riconfermato la squadra di Spalato, ed è una novità assoluta della gestione Sacchi.

In Sport

«IL PICCOLO» E «IL GIULIA»

### Un nuovo concorso «Pesca al Polo» e vinci grandi premi

GRANDE CONCORSO
Pesca al Polo

Da domenica una nuova grande iniziativa. In collaborazione con il centro commerciale «Il Giulia», «Il Piccolo» offre ai suoi affezionati lettori la possibilità di vincere uno dei tremila meravigliosi capi di abbigliamento del concorso «Pesca al Polo» e di partecipare alla grande estrazione finale di una Fiat Bravo. Raccogli i pinguini numerati che troverai sulla testata del giornale, incollali sulla schedina pubblicata ogni domenica nelle pagine di cronaca locale e consegna il tutto presso il punto di raccolta a «Il Giulia». Riceverai un «gratta e vinci» del grande concorso «Pesca al Polo». Gratta la patina argentata e scopri subito se hai vinto uno dei tremila caldissimi capi di abbigliamento: se non hai vinto imbuca la cartolina per partecipare all'estrazione finale che regalerà al fortunato vincitore una meravigliosa Fiat Bravo. **Ogni domenica una scheda, ogni giorno un pinguino.**

TUDJMAN «MOSTRA I MUSCOLI»: UN'INIZIATIVA CHE L'ONU GIUDICA MOLTO «PREOCCUPANTE»

## *Truppe croate nella Slavonia orientale*

Intanto a Dayton firma di un accordo per una federazione della Bosnia e l'unificazione della città di Mostar

*Da Zagabria una mossa intimidatoria verso i serbi*

ZAGABRIA — E' l'ora delle manovre, dei giochi diplomatici e delle pressioni militari per ottenere le migliori condizioni al tavolo della pace. I segnali sono contrastanti. In Ohio croati e musulmani firmano l'accordo per la creazione di una federazione in Bosnia, ma intanto Tudjman muove le truppe con lo scopo prioritario di far capire ai suoi interlocutori serbi che la Croazia è pronta a tornare alla guerra per riprendersi i «suoi» territori.

Così mentre a Dayton i negoziati di pace sulla Bosnia fanno passi avanti, in Croazia si segnalano «preoccupanti» movimenti di truppe e artiglieria verso la Slavonia orientale. Secondo fonti dell'Onu, un numero imprecisato di uomini — ma sembra si tratti di un'intera brigata — si trova già all'interno della «fascia smilitarizzata» di 10 chilometri al margine della zona di sicurezza stabilita dalle Nazioni Unite per separare la Slavonia orientale tuttora in mano ai serbi dai territori croati, in attesa di un accordo sullo «status» della regione rivendicata da Belgrado e Zagabria. Il portavoce dell'Unprofor ha definito la «preoccupante» avanzata una «gravissima violazione» dell'accordo di «cessate il fuoco» in base al quale era stata stabilita la zona di esclusione.

Mercoledì il Capo di Stato croato Franjo Tudjman aveva ribadito che in mancanza di un accordo diplomatico sulla Slavonia orientale entro il 30 novembre, Zagabria riacquisterà il controllo della regione con la forza. Intanto a Dayton è arrivato il segretario di Stato Warren Christopher, che ha preso parte alla firma di un accordo tra croati e musulmani per il rafforzamento della federazione bosniaca e l'unificazione della città di Mostar.

A pagina 6

IL SESTO ARRESTO PER L'ASSASSINIO DEL PREMIER

## Arafat visita la vedova di Rabin

TEL AVIV — «Arafat conforta Lea Rabin». Con questo titolo a caratteri cubitali il quotidiano israeliano «Maariv» ha dato la notizia della visita (pubblica ma nella massima riservatezza) compiuta dal leader palestinese in Israele. Si è trattato — sempre che non ne abbia fatte altre in segreto —della prima visita di Arafat in Israele dal 1967, a pochi giorni dalle «storiche» visite nello Stato ebraico di re Hussein di Giordania e del presidente egiziano Hosni Mubarak, intervenuti lunedì a Gerusalemme ai funerali di Rabin.

Intanto, sesto arresto in relazione all'assassinio: si tratta di Michael Epstein, un attivista dell'estrema destra. Ed è esplosa una polemica innescata dal ministro della Giustizia Michael Ben-Yair, il quale ha avvertito che il giro di vite contro gli estremisti finirà per colpire anche la stampa: gli operatori del settore potranno essere perseguiti per aver pubblicato dichiarazioni che incitano alla violenza.

A pagina 7



CLAMOROSE RIVELAZIONI DOPO 26 ANNI

## Strage di Piazza Fontana «Ecco il vero colpevole»

MILANO — Si chiama Delfo Zorzi, è originario di Mestre, ma da anni è riparato a Tokyo. Secondo le rivelazioni rese dal telegiornale di Videomusic, fu lui che il 12 dicembre 1969 mise la bomba negli uffici della Banca Nazionale dell'Agricoltura in Piazza Fontana a Milano. Lo scoppio provocò 16 morti e decine di feriti. La rivelazione giunge a ben 26 anni da quella tragedia, ma non ha trovato conferme ufficiali. E lo stesso magistrato milanese, Guido Salvini, che da 7 anni si occupa delle organizzazioni di estrema destra che parteciparono negli anni '60-'70 alla strategia della tensione, si è trincerato dietro a un diplomatico «no comment».

Delfo Zorzi, già militante di «Ordine nuovo», collegato al Sid attraverso l'organizzazione «Sigfrid», in Giappone ha beneficiato di protezioni a più livelli. Secondo il pm di Venezia, Ferrari, avrebbe ottenuto dalle nostre autorità anche un passaporto diplomatico. Il suo nome in passato è stato collegato al mancato attentato del 4 ottobre 1969 alla scuola slovena di San Giovanni a Trieste.

A pagina 5

LA CORTE DI CASSAZIONE HA BOCCIATO LA RICHIESTA DI SPOSTARE IL DIBATTIMENTO A BRESCIA COME INVECE CHIEDEVA LA DIFESA

# «Si processi Berlusconi a Milano»

## Ma Taormina annuncia un nuovo ricorso alle sezioni riunite dell'Alta Corte: «Ci sono elementi in proposito nell'inchiesta di Salamone su Di Pietro»

MILANO — «L'imputato Silvio Berlusconi si alzi, entra la Corte» la frase di rito dovrà esser pronunciata da un cancelliere del tribunale milanese. Appuntamento fissato definitivamente per il 17 gennaio, di fronte alla settima sezione penale di Milano, alle 9.30.

La Corte di cassazione, ieri mattina, ha respinto l'istanza di remissione a Brescia del processo a Silvio Berlusconi più altri dieci imputati. Richiesta avanzata pochi mesi fa dal legale dell'appena condannato Giuseppe Cerciello, Carlo Taormina. Il processo dell'anno si potrebbe tranquillamente annunciare, ultima tappa di un braccio di ferro davvero irrefrenabile tra il pool di Mani pulite e l'ex presidente del Consiglio. Iniziato proprio il 21 novembre scorso quando, per questa vicenda Berlusconi fu raggiunto da un avviso di garanzia a Napoli durante la conferenza Onu sulla criminalità organizzata.

Gli 11 imputati rimasti, dopo il patteggiamento di altri 10, sono accusati di concorso in corruzione. Le indagini hanno indicato versamenti da centinaia di milioni di tangenti eseguite dai vertici Fininvest a ufficiali della Finanza. In totale, secondo l'accusa, oltre 350 milioni di mazzette pagate tra il '91 e il 1992 durante quattro diverse ispezioni fiscali. Prima la Mondadori, quindi la Videotime, Mediolanum e infine a Telepiù. Tra gli indagati, oltre a Silvio Berlusconi e a Cerciello, anche il fratello del proprietario della Finivest, Paolo, il manager del Biscione Salvatore Sciascia e una serie di ufficiali delle Fiamme gialle.

Dal 17 gennaio gli imputati avranno l'opportunità di ribattere a tutte queste accuse. Secondo l'istanza dell'avvocato Taormina, respinta appunto ieri, il processo doveva esser celebrato a Brescia perchè a Milano non vi sarebbero state le condizioni per un giudizio sereno. Visto che i finanzieri, a cominciare da Cerciello erano stati, prima di essere indagati, stretti collaboratori del pool di Mani pulite.

«Ma siete sicuri del pronunciamento della Cassazione - ha esclamato lo stesso Taormina informato dalla decisione della Suprema Corte - eravamo convinti che sarebbe stata accolta» ha commentato non senza sorpresa il legale romano. «Questa decisione dimostra il corporativismo della magistratura» aggiunge durissimo l'avvocato.

«Sono tranquillo e mi presenterò dai giudici con estrema serenità» ha commentato l'interessato Silvio Berlusconi in uno striminzito comunicato. E sulla sponda della Procura milanese, sia il responsabile, Francesco Saverio Borrelli, sia il suo vice, Gerardo D'Ambrosio, preferiscono ridurre all'osso i commenti. «Prima di dare dei giudizi sulla decisione - ha detto D'Ambrosio - bisogna leggere le motivazioni della Cassazione. Noi, comunque, avevamo sempre sostenuto che non esistevano i presupposti per il trasferimento del processo».

Ma certamente dell'avviso opposto è sembrato Carlo Taormina che nel pomeriggio di ieri è ritornato sulla ineguatezza della decisione. «Mi voglio augurare che la presenza in questo processo di Silvio Berlusconi non sia stata la causa per una decisione opposta a quella presa dalla stessa corte il 29 novembre dello scorso anno quando trasferì a Brescia il processo alla Finanza. Questa decisione rappresenta un duro colpo inferto dalla Corte di cassazione che dovrebbe sempre garantire chiarezza e legalità». E il clima si è letteralmente arroventato quando lo stesso legale, a Brescia durante una deposizione spontanea di un altro suo assistito, Giancarlo Gorrini, ha portato a nuovi possibili risvolti sul futuro del processo Berlusconi. «Comunque noi, di fronte a questa decisione, ci appelleremo alle sezioni riunite della Cassazione». «Si ma non è possibile» ha rilevato un giornalista. «Certo che è possibile, come tutti i provvvedimenti di remissione anche questo è soggetto a revoca laddove ci siano elementi di sopravvenienza che noi potremo individuare, tanto per intenderci, in ciò che sta emergendo dalle indagini su Antonio Di Pietro effettuate dal pm Fabio Salamone».

**Pietro Fossati**

Oscar Luigi Scalfaro

ROMA — Tangentopoli «risorge», denuncia Scalfaro, proprio mentre esplode la «questione giustizia» che verrà affrontata lunedì dal Capo dello Stato in un incontro con i presidenti di Camera e Senato. Tre anni di processi, ha affermato Scalfaro durante la sua visita a Cagliari, non hanno fermato gli abusi: la corruzione continua e «persone dello Stato» continuano a prendere «soldi non loro». Occorre quindi una «giustizia seria» e non pene più pesanti o inaccettabili «colpi di spugna» anche se prima o poi si dovrà arrivare a «un approdo».

Per la giustizia Scalfaro intende portare a termine un impegno: i magistrati si devono sentire «protetti e rispettati» e i cittadini devono potersi sentire «tranquilli». Di questo si parlerà lunedì al Quirinale quando riceverà i presidenti Pivetti e Scognamiglio.

CAGLIARI: GRIDO DI ALLARME DI SCALFARO

## «Una giustizia seria che blocchi gli abusi»

«Vedremo tutto quello che è fattibile per la distensione», ha assicurato ieri a Cagliari. Rivolgendosi poi ad un gruppo di militanti del Fronte della gioventù che lo contestavano, chiedendo le sue dimissioni e le elezioni, il Presidente ha negato di essere contrario al ricorso al voto e si è detto disposto a sciogliere le Camere anche il primo gennaio se il Parlamento si dovesse esprimere in questo senso.

Il colloquio di lunedì tra Scalfaro, Scognamiglio e Pivetti è stato deciso dopo che Silvio Berlusconi ha sollecitato un intervento del Capo dello Stato. Lo scopo è di ricreare una maggiore armonia nei rapporti tra politici e magistrati divenuti molto tesi e trasformatisi in un vero e proprio scontro dopo l'invio di un avviso di garanzia agli onorevoli Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo e l'arresto a Palermo del presidente della Provincia, di Forza Italia. Il Capo dello Stato ha promesso che farà quanto è nei suoi poteri, precisando però che resta comunque fermo il principio dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura «di fronte a qualsiasi potere». «Sono veramente convinto - ha affermato Scalfaro a Cagliari - che abbiamo bisogno di trovare, con il sacrificio di tutti, un denominatore comune. Ognuno deve rinunciare a qualcosa. Ci vuole un animo di pacificazione, perchè il dialogo nasce solo quando c'è una serenità di rapporti, rispettosa, reciproca. Il popolo italiano ne ha bisogno e ci chiede di lavorare insieme».

A preoccupare il Capo dello Stato è il riesplodere di Tangentopoli con nuovi casi di corruzione di cui sono protagonisti militari e funzionari dello Stato. Deve far meditare, ha affermato, il fatto che i tre anni di processi abbiano portato a poche sentenze. E' inutile dire, ha avvertito, «aumentiamo le pene» o «mettiamo la pena di morte». L'unica strada giusta è quella delle «pene serie» evitando, come accade adesso, che una persona già condannata in due gradi di giudizio per reati gravi, possa ottenere la libertà provvisoria per scadenza dei termini. Dopo due sentenze uguali, è l'opinione di Scalfaro, la presunzione di innocenza si dovrebbe tramutare in presunzione di colpevolezza.

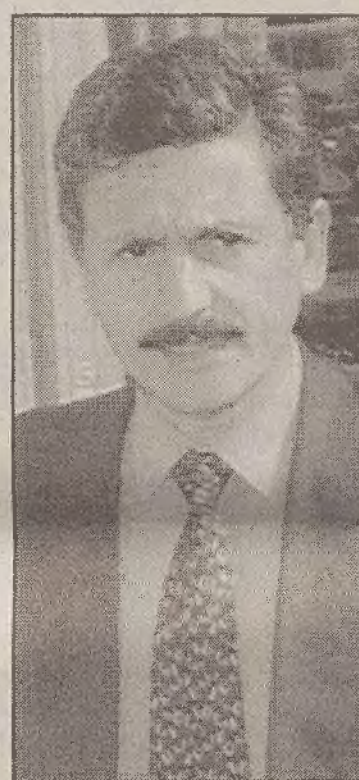
**Elvio Sarrocco**

BARI

## Mancuso cittadino onorario: è polemica

BARI — Filippo Mancuso è dall'altra sera cittadino onorario di Bari. Lo ha deciso il Consiglio comunale al termine di una seduta, e sfociata poco prima della votazione nell'abbandono dell'aula consiliare di tutti i componenti dell'opposizione e di alcuni rappresentanti della maggioranza di centro destra, che evidentemente non avevano gradito la richiesta del capogruppo del Ccd, Vito Ferrara, di onorare l'ex ministro con la cittadinanza onoraria.

A votare l'onorificenza quindi sono stati solo 13 consiglieri della maggioranza di centro destra su 47, assente giustificato il sindaco Simeone di Cagno Abbrescia, impegnato nella marcia su Roma per protestare insieme ai suoi colleghi di tutta Italia, contro la Finanziaria di Dini. A dir la verità, l'ordine del giorno con il quale si chiedeva la cittadinanza onoraria per l'ex Guardasigilli, aveva creato qualche problema: quel «ha operato con prestigio e rigore morale per tre anni e mezzo» non era infatti condiviso da tutti e c'erano stati problemi già nella seduta del 31 ottobre, più volte sospesa e poi aggiornata.

Filippo Mancuso intanto, schivo come al solito, non ha ancora ringraziato il consiglio comunale, anche se lo farà privatamente. In Puglia l'ex Guardasigilli è ritornato solo qualche settimana fa.

SOLO POSITIVI I COMMENTI AL VERTICE DI LUNEDI' PROMOSSO DAL CAPO DELLO STATO

# Elogi al Colle dal Polo e dall'Ulivo

## D'Alema: «I parlamentari non possono essere indagati per ciò che fanno nell'esercizio delle funzioni»

ROMA — La decisione di Scalfaro di affrontare lunedì il «problema giustizia» in un vertice al Quirinale con i presidenti del Senato e della Camera è stata accolta con soddisfazione da tutti. Innanzitutto dal centrodestra che l'aveva sollecitata, ma anche dall'Ulivo. Silvio Berlusconi la ritiene una iniziativa che non può che fare piacere «a tutti coloro che credono nella giustizia». Positivo è anche il giudizio di Gianfranco Fini che definisce «lodevole» l'iniziativa perchè il Capo dello Stato si è reso conto che il problema posto dal Polo «è reale e importante».

Per Massimo D'Alema il Presidente della Repubblica «agisce nell'ambito delle sue funzioni» perchè è anche presidente del Csm e quindi ha il dovere di vigilare sia sull'indipendenza della magistratura sia sul delicato confine del rapporto tra organi costituzionali. D'Alema è d'accordo che la magistratura deve rispettare l'autonomia del Parlamento ma, precisa, questo non significa che non si possono indagare parlamentari che compiono dei reati. Non si può però indagare su ciò che i parlamentari fanno «nell'esercizio delle loro funzioni». Il segretario del Pds esclude categoricamente che contro Forza Italia e il Polo in genere sia in atto un «complotto» ordito, come sostiene Berlusconi, da magistrati e sinistra. I giudici, afferma, possono anche sbagliare «ma non è giusto insinuare il sospetto che gli atti dei magistrati possano nascere da complotti, da volontà persecutorie, perchè in questo modo si colpisce la fiducia nella giustizia».

Il leader pidiessino, riferendosi alle affermazioni contenute negli emendamenti presentati dai progressisti alla relazione della commissione antimafia, ha poi precisato che nessuno ha voluto lanciare accuse generiche a Forza Italia di collusione con la mafia «che non avrebbero motivo di esistere». «Chiediamo solo - ha aggiunto - vigilanza antimafia e l'esame veloce di quei casi sospetti che via via possano sorgere». Al leader dell'Ulivo, Romano Prodi, è piaciuto l'invito di Scalfaro alla distensione e alla serenità politica per un miglior rapporto tra magistrati e politici. Scalfaro, ha detto, ha toccato un aspetto fondamentale perchè lui è garante sia delle prerogative del Parlamento sia del funzionamento della giustizia.

Sul fronte opposto (centrodestra) il deputato Giuseppe Calderisi (riformatore di Forza Italia) si è rivolto alla presidente della Camera invitandolo a ricorrere alla Corte Costituzionale, sollevando un conflitto di attribuzione, in difesa dei deputati Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo ai quali è stato inviato un avviso di garanzia dai magistrati calabresi che Calderisi considera «un attentato alla sovranità del Parlamento». Per il presidente dei senatori di An, Giulio Maceratini, il «momento della verità» è vicino e i vertici istituzionali dovranno dimostrare di essere «veramente super partes». Solo così si potranno «riequilibrare i poteri dello Stato, da troppo tempo saltati in aria a vantaggio di pubblici ministeri mossi da protagonismo o, più spesso, da mire persecutorie e da obbiettivi politici».

**e.s.**

Massimo D'Alema

REAZIONI SUL MONITO DI DINI CONTRO IL VOTO A MARZO

# Il Cavaliere, un giorno da colomba: «Se ci sono proposte alternative... »

ROMA — Può bastare un «tuttavia» di Silvio Berlusconi per fare ipotizzare una disponibilità del leader di Forza Italia a esaminare proposte «alternative e concrete» alle elezioni? Può bastare, perchè in un clima di nervosismo e di incertezza, come l'attuale, in cui nessuna forza politica è in grado di sapere cosa accadrà dopo il 31 dicembre, anche quell'avverbio lasciato cadere dal Cavaliere nel mezzo di un discorso nel quale non fa che ripetere la sua richiesta di elezioni, può servire per lasciare intravvedere a chi lo vuole uno spiraglio. Un'apertura verso un governo istituzionale per le riforme, un Dini-bis o una grande coalizione, ancora è tutto vago, che scavalchi il fatale semestre di presidenza italiana dell'Ue e sposti la data del voto addirittura alla primavera del '97, come qualcuno già ipotizza.

Dunque, dice Berlusconi in un giorno da colomba dedicato alla firma di dieci dei 20 referendum proposti da Pannella, «da sempre chiediamo le elezioni per avere un governo espressione della maggioranza del Paese. Tuttavia ho detto con chiarezza che se ci sono proposte diverse da quelle delle elezioni subito, che verranno rivolte a noi e alle altre forze poltiche, se saranno proposte concrete, non saremo certo noi a non avere quel senso di responsabilità per l'interesse pubblico che ci impedirà di esaminarle».

Da chi debbano venire, queste prooste, Berlusconi non lo dice. Ipoteticamente dal centrosinistra, che tuttavia ha finora ipotizzato soluzioni elettorali (il doppio turno) che non piacciono al Polo, respingendo duramente quella riforma presidenzialistica (con il maggioritario a un turno) caldeggiata dal centro-destra e soprattutto da An.

Ma potrebbero venire, almeno sotto forma di suggerimenti, riguardanti anche la giustizia (ed è questo un tema sulo quale il Polo e il Cavaliere sono estremamente sensibili) e una fase di pacificazione, dal Capo dello Stato, dopo che questi, lunedì si sarà incontrato con Pivetti e Scognamiglio.

C'è un terzo interlocutore, che già da tempo ha ipotizzato una stagione di riforme. E' quel Dini che da Palazzo Chigi continua a promettere che se ne andrà appena approvata la Finanziaria, ma non perde giorno per ribadire, come ha fatto in un'intervista, che sarebbe uno sbaglio votare a marzo e che (citando Fullbright) «il futuro non è nelle stelle ma nelle nostre mani».

E mentre il leader del Polo va ripetendo che la Finanziaria è da cambiare, che non la voterà se non cambierà radicalmente, ma che comunque le somme si faranno solo alla fine, i suoi alleati già scalpitano. Casini, supercolomba del Ccd, si dice contrario al «totoelezioni» e chiede un «governo di garanzia europea, che metta mano a una nuova costituente», Buttiglione, colomba del Cdu di complemento, dice di condividere il parere di Dini, di non andare a votare durante il semestre di presidenza comunitaria.

**Neri Paoloni**

Berlusconi firma alcuni referendum di Pannella.

PESANTI ACCUSE DEL MANAGER GORRINI AI GIUDICI BRESCIANI

# *Fango sul «Tonino nazionale»*

## «Ha usato pressioni molto forti contro di me per farmi pagare i debiti di gioco di Rea»

BRESCIA — Altri veleni. Il grande accusatore di Antonio Di Pietro ha altri aspetti da chiarire ai magistrati. E così, il giorno dopo la convocazione di Paolo Berlusconi di fronte ai magistrati bresciani, proprio di chi spinse Giancarlo Gorrini a vuotare il sacco contro Di Pietro, emergono nuovi tasselli nell'indagine tra le più spinose degli ultimi anni. Quella appunto che coinvolge l'ex pm più amato di Italia, accusato a Brescia di concussione e di abuso di ufficio.

«Sono venuto qui già una volta - ha detto ai giornalisti ieri pomeriggio Gorrini prima di entrare negli uffici di Fabio Salamone e Silvio Bonfigli - poi delle mie accuse non ho saputo più niente. Sono ritornato per precisare alcuni aspetti delle accuse contro Di Pietro. Guardate che la concussione contro l'ex pm è più che documentata. E poi ci sono state pressioni molto forti che Di Pietro ha usato contro di me per farmi pagare i debiti di gioco di Eleuterio Rea, il comandante dei vigili di Milano. Mi disse che se non li avessi pagati ci saremmo rovinati tutti noi e i nostri amici». Scusi Gorrini, ma quali amici? «Gli stessi che hanno voluto Rea a capo dei vigili di Milano. Da Paolo Pillitteri a Craxi, che conobbi all'ippodromo di San Siro, fino a Sergio Radaelli. Tutti quelli del giro, insomma».

Stranamente loquace il Gorrini visto ieri a Brescia. La prima volta che si presentò alla Procura della città della Leonessa, certamente non aveva voglia delle attenzioni riservategli da cameramen, flash e cronisti curiosi. Da quel giorno caldo di quest'estate Gorrini sembra cambiato. Innanzitutto ieri, al suo fianco nel ruolo di avvocato c'era un nuovo legale, nominato durante l'inchiesta, Carlo Taormina.

«Io ci andai una volta nell'ufficio di Di Pietro - rincara la dose l'ex manager della Maa assicurazioni - gli dissi di smetterla di usare certi metodi da protagonista, metodi hitleriani. Usati poi con amici con cui scherzava a cena pochi mesi prima, per di più sugli stessi argomenti. Gli dissi pure che durante le sue indagini avevo usato metodi polizieschi schifosi».

Sembra sbriciolarsi l'immagine di Di Pietro, sotto i colpi di parole dure di chi non ha certo più nulla da perdere. E Gorrini, ieri pomeriggio, ha usato argomentazioni certamente non nuove per infangare l'immagine del «Tonino nazionale», le stesse usate per esempio proprio da Paolo Pillitteri, che due anni fa rese pubblica amicizia ai frequentatori di Di Pietro pubblicando un libro, prima dello scoppiare di Mani pulite. Le stesse, più volte pronunciate da Hammamet, con rabbia da Bettino Craxi. Le stesse presentate sottolineate da misteriosi dossier che erano in mano allo stesso Paolo Berlusconi. E quando l'inchiesta bresciana sembrava giunta alla fine del suo corso, ecco rispuntare Gorrini per rimarcare, un'altra volta le sue accuse. Secondo il suo legale, forse anche nuove, tali da poter costringere la Corte di Cassazione a tornare sulla sua decisione di far svolgere a Milano, anzichè a Brescia il processo a Silvio Berlusconi.

Nel frattempo l'interminabile elenco di testimoni convocati a Brescia s'allunga. Oggi è infatti atteso anche il leader della Lega Nord, Umberto Bossi. Anche lui convocato da Salamone per chiarire alcuni aspetti della «Di Pietro gate». E due sere fa, giovedì, i pm bresciani hanno anche sentito in gran segreto i due ex carabinieri, Fabio Racchi e Luciano Pezzuciani. Coloro che con la società di informatica milanese Isi ottennero proprio da Di Pietro l'incarico di istallare i computer alla Procura di Milano.

**p.f.**

PROCEDE AL RALLENTATORE AL SENATO L'ITER DELLA FINANZIARIA

# Fantozzi: «Bankitalia, abbassa i tassi»

ROMA — *«I margini per ridurre il costo del denaro ora ci sono e il differenziale dei tassi reali rispetto alla Germania non è più giustificato visti i risultati conseguiti dal governo Dini nella gestione della Finanza pubblica». Adesso a richiedere a gran voce alla Banca d'Italia di ridurre il tasso di sconto è il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, interpretando i desideri e le speranze che da alcune settimane Dini non fa mistero di esporre ai suoi collaboratori più vicini.*

*E la guerra tra Bankitalia, ben decisa a tenere stretti i cordoni del credito, e Palazzo Chigi, si arricchisce di un nuovo episodio. Tra i ministri economici non si fa mistero che un allentamento del costo del denaro, una riduzione di un punto del tasso di sconto metterebbe fine al balletto sulla necessità o meno di una manovra-bis di fine anno. Ma il gesto di buona volontà assai difficilmente arriverà prima dell'approvazione della manovra. Via Nazionale infatti è ben decisa a non 'premiare' Dini prima di vedere l'esito della manovra. E fa sapere che se l'inflazione sta rientrando con benefici anche sul cambio è merito proprio di quella stretta creditizia varata prima dell'estate.*

*I tempi di approvazione della manovra sembrano però alungarsi visto che l'esame in Senato procede al rallentatore. Ieri mattina l'aula di Palazzo Madama ha approvato l'articolo 3 del disegno di legge collegato, relativo alla Sanità confermando la soppressione del ticket obbligatorio sul pronto soccorso. La strada è ancora lunga visto che gli articoli sono 60 e ci sono poi da approvare anche legge Finanziaria e Bilancio dello Stato. Proprio la lentezza dei lavori ha indotto i capigruppo a modificare il calendario previsto spostando la data di approvazione dal 16 al 17 novembre. Ma secondo il relatore del provvedimento difficilmente si chiuderà prima di sabato 18.*

*Sulla posizione che assumerà il Polo ieri è piovuta una nuova dichiarazione di Silvio Berlusconi, più morbida rispetto alle precedenti. «Noi vogliamo apportare profonde modifiche al testo. Solo al termine del suo percorso potremo dare un giudizio che dipenderà da come sarà alla fine».*

**Paolo Tavella**


IL PICCOLO
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* LEOPOLDO PETTO

**DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342
**ITALIA**, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
**ESTERO:** tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
**Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%**
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

**PUBBLICITA'**
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

**La tiratura del 10 novembre 1995 è stata di 57.300 copie**

**Certificato n. 2772 del 14.12.1994**

NARRATIVA

# Piccola e brutale America d'oggi

Recensione di

**Edoardo Poggi**

**È un Paese senza più sogni quello che raccontano nei romanzi «Foxfire» e «Tormenta», pubblicati da Anabasi ed Einaudi, gli scrittori Joyce Carol Oates e Russell Banks.**

E' un'America di provincia, chiusa, brutale, quella descritta da Joyce Carol Oates e da Russell Banks in «Foxfire» (Anabasi, pagg. 326, lire 32 mila) e in «Tormenta» (Einaudi, pagg. 400, lire 32 mila). I due libri offrono il ritratto di un Paese che non ha più sogni da inseguire e neppure lacrime per piangerne la scomparsa, una sorta di inferno in terra, dove il contratto sociale non ha più alcun potere e il vuoto che ha lasciato è stato riempito da pulsioni elementari, dal desiderio hobbesiano di affermarsi facendo terra bruciata dell'individualità altrui. Chi già conosce la Oates sa bene che questo scenario rappresenta il marchio di fabbrica della prolifica narratrice più volte candidata al Nobel, mentre costituiscono una sorpresa l'intensità e la forza dimostrati da Banks, ignoto in Italia ma autore di dieci romanzi e di due raccolte di racconti, oltre che docente di scrittura creativa alla Princeton University.

Apparso in America nel 1993, «Foxfire» mette a fuoco la routine quotidiana di una gang giovanile formata solo da ragazze che, nel corso degli anni Cinquanta, semina cinismo e distruzione in una piccola cittadina dello Stato di New York. Maddy, Goldie, Lana, Rita e Legs sono studentesse liceali decise a porre sotto assedio un mondo che altrimenti minaccia di sopraffarle. Per raggiungere l'obiettivo che si sono date non si fermano di fronte a nulla, travolgono ogni ostacolo stringendo un patto di odio e di ribellione che le condurrà ad altissima velocità verso un epilogo tragico.

Come già nelle opere precedenti, la Oates insiste sulla distanza abissale che separa la realtà vera, concreta, degli Usa – intessuta di disgusto, di rabbia, di violenza a volte cieca e a volte repressa – e l'immagine idilliaca che il Paese vuole dare di se stesso. In questo caso la frattura si accentua in ragione dell'età delle protagoniste, che già dai banchi di scuola avvertono lo scarto tra i due ambiti. C'è, in proposito, una scena significativa: un autorevole adulto viene invitato a parlare ai ragazzi del mondo che macina fatti al di fuori delle aule e non trova di meglio che rispolverare l'antica retorica delle «magnifiche sorti e progressive», mentre i ragazzi ascoltano, attoniti, parole grondanti bugie da loro ritenute ignobili.

Se in «Foxfire» prevale la dimensione dell'affresco, Banks predilige il ritratto a tutto tondo. Il romanzo è infatti incardinato a un unico personaggio e narra la progressiva discesa verso gli inferi di Wade Whitehouse, malinconico e sfortunato rappresentante della legge in un paesotto del New Hampshire, incapace di superare il trauma di una infanzia vissuta sotto l'incubo della violenza inflittagli dal padre, manesco e ubriacone. Al contrario del fratello Rolfe – docente di storia e voce narrante del libro —, Wade ha preferito non fuggire dalla terra natale, ma il contatto quotidiano con i luoghi dove ha tanto sofferto finisce per far saltare il suo fragile equilibrio e lo trasforma – ha rilevato un critico – in uno di quei mostri che i giornali americani tirano fuori di tanto in tanto dal nulla, confinandoli nelle pagine della cronaca più buia.

In entrambe le storie il drammatico epilogo non è frutto del caso o della singola devianza, non costituisce l'eccezione. Rappresenta, invece, la conseguenza di un più vasto effetto di disgregazione della comunità nazionale, del taglio netto dei vincoli di appartenenza, della scientifica distruzione delle regole. Le ragazze di «Foxfire» e Wade, in altre parole, non sono alieni sbarcati sulla terra da un mondo lontano ma rappresentanti di un disagio diffuso. I due scrittori, per fortuna, si mostrano scarsamente interessati alla strategia migliore per rimarginare le ferite. Loro vogliono offrire una fotografia dettagliata di quanto osservano e ci riescono benissimo, senza lasciarsi prendere la mano da un sociologismo di facile effetto ma mantenendosi fedeli ai principi di quel realismo sociale che tanti risultati ha prodotto nella letteratura Usa contemporanea.

PREMIO

## Montblanc per sei

MILANO — Sei scrittori italiani emergenti concorreranno al «Premio Montblanc per il romanzo giovane», assegnato da una giuria composta da sette importanti editori.

I finalisti, selezionati tra 264 aspiranti scrittori di tutta Italia, sono: Nicola Baldoni di Asti con «Nei ovvero Melissa, il mio ego e la nuova destra»; Alberto Casadei di Pisa con «Scene di storia»; Giuliana Bertolo di Torino con «Una vasta distesa bianca»; Luisa Morandini di Milano con «Melò 88»; Bianca Garavelli di Vigevano (Pavia) con «Guerriero del sogno»; Diego De Silva di Salerno con «La donna di scorta».

**ARTE** / MOSTRA

# Com'era triste Treviso

## Il Museo «Bailo» riscopre l'opera pittorica di Medoro Coghetto, vissuto nel '700

Servizio di

**Marianna Accerboni**

**Le opere, realizzate prima del 1754, anno in cui venne nominato canonico della Cattedrale della città veneta, documentano la vita in un centro totalmente risucchiato e controllato dalla Repubblica di Venezia. In esposizione ci sono anche le copie eseguite nell'800 da Angelo Sala, Domenico Martini e altri anonimi autori, che risultano importanti «fotografi» di un'era.**

*TREVISO — Pittore, uomo di chiesa, musicista, studioso di botanica e di chimica, il canonico trevigiano Medoro Coghetto (1707-1793) fu un autentico interprete dei compositi interessi del «secolo dei lumi».*

*Una piccola ma raffinata rassegna (visitabile fino al 31 dicembre presso il Museo civico Luigi Bailo) ne riscopre l'identità, finora sconosciuta sul piano artistico, attraverso una serie di accurate vedute di Treviso dipinte dall'ecclesiastico prima del 1754, anno in cui fu nominato canonico della Cattedrale della città veneta. La mostra propone, oltre a tutte le vedute trevigiane note dell'artista, anche le copie eseguite nell'Ottocento da Angelo Sala, Domenico Martini e da autori anonimi, che testimoniano l'importanza della documentazione lasciataci dal Coghetto: una Treviso di appena ottomila abitanti, semideserta e quasi decadente, in cui le attività languivano, risucchiate e controllate dalla Serenissima, dove si consumavano gli ultimi bagliori di un fasto secolare.*

*Che nella Treviso settecentesca venivano invece vissuti di riflesso, attraverso l'assidua frequentazione da parte dei tranquilli e bonari abitanti di una quarantina tra osterie e caffetterie; mentre le cronache ci narrano di modesti carnevali e di frequenti feste e commedie al Teatro Dolfin.*

*Coghetto non disponeva di esempi di vedute trevigiane, salvo qualche incisione di Luca Carlevarijs e di Francesco Zucchi. Rimane, perciò, pressoché l'unico artista ad averci tramandato una ricognizione gentile e poetica, minuziosa e importante sotto il profilo documentario storico, sociale e architettonico di Treviso alla metà del XVIII secolo.*

*Se il taglio delle illustrazioni del Carlevarijs e dello Zucchi appare parziale e ravvicinato, le vedute del Coghetto sono ampie e panoramiche, inondate da una luce limpida, che fa pensare al Canaletto: sono, infatti, elementi caratteristici delle prospettive di ambedue gli artisti il punto di vista rialzato, che permette di cogliere i movimenti delle figure in uno spazio dilatato, l'ampiezza della visione, la precisione lenticolare con cui sono resi i particolari anche lontani, nonché la luminosità diffusa e solare e la vastità dei cieli.*

*Non solo: l'adesione ai modi del grande pittore veneziano spinse l'artista trevigiano a una sorta di sovrapposizione ideale dei luoghi, sì da rappresentare la storica piazza della Signoria della sua città sul modulo di piazza San Marco; mentre il Sile, che per le sue dolci acque favoriva l'attività dei tintori, diveniva, così animato di imbarcazioni, chiara traduzione del Canal Grande.*

*La mostra e i saggi che la compendiano pongono l'accento sull'impostazione razionale e scientifica, perseguita dal Coghetto, che connotò lo studio delle varie discipline nel corso del Settecento, in seguito alle teorie cartesiane del secolo precedente: un culto della Ragione che in pittura diede esiti di grande fascino come testimoniano le complesse partiture prospettico-illusionistiche di Jan Vermeer, le vedute luminose e diafane di Luca Carlevarijs, salde nell'impianto prospettico e di carattere non più «ideale», ma obiettivo documentario, nonché le celebri vedute del Canaletto.*

*Il deus ex machina di queste scenografiche prospettive? La camera ottica, generoso marchingegno (cui la rassegna dedica un'intera saletta) che consente la riproduzione in una stanza buia di un soggetto esterno grazie a dei raggi luminosi filtrati attraverso un piccolo foro: un «occhio artifiziale» la cui importanza era già stata rilevata da Leonardo e apprezzata dalll'ingegno bizzarro del partenopeo Giovambattista Della Porta e che il Coghetto usò per realizzare molte delle sue vedute. Realtà artificiali ricostruite attraverso la «macchina delle meraviglie», mediante un filo diretto tra la razionalità rinascimentale (la camera ottica fu perfezionata nel Cinquecento) e quella del «secolo dei lumi».*

**Due opere di Medoro Coghetto, del 1750: a sinistra «Il Cagnan al Ponte de Pria»; a destra, «Il porto sul Sile». La mostra è aperta fino al 31 dicembre.**

STORIA: CINA

# Dagli al mandarino

## Un articolo avviò la rivoluzione culturale

PECHINO — Fu la storia di un antico mandarino che 30 anni fa innescò la «rivoluzione culturale», un tormentato movimento politico che sconvolse la Cina per oltre un decennio ed ebbe ripercussioni in tutto il globo.

Quando, il 10 novembre del 1965, il quotidiano di Shanghai «La rassegna» pubblicò un articolo del suo redattore capo Yao Wenyuan non era facile immaginare il potenziale di quella che sembrava un'innocua pur se dura critica ad un opera storico- teatrale.

Membro del gruppo estremista che poi sarebbe stato chiamato la «Banda dei quattro», Yao attaccava nell'articolo il vicesindaco di Pechino, Wu Han, storico non comunista, per il dramma «La destituzione dei Hai Jui», storia di un funzionario imperiale del Sedicesimo secolo, che fu rimosso dalla carica perchè aveva osato criticare l'imperatore. Il lavoro di Wu Han presentava il mandarino Hai Jui come un difensore dei contadini.

È ormai certo che l'attacco al vicesindaco fu ispirato dallo stesso Mao Zedong attraverso la moglie Jiang Qing, perchè nel dramma non era difficile intravedere una possibile allusione allo stesso Mao nella persona dell'imperatore ingiusto e dispotico e leggere il personaggio di Hai Jui come un omaggio a Peng Dehuai, ministro della difesa allontanato nel 1959.

Non era comunque il solo Wu Han l'obiettivo della campagna di critica cominciata con quell'articolo. Nel mirino c'erano il sindaco di Pechino Peng Zhen, membro dell'ufficio politico del Partito comunista, e ancora più in alto lo stesso presidente della Repubblica, Liu Shaoqi. L'articolo di Yao Wenyuan fu ripreso e pubblicato dalla maggior parte dei giornali di tutto il paese. Lo stesso Mao propose la sua pubblicazione in un opuscolo da diffondere ovunque.

La campagna andò avanti e coinvolse in un primo tempo non solo Wu Han e i suoi amici, ma anche la tomba del povero mandarino, che finì per essere distrutta dalle «guardie rosse».

FUMETTI: CASO

# Calvin e Hobbes al capolinea

**WASHINGTON — «Calvin e Hobbes», il bambino terribile e la sua tigre di stoffa che si anima quando gli adulti non guardano, cesseranno a fine 1995 le loro apparizioni sui quotidiani di tutto il mondo.**

**Lo ha annunciato Bill Watterson, che dopo un decennio passato a disegnare ogni giorno le sue strisce finora raccolte in 13 libri che hanno venduto milioni di copie, a 38 anni ha deciso di ritirarsi per «esaurimento della fiamma artistica».**

**Watterson è il terzo disegnatore di fumetti ritiratosi nel 1995 per «consunzione artistica» in giovane età, dopo Gary Larson (45) famoso per «Far Side» apparso per l'ultima volta in Usa l'1 gennaio scorso e Berkeley Breathed (37) che da marzo ha interrotto anche le ultime apparizioni del pinguino Opus di «Outland», dopo la fine di «Bloom County» nel 1989. Un processo di consunzione che non riguarda altri artisti, come Charles Schulz il quale a 72 anni non perde un colpo della saga di Charlie Brown e Snoopy nei suoi «Peanuts».**

**Watterson, che ha vinto per due volte il premio Reuben della Società Nazionale dei Cartoonist, ha assicurato che continuerà a lavorare con il suo distributore,l'Universal Press Syndicate, ma a un ritmo più umano.**

**«Perchè giochiamo sempre alla guerra e mai alla pace ?» Ha chiesto recentemente Hobbes allo scatenato Calvin, il quale ha liquidato il problema cosi: «Pochi esempi in giro».**

ARTE

## «Adorazione» di Lippi restaurata e ripulita

ROMA — L'opera «Adorazione del Bambino con San Giorgio e San Vincenzo Ferrer», una tempera su tavola considerata una delle migliori di Filippo Lippi (1406 - 1469), sarà presentata il 2 dicembre al Museo Civico di Prato, dopo un restauro che ha rimediato al cattivo stato di conservazione che durava da oltre un secolo.

Il quadro, di 158 per 168 centimetri, era alterato da uno spesso strato di vernice di precedenti restauri che si era scripolata come se fosse stata sottoposta a un forte calore, forse provocato da un incendio generato da un fulmine nel 1647.

Citata dal Vasari nella chiesa di San Domenico a Prato, l'«Adorazione» fu dipinta nel periodo pratese del Lippi (1455-1468) con la partecipazione di alcuni collaboratori tra cui, sembra, Sandro Botticelli, Fra Diamante, 'o lo stesso figlio di Filippo, Filippino Lippi.

In occasione della presentazione dell'opera restaurata saranno mostrati, con un allestimento particolare, altri due capolavori di Filippo Lippi conservati nel museo, la «Madonna della Cintola» e la «Madonna in trono con Bambino, fra i santi Stefano e Giovanni Battista con Francesco Datini che presenta i quattro Buonomini del Ceppo», nota più semplicemente come «Madonna del Ceppo».

**ARTE** / PUBBLICITA'

# Facciamo uno spot con i quadri

## Originale, e importante, campagna inventata dalla Sanzanobi di Bologna

Servizio di

**Maria Campitelli**

BOLOGNA — «Crescere con l'arte» è lo slogan progettuale che la Sanzanobi, società di comunicazione e diffusione dell'arte contemporanea, ha lanciato a Bologna, nel corso della sua presentazione nella Chiesa di Santa Lucia, attuale aula magna dell'Università. Un progetto ambizioso, di fondamentale importanza in un Paese come il nostro dove la cultura artistica, nonostante il poderoso retaggio storico, non è favorita negli insegnamenti scolastici, rivelando una carenza di fondo da parte delle pubbliche istituzioni.

La Sanzanobi, quasi inconsapevolmente, viene a colmare questo vuoto, nel senso che non si propone di sostituirsi a nessuno, registrando un'evoluzione naturale e necessaria verso scopi didattico-formativi, in quanto ritiene l'arte un valore primario per migliorare la qualità della vita. Roberto Grandi, docente di teoria e tecniche delle comunicazioni di massa all'Università di Bologna, ha detto che la Sanzanobi è passata dal fare (diffusione di grafica contemporanea di maestri consolidati) all'essere, dotandosi di strumenti che permettano di addentrarsi tra le maglie linguistiche dell'arte, in modo tuttavia piano, alla portata di tutti, per un target sempre più dilatato di fruizione, ivi compresi i bambini.

Tre i punti nodali di «Crescere con l'arte». La campagna pubblicitaria su scala nazionale, iniziata adesso, su diverse testate giornalistiche e su Canale 5, in cui per la prima volta oggetto della pubblicità non è qualunque prodotto, ma l'arte tout court tramite le geniali intuizioni grafico/visive di Gavino Sanna e Aldo Biasi che sono stati ben lieti di mettere al servizio dell'arte la loro collaudatissima professionalità. «Per fortuna c'è l'arte» è lo slogan rassicurante a pie' di immagini dello stress quotidiano che tutti ci assilla, con accanto un pensiero di Kandinski.

C'è poi la creazione di una rivista-laboratorio «Arteragazzi», sulla pedagogia dell'arte per ragazzi, anche questa edita per la prima volta in Italia. E qui sta il punto saliente dell'operazione: intervenire sui giovani diffondendo per tempo la sensibilità verso un mondo — al di fuori di logiche razionali e di finalità pratiche — che in ogni caso qualifica la formazione dell'individuo. L'impostazione di questa rivista esula da ogni didattica tradizionale tendente a spiegare l'arte secondo etichette, filoni, con dati e date.

Il concetto di fondo è quello di favorire «un rapporto di conoscenza amichevole fra l'arte e i bambini» come ha affermato Marco Dallari, docente di educazione comparata all'Università di Messina, insistendo, per far diventare familiari le immagini dell'arte contemporanea, sul fare, sul gioco, sul divertimento.

Una dimostrazione immediata di ciò la si è avuta nel corso della presentazione quando un'operatrice ha raccontato una favola a un gruppo di bambini di scuola elementare, ispirata al ritratto che Picasso fece a sua figlia Paloma, favola ovviamente fantastica ma con spunti di verità, che ha dato come risultato una sequenza di disegni «cubisti» di straordinaria freschezza, realizzati dai bambini.

La copertina della rivista sarà ogni volta redatta da un'artista importante che, a seconda dei temi affrontati, imposterà un'immagine ad essi attinente, secondo la capacità di lettura dei bambini, senza cadere nel banale. Per il numero 0 c'è stata la collaborazione di Lorenzo Mattotti, ben noto fumettaro, illustratore, pittore.

In Francia, Paese dove l'educazione giovanile all'arte è particolarmente seguita, qualche anno fa è nata un'iniziativa analoga, ma questa della Sanzanobi può forse vantare una maggiore organicità col fatto della tematica specifica scelta per ogni numero, attorno a cui si lavora per un'appropriazione, approfondita e fattuale, da parte dei giovani fruitori.

«Crescere con l'arte» ha, infine, in serbo un programma di realizzazione di opere ispirate ai valori della vita e della pace e la partecipazione con proprie iniziative ai progetti promossi da War Child, l'organizzazione umanitaria internazionale. Tra queste il Centro di riabilitazione con l'arte — arte/terapia — destinato ai bambini di Mostar, complementare al Centro musicale multifunzionale ideato da War Child. A tale scopo la Sanzanobi curerà la preparazione specifica di un gruppo di insegnanti bosniaci.

**Il disegno realizzato da Lorenzo Mattotti per la copertina di «Arteragazzi».**

IL CENTROSINISTRA E LE ASSOCIAZIONI GRIDANO ALLO SCANDALO PER IL DECRETO IMPOSTO DAL CARROCCIO

# Extracomunitari, coro di «no»

## Favorevoli invece An, Ppi e Ccd - L'Ulivo preferirebbe una legge - Proteste per l'ultimatum della Lega

ROMA — Un «vergognoso baratto», uno «scambio con gli extracomunitari ridotti a merce». Il decreto legge, annunciato dal governo, sull'espulsione immediata degli immigrati che commettono reati, ha suscitato una levata di scudi nel mondo politico e negli ambienti del volontariato. Così, ieri, mentre la Lega esultava e Boso chiedeva «subito cinque Hercules C130 per rimpatriare gli extracomunitari clandestini fermati dalle forze dell'ordine», il coro di proteste saliva anche da sinistra. E nel tardo pomeriggio Massimo D'Alema rassicurava: nessun decreto solo sulle espulsioni, previste del resto già dalla legge Martelli.

In realtà il provvedimento è in preparazione, ma, spiega D'Alema «si arriverà a un decreto che potrà prevedere l'espulsione per gli extracomunitari che commettono dei reati, non per quelli che non sono in regola». La norma, chiarisce il leader progressista, deve affrontare almeno alcune questioni: «Bisogna regolarizzare la posizione di chi lavora, facilitare i ricongiungimenti familiari anche come strumento sulla marginalità e la violenza, regolarizzare gli stagionali, introdurre nel nostro diritto il reato di importazione clandestina di schiavi per perseguire il nuovo schiavismo». Quanto alle espulsioni, il leader del Pds ricorda a quanti «parlano a vanvera» che esse sono già previste dalla legge attuale e sono affidate al prefetto. Secondo D'Alema vanno affidate al magistrato e bisogna prevedere i casi in cui può deciderle («flagranza di reato, dopo una sentenza, eccetera).

Tuttavia, favorevole all'ipotesi del decreto si è dimostrato, da sinistra, solo Nicola Mancino, del Ppi, accanto a Maurizio Gasparri di An e a Pierferdinando Casini del Ccd. Molte sono state le voci più propense ad una legge. Dal leader dell'Ulivo Romano Prodi: «La questione dell'immigrazione non può essere trattata solo con un decreto. Bisogna ritoccare, anzi ripensare tutte le leggi». Contro l'ultimatum della Lega si è levato un coro di proteste. «Un ricatto inaccettabile» per Giuseppe Gambale della Rete. «No all'asse Boso-Dini», hanno tuonato i Verdi. E il leader di Rifondazione, Fausto Bertinotti, ha gridato allo scandalo: «Non è accettabile che si determini uno scambio su una materia così drammatica». Della stessa opinione la Cei e le maggiori associazioni che si occupano di immigrati, religiose e non. «Provoca sofferenza e suscita perplessità vedere come problemi profondamente umani vengono 'barattati' come merce di scambio politico», ha dichiarato mons. Lino Belotti, direttore della fondazione Migrantes della Cei, auspicando che questo decreto «come altri, non diventi arma a doppio taglio in mano a persone molto preoccupate dell'ordine pubblico ma che non sembrano altrettanto sensibili ai drammi umani, anche se marcati da colpe gravi da punirsi».

«Il più duro attacco all'immigrazione in Italia è stato ieri legittimato dalle istituzioni», ha dichiarato la presidente del Forum delle Comunità straniere. La Caritas ha invitato a non barattare la dignità umana con motivi politici. Infine Amnesty International, ha inviato un appello a Dini affinché sia «assicurato in ogni caso il pieno rispetto del diritto alla vita e del diritto a non subire torture». Le espulsioni non devono riguardare persone che verrebbero torturate o giustiziate.

**Virginia Piccolillo**

VENEZIA

### Tredici anni all'artigiano che uccise un tunisino

VENEZIA — È stato condannato dalla Corte d'assise di Vicenza a 13 anni e due mesi di reclusione l'artigiano di Arzignano (Vicenza) Lino Concato, 43 anni, accusato dell'omicidio dello spacciatore tunisino Alì Ben Mesrati che forniva droga a suo figlio. L'omicidio era avvenuto lo scorso 8 dicembre ad Arzignano nel corso di una discussione in cui Concato aveva chiesto a Mesrati di «lasciare in pace» suo figlio Patrizio, uno dei testimoni nel dibattimento. Patrizio Concato aveva iniziato ad acquistare dosi dal Mesrati alcuni mesi prima pagandole con denaro preso in casa e anche con una collana di famiglia. Il padre Lino voleva riottenere da Mesrati la collana, proponendogli di pagarla mezzo milione di lire, e aveva accompagnato il figlio dallo spacciatore. Era iniziata una discussione e due colpi sparati a terra avevano fatto fuggire il tunisino. L'artigiano l'aveva seguito in un androne, e da qui si udirono tre spari. Concato si era consegnato ai carabinieri e l'opinione pubblica della zona si divise tra chi giustificava il suo gesto e chi lo condannava.

PER BILLE' LA SITUAZIONE STA DIVENTANDO ESPLOSIVA

## La Confcommercio propone di schedare tutti gli immigrati

ROMA — «I politici hanno preso una stecca!» La Confcommercio esorta il governo a fare come Pavarotti: uscire di scena se lo spettacolo si fa indecoroso. E sul problema dell'immigrazione, secondo i commercianti, l'esecutivo non sta certo facendo una bella figura: «Un decreto legge non risolve niente», dice il presidente Sergio Billè. «È solo il frutto dell'emozione del momento. Invece è necessario elaborare un disegno di legge serio ed efficace per risolvere un problema che sta diventando ogni giorno più esplosivo».

Extracomunitari senegalesi sfrattati a Roma.

E i dati presentati ieri a Roma dall'Associazione dei commercianti parlano chiaro: «C'è un aggravamento mese per mese della situazione. Gli immigrati, che alla fine del '94 erano 781 mila, nei primi mesi del '95 sono arrivati a 970 mila. E questo solo per quanto riguarda quelli regolarizzati: gli altri sfuggono ad ogni conteggio». Di questo passo, insomma, il tessuto delle attività commerciali rischia di rimanere spiazzato. I clandestini che riescono a violare i controlli delle frontiere, infatti, si dedicano quasi sempre al commercio. E naturalmente sono abusivi. Le attività «preferite» sono quelle dell'artigianato e della vendita ambulante, «ma troppo spesso le nostre un milione e 500 mila aziende devono subire la contraffazione dei loro marchi e tante altre piccole vessazioni». E i commercianti avanzano anche una proposta per rendere più facile l'espulsione dei clandestini che commettano reati: la schedatura all'ingresso. Così, «nessuno sfuggirà più ai controlli anche se smarrisce (o distrugge) i propri documenti».

Clandestini, abusivi, ma a volte anche criminali. Dallo spaccio allo sfruttamento della prostituzione, dalle rapine al racket. Dove il problema si fa sentire di più è nel Veneto, zona ricca e quindi più appetibile per chi è in cerca di fortuna. E la delegata Ascom di Padova è fin troppo severa: «A preoccuparci non sono soltanto i lavavetri e i venditori petulanti e attaccaticci - dice Francesca Pasin - ma soprattutto quegli individui che con arroganza si appropriano di zone intere delle nostre città, dove spadroneggiano, spacciano e ammazzano».

Ecco perché il presidente della Confcommercio avverte: «Sbrighiamoci a prendere soluzioni serie prima che gli italiani si scoprano razzisti». Anche l'Emilia Romagna si sente «invasa»: a Parma, secondo i dati diffusi ieri, il 90% dei reati è opera di extracomunitari. E nella sola riviera romagnola i venditori ambulanti arrivano a «strappare» ai commercianti regolari cifre come 60 miliardi l'anno. «È un problema di tutta l'Italia, senza riguardo per nessuna città o provincia», avvertono alla Confcommercio. Che parla di un vero e proprio mercato parallelo in grado di «far fuori» gli onesti commercianti che, in quanto regolari, sono sottoposti alle norme e ai controlli della burocrazia. Da Udine ad Agrigento, da Como a Cagliari, da Foggia a Vicenza, da Brescia a Firenze: l'allarme è generalizzato. E Billè promette: «Non ci fermeremo qui. Vogliamo una legge che ripari alle inefficienze della Legge Martelli. Basta con i muri di gomma: è ora di arrivare ad una soluzione concreta e definitiva».

**Daniela Mecenate**

IN BREVE

## Delitto Alpi-Hrovatin: trasferta in Somalia per ulteriori indagini

ROMA — «Credo che l'imminente viaggio in Somalia di alcuni componenti la Commissione di indagine potrà essere decisivo per capire le ragioni e le responsabilità dell'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin»: lo afferma in un'intervista all'emittente RTL l'on. Ennio Grassi, vicepresidente della Commissione parlamentare che indaga sugli scandali della Cooperazione italiana allo sviluppo. «In Somalia - prosegue Grassi - ci occuperemo anzitutto del caso Alpi, ma anche di una serie di altre morti misteriose, perché la presenza italiana in questi anni è costellata di episodi ancora tutti da accertare. Ci saranno tre incontri sotto questo profilo molto importanti: il primo con il sultano di Bosaso, che come noto incontrò Ilaria Alpi nel viaggio che poi segnò la sua fine, quindi con il somalo Mugne e, soprattutto, con l'italiano Giancarlo Marocchino, da più parti considerato come una figura chiave. Insomma, una serie di opportunità che dovrebbero a mio parere sciogliere le nebbie intorno alla vicenda della sfortunata giornalista Rai e del suo operatore.

## Ruviano da 16 anni con una festa celebra tutti gli sfortunati in amore

NAPOLI — Una sfilata nelle vie del paese con tanto di «benedizione» per tutti gli sfortunati in amore, un inno celebrativo da cantare in un tripudio di stendardi e corna, scelte tra quelle degli animali più dotati dell'inconfondibile attributo. Sono gli ingredienti della «Festa dei cornuti» in programma oggi a Ruviano (Caserta). Qui ogni anno, nel giorno di San Martino, per tradizione ritenuto il protettore di tutti i traditi, gli uomini scendono in piazza per liberarsi del peso di drammi amorosi privati ed esorcizzare, in una specie di rito a metà tra goliardia e festa pagana, il pericolo di ritrovarsi iscritti d'ufficio nel club dei cornuti. Sì, perché a Ruviano è proprio l'Associazione cornuti ruvianesi che da 16 anni organizza la kermesse coinvolgendo tutti i maschi del paese.

## Presentata a Londra in anteprima l'edizione '96 del calendario Pirelli

MILANO — Sono state presentate a Londra in anteprima mondiale le dodici immagini che compongono il nuovo Calendario Pirelli. Il lancio dell'edizione 1996 del celebre calendario è avvenuto alla Spencer House, alla presenza di oltre 300 ospiti da tutto il mondo. Per questo Calendario 1996, intitolato «A Timeless View» (uno sguardo senza tempo), Pirelli si è assicurata uno dei maggiori fotografi del mondo, il tedesco Peter Lindbergh, sei tra modelle e attrici (Nastassja Kinski, Tatjana Patitz, Carrè Otis, Eva Hersigova, Navia Nguyen e Kristen McMenamy) e il direttore artistico Derek Forsyth, curatore dei primi Calendari Pirelli e delle ultime due edizioni. Per la prima volta dalla sua prima uscita nel 1964, il Calendario Pirelli presenta solo fotografie in bianco e nero.



UNA TEMPESTOSA ASSEMBLEA DECRETA IL SILENZIO STAMPA

## Gli avvocati penalisti della Sicilia: «Famà non era dalla parte dei boss»

CATANIA — Gli avvocati penalisti sono esasperati. Si sentono esposti, vittime del piombo mafioso, ma anche esposti alle vendette trasversali dei pentiti. Francesco Musotto arrestato a Palermo, Serafino Famà, 57 anni, ucciso giovedì sera a Catania, hanno innescato un moto di ribellione, di umori critici: un cocktail che denuncia la crisi di identità della professione, al confronto del processo penale antimafia per come si è sedimentato nella prassi giudiziaria. Di questo si è discusso ieri in un'affollata e polemica assemblea della Camera penale, nel corso della quale il suo presidente, Enzo Trantino, deputato di An, ha lanciato una grave denuncia, affermando che «Famà potrebbe anche essere stato ucciso da pentiti che girano armati, indisturbati».

Una rosa sulla toga del penalista ucciso a Catania.

Ma i penalisti hanno anche criticato quello che a loro avviso è un modo «superficiale e calunnioso di informare» ed hanno decretato, come forma di protesta, il «silenzio stampa». Il riferimento è ad alcuni giudizi dati a caldo sulla vittima, all'ipotesi che Famà sia stato ucciso all'interno di un non limpido rapporto tra professione e mafia. Nell'aula del palazzo di giustizia dove si è svolta la commemorazione su una poltrona è stata distesa la toga del collega ucciso, sulla quale spiccava una rosa rossa. Trantino ed i suoi colleghi succedutisi al microfono, hanno osservato che «è calunnioso quanto superficiale» definire Famà «l'avvocato dei boss, e quindi colluso»; hanno escluso che sia possibile inserire in uno stesso contesto l'uccisione del penalista e quella di Camela Minniti, moglie di Nitto Santapaola. È proprio per questi motivi Trantino ha chiesto di «castigare quest'infamia», con il silenzio stampa contro «le maledette gazzette», ma - ha poi aggiunto - «maledetti anche noi quando diamo conto alle gazzette per una piccola vanità come l'avere il nome sui giornali».

Intanto la Procura distrettuale antimafia e gli investigatori sono tornati ieri mattina a fare il punto sulla dinamica del delitto avvenuto in via Raffaello, al centro della città, alle 21,30, sotto lo studio del professionista. Sulla base delle testimonianze di Michelangelo Aragonese, un altro penalista che era in compagnia di Famà, appare probabile che per compiere questo delitto di alta mafia sia stato scelto un killer professionista, che non conosceva la vittima. L'assassino, infatti, prima di vuotare il caricatore della sua rivoltella ha chiesto all'indirizzo della vittima, che stava aprendo lo sportello della sua automobile: «È lei l' avv. Famà?». Il killer era comunque spalleggiato da complici che tenevano sotto controllo l'isolato attorno allo studio del professionista e che ne hanno coperto la fuga avvenuta, in un primo tratto, a piedi. Tra le ipotesi che vengono prese in considerazione una appare privilegiata ed è interna alla lettura dei rapporti tra l'avvocato ed alcuni suoi clienti di rango, come ad esempoio il boss di Gela Piddu Madonia. Si sta cercando di accertare se Famà, proprio per rispetto alla deontologia professionale, non si sia rifiutato di svolgere compiti che i suoi clienti tentavano di imporgli.

**Rino Farneti**

CLAMOROSA INIZIATIVA DI PROTESTA DELLE PROSTITUTE DI CAGLIARI

## Collega uccisa, «lucciole» in sciopero

CAGLIARI — Nessuno sa chi di loro ci abbia pensato per prima. Forse tutte hanno avuto, insieme, lo stesso moto del cuore: così, l'altra notte, almeno trenta prostitute cagliaritane hanno deciso di non lavorare e di raccogliersi in preghiera sul marciapiede dove la follia di un giovane cliente ha spento la vita di una collega. Sono arrivate alla spicciolata. Nere e bianche insieme, italiane e straniere. Alcune portavano candeline accese, altre piccoli mazzi di fiori. Si sono mosse dai viali alberati intorno a via Po, la strada dove sabato sera è caduta Manuela, 24 anni, colpita da tre fucilate.

Per una notte niente baci, né carezze vendute agli sconosciuti. Le ragazze hanno preferito salutare un'amica che morendo ha lasciato un bambino. Di fronte al muro del mattatoio comunale, dove Manuela lavorava e contro il quale è crollata, colpita dalle fucilate, di fronte al quel muro si sono fermate, in piedi con la candela in mano, o inginocchiate con il volto nascosto tra le mani, con le guance solcate dalla lacrime, hanno pregato. E hanno ricordato gli ultimi istanti della vita di Manuela. «Lo abbiamo fatto - ha raccontato Pamela - perché la tragedia che è accaduta a lei può accadere a chiunque di noi». Pamela è stata anche l'ultima a incontrare Manuela, prima che l'assassino, terrorizzato dall'incubo dell'Aids, imbracciasse il fucile. «L'ho vista pochi attimi prima che venisse uccisa. Aveva lasciato un cliente sotto il ponte qui vicino e si era avvicinata a me per chiacchierare un po' nell'attesa del prossimo».

Dopo aver massacrato Manuela, l'omicida, sconvolto, è rimasto di fronte al cadavere, mentre le altre prostitute fuggivano. Solo allora Pamela si è voltata e quando è arrivata la polizia, anche lei si è avvicinata al corpo dell'amica. «È una scena che né io né le altre dimenticheremo mai. È stato orribile vederla morire così, senza una ragione, solo per un attimo di follia. Manuela aveva un compagno e un figlio di pochi anni. Questa tragedia non ha distrutto soltanto la sua vita, ma anche quella di altre due persone».

PREMIO

## Il «Max David» a Ferrari giornalista del «Corriere»

MILANO — Il premio «Max David» per il miglior inviato dell'anno è stato assegnato ad Antonio Ferrari, de *Il Corriere della Sera*. La giuria lo ha premiato - questa la motivazione ufficiale - «per i suoi sapienti servizi dal Medio Oriente, realizzati potendo contare su un'esperienza decennale nelle zone calde, dal Libano al Golfo. Antonio Ferrari rappresenta l'ultima leva di quei testimoni che hanno avuto tra i loro modelli il grande Max David». Creato nell'81 per ricordare uno dei più grandi inviati di guerra che l'Italia abbia avuto, il «David» vuole essere un riconoscimento ai giornalisti che ancora cercano di battere la strada del reportage, della 'storia', del racconto in presa diretta. Coloro cioè che indirettamente rimarcano l'insostituibilità di un mestiere - quello del testimone - che agenzie, services, autostrade informatiche ed egemonia televisiva stanno tentando in ogni modo di estinguere in nome dell'omologazione.

Ferrari è nato a Modena nel 1946. Da studente universitario, ha iniziato a scrivere per il *Secolo XIX* di Genova, prima come cronista, poi come caposervizio degli spettacoli. Corrispondente sempre da Genova per *Il Corriere della Sera*, è passato alla redazione milanese, poi è stato scelto come inviato. Ha seguito la lunga stagione del terrorismo italiano, poi dall'82 la politica estera, prima in Europa occidentale e ora nei Paesi dell'Est e in Medio Oriente. Ha raccontato la guerra in Libano, l'Intifada, il conflitto in Kuwait.

Consegnato lo scorso anno a Paolo Rumiz de *Il Piccolo*, il «David» è stato vinto nell'ordine da Lucio Lami, Ettore Mo, Piero Accolti, Bernardo Valli, Franco Ferrari, Piero Benetazzo, Frane Barbieri, Vittorio Zucconi, Mimmo Candito, Egisto Corradi, Lucia Annunziata e Vittorio Dell'Uva.

SECONDO VIDEOMUSIC HA UN NOME CHI DEPOSE LA BOMBA NELLA BANCA DELL'AGRICOLTURA IL 12 DICEMBRE '69

# Piazza Fontana, ecco l'attentatore

Sarebbe Delfo Zorzi, veneto, da anni a Tokyo, collegato alla mancata strage del '69 a una scuola slovena di Trieste

## Teramo, è morto Sergio Turone editorialista, scrittore e docente

TERAMO — È morto il giornalista e scrittore Sergio Turone. Aveva 65 anni. La magistratura di Teramo ha disposto l'autopsia perché accanto al corpo sono state trovate alcune scatole di barbiturici. Turone, che è stato anche consigliere regionale abruzzese nella penultima legislatura, e consigliere comunale a Milano negli anni Sessanta, era malato di tumore. Il corpo è stato trovato nel pomeriggio riverso nella casa di Villa Rosa di Martinsicuro . nella quale Turone viveva solo.

L'allarme è stato dato da un vicino il quale, non avendo notizie dello scrittore, con il quale si era visto l'altra sera, nel pomeriggio ha bussato più volte alla porta dell'appartamento e poi è entrato sfondando una finestra. Turone è stato trasportato con un'autolettiga della Croce Verde all'ospedale di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), dove è giunto morto.

L'altra sera, come si è saputo successivamente, Sergio Turone aveva avuto un lieve malore e si era recato in un ospedale. Poi era tornato a casa. Ieri aveva un appuntamento con l'amico che lo ha soccorso. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria teramana in quanto, come detto, sul comodino sono state trovate diverse confezioni di sonniferi. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Martinsicuro.

Turone — che era nato a Milano il 10 giugno del 1930 — aveva la residenza a Roma, in via Tripoli. Da oltre dieci anni, però, abitava a Martinsicuro e all' attività di editorialista aveva affiancato quelle di scrittore e docente universitario, mentre proseguiva nell' impegno politico.

MILANO — Si chiama Delfo Zorzi è originiario di Mestre ma da anni è riparato a Tokyo. Secondo le rivelazioni rese note ieri sera dal telegiornale di Videomusic, il 12 dicembre 1969 depose materialmente la bomba negli uffici della Banca Nazionale dell'Agricoltura in Piazza Fontana a Milano. Lo scoppio provocò 16 morti e decine di feriti.

La rivelazione giunge ben 26 anni di distanza dalla tragedia ma non ha ancora trovato conferme ufficiali. Lo stesso magistrato milanese Guido Salvini, che da 7 anni si occupa delle organizzazioni di estrema destra che parteciparono alla cosiddetta strategia della tensione, ieri sera si è trincerato dietro a un diplomatico «no comment».

Delfo Zorzi, già militante di "Ordine Nuovo", collegato al Sid - Servizio Informazioni Difesa attraverso l'organizzazione "Sigfrid", in Giappone ha usufruito di protezioni a più livelli, anche quello diplomatico. Secondo il p.m. di Venezia Gabriele Ferrari, avrebbe ottenuto dalle nostre autorità anche un passaporto diplomatico che più volte gli ha consentito di rientrare in Italia senza essere "disturbato".

Il suo nome in passato è stato collegato al mancato attentato del 4 ottobre 1969 alla scuola slovena di San Giovanni a Trieste. Pochi giorni fa proprio il nostro quotidiano ha rivelato che un altro ordinovista, Martino, Siciliano ha ammesso davanti al giudice Salvini di aver partecipato a questo attentato. In precedenza l'avvocato triestino Gabriele Forziati, già militante di "Ordine Nuovo" aveva rivelato ai magistrati milanesi che l'attuale segretario della Cisnal di Trieste, Manlio Portolan, gli aveva confidato che proprio Martino Siciliano e Delfo Zorzi erano gli autori del mancato attentato all'istituto scolastico triestino. Portolan ha sempre smentito questa circostanza ma ora deve fare i conti con le dichiarazioni anche questo ex camerata.

Secondo il giudice Salvini la mancata strage del 4 ottobre 1969 a Trieste dovrebbe aver costituito la prova generale dello scoppio poi effettivamente verificatosi il 12 dicembre dello stesso anno alla banca dell'Agricoltura di Milano.

Oggi i possibili provvedimenti dell'inchiesta su questa strage sono nelle mani di una giovane magistrato milanese, Grazia Pradella. Negli ultimi tre mesi il responsabile della Procura, Francesco Borrelli le ha tolto ogni altro incarico. Vista la delicatezza del compito e le reali pressioni del caso, la Pradella, da quando ha in mano questo faldone di inchiesta, è anche attorniata da un nutrito ampio di guardie del corpo. Dal suo ufficio non arriva sulla notizia di Videmusic nessun commento.

Ma ritorniamo a Delfo Zorzi. Il suo nome viene collegato al terrorista nero Vincenzo Vinciguerra autore della strage di Peteano del 12 maggio del 1972, in cui morirono tre carabinieri. Zorzi era stato coinvolto in una delle tante inchieste nate da questa strage con l'imputazione di aver ricostruito il partito fascista. In primo grado era stato condannato, in secondo era uscito indenne dal processo in cui vennero comunque dimostrati i suoi rapporti con altri estremisti veneti tra cui spicciano i nomi di Franco Freda, Massimiliano Fachini e Carlo Digilio.

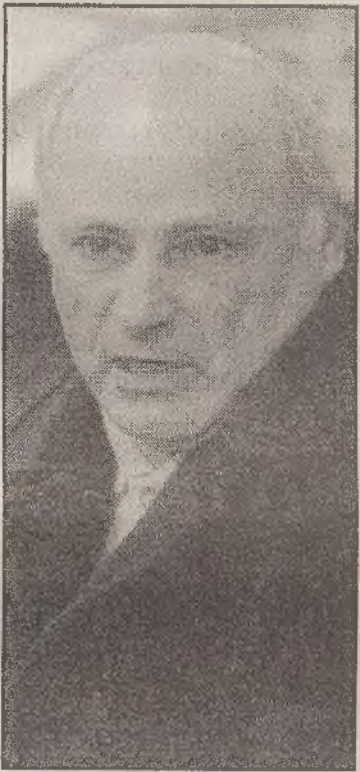
Sempre Zorzi fu individuato fin dai primi passi dell'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana diretta dell'allora giovane magistrato milanese Gerardo D'Ambrosio. Fu lui, prima di vedersi scippare dalla Corte di Cassazione le indagini, a individuare i responsabili di quel gesto nella cellula veneta di destra capeggiata appunto da Franco Freda e da Giovanni Ventura.

L'indagine condotta da D'Ambrosio insieme al collega Emilio Alessandrini si arenò dopo che i due magistrati sentirono come testimone l'agente dei servizi segreti Guido Giannettini. Da allora, la Procura di Milano, vicina a una prima e importante verità, quella della responsabilità delle coperture dei servizi segreti, subì lo scippo dell'inchiesta. Il 18 aprile del 1974 la Corte di cassazione decise infatti di mandare a Catanzaro l'inchiesta di D'Ambrosio e Alessandrini, proprio quando questi erano riusciti a documentare l'attività terroristica della cellula nera capeggiata dal Franco Freda. Da allora, a 26 anni di distanza, dopo molti processi, non si è ancora riusciti a individurare chi fu il responsabile di quel gesto.

TORNA D'ATTUALITA' LA MISTERIOSA VICENDA DEL «SEQUESTRO KASSAM»

# Mesina, «mediatore» da giudicare

Secondo l'accusa deve rispondere di favoreggiamento per le trattative condotte con i malviventi

Farouk Kassam

Graziano Mesina

CAGLIARI — Torna d'attualità la misteriosa vicenda del riscatto pagato per la liberazione del piccolo Farouk Kassam, il bimbo rapito nel gennaio del 1992 in Costa Smeralda e rilasciato dopo sei mesi di sofferta prigionia. Il sostituto procuratore distrettuale Mauro Mura, proseguendo nella rigorosa attuazione della legge antisequestri che vieta le trattative tra le famiglie degli ostaggi e i malviventi, ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ergastolano Grazianeddu Mesina, 53 anni di Orgosolo e del nipote Raimondo Crissantu. Secondo l'accusa i due devono rispondere di favoreggiamento per le trattative condotte con i malviventi che tennero prigioniero il piccolo Farouk.

Nel corso dell'udienza preliminare si parlerà quindi, anche in dettaglio, del ruolo avuto da Grazianeddu Mesina per la liberazione del piccolo ostaggio. L'ergastolano, che all'epoca era in libertà condizionata, condusse una difficile trattativa per consentire la liberazione del bambino.

A rilascio ottenuto fu lui a darne notizia mentre le Forze dell'Ordine e la Magistratura per alcune ore smentirono che l'ostaggio fosse tornato in libertà. Inoltre Graziano Mesina sostenne che per ottenere la liberazione di Farouk furono pagati circa 2 miliardi di lire metà dei quali forniti dallo Stato. Il Magistrato invece ha sempre sostenuto e sostiene che per il rilascio dell'ostaggio non venne pagata neanche una lira.

In attesa della fissazione dell'udienza preliminare davanti al GIP distrettuale, è stato fissato per il 23 Novembre prossimo davanti alla Corte d'Appello di Sassari il processo di secondo grado nei confronti di Mario Asproni, 36 anni e di Ciriaco Baldassarre Marras, 27 anni, entrambi di Lula (Nuoro), condannati il 24 Maggio scorso a 26 anni di reclusione ciascuno per il sequestro Farouk.

E' tornato intanto in libertà l'allevatore Giovanni Gaddone, una delle sei persone arrestate nella notte tra il 15 e il 16 ottobre nell'ambito dell'inchiesta sul sequestro del commerciante di Macomer, Giuseppe Vinci, 30 anni, rapito il 9 dicembre del 1994 e rilasciato il 15 ottobre scorso dopo il pagamento di un riscatto di circa 4 miliardi di lire. Non essendo sufficienti gli indizi per mantenere in stato di detenzione l'indagato. Rimangono invece in carcere Michelangelo Moni, 37 anni di Orune, Tonino Crissantu, 27 anni di Orgosolo, Nicola Dettori, 34 anni, di Nuoro, Nicolò Cossu, 38 anni, di Orgosolo e Nicola Liberato Succu, 46 anni di Orgosolo. I giudici del Tribunale della Libertà hanno ritenuto sufficienti gli elementi raccolti a loro carico nell'ambito delle indagini sul sequestro Vinci per mantenere lo stato di detenzione, anche se hanno fatto cadere l'accusa di associazione per delinquere contestata ai cinque indagati.

NAPOLI

## Si è uccisa ingerendo dell'acido muriatico

NAPOLI — Un medico endocrinologo si è uccisa nel Policlinico universitario di Napoli, dove era ricoverata, ingerendo dell'acido muriatico. La donna soffriva da tempo di crisi depressive e aveva già tentato il suicidio quattro volte. Era ricoverata da alcuni giorni nel reparto di psichiatria dell'ospedale.

Ieri pomeriggio, mentre passeggiava in compagnia di un'infermiera, ha chiesto di andare in bagno. All'interno ha trovato per caso una bottiglia di acido muriatico, impiegato per le pulizie, e ha bevuto il liquido.

Dell'accaduto l'infermiera si è accorta solo alcuni minuti dopo. R. M. è stata soccorsa e portata nel reparto di rianimazione, ma è morta alcune ore più tardi.

CAOMAGGIORE

## Annegato nell'auto il custode del laghetto

VENEZIA — Un uomo, Marino Biasion, è stato trovato morto ieri mattina all'interno della sua automobile recuperata da un laghetto per la pesca sportiva, a Cinto Caomaggiore. Dell'uomo, che svolgeva l'attività di custode dell'impianto, il «Lago Premarine», si erano perse le tracce da circa una settimana.

Il ritrovamento è avvenuto da parte dei sommozzatori dei vigili del fuoco del compartimento di Venezia. La vettura, una «Renault 14», si trovava a circa cinque metri dalla riva del laghetto, a una profondità di sei metri.

Ancora ignote le cause della morte di Biasion, su cui stanno investigando le forze dell'ordine. Non è esclusa comunque l'ipotesi di un incidente.

ETNA

## «Pioggia» di cenere dal cratere di Nord-Est

CATANIA — Si intensifica l'attività esplosiva sul cratere di Nord-Est dell'Etna, ripresa già da 24 ore. Ieri mattina alle 4. 48- secondo una nota informativa del Dipartimento della Protezione civile - si è assistito a un improvviso quanto marcato incremento dell'ampiezza del tremore, a causa di un «fenomeno di degassamento» caratterizzato dal lancio di brandelli incadescenti, scorie e lapilli, «che hanno dato vita ad attività stromboliane e fontane di lava». Secondo gli esperti dell'Istituto di vulcanologia dell'università di Catania, il fenomeno ha raggiunto la sua massima intensità circa un'ora dopo il suo inizio, mostrando successivamente un progressivo decremento.

L'attività vulcanica a 3300 metri è durata comunque appena tre ore. L'incremento dell'attività è stato rilevato a livello strumentale dall'aumento dell'ampiezza dei tremori. La rete sismologica dell'osservatorio sismologico di Acireale non ha registrato movimenti tellurici. Sulla sommità del vulcano è visibile, anche a chilometri di distanza, un pennacchio scuro a causa della cenere espulsa con le esplosioni. L'attività del cratere di nord est ormai da qualche settimana prosegue a ritmi alterni. La pioggia di cenere ha causato non poche difficoltà alla circolazione stradale.

USTICA

## Commissione ascolterà l'ex pilota Ciancarella

ROMA — «Il Presidente della Commissione Stragi Pellegrino ha accolto la mia richiesta di ascoltare il pilota dell'aeronautica Mario Ciancarella in relazione alla tragedia di Ustica». Lo ha annunciato il sen. Riccardo Pedrizzi (AN) che aveva scritto una lettera al senatore Pellegrino, presidente della Commissione bicamerale, per sollecitare l'audizione dell'ex pilota Ciancarella, amico del tenente colonnello pilota Alessandro Marcucci, di Latina, che, in seguito ad indagini personali, sarebbe venuto a conoscenza di particolari inediti e di scottante attualità sulla vicenda di Ustica, prima di morire in un incidente di volo dalle circostanze poco chiare.

«Ho accolto con grande soddisfazione la decisione dell'ufficio di presidenza della commissione che risponde alle legittime aspettative dei familiari delle vittime, e quindi Ciancarella non avrà bisogno di ricorrere allo sciopero della fame ad oltranza pur di poter riferire dinanzi alla commissione quanto è a sua conoscenza, in particolare sulla morte del Marcucci. Ma soprattutto - ha commentato Pedrizzi - le Istituzioni dello Stato hanno così mostrato sensibilità alle giuste istanze di chiarezza dell'opinione pubblica, nel perseguire l'interesse primario della verità e della giustizia».

PASOLINI

## Ma Pelosi non era solo Conferme dai «pentiti»

ROMA — Oltre al pentito di mafia che afferma di aver saputo che a uccidere Pier Paolo Pasolini il 2 novembre del 1975 sarebbero state due persone, ci sarebbe un secondo collaboratore di giustizia che sosterrebbe la stessa circostanza aggiungendo di averla appresa proprio da Pino Pelosi, l'uomo condannato per l'omicidio dello scrittore e regista.

L'attendibilità delle due versioni deve ora essere vagliata dai magistrati che si occupano del caso dopo la richiesta di revisione del processo fatta dall'avvocato Nino Marazzita, il difensore di parte civile. Il primo dei pentiti a parlare della presunta partecipazione di un' altra persona, un esponente della malavita romana, nel delitto sarebbe un noto camorrista, il quale afferma di aver appreso i particolari sull'omicidio di Pasolini durante il suo peregrinare da un carcere all'altro. Ora nella vicenda comparirebbe un secondo pentito che afferma di aver saputo la stessa cosa da Pelosi. Quest'ultimo, invece, ha sempre sostenuto che quella notte era solo.

«Se vengono fuori elementi nuovi - ha commentato l'avvocato Marazzita - non posso che essere soddisfatto. Questi fatti rafforzano la tesi che ho sempre sostenuto e conferma che la traccia già c' era, ma andava sviluppata. Se all'epoca si fossero individuate le persone, all'epoca si sarebbe potuto sapere di più sui eventuali mandanti e sul movente reale.»

TRAGEDIA «PARSIFAL»: RIMINI IN LUTTO PER I FUNERALI DI TOSATO

# L'ultimo saluto allo skipper

Interrogazione al ministro della Marina mercantile sul ritardo nei soccorsi

RIMINI — Non è stato sufficiente il Duomo di Rimini per contenere la folla che ha voluto partecipare, questa mattina, ai funerali di Daniele Tosato, lo skipper riminese morto insieme a cinque compagni nel naufragio del Parsifal. «In questa cattedrale vi è una sola bara con la salma di Tosato - ha detto il vescovo, monsignor Mariano De Nicolò, nell'omelia - ma idealmente sono presenti anche gli altri marinai che non sono tornati. Luciano Pedulli, Giorgio Luzzi, Mattia De Carolis, Ezio Belotti e Francesco Zanaboni sono stati visti venire meno, uno a uno, dagli amici superstiti».

«Il racconto dei superstiti - ha continuato il vescovo - testimonia l'amicizia profonda che li legava, l'unità, la solidarietà, ma anche lo sconforto della lunga attesa dei soccorsi». «Navigare è una parabola della vita dove c'è sempre un porto da raggiungere. Il mare amico e affascinante è anche il simbolo dell'ignoto. Il tragico imprevisto epilogo del viaggio del Parsifal - ha detto ancora il vescovo - ha unito la città legata al mare».

In chiesa, insieme ai familiari degli scomparsi, c'erano tutte le autorità civili e militari riminesi, ma anche il mondo della vela italiana. C'erano interi equipaggi che con Tosato e i cinque amici avevano gareggiato nelle più importanti regate italiane e internazionali. Presenti anche skipper famosi come Mauro Pellaschier, Cino Ricci, Guido Maisto, Dani De Grassi, Alessandro Dabalà, Peppe Zaoli, Stefano Rizzi. Della Federazione italiana vela hanno raggiunto Rimini il vicepresidente Carlo Leonardi e il vicepresidente vicario Giancarlo Sabbadini, insieme al segretario generale e ad alcuni consiglieri federali. Leonardi ha portato a Giordano Rao Torres, armatore del Parsifal, la «solidarietà e vicinanza della federazione». «Il mare - ha detto Rao Torres - li ha sfilati dalle mani mie e di Lazzari. Sono morti con una dignità e una serenità senza pari. Era un appuntamento con il destino. Il Signore mi ha concesso di vivere e io vivrò, con tutta la forza che riuscirò a trovare, per gli uomini del mare».

La cerimonia è cominciata alle 9 in una città dove è stato dichiarato il lutto cittadino. Nella piazza del comune il sindaco, Giuseppe Chicchi, ha ricordato «i ragazzi del Parsifal» e «l'amore che essi avevano per il mare, amore che nasce dalle radici di questa terra. Rimini attraverso il mare parla al mondo». «Migliaia di persone - ha continuato Chicchi - nella giornata di ieri e questa mattina sono venuti in questa civica sala. Il sindaco della città deve sapere interpretare questo positivo sentimento di speranza e di futuro che talvolta emerge di fronte alla morte. Occorre che il ricordo diventi duraturo nel tempo».

«Il comune dedicherà alle vittime del Parsifal »non uno, ma i mille fiori di un giardino dell'area portuale«, mentre una targa verrà collocata al cimitero. Quindi la bara di Tosato ha attraversato la piazza e il corso per raggiungere, accompagnata dai familiari e da una folla di amici, il Duomo. Commovente l'abbraccio fra i superstiti, Giordano Rao Torres e Carlo Lazzari Agli, e i familiari degli scomparsi.

Mentre il sindaco di Rimini chiede una commissione di inchiesta internazionale italo-francese («non per polemizzare, ma per capire e per evitare che succedano altre tragedie») , il deputato riminese Ennio Grassi (Pds), componente della commissione esteri della Camera, ha rivolto al ministro della marina mercantile un' interrogazione sul naufragio del Parsifal. Grassi vuole sapere «perchè i soccorsi richiesti con i segnali lanciati intorno alle 10 di sera del 2 novembre sono giunti solo alle 14 circa del 3. In questo lasso di tempo, ma soprattutto nelle prime sette ore, sono morti sei componenti dell' equipaggio (dalle 1,30 alle 5 del mattino). Il responsabile del comitato organizzatore Fabrice Palazzo ha dichiarato che i soccorsi sono stati mandati dalla capitaneria francese a partire dalle 7 del mattino, vale a dire circa nove ore dopo l'incidente». Grassi scrive «che la notte era stellata, con una luminosità intensa e la luna quasi piena. L'intensità del vento e le condizioni del mare erano meno difficili durante quella notte rispetto al momento in cui i tre sopravvissuti sono stati tratti dall'acqua alle 15 del giorno successivo». Al ministro viene chiesto se «non ritenga di accertare tramite una commissione d'indagine promossa insieme al ministero della marina mercantile francese le eventuali responsabilità derivanti dai tardivi soccorsi».

L'abbraccio commosso tra i superstiti Giordano Rao Torres e Carlo Lazzari.

BALCANI / TRUPPE D'ÉLITE DELL'ESERCITO DI ZAGABRIA DISLOCATE LUNGO LA LINEA DI DEMARCAZIONE

# Slavonia, i croati avanzano

## I ribelli serbi non temono il nemico - Chiuse le scuole a Osijek - L'Armata federale attestata in forze sul Danubio

Servizio di
**Mauro Manzin**

ZAGABRIA — Una nebbia bassa, fitta, intrisa degli umori di una terra grassa e generosa sembra voler celare a sguardi indiscreti quanto sta succedendo in queste ore in Slavonia. Lungo il Danubio sono acquattati da mesi gli uomini dell'Armata federale. Camion con rampe lanciamissili, formazioni di tank mimetizzate tra i canneti, carri gettaponte e le fameliche «Tigri» del comandante Arkan pronte a balzare sulla preda dalla loro tana di Erdut. Contro questo micidiale sbarramento stanno marciando i soldati dell'esercito croato. Secondo alcune fonti sono 1.600 che si aggiungono ai quasi 15 mila già presenti nell'area. I movimenti sono iniziati la scorsa notte. Si tratta delle truppe scelte, i «commandos» col berretto rosso, le «Tigri» addestrate alla guerra d'assalto e alla guerriglia urbana. Quegli uomini che da anni oramai si stanno allenando alla riconquista di Vukovar, la Stalingrado dei Balcani, prima «vittima» sacrificale di questa dannata guerra. Si sono già schierati nell'area strategica di Vinkovci.

Un'intera brigata, come confermato da fonti Onu, si trova all'interno della fascia smilitarizzata di 10 chilometri posta sotto il controllo dei caschi blu. Il portavoce dell'Unprofor, David Coffman, non ha dubbi. «Si tratta - ha dichiarato - di una gravissima violazione del accordo di cessate il fuoco in base al quale era stata stabilita la cosiddetta "zona di esclusione"». Gli osservatori Onu hanno segnalato il passaggio lungo la strada che porta in Slavonia di un convoglio con almeno 5 mortai da 105 millimetri, 6 camion con a bordo materiale per la costruzione di ponti mobili, 3 carri armati e 7 pullman carichi di soldati. E a Osijek ci si prepara al peggio. Le scuole sono state chiuse a tempo indeterminato. E' stato predisposto il trasferimento dei bimbi verso Zagabria.

IL FRONTE DELLA SLAVONIA ORIENTALE

Linea di confine — Territorio croato della Slavonia orientale, della Barania e dello Srem occ. sotto il controllo serbo.

Tudjman, dunque, sembra intenzionato a fare sul serio. Mercoledì scorso, prima di ritornare al tavolo negoziale di Dayton, aveva ribadito a chiare lettere che, in mancanza di un accordo diplomatico sulla Slavonia orientale entro il 30 novembre (termine in cui scade il mandato dei caschi blu in Croazia) riconquisterà il controllo della regione con la forza. Regione che, lo ricordiamo, costituisce il 4,5% del territorio croato e che ha, anche da un punto di vista simbolico, un'importanza basilare per Zagabria. Non a caso questa regione è attraversata dal Danubio, celebrato nelle parole dell'inno nazionale. Senza dimenticare la tragedia di Vukovar. Nessun croato, si dice, riterrà veramente conclusa la guerra in atto fino a quando la città non sarà ritornata in mani amiche. E anche qui Tudjman è stato categorico: «A Natale - ha promesso - i croati potranno andare a bere il caffè in una Vukovar redenta». Non è un caso che chi è nato in quella provincia, pur abitando in altre parti della Croazia, ha sulla targa della propria automobile le iniziali della città occupata che Zagabria continua, quindi, a considerare in tutto e per tutto croata.

Uno strano destino quello di Vukovar. Oggi ribattezzata città simbolo dell'integrità territoriale croata , ma nell'autunno del '92 praticamente abbandonata al proprio tragico e insanguinato destino dalle decisioni dello stesso governo di Zagabria. Quantità enormi di armi e munizioni, infatti, destinate alla sua difesa furono convogliate, grazie anche alle pressioni dell'autorevole clan degli erzegovesi in seno al partito dell'Hdz, verso Mostar e dintorni, lasciando così Vukovar in balia dell'Armata e dei ribelli serbi. E alle spalle dell'intera vicenda c'è anche la destituzione del comandante di allora della regione di Osijek, generale Karl Gorinsk, il quale iniziò a muovere le truppe per un attacco alla Baranja. Ma fu fermato dai vertici dello Stato maggiore e, come detto, mandato in pensione all'età di 49 anni. Ora, invece, Vukovar è diventata un obiettivo vitale per la Croazia.

La questione della Slavonia orientale è, ovviamente, uno dei punti più caldi all'ordine del giorno delle trattative in corso nell'Ohio. Solo dieci giorni fa il presidente Tudjman e quello serbo Milosevic avevano sottoscritto una dichiarazione d'intenti per proseguire le trattative e arrivare così a una soluzione pacifica. I successivi colloqui, però, condotti con la mediazione dell'emissario Onu, Thorvald Stoltenberg, e dell'ambasciatore statunitense a Zagabria, Peter Galbraith non hanno dato, finora, alcun risultato. I ribelli serbi sostengono di non aver rifiutato l'ipotesi di accordo, ma ritengono che l'attuale formulazione del documento chiave non garantisca a sufficienza la futura sopravvivenza in quella regione della popolazione serba.

Le posizioni tra le due delegazioni sono comunque ancora molto distanti. I serbi chiedono un periodo di transizione (sotto la supervisione Onu) prima della completa integrazione in ambito croato, di almeno tre anni al posto dei 12 mesi proposti da Zagabria e non accettano altresì il dispiegamento della polizia croata sulle frontiere con la Serbia che dovrebbe avvenire appena entrato in vigore l'accordo. Chiedono un referendum popolare per decidere a chi debba essere assegnata la regione contesa a cui si oppone Zagabria, sostendendo che l'esito sarebbe scontato visto l'operazione di pulizia etnica portata a termine dai serbi negli ultimi anni di occupazione.

Per ora i ribelli sembrano avere il sangue freddo e non si lasciano, almeno a parole, intimorire dalle mosse militari croate. Il comandante delle forze separatiste, generale Dusan Loncar, ha dichiarato ieri alla agenzia di stampa di Belgrado «Tanjug» che la situazione lungo la linea di demarcazione è normale, nonostante l'ammassamento di truppe dell'esercito della scacchiera. Il generale serbo ha confermato che la Croazia ha rafforzato il suo dispositivo militare lungo l'intero fronte con l'arrivo di reparti d'élite, ma non sembra preoccupato. Sa di avere le spalle ben coperte dall'Armata federale.

Un carro armato serbo in piena azione lungo la linea del fronte.

BALCANI / ACCORDO CROATO-MUSULMANO

# La Serbia è ora intimorita Zagabria si è rafforzata

BELGRADO — L'accordo di massima parafato dal presidente croato Franjo Tudjman e da quello bosniaco (musulmano) Alija Izetbegovic nel corso del vertice balcanico a Dayton nell'Ohio, viene considerato dai serbi un «abbraccio mortale» che soffocherà nelle sue spire il futuro unitario della Bosnia-Erzegovina. Osservatori vicini agli ambienti ufficiali hanno precisato che in base all'accordo, la Croazia rafforzerà la sua posizione in Erzegovina e, con l'aiuto di alcuni paesi occidentali e della chiesa cattolica, controllerà e neutralizzerà ogni insorgere di fondamentalismo islamico nella regione.

L'accordo siglato da Tudjman ed Izetbegovic prevede un miglior funzionamento della Federazione croato-musulmana, Mostar come città unita ed infine un programma per il rientro di decine di migliaia di profughi. La stampa ufficiale jugoslava dà molto risalto a notizie sulle difficoltà che insorgono tra gli «alleati» croati e musulmani e ricorda spesso che il nuovo accordo, che fa seguito a quello firmato a Washington nel marzo 1994 e che creava la Federazione, sarà firmato proprio in occasione del secondo anniversario della distruzione dell'antico ponte turco di Mostar, in piedi da 426 anni e simbolo di tolleranza.

Il ponte venne disintegrato dalle artiglierie croato bosniache il 9 novembre del 1993. In Jugoslavia si scrive anche che l'autoproclamata repubblica dell'Herzeg-Bosna (croato Bosniaca) con capitale provvisoria proprio a Mostar non è stata riconosciuta da nessuno eppure è una realtà concreta. Essa impone tasse, ha suoi servizi essenziali, un proprio sistema d'istruzione ed un esercito di 50 mila uomini (Hvo) che è più che pronto a difendere il territorio con l'aiuto della Croazia. Gli agenti di polizia hanno la stessa divisa blu dei poliziotti croati ed i cittadini hanno passaporto croato ed hanno votato nelle recenti elezioni parlamentari della Croazia.

Per fare acquisti nella «repubblica» di Herzeg-Bosna valgono solo la kuna croata o il marco tedesco, ma non il dinaro di Bosnia, hanno fatto notare gli osservatori.

BALCANI / CROAZIA

# Il neopremier Matesa punta a un rilancio degli investimenti

*Prevista anche una revisione del regime dei dazi doganali*

Il premier Matesa

ZAGABRIA — In un incontro con i giornalisti, il neopremier Zlatko Matesa ha puntualizzato quelli che saranno i compiti prioritari del suo governo nel periodo entrante. Matesa ha innanzitutto escluso, in modo categorico, la possibilità di una nuova revisione di bilancio entro la fine dell'anno, allo scopo di innalzare il tetto della spesa pubblica, il che porterebbe quasi sicuramente a un ulteriore aumento della pressione fiscale, già insostenibile.

Secondo Matesa, quindi, una nuova dilatazione delle spese di bilancio sarebbe da escludersi. Non solo, ma anche il bilancio per l'anno prossimo, al quale già si sta lavorando e che sarà pronto entro la fine di dicembre, dovrà comportare un restringimento delle risorse finanziarie a disposizione delle strutture amministrative, per concedere invece maggiori finanziamenti ai progetti per il rilancio dell'economia. Proprio per questo – ha precisato il nuovo premier – ai responsabili di tutti i ministeri è stato già impartito l'ordine di ridurre all'osso i rispettivi programmi di attività, lasciando così maggiori disponibilità per alimentare gli investimenti.

Parlando di orientamenti strategici a breve e medio termine, il neopremier ha posto in primo piano gli investimenti nel settore delle infrastutture viarie. Già in primavera – ha affermato Matesa – sarà necessario corroborare con un'iniezione di qualche centinaio di milioni di dollari i lavori al tratto autostradale tra Fiume e Karlovac e completare così il collegamento in autostrada fra il capoluogo quarnerino e la capitale. Un altro progetto importante, e che dovrà subire un'accelerazione, è quello della seconda centrale termoelettrica di Fianona (cioè la «Fianona-2»).

Per quanto riguarda il settore turistico, Matesa ha preannunciato l'avvio di una nuova tornata di trattative con istituzioni finanziarie internazionali e con un consorzio di banche tedesche per un prestito (sui 100 milioni di marchi) da impiegarsi nella ristrutturazione e ammodernamento di numerosi impianti alberghieri.

Per agevolare la rinascita economica, il successore dell'ex premier Valentic ha quindi preannunciato la revisione del sistema dei dazi doganali, con un calo delle aliquote per materie prime e semilavorati d'importazione. Quanto ai prodotti finiti, la politica tariffaria dovrà tenere conto – ha detto Matesa – delle necessità contingenti del Paese (il che lascia intravedere «accorgimenti» protezionisti a tutela di determinati settori, per esempio quello agricolo).

Il neopremier ha infine preannunciato un'accelerazione nella stesura di alcuni disegni di legge, tra cui quelli sulla snazionalizzazione e sulla riforma del sistema bancario.

red

DAL MONDO

## Condannata la mamma che lasciò morire i figli chiusi in un'automobile

WASHINGTON — E' stata condannata a 18 anni di carcere la giovane madre americana che nell' estate scorsa nel Tennessee, in piena ondata di caldo, ha lasciato morire i due figlioletti chiusi in un' automobile per quasi 10 ore mentre faceva visita al fidanzato nella camera di un motel. Jennie Bain Ducker, 21 anni, che soffre di depressione maniacale e alcolismo, dovrà scontare un minimo di sei anni prima di poter chiedere di essere rilasciata in libertà vigiliata. Secondo il giudice Charles Haston, la donna, che si è difesa affermando di essere caduta in un sonno profondo a causa della sua condizione, non ha dimostrato alcun rimorso per l' accaduto. Anzi, si sarebbe comportata in maniera ostile durante il processo.

## Francia, ritirato un dizionario considerato «antisemita»

PARIGI - Gli editori Le Robert sono stati costretti a ritirare dal mercato il nuovo dizionario dei sinonimi e dei contrari perchè gli aggettivi «avaro» e «avido» vengono indicati come sinonimi degli ebrei. Gli esponenti della comunità israelita hanno obiettato anche alla presenza di «youpin» e «youtre», usati in alternativa a «yid», un epiteto usato al posto di «yiddish», soprannome popolare degli ebrei. Il volume fu pubblicato la prima volta nel 1992 ed è stato ristampato lo scorso aprile; si calcola che 2-3.000 copie siano state consegnate alle librerie. Ieri gli editori Le Robert hanno chiesto scusa alla comunità ebraica, spiegando che si è trattato di un disguido.

## Germania: sparite 14 mitragliette da una caserma dell'esercito

BONN — Da una caserma dell'esercito tedesco ad Amburgo sono sparite 14 pistole mitragliatrici di fabbricazione israeliana. Secondo quanto dichiarato da un portavoce della polizia, non vi sono tracce nè delle armi nè dei ladri. Il furto è stato scoperto durante un normale controllo d'ispezione nei reparti del 173mo battaglione corazzato di stanza nel capoluogo anseatico. Le armi, denominate 'Uzi', di un valore pari a circa 600 mila lire l'una, ma che sul mercato nero vengono vendute ad oltre due milioni e mezzo di lire, erano ancora imballate e i ladri le hanno trafugate senza lasciare alcuna traccia. Secondo la polizia, questi sarebbero da ricercare nell'ambito della Bundeswehr.

STATI UNITI

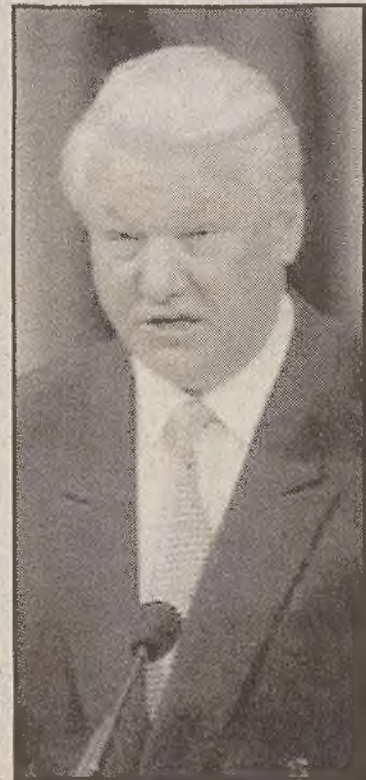
## Omicidio Gratton: trovato il colpevole

WASHINGTON — E' stato risolto il giallo della uccisione della ricercatrice italiana Maria Pia Gratton, violentata e strangolata il 31 ottobre scorso nel campus della Università di Urbana (nell' Illinois). L' omicidio è stato commesso da James Radic, uno studente canadese gettatosi sotto un treno due ore dopo l' uccisione della donna, ha annunciato il procuratore statale John Piland, responsabile dell' indagine. Le impronte digitali dello studente sono state trovate sul nastro adesivo usato dall' assassino per imbavagliare la ricercatrice italiana. Inoltre le impronte delle scarpe indossate dall' omicida corrispondono a quelle trovate addosso allo studente dopo il suicidio. «Non esiste alcun indizio che faccia ritenere che altre persone, oltre a James Radic, siano responsabili per l' aggressione e l' assassinio di Maria Gratton», ha detto Piland nel corso di una conferenza stampa ad Urbana.

Secondo la ricostruzione della polizia, Maria Pia Gratton è stata aggredita dallo studente all' uscita dai Noyes Lab, verso le 5.30 del pomeriggio, mentre la donna stava dirigendosi verso il parcheggio, dove aveva lasciato l' auto, al termine del suo turno di lavoro. Radic l'ha trascinata in uno scantinato della School of Social Work, imbavagliandola col nastro adesivo e quindi violentandola. «L' autopsia ha indicato che la donna è stata aggredita sessualmente e quindi strangolata», ha detto Piland.

AMMESSI 42 PARTITI ALLE PROSSIME ELEZIONI IN RUSSIA

# Eltsin punta al «Grande centro»

## Molti non supereranno la soglia del 5% - I perdenti sperano nel rinvio della consultazione

Il presidente Eltsin

MOSCA — Sono ben 42 i partiti politici russi ammessi ufficialmente a partecipare alle elezioni legislative del 17 dicembre, ma le formazioni che non hanno buone prospettive di successo - a cominciare dai numerosi partiti di orientamento riformista e democratico, vicini al Presidente Boris Eltsin - premono per un rinvio della consultazione, contestando la costituzionalità dello sbarramento del 5 per cento necessario per ottenere seggi in parlamento.

Annunciando ieri la chiusura delle procedure di registrazione dei partiti, la commissione elettorale centrale ha effettuato anche il sorteggio per la posizione dei simboli sulle schede elettorali e per lo spazio televisivo gratuito da attribuire sui canali televisivi statali ai leader dei vari partiti. Primo è risultato il movimento 'Donne della Russia' (centrista), ultima l' 'Unione cristiano-democratica' (centrista). Tuttavia, secondo le previsioni, solo una piccola parte dell' 'esercito'dei 42 partiti presentatisi al nastro di partenza riusciràa superare la soglia del cinque per cento dei favori e ottenere seggi nella nuova duma di stato, la camera bassa del parlamento russo. E quasi tutti i favoriti sono formazioni dell'opposizione, dai comunisti agli ultranazionalisti, dagli agrari ai nazionalpatriottici.

Le numerose formazioni dello schieramento centrista, riformista e democratico - appoggiate dal presidente Eltsin - non sono riuscite a raggiungere un accordo per la formazione di un solido, unico blocco elettorale, in grado di affermarsi nelle elezioni di dicembre, opponendosi con efficacia in particolare al forte partito comunista di Ghennadi Ziuganov e al congresso delle comunità russe (destra nazionalpatriottica) di Alexandr Liebed, i partiti accreditati delle maggiori possibilità di successo.

Per questo, tali formazioni appoggiano l'iniziativa della corte suprema, che ha chiesto alla corte costituzionale di pronunciarsi sulla legittimità dell'articolo 62 della legge elettorale, in base al quale i partiti per essere rappresentati alla duma devono ottenere almeno il cinque per cento delle preferenze alle elezioni. A poco più di un mese dall' appuntamento elettorale - e con il presidente Eltsin ancora in ospedale e praticamente tagliato fuori dalla fase più calda della campagna per il voto - tale richiesta ha contribuito a scaldare gli animi e a rinfocolare le voci che indicano nello stesso presidente e nei suoi più stretti consiglieri i principali fautori di un rinvio delle elezioni.

NELLA BUFERA LA CHIESA CECA DOPO LE RIVELAZIONI DEL GIORNALE INGLESE «DAILY TELEGRAPH»

# *Ordinata una donna prete, scandalo tra i cattolici*

LONDRA — Un' anziana insegnante cattolica di Brno, nella repubblica ceca, è venuta allo scoperto con una sensazionale rivelazione: nel 1970 sarebbe stata consacrata sacerdote da un vescovo della 'Chiesa segreta' costituitasi dal 1949 al di là della Cortina di Ferro come strumento di sopravvivenza davanti alle durissime repressioni comuniste. Ludmila Javarova ha 65 anni e ha raccontato ad un oscuro periodico austriaco - 'Kirche Intern' - la sua storia che oggi è rimbalzata in grande sulla prima pagina del più diffuso quotidiano britannico di qualità, il 'Daily Telegraph'.

Minuta, volto aguzzo e modi da suora, Ludmila ha indicato che luce verde al sacerdozio femminile venne venticinque anni fa - all' insaputa di Roma - da un drammatico sinodo clandestino della «chiesa segreta» cecoslovacca. Nel clima di generalizzata persecuzione anti-religiosa parecchie donne, comprese alcune suore, erano morte in carcere senza nemmeno il conforto di un prete: al sinodo il vescovo segreto di Brno, Felix Davidek, si sarebbe battuto con successo per il sacerdozio femminile accampando i vasti «poteri di emergenza» concessi dal Vaticano.

La questione avrebbe creato profonde lacerazioni ma il sinodo avrebbe comunque convenuto che «le donne sono spesso migliori a far fronte ai problemi di altre donne», in particolare durante la confessione. Stando al 'Telegraph' voci su ordinazioni femminili nei decenni più duri della Guerra Fredda sono circolate per anni: il caso dell' «affidabile» anziana insegnante di Brno suona da prima, clamorosa conferma di quelle dicerie.

In effetti Ludmila ha fino a poco tempo fa schivato ogni pubblicità, in apparenza per rispettare i desideri del controverso vescovo Davidek, morto nel 1988. Di recente ha però cambiato strategia e scritto al Papa per spiegargli le complesse circostanze storiche e personali che portarono al clamoroso passo. La donna conosceva il vescovo fin dall'infanzia: avrebbe voluto tanto farsi suora ma non era facile nella Cecoslovacchia comunista. Fondò allora un circolo clandestino di letture bibliche e divenne prima assistente e poi 'vicario generale' di Davidek.

L'anziana insegnante si considera a tutti gli effetti sacerdote di Santa Romana Chiesa e continuerebbe a celebrare la messa e ad amministrare i sacramenti, ma un portavoce dell'arcidiocesi cattolica di Praga ha detto al 'Telegraph' che - se è avvenuta - l'ordinazione in verità «non conta, è invalida fin dall'inizio» in quanto fa a pugni con il diritto canonico.

SPAGNA

## Gli scandali raggiungono anche il re Juan Carlos

MADRID — Sono arrivati fino al re gli schizzi del fango degli scandali spagnoli. Un giornale madrileno, 'Diario 16', ha rivelato che due discussi personaggi della grande finanza, Mario Conde e Javier De la Rosa, avrebbero tentato di ricattare Juan Carlos con la minaccia di fare clamorose rivelazioni su alcune persone del suo 'entourage'. In particolare, i due ricattatori avrebbero chiesto al sovrano di intervenire per ottenere l'archiviazione dei procedimenti giudiziari che li riguardano: altrimenti, lo scandalo avrebbe costretto Juan Carlos ad abdicare. La notizia è stata subito smentita, o comunque ridimensionata, dalle persone chiamate in causa. Ma l'impressione è che non tutto il marcio esistente nella società spagnola sia stato finora messo a nudo. La famiglia reale è infatti molto popolare ed il tentativo di coinvolgerla in qualcosa di losco potrebbe ritorcersi contro i suoi autori. La voce che sul re e sulla sua corte si addensasse la minaccia di uno scandalo circolava da tempo negli ambienti giornalistici madrileni. Ieri essa è diventata realtà con la notizia della imminente pubblicazione di un libro dal titolo «El saqueo de Espana» (Il sacco di Spagna).

IL LEADER DELL'OLP HA RESO OMAGGIO ALLA VEDOVA DI RABIN

# Arafat torna in Israele

Storica visita, ma compiuta nella massima riservatezza - Commenti positivi

TERRORISMO ALGERINO

## Gli integralisti islamici uccidono una suora

PARIGI - A poche ore dall'apertura dei primi seggi, quelli all'estero, per le elezioni presidenziali algerine, gli integralisti islamici hanno colpito di nuovo, uccidendo ad Algeri una suora francese, e ferendone una seconda.

A Parigi l'attentato viene percepito come un avvertimento, sia ai paesi occidentali -accusati di appoggiare troppo apertamente i laici, ed in particolare il presidente uscente Lamine Zeroual- sia agli elettori algerini che vivono in Francia, i quali cominceranno a votare già oggi in alcuni consolati, mentre il primo turno delle presidenziali si svolgerà il 16 novembre in Algeria.

L'attentato contro le due suore, della congregazione delle piccole sorelle del Sacro cuore, che vivevano in Algeria da una ventina di anni, è stato compiuto da «due individui armati», secondo la polizia algerina. I 'killer' hanno sparato mentre le religiose uscivano dalla loro residenza nel quartiere Quba, poco prima delle 9. La suora uccisa è Odette Prevost, 63 anni, e verrà seppellita nel cimitero Belfort di Algeri. La suora ferita, Chantal Galicher, 53 anni, verrà ora rimpatriata in Francia, non essendo le sue condizioni troppo gravi. Suor Chantal è stata raggiunta da tre pallotole.

Il voto dei circa 600.000 elettori algerini residenti in Francia si svolgerà oggi e domani o il 16 novembre, a seconda dei consolati.

La Francia intende garantire «la massima sicurezza» per le operazioni di voto. La prefettura proibirà alle automobili, laddove è possibile, l'accesso alle strade in cui si trovano i consolati. La sorveglianza dei seggi si svolgerà invece sotto la responsabilità delle autorità algerine e verrà garantita da agenti consolari venuti appositamente dall'Algeria.

In un sondaggio pubblicato ieri, il quotidiano 'InfoMatin' rivela che il 61 per cento degli algerini di Francia intende recarsi alle urne, dando la preferenza ai candidati laici: il 25 per cento intende votare per il candidato laico Saad Saidi, mentre il 22 per cento delle preferenze soltanto dovrebbero andare a Zeroual. Solo il 13 per cento si dichiara favorevole ad uno stato islamico e intende boicottare il suffragio, come suggerito dal Fronte islamico di salvezza (Fis). Il voto degli immigrati -rileva però il quotidiano- si svolgerà «senza illusioni»: i più pensano che la situazione non cambierà.

Dopo l'attentato di ieri, il governo di Parigi ha chiesto ai cittadini francesi, un migliaio in tutto, «di lasciare urgentemente l'Algeria». Il portavoce del ministero degli esteri ha detto che «le autorità francesi sono profondamente scioccate e ferite da questo atto inqualificabile di barbarie» consigliando ai francesi -ed in particolare ai giornalisti- di evitare di recarsi ora in Algeria.

Arafat ha voluto dimostrare che è molto grato al governo israeliano per gli sforzi fatti per la pace.

GERUSALEMME - «Arafat conforta Lea Rabin». Con questo titolo a caratteri cubitali il quotidiano israeliano 'Maariv' ha dato ieri ai suoi lettori la notizia, secca e senza commenti, della visita (pubblica ma nella massima riservatezza) compiuta la scorsa notte dal leader palestinese in Israele.

A fianco del titolo, una grande foto a colori di Yasser Arafat e della vedova dello statista scomparso ritratti nel salotto di casa Rabin a Ramat Aviv, vicino a Tel Aviv. Il volto di Arafat, non incorniciato dalla consueta 'keffiah' palestinese a scacchi bianchi e neri, appare più emaciato del solito mentre stringe tra le mani una tazzina di caffè.

Si è trattato - sempre che non ne abbia fatte altre in segreto - della prima visita di Arafat in Israele dal 1967.

Questa è venuta a pochi giorni dalle «storiche» visite nello stato ebraico di re Hussein di Giordania e del presidente egiziano Hosni Mubarak, intervenuti lunedì a Gerusalemme ai funerali del premier ucciso da un estremista di destra ebreo.

Nè 'Maariv' nè gli altri giornali che hanno riferito dell' incontro tra Arafat e Lea Rabin - vista l' ora tarda - hanno potuto commentarlo, ma il risalto dato alla notizia parla da sè. Lea Rabin ha apprezzato il gesto di Arafat (assente ai funerali a Gerusalemme per motivi di sicurezza) che, recandosi a porgerle di persona le condoglianze, ha così ribadito la propria volontà di proseguire nel processo di pace.

Arafat è giunto a casa Rabin poco dopo la mezzanotte a bordo di un' auto senza contrassegni su cui era salito nel vicino aeroporto Ben Gurion, dove era arrivato in elicottero da Gaza. Lo accompagnavano Mahmoud Abbas (Abu Mazen, uno degli artefici degli accordi di Oslo), Ahmed Orei (Abu Alà, negoziatore-capo palestinese) e Yossi Ghinossar, ex alto responsabile dello 'Shin Bet' (i servizi di sicurezza interni israeliani) che ha organizzato l' incontro.

«Ho perso un amico personale» che era «un grande uomo e un eroe che ha fatto con noi la pace dei coraggiosi», ha detto il capo dell' Olp alla vedova di Rabin, secondo la quale suo marito vedeva in Arafat «un partner nella pace» che «lei stessa ed il popolo d'Israele sono intenzionati a perseguire».

Il governo israeliano ha gradito la visita e, per bocca del suo portavoce Uri Dromi, ha detto che «la pace significa che, invece di trattare il tuo vicino come un nemico, lo tratti come un essere umano. Quando gli accade qualcosa di terribile, vai dai suoi familiari e porgi loro le tue condoglianze. E questo è esattamente ciò che ha fatto Yasser Arafat».

PROTESTE DA TUTTO IL MONDO

# Giustiziato in Nigeria lo scrittore ribelle

*Saro-Wiwa «incastrato» dalla giunta militare*

LAGOS - Nonostante le proteste di tutto il mondo, è stato giustiziato il commediografo e oppositore nigeriano Ken Saro-Wiwa, riferisce l'agenzia di stampa ufficiale della Nigeria. Lo scrittore era stato condannato a morte insieme ad altre 8 persone lo scorso 31 ottobre e la giunta militare di Lagos aveva confermato la pena capitale per i nove imputati lo scorso 8 novembre nonostante proteste internazionali.

Esponente del movimento per la difesa del popolo ogoni, organizzazione non violenta che si batte per la sopravvivenza di questa comunità di circa 500.000 individui insediati sul delta del Niger, Saro-Wiwa era stato condannato per la morte di quattro uomini avvenuta nel 1994 durante una manifestazione politica.

Saro-Wiwa ha sempre affermato che l'accusa era stata confezionata dalla giunta del gen. Sani Achaba per incastrarlo.

L'esecuzione dei nove esponenti ogoni era inattesa: si riteneva improbabile che la giunta procedesse in coincidenza con l'apertura del summit dei 52 paesi del Commonwealth ad Auckland (Nuova Zelanda). Da quella sede, l'arcivescovo e premio Nobel sudafricano Desmond Dudu ha chiesto l'espulsione della Nigeria dal Commonwealth.

Saro-Wiwa da tempo si batteva a nome degli ogoni, etnia che vive nella zona meridionale del Paese, ricco di petrolio, affermando che la loro terra viene inquinata dall'industria petrolifera.

Il petrolio è la materia prima che fornisce l'80% dell'export della Nigeria e dunque la battaglia ecologista e per i diritti umani del suo popolo che lo scrittore conduceva era vista con sospetto.

Ma dopo il processo e la condanna di Saro-Wiwa e degli altri 8 esponenti ogoni, le condanne erano arrivate da tutto il mondo, dagli Stati Uniti al Sudafrica e da tutti i paesi del Commonwealth. Ancora l'altroieri, gli ambasciatori in Nigeria di Danimarca, Norvegia, Finlandia e Svezia avevano inoltrato un appello alla clemenza in favore dello scrittore, ricordando al governo nigeriano che Saro-Wiwa è tra i candidati al premio Nobel per la pace del 1996.

Persino la Shell International, la compagnia petrolifera contro la quale era diretta la campagna ecologista dello scrittore, aveva chiesto un provvedimento di clemenza.

Mentre l'altra mattina le guardie portavano Saro-Wiwa e gli altri 8 condananti in catene verso il penitenziario di Port Harcourt per l'esecuzione, l'esercito è stato dispiegato negli stati del Delta e dei Fiumi e a guardia delle maggiori raffinerie del paese.

Anche il parlamento tedesco ieri aveva chiesto al governo nigeriano di revocare la condanna a morte contro Saro-Wiwa e gli altri 8 esponenti ogoni. La petizione era stata presentata dalla presidente del Bundestag Rita Suessmuth (CDU) a nome di tutti i gruppi parlamentari.

I leader dei paesi del Commonwealth riuniti ad Auckland dovevano discutere questa mattina in maniera informale sull'atteggiamento da tenere nei confronti del gen. Achaba che ha preso il potere in Nigeria con un colpo di stato nel 1993.

Sebbene la Nigeria fosse stata alla testa della campagna contro l'apartheid in Sudafrica che ha portato alla liberazione di Nelson Mandela è stato proprio il Sudafrica a proporre sanzioni contro la Nigeria dello stesso tipo che erano state imposte al regime razzista di Pretoria prima delle elezioni del 1994. Nel suo primo discorso come presidente del Sudafrica al summit del Commonwealth, Mandela ha dichiarato che il suo paese «non resterà in disparte in nessun caso in cui in qualsiasi paese del mondo qualcuno diventa vittima del razzismo sistematico, dell'oppressione e della tirannia».

Prima che si apprendesse la notizia dell'esecuzione di Saro-Wiwa, il summit del Commonwealth aveva diffuso un comunicato unitario in cui si lanciava un appello alla clemenza per lo scrittore e gli altri 8 condannati a morte.

BLOCCATO IN ISLANDA UN JET DI LINEA GIORDANO

# Un falso allarme sull'aereo per tenere lontana la suocera

REYKJAVIK - E' stato risolto il «giallo» del falso allarme che la scorsa notte ha bloccato un aereo di linea giordano all'aeroporto di Keflavic, in Islanda: a segnalare l'inesistente bomba a bordo è stata una donna di Chicago che voleva tenere lontana la suocera.

Il 'Tristar' della 'Royal Jordanian Airline' era appunto in volo da Amsterdam a Chicago con a bordo l'indesiderata ospite quando, nella tarda serata, è stato costretto a compiere un atterraggio di emergenza nel piccolo aeroporto islandese.

I 224 passeggeri sono stati fatti scendere e tre di loro, due donne e un uomo (la suocera in questione, la figlia e il genero), sono stati fermati e sottoposti a una minuziosa quanto infruttuosa perquisizione. Gli artificieri dal canto loro per tutta la notte hanno setacciato l'apparecchio palmo a palmo ma nemmeno loro hanno trovato niente.

Nella confusione generale, la polizia islandese sul momento non è riuscita nemmeno a chiarire che cosa avesse fatto scattare l'emergenza ma ieri il mistero è stato risolto.

L'allarme, secondo un portavoce della compagnia aerea, era partito da Chicago: terrorizzata dalla prospettiva della visita della suocera, una donna si era inventata tutto e ieri si è detta dispiaciuta dell'accaduto. L'aereo è così ripartito da Keflavic con i suoi passeggeri (compresa la suocera), divertiti per il fuori programma. Tutti meno uno.

Ma per la donna la vicenda non si concluderà, perché ci saranno sicuramente dei risvolti giudiziari.

## Singapore, condannato lo squartatore inglese

SINGAPORE - Un cittadino britannico di 35 anni, John Martin, è stato condannato a morte mediante impiccagione dopo essere stato riconosciuto colpevole di aver ucciso, tagliato a pezzi e gettato nel fiume un sudafricano, Gerard George Lowe. Se il suo ricorso in appello dovesse essere respinto, Martin sarà il primo occidentale ad essere impiccato a Singapore con l'accusa di omicidio.

Martin è anche accusato in Thailandia di aver ucciso e tagliato a pezzi due turisti canadesi, la signora Sheila Damude, 49 anni, e suo figlio Darin, 22. I loro cadaveri orrendamente mutilati furono ritrovati lo scorso marzo in una miniera abbandonata nelll'isola turistica di Phuket, a sud di Bangkok.

Martin nega di aver ucciso i due turisti canadesi, affermando che l'omicida sarebbe un suo amico britannico di cui però rifiuta di rivelare le generalità. Durante il processo a Singapore ha invece ammesso di aver ucciso a coltellate il sudafricano Lowe, 32 anni in un accesso d'ira dopo che questi avrebbe cercato di costringerlo ad un rapporto omosessuale. A tagliare a pezzi il sudafricano sarebbe stato il misterioso amico britannico.

Al momento dell'arresto a Singapore, Martin è stato trovato in possesso di 60 milioni di lire, dei passaporti e delle carte di credito di tutte e tre le vittime.

Se anche il processo di appello dovesse confermare la condanna in prima istanza, l'unica speranza di Martin è chiedere la grazia al presidente singaporeano.

SALAMANCA

## Attentato dell'Eta a un ufficiale spagnolo

SALAMANCA - Un ufficiale dell'esercito spagnolo, il capitano Juan Aliste, è rimasto ferito in modo serio quando la sua auto è esplosa mentre si recava al lavoro nella città di Salamanca. Dai primi accertamenti risulta che l'esplosione è stata causata da una bomba e tutto lascia pensare che la responsabilità dell'attentato vada attribuita all'Eta, l'organizzazione irrendentista basca la cui campagna armata ha provocato 750 morti in 27 anni.

Nell'esplosione il capitano Aliste ha perso il piede sinistro e ha riportato gravi ferite alla gamba destra. All'arrivo in ospedale è stato immediatamente sottoposto a un intervento chirurgico. Secondo fonti del presidio sanitario, salvo complicazioni la sua vita non è in pericolo.

L'attentato ha avuto luogo alle 8. 25, quando l'ufficiale aveva da poco lasciato i figli davanti alla scuola che frequentano. Alcuni testimoni hanno raccontato che la violenza dell'esplosione ha scagliato l'auto a circa 24 metri di distanza.

## Al bambino omicida due anni di carcere

WASHINGTON - Un bimbo di undici anni che ha ucciso a calci un barbone per rubargli i suoi unici «tesori», una lattina di birra e una moneta da dieci centesimi, è stato condannato a Denver (Colorado) a due anni di riformatorio. Il ragazzo, incriminato per omicidio di primo grado, aveva confessato di aver preso a calci per 25 volte il barbone mentre un suo amico completava l' opera vibrando tre coltellate al petto alla vittima. L'autopsia aveva stabilito che Luis Gutierrez, 41 anni, era morto sia per le pugnalate che per i calci. Gli assistenti sociali che hanno intervistato il ragazzo, aspetto fragile ed entrambi le mani tatuate, hanno concluso: «È un pericolo per la società e deve essere internato». L' accusa ha sottolineato che «due anni sono una condanna inadeguata» considerando la gravità del reato. Il ragazzo se la caverà con due anni di riformatorio: il massimo della pena.

Istria, Litorale e Quarnero
Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347



DENUNCIA SOCIALE DEI SOCIALDEMOCRATICI (EX COMUNISTI) CHE APRONO LA CAMPAGNA ELETTORALE

# «Miseria in agguato a Pirano»

## Il divario tra i ricchi, pochi, e i poveri, moltissimi, si sta allargando: il ceto medio è in via di estinzione

PIRANO — La città che ha dato i natali a Giuseppe Tartini starebbe affondando nella miseria. Il baratro tra i ricchi, pochi, e i poveri, moltissimi, sarebbe sempre più abissale. Il preoccupante allarme giunge dai socialdemocratici, ovvero gli ex comunisti, i quali con notevole anticipo hanno avviato la campagna preelettorale nella località costiera, impegnando alcuni «pezzi da novanta». A denunciare la preoccupante situazione sociale è stata Sonja Lokar, uno dei principali dirigenti del partito a livello nazionale, che nel febbraio del 1991, alla vigilia dello sfacio della Federzione jugoslava, venne immortalata dalle telecamere di mezzo mondo mentre, in lacrime, alla testa della delegazione slovena, abbandonava il centro Sava di Belgrado e il congresso della Lega dei comunisti della Jugoslavia.

*Preoccupanti dati statistici: disoccupazione a quota 20 per cento mentre un altro 20 per cento della popolazione è indigente*

A Pirano Sonja Lokar, meglio conosciuta come la «pasionaria» slovena, assieme ad alcuni collaboratori si è rivolta a una platea non troppo numerosa, sparando a zero soprattutto sulla politica economica condotta dall'attuale compagine governativa. La sua esposizione, interrotta più volte dagli applausi di alcuni anziani nostalgici del passato regime, è stata comunque corredata da numerosi dati statistici. Così la disoccupazione nel comune di Pirano, un tempo vera e propria Mecca del turismo jugoslavo, avrebbe ormai abbondantemente superato il livello di guardia del 20 per cento. E il 10 per cento della popolazione è ormai ridotta in miseria. Si tratta soprattutto di pensionati, operai senza alcuna qualifica, ma anche giovani alla ricerca di una prima occupazione. Un altro 10 per cento della popolazione sarebbe invece alle soglie della povertà. Sono, per la stragrande maggioranza, persone che hanno un lavoro fisso, ma percepiscono salari indecorosi.

Sonja Lokar ha inoltre denunciato che Pirano è l'unica città del Capodistriano a non avere un ospizio per anziani. Diversi vecchi, senza alcuna assistenza sociale, sarebbero costretti a trascorrere gli ultimi anni della loro esistenza in una perenne situazione di disagio. Ma, come accennato, anche per i giovani di Pirano il futuro, stando alla denuncia della Lokar, non sembra riservare molte prospettive. Agli studi superiori e universitari possono ormai accedere soltanto i «figli di papà», mentre gli altri giovani di talento non riuscirebbero a trovare nemmeno una modestissima occupazione. Per i socialdemocratici il ceto medio di Pirano, come del resto della maggior parte delle località della Slovenia, verrebbe gradatamente smantellato da un'assurda politica salariale. Ormai anche medici, professori, giornalisti e perfino giudici stanno perdendo il loro potere d'acquisto, mentre vengono esageratamente remunerati politici, parlamentari e i manager, anche quelli mediocri.

La piazza centrale di Pirano, in primo piano il monumento a Tartini.

IN BREVE

## Deceduto l'uomo aggredito a colpi di scure dalla moglie

LUBIANA — Tragico epilogo del dramma della gelosia. Al centro clinico di Lubiana, dopo una lunga agonia, è spirato Meho Deverlic, il meccanico trentaquettrenne di Tolmino, ferito mortalmente a colpi di scure dalla moglie. Stando ai primi risultati delle indagini, già da tempo Eda Deverlic, 27 anni, occupata come donne delle pulizie all'azienda comunale di Tolmino, aveva progettato di uccidere il marito. Secondo alcuni conoscenti nelle ultime settimane la donna era ossessionata dalla gelosia: ripeteva in continuazione che il marito la tradiva con la sua migliore amica. E si era procurata una grosse scure che aveva nascosto in cucina. La sera del delitto la donna aveva atteso che il marito si coricasse. Sembra che il tè che gli aveva preparato contenesse anche un potente sonnifero. Verso la mezzanotte la donna ha afferrato la scure colpendo più volte al capo l'uomo. Poi, in preda al terrore, ha formato il numero della locale stazione di polizia. Con un filo di voce ha detto all'agente di turno: «Ho ucciso mio marito». E, prima dell'arrivo degli agenti, avrebbe tentato di suicidarsi. In base al nuovo Codice penale rischia una pena di dieci anni.

## Contrabbando di tartufi: nella rete un toscano

CASTELVENERE — Siamo in piena stagione di tartufi e, com'è ormai consuetudine, si rinnovano anche i sequestri del prezioso tubero ai valichi di confine. L'ultimo a finire nella rete degli inquirenti è stato Carlo B., 55 anni, di San Miniato. Gli agenti croati del valico di Castelvenere hanno aperto il cofano della «Croma» su cui viaggiava e hanno trovato sei chili di tartufi. L'italiano li avrebbe acquistati a Levade per due milioni e mezzo di lire. In Italia avrebbe potuto rivenderli per sette milioni. Uno sloveno, invece, Marjan Vatovec, ha cercato di valicare il confine illegalmente percorrendo una stradina di campagna presso Momiano. Gli sono stati sequestrati 25 chili di datteri.

## Sarà ricordato oggi a Covedo il primo «Tabor» dell'Istria

COVEDO — Con un programma culturale verrà ricordato oggi a Covedo (Kubed), nell'entroterra capodistriano, il 125.o anniversario del primo Tabor in Istria. Nel 1870 sacerdoti della Carniola organizzavano a Covedo un incontro mirato a far rinascere la componente slovena della penisola. A determinare la reazione sarebbero state la comparsa dell'irrendentismo e la strisciante penetrazione germanica. L'odierna commemorazione avrà inizio alle 15. Prevede il discorso del presidente del Consiglio locale, Vojko Udovic, del vicesindaco di Capodistria, Irena Fister, e l'esibizione d'ottoni di vari paesi. In serata la tradizionale festa di San Martino, che nel dialetto istro-sloveno è detta «Martinja».

## Al capodistriano Madzarovic il mondiale di «body building»

CAPODISTRIA — È capodistriano «Mister Universum 1995». Il ventitreenne Dejan Madzarovic si è aggiudicato a Parigi il titolo mondiale di «body building» tra i dilettanti. Madzarovic, che si è imposto nella categoria dei concorrenti fino a 95 chilogrammi di peso, mangia sei volte al giorno e arrotonda lo stipendio come buttafuori nelle discoteche friulane.

CAPODISTRIA, DIPENDENTI FERMI PER MEZZA GIORNATA

# Sciopero alla Tomos

## Protesta per le paghe da fame, saldate inoltre a singhiozzo

CAPODISTRIA — Mezza giornata di sciopero martedì all'industria motoristica «Tomos» di Capodistria. I circa ottocento dipendenti anni hanno incrociato le braccia poichè non è stata corrisposta una parte dello stipendio. Ogni dipendente deve avere mediamente 14 mila talleri (180 mila lire circa).

Dopo il fallimento dell'ormai ex colosso dell'economia real-socialista del litorale sloveno, avvenuto nel 1990, alla vigilia della disgregazione della federazione, la Tomos non è riuscita ancora a riprendersi dal trauma. Negli ultimi cinque anni sono stati licenziati quasi duemila dipendenti e sono stati varati una decina di programmi di risanamento. Finora però nessun progetto ha dato efficaci risultati. Recentemente al capezzale della Tomos sono accorsi l'«Omv» Istra-Benz, la società statunitense «Str» e la fabbrica «Rotomatika» di Idria. Le tre imprese stanno tuttora cercando soluzioni concertate per evitare il definitivo naufragio.

Ma, nel frattempo l'azienda ha problemi di liquidità. Durante le trattative tra il comitato di sciopero e la dirigenza, alle quali sono intervenuti anche i responsabili dell'organizzazione sindacale costiera, è stato rilevato che un grave problema è rappresentato dalla tassazione sulle paghe: a titolo di contributi quasi il 90 per cento dei salari finisce nelle casse statali. Saldate tutte le imposte – hanno dichiarato i responsabili della Tomos – ai dipendenti vengono corrisposte le briciole rimaste. Va sottolineato altresì che attualmente i salari medi alla Tomos non superano i 35 mila talleri mensili, ovvero le 450 mila lire. Salari che non riescono ormai ad assicurare nemmeno la sopravvivenza, tanto che molti operai (anche gente con alle spalle trenta e più anni di lavoro) a fine mese sono costretti a rivolgersi alle organizzazioni umanitarie per poter sbarcare il lunario.

Durante la lunga trattativa la dirigenza della fabbrica ha comunicato che tra breve dovrebbe venir risolto il problema centrale riguardante la futura proprietà. La Tomos dovrebbe venir acquistata appunto dalle tre società sopra citate. Un'iniezione di denaro che dovrebbe consentire di saldare anche le ultime pendenze finanziarie. Concluso il processo di privatizzazione, la Tomos dovrebbe guardare con maggiore serenità al futuro, soprattutto tenendo conto delle prospettive che stanno gradatamente aprendosi sul mercato cinese. Nei mesi estivi la Tomos ha inaugurato a Shanghai un moderno reparto per la produzione di ciclomotori. Si prevede che già entro la fine del 1996 la «Tomos Shanghai» dovrebbe essere in grado di produrre annualmente dai 50 a 60 mila motorini. Dopo essere stati messi a conoscenza dei nuovi programmi gli scioperanti hanno interrotto l'agitazione.

Il capannone della Tomos (Foto Tiziano Neppi).

SAGRA DEDICATA AL FAMOSO MOSCATO

# Da oggi a Momiano si gusta il vino novello

MOMIANO — Saranno gli esilaranti «sketch» del comico triestino Angelo Cecchelin a coronare un sabato di festa per Momiano, paese istriano che oggi s'appresta a celebrare il suo patrono, San Martino. A portarli in scena saranno gli attori della Comunità degli italiani di Umago, con un inedito Pippo Rota, che si esibiranno al termine di un concerto corale. Canti popolari istriani ovviamente per i cori della Comunità di Pirano, Cittanova e Umago che daranno vita in questa occasione alla prima rassegna del genere, dopo tanti anni, organizzata dall'Unione italiana. Dirigeranno i cori misti, a partire dalle 18.30, rispettivamente Fabio Nossal, Maurizio Lo Pinto e Sergio Bernich.

Ma questo è soltanto il gran finale. «A San Martino il mosto si fa vino», dunque la festa patronale momianese coincide anche con la «Sagra del vino novello» che dura in pratica per tutti e tre i giorni del fine settimana. Ieri ed oggi una commissione di esperti ha degustato l'ultima produzione di moscato. Famosissimo il moscato di Momiano voluto nel secolo scorso alla corte di Vienna. Gli odori e gli aromi sono quelli genuini di una volta, la gente toglie i lucchetti alle cantine e ospita chiunque tra botti piene, «struzze» calde e prosciutti a penzoloni. I prezzi non sono cari. L'unico problema è, forse, quello del parcheggio, difficile da trovare appunto per il grande afflusso di visitatori dall'Istria, ma anche da Slovenia e Italia.

Per quanto riguarda l'aspetto religioso della festa, ricorderemo che la messa solenne in onore del patrono verrà celebrata alle 11 dal parroco di Momiano, don Antonio Prodan, accompagnato da quelli di Buie e Sistiana. È attesa la presenza di numerosi esuli del borgo, molti dei quali hanno partecipato recentemente alla consacrazione della restaurata chiesa di San Mauro. La domenica, sperando nella clemenza del tempo, sarà all'insegna dei tornei sportivi. A fare musica ci penserà la banda d'ottoni della Comunità di Babici-San Lorenzo.

ADEGUAMENTO STRUTTURE ALBERGHIERE

# La Dalmazia rilancia l'immagine turistica

SPALATO — La «Slobodna Dalmacija» di Spalato sottolinea la necessità che per la prossima stagione turistica la Dalmazia si dia una nuova immagine per rilanciare il settore (si punta soprattutto alla clientela tedesca). Il quotidiano riporta le indicazioni di Tijana Cvitkovic, del Servizio repubblicano di ispezione turistica. Secondo la funzionaria la Croazia sta per dotarsi di una nuova legge nel settore turistico, che fisserà criteri nuovi, e più rigidi, nella classificazione delle strutture dell'ospitalità. Con l' entrata in vigore di questa nuova normativa il novanta per cento degli alberghi dovrà retrocedere dalla categoria in cui si trova attualmente, se non adotteranno criteri rigidi in fatto di servizi.



KUCIBREG

## Cerimonia partigiana

BUIE — Ex combattenti anti fascisti di Croazia, Slovenia e Italia si troveranno domani, alle 10.30, davanti al monumento ai partigiani di Villa Cucciani (Kucibreg), nei pressi di Momiano, per ricordare i fatti d'arme di 51 anni orsono. Nei combattimenti contro i nazisti perirono partigiani italiani (brigata Alma Vivoda), croati (Divisione Istriana) e sloveni (Distaccamento istriano).

SI RINNOVA LA SUGGESTIVA PESCA NEL GOLFO DI PIRANO

# Tratta di cefali all'asta

## La locale associazione dei pescatori si è aggiudicata la manifestazione

PIRANO — E' stata indetta una gara d'asta per designare i pescatori che nelle prossime settimane prenderanno parte alla tradizionale «Tratta dei cefali». Si tratta della più antica e suggestiva manifestazione ittica di fine d'anno, che viene organizzata nel comprensorio costiero ormai da alcuni secoli. La «Tratta» dei gustosi cefali fa infatti convenire annualmente nella più rinomata località turistica del litorale diverse migliaia di curiosi di tutta la zona, ma soprattutto del vicino Friuli-Venezia Giulia. La competizione folcloristico-sportiva ha da sempre ha visto impegnati i più abili «lupi di mare» del Capodistriano. Dal dopoguerra fino al 1990 la «Tratta» era diventata un'esclusiva degli equipaggi del conservificio «Delamaris» di Isola.

Dall'acquisizione dell'indipendenza della Slovenia ad oggi le regole del gioco sono cambiate. Ma quest'anno la speciale commissione, nominata dall'amministrazione del comune di Pirano, ha avuto comunque un compito relativamente facile. Infatti da una parte hanno inviato la loro offerta 55 pescatori riuniti nell'unica associazione professionistica della zona, guidata da Vladimir Vincar. Nell'altra busta c'erano invece i nomi di due soli pescatori. La commissione ha concesso in esclusiva la pittoresca «Tratta dei cefali» al gruppo dei 55 pescatori professionisti che prossimamente hanno intenzione di formare una vera e propria cooperativa.

Questi pescatori dovranno però esibire al più presto alla commissione tutti i mezzi tecnici adeguati per prendere parte all'operazione. A «tratta» avvenuta dovranno versare immediatamente allo Stato il 10 per cento del valore dei cefali che rimarranno intrappolati nella gigantesca rete posta tra qualche giorno nel golfo di Portorose. Una ventina di anni fa sono state registrare «Tratte» da primato, con un pescato fino a un centinaio di tonnellate degli argentei e prelibati pesci. Negli utlimi anni i pescatori, dopo lunghi sforzi, a malapena sono riusciti invece a catturare una decina di tonnellate di cefali.

| I CAMBI |
| --- |
| SLOVENIA Tallero 1,00 = 13,21 Lire* |
| CROAZIA Kuna 1,00 = 301,48 Lire |
| **Benzina super** |
| SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.065,43 Lire/l |
| CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.205,91 Lire/l |
| **Benzina verde** |
| SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 965,67 Lire/l |
| CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.145,61 Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

COLLABORAZIONE TRA I DUE PAESI PER UN PROGETTO DI STUDIO SULLA SPECIE IN VIA DI ESTINZIONE

# «Allocco degli Urali» protetto da sloveni e italiani

LUBIANA – Al ministero dell'Ambiente si è svolta una riunione fra le parti interessate di Slovenia e d'Italia in merito alla ricerca ornitologica, riguardante la specie in estinzione dell'«allocco degli Urali» (Strix Uralensis). Da parte del ministero dell'ambiente erano presenti il direttore dell'amministrazione, Mitja Bricelj, il vicedirettore Jana Vidic, e il consigliere del governo, Stane Peterlin, mentre per la Società per l'osservazione e lo studio degli uccelli della Slovenia, Borut Nozetic. Da parte italiana è giunta nella capitale slovena una rappresentanza dell'Osservatorio faunistico della provincia di Trieste, guidata da Enrico Benussi e composta da Fulvio Genero e Anastasia Puric. La delegazione triestina era accompagnata da un rappresentante dell'Ambasciata d'Italia.

La riunione era stata convocata su iniziativa italiana allo scopo di chiarire i malintesi in merito alle competenze sul rilascio dell'autorizzazione per condurre ricerche su questa specie zoologica protetta in Slovenia.

L'Osservatorio faunistico di Trieste ha espresso il desiderio di continuare le ricerche a suo tempo interrotte sull'allocco degli Urali nella Selva di Ternova in conformità alle disposizioni slovene in materia di tutela dell'ambiente e previa presa conoscenza della locale Società per l'osservazione e lo studio degli uccelli. I rappresentanti del ministero dell'ambiente hanno informato gli ornitologi italiani sulla procedura in vigore per il rilascio dell'autorizzazione necessaria per le ricerche. Tale procedura prevede l'obbligo per i ricercatori, sia locali che stranieri, l'obbligo di inoltrare una richesta scritta all'amministrazione per la tutela dell'ambiente presso il Ministero allegando nel contempo un apposito progetto di ricerca dal quale risultino: lo scopo e gli obiettivi della ricerca, una descrizione dettagliata degli interventi di ricerca, il metodo, il luogo nonché il periodo della ricerca. Da parte slovena è stato ribadito che la preoccupazione principale è la conservazione di questa rara specie di uccello e che tale circostanza venga attentamente considerata nel progetto di studio. Tale preoccupazione è stata condivisa dall'Osservatorio faunistico di Trieste che, ora che gli equivoci sono stati chiariti, si è dichiarato disponibile a forme di collaborazione congiunta per una migliore conoscenza delle abitudini dell'allocco degli Urali.

Entrambe le parti hanno espresso la propria soddisfazione per il fatto che siano stati dissipati gli equivoci. Inoltre hanno espresso il desiderio di attenersi in questi casi anche in futuro alle vie procedurali indicate nel corso dell'incontro.

RIPRESA A UDINE LA MESSA A PUNTO DEL PROGRAMMA

# L'intesa «tiene»

## I Verdi non sembrano intenzionati a tirare troppo la corda

UDINE — È vero, i Verdi sono decisi a strappare agli alleati il massimo dei risultati possibili, quanto a tutela ambientale e naturalistica, nella stesura del programma della nuova giunta regionale; programma la cui messa a punto - interrotta la notte che ha preceduto le votazioni in aula - è ripresa ieri a Udine. Però i Verdi (questa l'impressione ricavata ieri) non sembrano intenzionati a tirare la corda fino al rischio di una rottura. Per cui si può dire che l'intesa, complessivamente, tiene; e che il presidente Cecotti farà mercoledì in aula le dichiarazioni programmatiche a nome di tutti e sei i partiti alleati.

Il confronto programmatico non si è esaurito ieri, anche se le sei delegazioni sono riunite da mattina a sera; si sono date appuntamento per lunedì pomeriggio (in quanto nella stessa mattinata la giunta affronterà per la prima volta il bilancio '96), sì da varare un programma articolato, punto per punto, su varie «schede» indicanti non solo gli impegni ma anche i tempi attuativi di ciascuno. E sarà su questa base che il presidente farà quelle dichiarazioni sulle quali il consiglio aprirà un dibattito generale venerdì 17 («Una data che in America - secondo Cecotti, che ha frequentato Harvard - si dice porti fortuna»).

Nel dettaglio, fra i Verdi da una parte e la Lega, il Ppi, il Pds, il Si e il Pri dall'altra, è stata raggiunta un'intesa di massima su numerosi punti, quali la creazione di un unico corpo di vigilanza ambientale, l'istituzione di un servizio regionale per interventi di ripristino e di manutenzione ambientale, la costituzione di un'agenzia regionale per la protezione ambientale (però ne devono essere fissati tuttora i costi), la promulgazione del regolamento attuativo della legge regionale sulla valutazione dell'impatto ambientale. Una soluzione di compromesso è stata poi individuata per la previsione di piani paesaggistici. Invece si sono rivelati difficili «nodi» lo smaltimento dei rifiuti e i parchi naturali.

Alcuni punti del «decalogo» proposto dai Verdi sono, a detta degli altri partiti, quasi scontati. Per cui i Verdi sfonderebbero in realtà porte aperte: anche se si tratta di stabilire per ciascuno la relativa quantificazione finanziaria, si può dire che tali punti incontrano una generale disponibilità. Ma i Verdi insistono perché ogni questione venga dettagliatamente definita fin d'ora. Perché l'impegno sui parchi, per esempio, citi specificatamente il Carso e il Tarvisiano, e perché le riserve naturali siano proprio quelle 17 già elencate nel vecchio disegno di legge della giunta Travanut.

Uno dei punti programmatici, si registra poi, riguarda i criteri per le nomine. Un'apposita scheda dovrebbe stabilire, come insistono la Lega e il Ppi, che la scelta dei presidenti dei vari enti su cui ha competenza la Regione debba sempre attenersi alla regola di una selezione rigorosamente qualitativa e professionale dei candidati, laddove il Pds oppone che, essendo la scelta di un presidente soggetta a una valutazione anche politica, non dovrebbero rientrare nella gara quei dirigenti uscenti che abbiano già dato buona prova di sé. Così Ppi e Lega guarderebbero a un azzeramento dei vertici di tutti gli enti in scadenza, quello della Friulia in testa, mentre il Pds è dell'avviso che è giusto mandare a casa chi abbia già svolto due mandati consecutivi, si possa valutare caso per caso, prima di rivolgersi a società specializzate nella ricerca di manager, anche la capacità professionale di chi finisca un primo mandato.

E in campo economico qualche screzio perdura sulla privatizzazione di Mediocredito, cui la Lega punterebbe anche se occorressero tempi lunghi.

g.p.

La nuova giunta regionale guidata da Cecotti.

### Piccioni: gli assessori non hanno la «targa»

TRIESTE - Sulla diatriba relativa alla «suddivisione» degli assessori in base alle province interviene il consigliere regionale della Lega Nord Anna Piccioni. «La Regione Friuli-Venezia Giulia - esordisce - è un'istituzione alla cui guida sono preposti una giunta e un consiglio. Il fatto che una provincia abbia due o quattro assessori non cambia il compito dell'assessore stesso, dal momento che questi svolge la sua funzione al servizio di tutta la Regione e la rappresenta nella sua interezza. Non esiste una cosa come un assessore di Trieste o un assessore di Paluzza».

«La capacità di raccogliere le istanze dei cittadini di uno specifico ambito - conclude - riguarda invece i singoli consiglieri, i quali devono attivarsi per promuovere e controllare l'equa distribuzione delle risorse sul territorio».

MORTI A PORDENONE UNA DONNA E IL FIGLIO CHE PORTAVA IN GREMBO

# Tragedia familiare

## Un'emorragia cerebrale ha stroncato la giovane, i cui organi sono stati donati

PORDENONE — La tragedia si è materializzata in pochi minuti, colpendo una famiglia che stava preparandosi a vivere uno dei momenti più felici della propria esistenza: la nascita di un figlio. Il bilancio della notte trascorsa all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone è agghiacciante: madre e figlio morti sotto i ferri. Vittime la 27.enne Alexandra Petzold, di origine tedesca, da anni residente in Italia e coniugata con un giovane del luogo, e il figlio Alexander, battezzato poco prima che morisse.

La cronaca dei fatti. La donna è stata colta da malore, identificato poi in un'emorragia cerebrale. I sanitari l'hanno subito portata in sala operatori per cercare di fare il possibile: salvare la vita sua e quella del figlio. Dopo l'autorizzazione necessaria s'è proceduto al taglio cesareo per il parto prematuro. E mentre una vita nasceva, un'altra purtroppo cessava.

Ma a quel punto bisognava concentrare tutti gli sforzi sul piccolo che, dopo un'attenta diagnosi, accusava una grave insufficienza polmonare. Nonostante gli sforzi il neonato è morto dopo circa 45 minuti dal parto, appena in tempo, come detto, per essere battezzato.

La corsa contro il tempo non era ancora finita; anzi, si era appena iniziata. È stato dato corso infatti al disbrigo delle prime formalità di legge e cliniche per l'espianto degli organi, con la convocazione della commissione apposita e l'invio di alcuni prelievi a Milano. Determinante l'apporto della Stradale che ha organizzato in poche ore le staffette per ridare la vita. Il cuore e un rene della donna sono finiti a Udine, il fegato a Padova e un altro rene a Bergamo.

m.b.

CECOTTI: LE NORME RESTANO

### Tutela del friulano: il governo respinge la legge regionale

TRIESTE - Respinta dal governo la legge regionale 42/95 sulla «tutela e la promozione della lingua e della cultura friulana e l'istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie».

Se da un lato la notizia viene appresa con soddisfazione dal consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini, il quale sottolinea che il governo ha eccepito in pieno gli aspetti di incostituzionalità della legge, dall'altro il neopresidente della giunta regionale Sergio Cecotti rileva che sono state rinviate alla Regione solo alcune norme contenenti enunciazioni programmatiche e politiche.

Una nota della LpT rincara la dose rimarcando che sono state accolte tutte «le puntuali e precise eccezioni di incostituzionalità sollevate in aula sia da Gambassini che dai consiglieri di Alleanza nazionale». Lo stesso Gambassini ribadisce poi che «il controllo del governo centrale sulla produzione legislativa regionale risulta una necessità insopprimibile per evitare che evidenti e deliberate forzature, come in questo caso, possano produrre gravi violazioni statutarie e legislative nella nostra regione da parte di talune forze politiche».

Per la cronaca, la legge approvata alla fine di settembre era frutto della fusione di due proposte della Lega Nord (di cui fa parte Cecotti) e del Pds, entrato nella nuova giunta.

Il neopresidente, dal canto suo, getta acqua sul fuoco: «Il fatto che la legge sia stata respinta non ne snatura l'efficacia. Resta il fatto - aggiunge - che in Italia vive ancora una cultura arcaica e provinciale, che non vede nelle minoranze una ricchezza. Tra l'altro, il nostro governo non ha ancora ratificato, dopo quattro anni, la Carta europea delle lingue regionali e minoritarie, e ciò ha comportato la bocciatura di uno degli articoli».

E adesso, cosa intende fare la nuova giunta? «Modificheremo i punti contestati - risponde Cecotti - ma resisteremo sull'unico punto di sostanza, anche questo rinviato, relativo alla doppia toponomastica. In ogni caso ripresenteremo in aula il testo rettificato prima possibile».

IN BREVE

### Mattassi: «Per l'Anas alle Regioni serve l'impegno dello Stato»

TRIESTE - L' emendamento approvato dalla commissione bilancio del Senato che riguarda il ridimensionamento dell' Anas e il trasferimento di funzioni e risorse alle Regioni è oggetto di una nota dell' assessore regionale ai trasporti Mattassi. Secondo l' esponente regionale, l' emendamento «è in linea di principio positivo, ma richiede parallelamente l' assunzione di impegni precisi da parte dello Stato, in assenza dei quali una simile eredità risulterebbe molto pericolosa». Mattassi afferma la necessità che il progetto di regionalizzazione dell' Anas «segua un percorso guidato, sorretto da finanziamenti statali ad hoc, e accompagnato da una riforma regionale dell' assetto del sistema istituzionale in grado di dare coerenza a una gestione moderna della rete infrastrutturale». L' assessore ai trasporti ha anche ricordato «la situazione critica dell' Anas nel Friuli Venezia Giulia, inadempiente da tempo rispetto agli impegni assunti con la convenzione siglata nel 1987 e peraltro già contestata nel febbraio 1994 perchè rimasta disattesa».

### Informazione in regione: dibattito dei laburisti

TRIESTE - La Federazione laburista del Friuli-Venezia Giulia punta l'indice sulle «anomalie» della Rai. A cominciare dal fatto che la sede di Trieste è l'unica in Italia sottoposta al controllo del Commissariato del governo. Questo e altri problemi saranno al centro del dibattito, lunedì a Udine, sul tema «per un'informazione democratica e capillare a Udine e a Trieste».

### Frie: proposta di legge presentata da Menia

TRIESTE - Una proposta di legge riguardante il Frie (Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia) è stata presentata dal parlamentare triestino di An Roberto Menia. La proposta di legge - sottolinea una nota di An - è «volta ad ottenere una maggiore efficienza ed operatività» del Frie.

### «Ideanatale» a Udine fino al 13 novembre

UDINE - E' stata inaugurata ieri mattina, al quartiere di Torreano di Martignacco, la settima edizione di «Ideanatale», l' ultima rassegna fieristica dell' anno dell' Ente Udine esposizioni. Fino al 13 novembre «Ideanatale» ospita anche le mostre di «Arte orafa», una di numismatica denominata «Trenta denari d' argento» e «Artest», rassegna di artisti di Alpe Adria.

### Ppi: Coloni responsabile dell'ufficio Mitteleuropa

TRIESTE - Per rendere più flessibile il partito di fronte al continuo mutare del quadro internazionale il Ppi ha costituito la Consulta per i problemi internazionali, articolata su quattro uffici: Europa centrale e balcanica, politica europea nel Mediterraneo, semestre italiano dell'Ue, organizzazioni internazionali. Ai popolari del Friuli-Venezia Giulia è stato chiesto di guidare e organizzare l'ufficio per le questioni nell'area della Mitteleuropa e dell'Europa orientale. La responsabilità di questo ufficio è stata affidata a Sergio Coloni. Con lui collaboreranno il coordinatore del Ppi per la provincia di Gorizia Bergamin, il consigliere comunale di Trieste Godina, l'ex sottosegretario agli Esteri Fioret e un esponente dei popolari friulani.

### Zanzara tigre: iniziative per combatte il fenomeno

TRIESTE - Una serie di interventi per impedire la proliferazione e possibilmente giungere all' eliminazione della cosiddetta «zanzara tigre» sono stati decisi dal Servizio di igiene e tutela ambientale della Direzione regionale della sanità, dopo che alcuni focolai di questi insetti erano stati individuati in due depositi di pneumatici nella zona del Lisert, vicino a Monfalcone. Anche se la presenza della zanzara tigre non costituisce motivo di allarme sotto il profilo sanitario, è stato comunque deciso di riunire un gruppo di lavoro che segua il problema, e di attivare una convenzione con l' Istituto di biologia applicata dell' università di Udine per arginare il fenomeno ed estendere la ricerca a tutto il territorio regionale.

CONDANNATO

### Prostituiva la moglie per dedicarsi all'alcol

UDINE - Sposato da 16 anni, da tempo schiavo dell'alcol, mandava la moglie a prostituirsi per potersi comprare il vino. Una vita impossibile quella della donna e dai tre piccoli figli della coppia. Una convivenza segnata da minacce, da quotidiani maltrattamenti e continue percosse.

Il marito violento, Gabriele Landello, 45 anni, di Lignano, venne arrestato il 17 luglio scorso dai carabinieri e accusato di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti della moglie trentacinquenne, di maltrattamenti in famiglia, di lesioni personali aggravate, violenza privata e minaccia.

Ieri l'uomo (che dopo una settimana di detenzione ottenne gli arresti domiciliari, e il 9 agosto la piena libertà) è comparso davanti al giudice per le indagini preliminari di Udine Angelica Di Silvestre. Ha patteggiato, vedendosi così ridotta di una terzo la pena: gli sono stati inflitti, con la condizionale, un anno, due mesi e 10 giorni di reclusione e 400 mila lire di ammenda.

UDINE

### *Processo Grimaldi: il pm chiede accertamenti*

UDINE - E' proseguito ieri in tribunale il processo per diffamazione intentato a Luigi Grimaldi, per il suo libro «Da Gladio a Cosa nostra», dal notaio Antonio Frattasio e dall' avvocato Maurizio Folisi. La mattina si è incentrata sulla deposizione di Mario Zaccolo, coinvolto in inchieste sul traffico internazionale di armi, la cui dichiarazioni erano state raccolte da Grimaldi. La trascrizione dei nastri delle interviste, in parte usate da Grimaldi per il suo libro, hanno indotto il pm Luigi Leghissa ad avviare accertamenti per verificare se altre procure abbiano già svolto inchieste sulle rivelazioni di Zaccolo. Nel pomeriggio lo stesso Grimaldi ha illustrato al pm e alle due parti civili le proprie fonti e i riscontri trovati prima di scrivere il libro, nel quale si attribuiscono ai due professionisti fatti che sono all' origine delle querele. Grimaldi ha anche detto dove e da chi erano custodite a Udine, secondo Zaccolo, le carte scomparse dall' auto di Aldo Moro al momento del suo rapimento. La prossima udienza è fissata il 30 novembre.

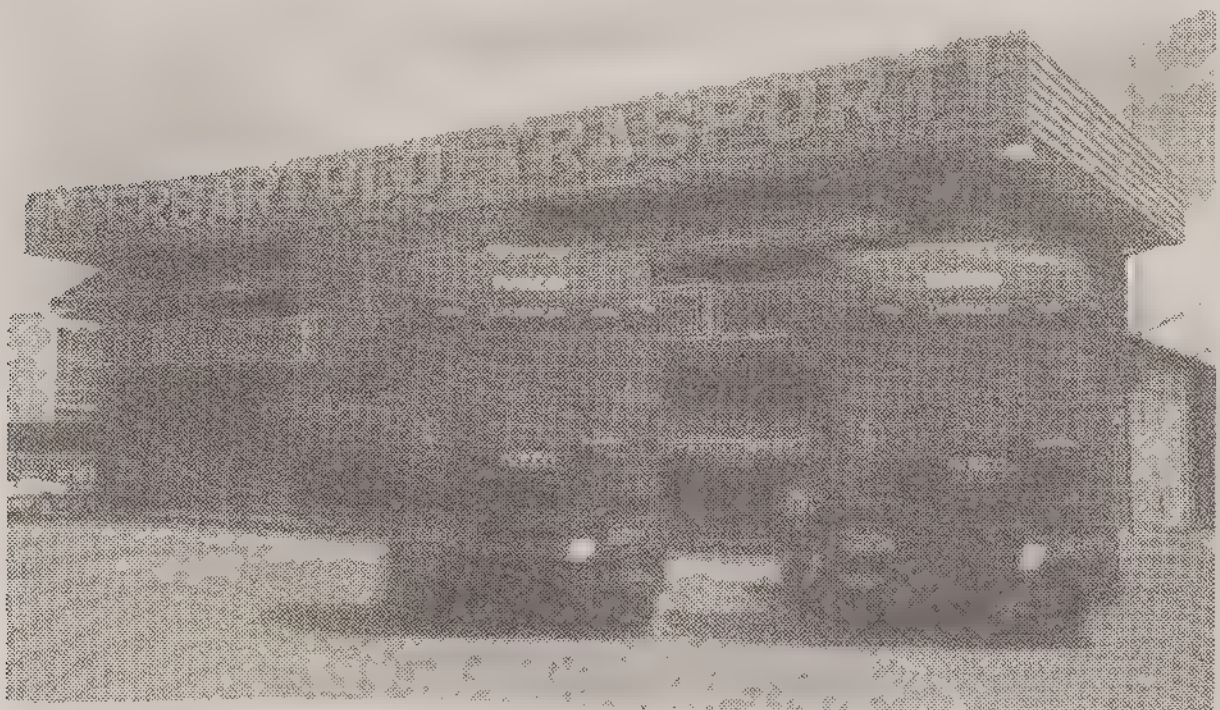
E' ACCUSATO DI DIFFAMAZIONE DA UNA INSEGNANTE DI CIVIDALE

### Udine, Fede interrogato in questura

UDINE — Emilio Fede, il direttore del Tg4 targato Finivest, caduto su una delle più classiche bucce di banana per un giornalista, cioè la diffamazione a mezzo stampa (nel caso specifico con il mezzo televisivo), è stato interrogato giovedì dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine Paolo Alessio Vernì.

Vista la notorietà del personaggio e per evitare il rischio di facili strumentalizzazioni, in un momento in cui la magistratura è accusata di protagonismo, il pubblico ministero ha scelto di agire con la massima discrezione. Avrebbe potuto interrogare nel suo ufficio a Palazzo di giustizia l'imputato Fede, ma il fatto non sarebbe certo passato inosservato. Insomma meglio per tutti stare lontani da giornalisti, avvocati e impiegati curiosi. E così il faccia a faccia si è svolto nel pomeriggio in un ufficio della questura. E' durato circa un'ora.

Fede è giunto a Udine in auto (con autista) accompagnato dal suo avvocato. Venne querelato nel dicembre scorso da un'insegnante della scuola media «De Rubeis» di Cividale. Il padre di un alunno aveva inviato una lettera al giornalista in cui raccontava che una professoressa faceva in classe apprezzamenti negativi su Silvio Berlusconi. Apriti cielo. Faceva dunque politica in aula e per di più contro il leader di Forza Italia! Fede impostò une vera e propria battaglia contro quella docente, che non gradì quel tipo di pubblicità e soprattutto le affermazioni, ritenute offensive, espresse nei suoi confronti dal popolare giornalista.

d.d.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA SEA CLEMENTI

# Da oltre trent'anni rinnoviamo la città

*Completare un intervento, specie se così importante nel contesto urbanistico del centro di Trieste, è per me motivo di estrema soddisfazione, che nasce dalla consapevolezza di aver realizzato qualcosa di importante, di aver consegnato alla comunità qualcosa di duraturo, che rimarrà a testimonianza di chi l'ha voluto, di chi l'ha ideato e di chi, infine ha realizzato il progetto.*

*La Sea costituisce da oltre trent'anni, durante i quali ha contribuito non poco alla trasformazione urbanistica ed architettonica di questa città.*

*Mi basta ripercorrere mentalmente le tappe più rilevanti di questa lunga attività per sentire quell'orgoglio che solo chi produce può provare. Nel mio ufficio ho voluto appendere un quadro che sintetizza al meglio lo spirito di questa impresa. Vi si legge: «Saper fare è facile. Fare è difficile».*

*Ripenso quindi alla nuova sede del Lloyd Adriatico, a Palazzo Pitteri, al recupero architettonico di via del Monte, al complesso di Porta dei Leo sorto al posto della fabbrica Modiano, ai moltissimi altri interventi a cui abbiamo partecipato, e mi accorgo che solo una società solida, strutturata e ricca di capacità professionali come è appunto la Sea poteva realizzare tanto.*

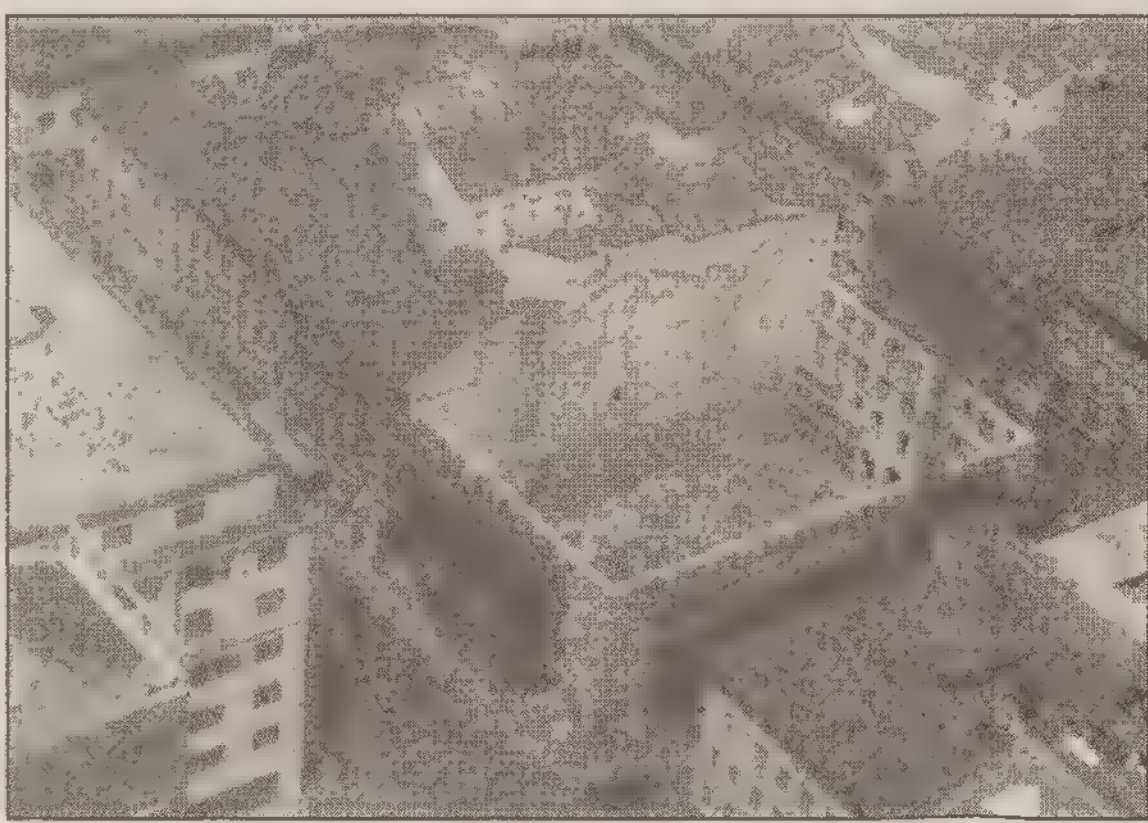
*E mi accorgo altresì che quel monito che richiama al pragmatismo è probabilmente l'elemento chiave in grado di riassumere la nostra filosofia aziendale e di spiegare da solo il successo della Sea.*

*In una città come la nostra, caratterizzata da notevoli capacità progettuali ma da un'altrettanto notevole (e preoccupante) incapacità di «cantierare» progetti, trasformando così idee in opere, questo slogan (che poi è un modus operandi) rappresenta una vera ricchezza.*

*Da qui in mio orgoglio, ma, devo aggiungere, anche un po' di delusione e di tristezza: sì, perché questa difficoltà - o meglio impossibilità - di attivare a Trieste interventi di una certa rilevanza ci ha imposto scelte aziendali alternative che ci porteranno nei prossimi anni ad operare altrove.*

*Al di là di ogni considerazione di carattere economico e occupazionale sull'importanza dell'edilizia quale volano per l'economia locale, spiace dover ammettere che le difficoltà, le lentezze e le critiche che immancabilmente accompagnano ogni progetto rendono quasi impossibile la nostra attività di costruttori, nonostante il mercato immobiliare triestino, almeno per quanto riguarda la nostra esperienza diretta, sia ampiamente ricettivo.*

*Come imprenditore e come cittadino non posso che constatare questo stato di cose ed augurarmi tempi migliori. La città del futuro, quella che tutti vogliamo, si progetta e si costruisce ogni giorno. Rinviare o ritardare sistematicamente ogni intervento edilizio significa consegnare alle nuove generazioni una città più brutta, più povera e necessariamente meno vivibile.*

*Paolo Clementi*
*Presidente della Sea Società Edile Adriatica spa*

IN CIFRE L'OPERA REALIZZATA DALLA SOCIETÀ EDILE ADRIATICA

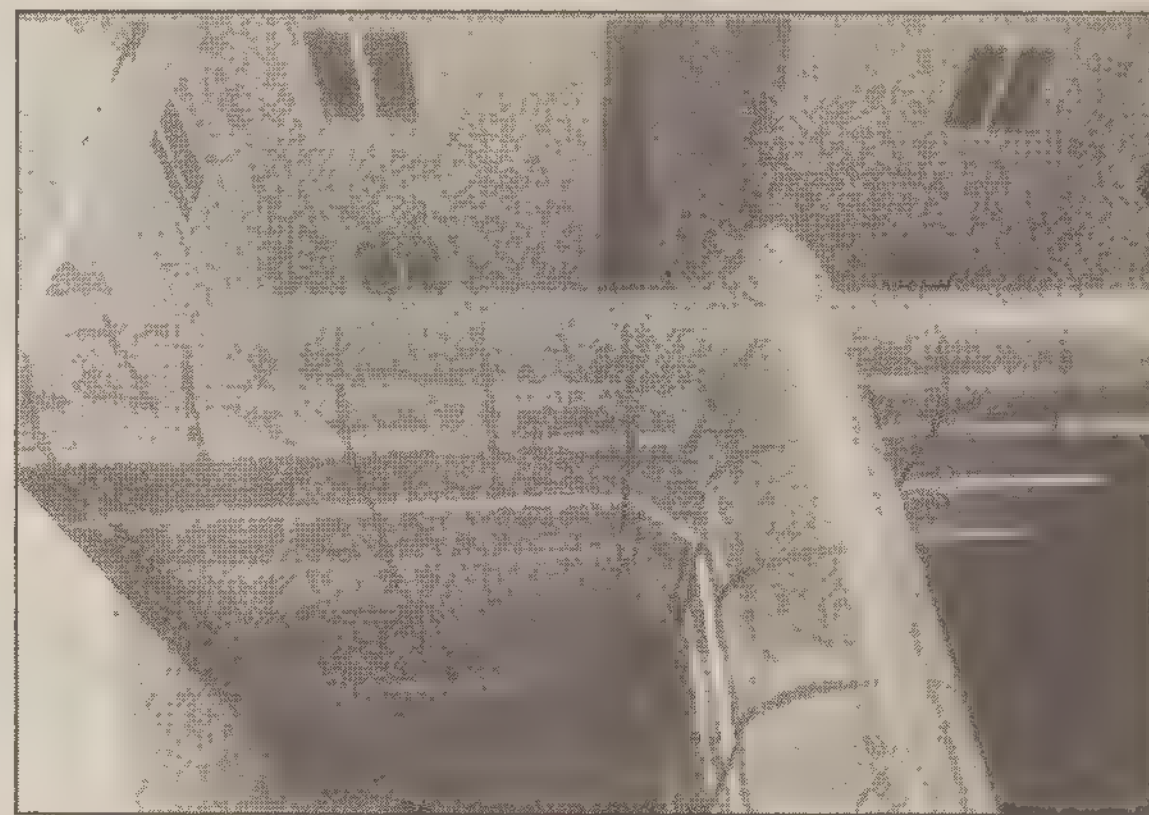
# Ristrutturato il palazzo «ex Hotel Corso»

Una cubatura complessiva di oltre 24 mila mc, 5 piani per una superficie complessiva di 4200 mq, strutture portanti in cemento armato per quasi 5 mila mc, tiranti di ancoraggio per 180 m, 68 mila ore di lavoro. Sono questi i dati tecnici più rilevanti di un intervento importante che ha presentato in fase di progettazione e di realizzazione una serie di problematiche nuove legate alla demolizione di tutte le strutture verticali ed orizzontali interne preesistenti, alla realizzazione delle fondazioni (tenendo conto della prevista autorimessa interrata), ed alla realizzazione di strutture in elevazione compatibili sia con la variegata destinazione d'uso dei nuovi locali che di una serie particolare di impianti tecnologici.

Dell'ex Hotel Corso sono rimaste solo le tre facciate perimetrali, mentre è stata modificata sostanzialmente la struttura interna, che ora ospita 14 appartamenti (per complessivi 1.975 mq), uffici (665 mq in totale) e negozi (770 mq), posizionati non solo nel perimetro esterno del palazzo, ma anche nella galleria interna di collegamento tra Corso Italia e via San Nicolò, dalla quale si può accedere anche ad una «piazzetta» coperta al primo piano su cui si affacciano altri esercizi.

Il progetto, realizzato dallo Studio Cervesi, presenta particolari architettonici interni che richiamano le forme neoclassiche della facciata, mentre particolarmente interessante appare la soluzione adottata per consentire un facile accesso ai piani attraverso dei corridoi coperti che si incrociano nel cortile interno del palazzo collegando i quattro lati della realizzazione.

I lavori di ristrutturazione di quello che a Trieste continua ad essere chiamato il «Palazzo dell'Hotel Corso», ora di proprietà del Lloyd Adriatico, sono durati 3,5 anni e vi hanno partecipato oltre trenta imprese.

La Sea – Società Edile Adriatica, il cui maggiore azionista è il Lloyd Adriatico, opera a Trieste dal 1961; attualmente ha 125 dipendenti ed ha registrato nel 1994 un fatturato di quasi 45 miliardi di lire. La Sea controlla direttamente tre società: la Sagi – Società Adriatica Gestioni Immobiliari (con 14 dipendenti ed uno stabilimento in Zona Industriale di Trieste), l'Immobiliare Golf Grado e la Sea Muggia. Altrettante sono le sue partecipazioni: nella Spes - Società Prefabbricati e Solai, nella Teatro Società Consortile e nella Glt - Grandi Lavori Trieste.

Le più rilevanti realizzazioni a Trieste della Sea negli ultimi anni riguardano la ristrutturazione di Palazzo Pitteri (p.zza Unità), la nuova sede del Lloyd Adriatico, l'intervento di recupero di via del Monte, il complesso di Porta dei Leo sorto al posto della fabbrica Modiano.

Al di là di molte realizzazioni minori, attualmente l'attività diretta della Sea a Trieste riguarda principalmente quattro interventi (costruzione dei condominii di via Bergamino e via Terstenico e ristrutturazione di via S. Nicolò e di via Lazzaretto Vecchio), mentre l'operatività conseguente ad appalti, ovvero su commissione, vede attivi attualmente due cantieri, quello dell'immobile di via Carducci e quello per la ristrutturazione del Teatro Verdi. Di prossima esecuzione sono un complesso residenziale a Muggia ed un rilevante complesso immobiliare denominato «Golf Grado».

Recupero architettonico di via del Monte

La nuova sede del Lloyd Adriatico

Il complesso «Porta dei Leo», ex fabbrica Modiano

CON LA COPERTURA DELL'EDIFICIO SI CONCLUDE LA DELICATA FASE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI

# Il Verdi ha di nuovo un tetto

## Sergio Venuti: «Abbiamo risolto problemi tecnici non da poco, e il risultato è un teatro solido»

Il teatro Verdi dopo l'ultimazione della copertura. (Foto Lasorte)

«Con l'ultimazione della copertura abbiamo risolto problemi non da poco: adesso abbiamo un teatro solido». Sergio Venuti, presidente del Collegio costruttori e coordinatore dei lavori di restauro del Verdi affidati al Ciet, commenta così la nuova tappa raggiunta nel cantiere in cui si lavora dalla fine del '91.

Il completamento del tetto sigla la chiusura di una delicata fase di intervento su strutture realizzate quasi due secoli fa. Strutture che hanno certamente riservato qualche sorpresa: l'opera di consolidamento delle fondazioni, ad esempio, si è tradotta in centinaia di pali conficcati nel terreno a una profondità variabile fra i 20 e i 30 metri. E ancora, per rendere sicuro il tetto si sono dovute sistemare travi di ferro di 40 metri. Nel complesso però, secondo Venuti, si è trattato di imprevisti «meno gravi di quelli che sarebbero potuti sorgere intervenendo su un edificio così datato».

Il restauro si concentra ora sugli interni del teatro. La posa in opera della macchina scenica è in fase avanzata, mentre si

*L'ultimazione dei lavori è prevista per la fine del '96*

stanno rifinendo gli ambienti situati sul lato mare. In merito a questo lotto di interventi, puntualizza Venuti, si procede secondo il calendario previsto. Lieve ritardo, invece, per la parte relativa al restauro della sala e agli arredi: il Comune, precisa l'assessore ai lavori pubblici Viviana de' Grisogono, attende la formalizzazione dello stanziamento di un miliardo e mezzo concesso dalla Regione sull'esercizio finanziario '95 (un'uguale somma è prevista sull'esercizio '96).

Ancora in tema di costi, l'atto integrativo del contratto fra Ciet e Comune, siglato lo scorso marzo, ha fatto salire la previsione di spesa da 25 a 32 miliardi: 22 provengono dal Fondo Trieste, 6 dalla Regione, 2 sono stati recuperati in corsa con uno stanziamento straordinario della presidenza del Consiglio. Ne mancano all'appello altri due, ma de' Grisogono si definisce «ottimista»: il Comune, alla luce dei contatti già presi da tempo, è in attesa di una risposta definitiva da parte della Camera di commercio che dovrebbe assumersi l'onere di copertura di alcuni lotti di intervento.

Infine i tempi di ultimazione dei lavori. La consegna della sede da parte del Ciet dovrebbe slittare dal settembre del '96 (questa l'ipotesi che era maturata negli ultimi tempi) al dicembre dello stesso anno. Il ritardo non incide in maniera rilevante sull'attività dell'ente lirico: non si farebbe comunque in tempo a organizzare la stagione '96/97 nella sala restaurata, poiché saranno necessari almeno tre mesi per il trasferimento delle attrezzature e per la «presa di possesso» della struttura da parte di tecnici e artisti. L'appuntamento con la serata inaugurale, dunque, resta fissato con ogni probabilità per la tarda primavera del '97.

**Paola Bolis**

A OPICINA

### Militare del «Piemonte» tenta il suicidio

Tenta il suicidio un giovane soldato del «Piemonte cavalleria» di Villa Opicina. Massimiliano Fonsatti, 20 anni, residente a Trento, si trova ricoverato in stato di coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Padova. Fonsatti si è gettato ieri mattina dal primo piano del chiostro interno del reparto neuropsichiatrico del policlinico di Padova dove era ricoverato da giovedì mattina per un grave stato ansioso depressivo. Fonsatti dopo un breve periodo trascorso a Pisa tra i paracadutisti è stato trasferito a Trieste dove è giunto una decina di giorni fa. Infatti non era stato ritenuto idoneo per il reparto speciale. Giunto a Villa Opicina aveva manifestato già seri problemi di natura psichiatrica e in particolare uno grave stato ansioso depressivo. Da qui il ricovero all'ospedale di Padova disposto nei giorni scorsi dai medici militari. Secondo una prima sommaria ricostruzione Fonsatti ieri mattina stava attendendo di sottoporsi ad alcune analisi. Alcuni testimoni lo avrebbero visto prendere la rincorsa e lanciarsi nel vuoto. Un volo da un'altezza di cinque metri. La procura di Padova ha aperto un'inchiesta sull'episodio. Un'analoga inchiesta è stata avviata anche dalla procura militare e anche il comando della Regione militare Nord Est ha disposto ulteriori accertamenti.

DE' GRISOGONO SUI DECORI RINVENUTI AL RIDOTTO

### «Il Gatteri? Ci penseremo dopo»

Di sorpresa in sorpresa, l'ultima «perla» riportata alla luce nel corso dei restauri del Verdi è costituita dai decori attribuibili a Giuseppe Gatteri. Due pannelli situati nella sala del Ridotto del teatro, e rimasti nascosti fino al mese scorso dalla copertura *a boiserie* datata agli anni Venti di questo secolo. Il Ciet, dice Sergio Venuti, ha appena ricevuto dalla Sovrintendenza una lettera che mette lo stop al restauro della sala: i pannelli vengono giudicati artisticamente interessanti, e ogni intervento viene rimandato a un accordo fra il Comune e la stessa Sovrintendenza, che eventualmente potrebbe contribuire alle spese di ripristino. Si profila un nuovo slittamento nei tempi, allora? «Neanche per idea, risponde l'assessore de' Grisogono. Il Ciet procederà, come da contratto, con gli interventi strutturali sulla sala. Quanto ai decori, vedremo: di certo non verranno inseriti in questa concessione di appalto». Come dire: di far lievitare ulteriormente i costi non se ne parla nemmeno. Intanto si pensa a inaugurare il teatro, nel frattempo si vedrà come sistemare il Gatteri.

Ecco i frammenti di decorazioni portati alla luce nel Ridotto.

SANITA'

### Vaccinazioni antinfluenza Grande afflusso

Sono circa 10 mila le persone che finora hanno aderito alla campagna per la vaccinazione antinfluenzale. In considerazione di questo dato, l'Azienda per i servizi sanitari comunica che il dipartimento di prevenzione manterrà attivo l'ambulatorio di via Ghiberti nella settimana dal 20 al 25 novembre con orario dalle 8 alle 12. L'accesso è libero, non è necessaria la prenotazione telefonica. Nelle sedi degli altri Comuni della provincia la vaccinazione prosegue con i consueti orari di ambulatorio. L'Azienda ricorda inoltre che la vaccinazione antitetanica viene eseguita gratuitamente alle persone con più di 65 anni e a quanti - di qualunque età - presentino un certificato medico che attesti una delle patologie indicate nella circolare ministeriale 14 del giugno '95: il vaccino di quest'anno non necessita di una seconda dose di richiamo.

NAZIONI UNITE

### Cerimonia Unesco: ospite Guido Gerin

In occasione del cinquantenario della costituzione delle Nazioni Unite, che sarà festeggiato il 16 novembre, l'Unesco ha organizzato nella propria sede una manifestazione cui parteciperanno i rappresentanti di governo dei 184 Stati membri. Sarà presente anche Guido Gerin, dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che è stato invitato dal direttore generale Unesco Federico Mayor a tenere una relazione sui risultati dell'attività condotta dall'organizzazione internazionale per l'educazione, la scienza e la cultura. L'intervento di Gerin, si legge in una nota, si ispirerà all'azione svolta negli anni scorsi dall'Unesco in considerazione della necessità di garantirne il proseguimento, raggiungendo tutti i Paesi del mondo.

INDAGINE AVVIATA DAL MINISTERO: I PRESIDI DEVONO FORNIRE GLI ELENCHI

# Scuola, caccia al falso invalido

## Il personale sarà sottoposto dal provveditorato a una visita medica di accertamento

Docenti, bidelli e segretari assunti grazie alla qualifica di invalidi civili? Fuori gli elenchi completi. E poi tutti all'Ufficio del lavoro, per essere sottoposti alla visita della commissione medica che dovrà accertarne lo stato di salute.

Le indagini a tappeto connesse all'ultimo scandalo italiano di Invalidopoli approdano nelle scuole cittadine sotto forma di una circolare firmata dal provveditore Vito Campo. Tema: «accertamenti urgenti». Svolgimento: secondo le disposizioni arrivate dal ministero della Pubblica istruzione, in collaborazione con la commissione interministeriale che si sta occupando dell'*affaire*, tutti i capi d'istituto devono inviare al provveditorato l'elenco del personale - docente e non - assunto per invalidità civile. E non devono limitarsi a segnalare i nomi: occorre anche specificare se «se le mansioni espletate sono al momento compatibili con il tipo di invalidità dichiarata». Spetterà al provveditore, una volta acquisite le liste, far sottoporre il personale - tutto il personale - alla visita della commissione medica. E comunicare a Roma i risultati dell'indagine.

Insomma, è scattata la caccia al falso invalido. Campo istituzionalmente minimizza: «Non creiamo allarmismi. Si tratta semplicemente di una verifica voluta da Roma, e non è certo detto che ne venga fuori qualcosa. In ogni caso qui non ci sono dipendenti entrati in servizio per chiamata diretta, cioè senza concorso. Si tratta di personale assunto nell'ambito delle graduatorie provinciali e nella quantità prevista dalla riserva di legge per gli invalidi civili».

Invalidi che nelle scuole cittadine, precisa ancora il provveditore, sono solo qualche decina, e quasi tutti bidelli (o meglio collaboratori scolastici, come si chiamano adesso). Il contingente di riserva - nel quale però vanno conteggiate altre categorie "protette" come invalidi del lavoro o profughi - è del 40% sul totale dell'organico provinciale per quanto riguarda gli ausiliari, e del 15% per le categorie degli applicati e dei docenti.

Intanto sulla vicenda prende posizione lo Snals: il segretario provinciale (nonché preside della Julia) Giuseppe Ughi, pur non entrando nel merito dell'indagine ne contesta il metodo: «E' una burla, attacca. Prima il ministero autorizza le assunzioni degli invalidi, poi chiede ai capi d'istituto di specificare se quegli stessi invalidi siano in grado di espletare le loro mansioni, e in che modo. Insomma, ci viene addossata la responsabilità di un giudizio che non ci compete». «Macché giudizio, ribatte Campo, i presidi devono soltanto comunicarmi i nomi. E stiano pur tranquilli: non hanno alcuna responsabilità. Devono soltanto dichiarare *come* lavora il personale, senza entrare nel merito dell'invalidità».

Antonio Rodriguez, segretario provinciale Uil scuola, punta invece il dito sull'ulteriore carico di lavoro burocratico addossato ai capi d'istituto. Quanto alle indagini, invece, la Uil dà l'o.k.: «Da anni chiediamo che il provveditorato conduca delle verifiche in merito all'effettiva quantità degli invalidi civili assunti dall'amministrazione scolastica. Sul problema della valutazione non è mai stata fatta sufficiente chiarezza: ed è più che corretto che finalmente il ministero abbia deciso di avviare operazioni di questo tipo».

**p.b.**

AL CONVEGNO DEL COLLEGIO COSTRUTTORI IL PUNTO SULLA «RIVOLUZIONE URBANISTICA»

# La città sta per cambiare volto

## Illy delinea la nuova fisionomia: ampia area pedonale in centro, Tergesteo a mare, polo agroalimentare

La piccola e orgogliosa Trieste è andata a lezione dalla grande e orgogliosa Barcellona, per imparare come si passa dall'idea al progetto alla realizzazione. La «lezione» è venuta dal convegno organizzato dal Collegio costruttori di Trieste su «L'architettura per costruire la città», che ha invitato Manuel de Solà-Morales, uno degli artefici della ristrutturazione della capitale catalana.

E il momento è sembrato particolarmente indovinato perché – a quanto pare – qualche cosa si muove a Trieste (nuovi progetti, la consegna dell'Hotel Corso, il convegno e la presenza di due architetti di fama europea come l'austriaco Peichl e lo spagnolo Morales).

È stato il presidente del Collegio costruttori triestini, Sergio Venuti, aprendo il convegno, a mettere in evidenza queste «coincidenze». E i relatori – il sindaco Riccardo Illy, lo stesso Venuti, l'architetto Manuel de Solà-Morales, l'architetto Luciano Semerani e Claudio de Albertis, vicepresidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili – non hanno smentito questa impressione.

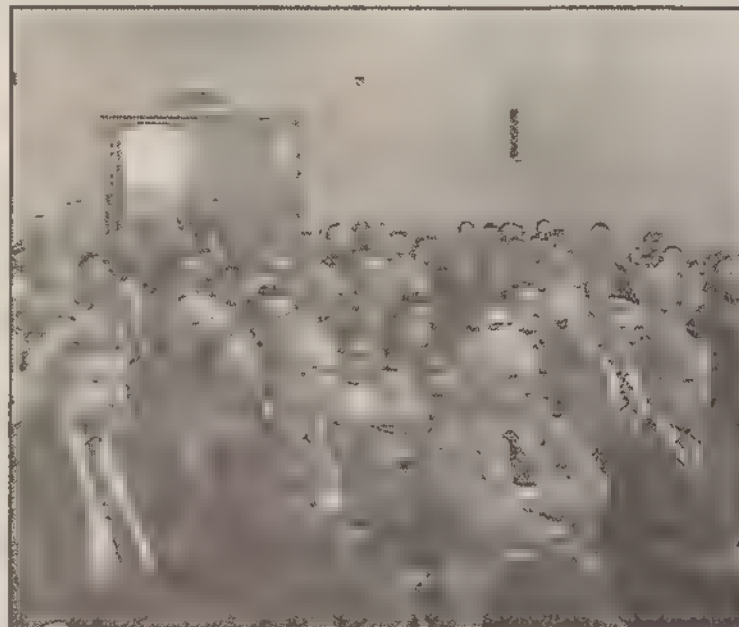
*Manuel de Solà Morales*

*ha spiegato come a Barcellona*

*si sia imparato a tradurre*

*le idee in «fatti urbani»*

«L'unica soluzione per rilanciare l'economia della città – ha detto il sindaco Illy – è quella di innescare una stretta collaborazione tra pubblico e privato, visto che le risorse a disposizione saranno sempre più ridotte». Il sindaco ha annunciato «profondi e progressivi cambiamenti dal punto di vista urbanistico» che stanno già facendo i primi passi con il Piano regolatore generale (in via di approvazione), l'insediamento della nuova commissione edilizia e il regolamento edilizio in gestazione. Molti ritardi sono stati recuperati e presto, con il cablaggio della città, sarà possibile portare il Prg dentro i computer dei professionisti triestini.

Nel prossimo futuro – secondo il sindaco – le novità non dovrebbero mancare: dal riutilizzo di strutture esistenti alla creazione di una vera e ampia area pedonale in centro con la forte restrizione d'accesso dei veicoli privati. Il progetto della nuova piscina e il Tergesteo a mare sono il modello da riproporre per realizzare anche nuovi parcheggi, un nuovo polo agroalimentare che liberi l'area preziosa del mercato vecchio.

Il vero punto dolente rimane Città vecchia perché «non c'è certezza di tempi» e la situazione rimane difficile. Per il porto vecchio, infine, «bisognerà ripensare la finalizzazione delle aree non impegnate in attività portuali». E il presidente Venuti si è mosso sulla stessa lunghezza d'onda, lamentando, però, che ci si dibatte tra la «pianificazione dei politici e l'urbanistica dei funzionari».

Morales ha delineato rassomiglianze (più apparenti che reali) e differenze tra Barcellona e Trieste. «Noi siamo gotici – ha detto – cioè in noi prevale la volontà di costruire sulla teoria, e riduciamo la distanza tra il pensiero e il mestiere». «Non abbiamo avuto solo successi – ha aggiunto – ma abbiamo imparato a tradurre le nostre idee in fatti urbani».

Semerani, da parte sua, si è ribellato al principio che la «validità estetica di un edificio sia delegata ai sanculotti membri di un consiglio di quartiere» invece che a dei professionisti, perché così non è possibile avere un'architettura di qualità. De Albertis, infine, ha trattato i rapporti e i contenuti economici della pianificazione territoriale.

**Franco Del Campo**

PESSIMISMO

### Venuti: «Ma Cittavecchia è un esempio negativo»

Ottimismo a denti stretti. Così si può sintetizzare la relazione del presidente dei costruttori triestini, Sergio Venuti, al convegno «Un'architettura per costruire la città». Ha puntato il dito sulla mancanza di progettualità di una città che non riesce a liberarsi dall'«urbanistica parlata». «Manca a questa città un reticolo di rapporti, un'architettura solida con capacità di sintesi e di scelte coerenti da perseguire nell'interesse della comunità».

Come se non bastasse, «ogni progetto di trasformazione urbana, di creazione di opere pubbliche, viene frustrato, bloccato da polemiche, molto spesso strumentali, che avvengono al di fuori delle sedi competenti». Per questo, tra le tante cose che ci sono da fare, per Venuti il paradigma negativo rimane Cittàvecchia: «È il punto dolente delle nevrosi e delle contraddizioni di questa città». «Siamo bloccati da anni da azioni irresponsabili a tutti i livelli mentre il degrado e il tempo sta distruggendo l'edificato ancora esistente».

E l'ottimismo? A denti stretti si manifesta con un appello al coraggio di cambiare e di aprirsi al nuovo, in concordia di intenti tra genti di cultura, di lingua e tradizioni diverse».

L'AFFASCINANTE VIAGGIO NELL'ATTIVITA' DELLA POLIZIA SCIENTIFICA

# *Tra i misteri dei delitti clamorosi*

## In un convegno del Rotaract al Savoia Excelsior illustrate le più interessanti indagini a livello nazionale

Non basta il fiuto del segugio per scoprire il colpevole di un delitto. Ci vogliono le prove e non è sempre facile riuscire a trovarle. Il concetto è ovvio, ma — senza essere maliziosi — ci sono voluti anni è soprattutto studi e mezzi per poter realizzarlo con sufficiente concretezza. La premessa è d'obbligo per capire l'importanza dell'opera della polizia scientifica.

E a «fare uscire dai laboratori» i tecnici con le stellette ci hanno pensato i giovani del Rotaract di Trieste i quali ieri hanno organizzato nella sala dello zodiaco dell'hotel Savoia Excelsior un convegno inconsueto ma sicuramente interessante dal titolo: «L'attività della polizia scientifica nell'ambito delle indagini giudiziarie» e al quale hanno partecipato come relatori alcuni tra i più grossi esperti del settore che, per la nostra regione, fa riferimento al Centro di Padova.

*I consigli degli esperti*

*in caso di furti in appartamento:*

*scoprire il colpevole*

*è più facile di quanto si pensi*

Geo Ceccaroli, dirigente del Centro ha spiegato come l'intervento della polizia scientifica sia fondamentale per il buon esito delle indagini di molti delitti. Per delitti si intendono anche i famigerati furti in appartamento, un flagello anche per la nostra città. Non lo hanno detto, ma si è capito benissimo: nel malaugurato caso che i soliti ignoti vi facessero visita, conviene lasciare tutto com'è evitando di cedere al desiderio di mettere in ordine. Dopo aver chiamato polizia o carabinieri è bene sollecitare l'intervento anche degli esperti della scientifica. E' vero che sporcheranno mobili e suppellettili con una polvere 'strana', ma è anche vero che quella polvere consentirà di ricavare le impronte digitali dei ladri e quindi risalire ai colpevoli. Ceccaroli ha parlato anche di tante indagini «nazionali», dalla Uno bianca, ai rapinatori di Udine, per finire a quelle di via Poma e anche di intercettazioni ambientali e di identikit.

Poi è intervenuto Massimo Puglisi, medico legale della polizia che ha spiegato cosa è necessario fare quando si arriva sul luogo di un omicidio, un po' quello che si vede nei telefilm americani. Altri aspetti interessanti sono stati toccati da Marcello D'Elia che ha parlato di chimica e da Graziano Candelo che ha toccato l'interessante tema della grafologia.

IN POCHE RIGHE

### Primorski in sciopero Le pubblicazioni riprendono lunedì

Il Primorski dnevnik, quotidiano sloveno di Trieste, non sarà in edicola oggi e domani per uno sciopero del personale grafico (che si è astenuto dal lavoro ieri) e dei giornalisti che sciopereranno oggi. Il prossimo numero del Primorski dnevnik sarà regolarmente in edicola lunedì.

#### Fiat Bravo Hgt e «Progetto Tergeste» oggi in esposizione

Oggi con inizio alle ore 9.30, nell'ambito della presentazione della nuova Fiat Bravo 2.0 Hgt, verrà esposto nel salone della concessionaria Fiat Lucioli (via Flavia 104) il modello in scala del progetto Tergeste. L'idea, già ampiamente discussa, è una proposta formulata dal consorzio Tergeste e rivolta alla valorizzazione del settore turistico della provincia.

#### Piano d'intervento per l'area ospedaliera: «no» di Gambassini alla terza commissione regionale

Il consigliere regionale LpT Gianfranco Gambassini ha presentato alla terza Commissione il parere negativo della Lista al piano d'intervento a medio termine relativo all'area ospedaliera predisposto dalla Giunta regionale. Gambassini in una nota ricorda che nei mesi scorsi è stata effettuata una raccolta di 43mila firme alla quale è seguita la costituzione del «Comitato per la difesa del Maggiore», nell'ambito di «una situazione di particolare importanza per il futuro dell'intero assetto della sanità triestina».

#### Pds: oggi appuntamento con l'assemblea congressuale

Con l'intervento del segretario provinciale del Pds Stelio Spadaro, l'Unità di base di Roiano-Gretta-Barcola (III Circoscrizione) terrà oggi, alle ore 17, nella Federazione del Pds (via S. Spiridione, 7 - III piano), l'assemblea congressuale aperta anche ai non iscritti. Temi in discussione: la situazione politica nazionale e locale e l'impegno dei democratici in questa delicata fase istituzionale. All'assemblea interverrà Marino Vocci nella sua veste di coordinatore del Collegio 2 del Comitato per l'Italia che vogliamo.

#### Intervento Snam a Monfalcone: bocciatura della Confesercenti

La giunta provinciale della Confesercenti esprime in una nota profonda preoccupazione per il nuovo intervento previsto dalla Snam nel comune di Monfalcone. Le notevoli dimensioni del terminale di rigassificazione, unite ai problemi derivanti dalla sicurezza, l'inconciliabilità con le attività di maricoltura e con la vocazione turistica dell'area interessata portano la Confesercenti a esprimere un parere negativo. Il presidente Giuseppe Giovarruscio ed Ester Pacor, segretario provinciale, chiedono agli enti locali della provincia di pronunciarsi su questa vicenda dopo aver sentito le categorie economiche. «Le scelte strategiche per il futuro di tutto il golfo — si legge ancora nella nota — devono tener conto degli aspetti ambientali, del diportismo e del turismo e devono garantire una progettualità di sviluppo che esalti questi fattori economici».



DURA NOTA DELLA FIOM-CGIL

# «Cantieri Trieste nel vago, Sangiorgio non dà risposte»

Licenziati i lavoratori dei cantieri Trieste di Muggia? La Fiom-Cgil cade dalle nuvole, e in una nota a firma di Antonio Saulle della segreteria , precisa di aver appreso la notizia dal giornale. «Nell'incontro avvenuto l'8 novembre 1995 - si legge nel testo - l'amministratore Sangiorgio e il consulente del lavoro dello studi Fabricci non hanno provveduto a informare le organizzazioni sindacali della messa in atto di tale provvedimento, e nemmeno di nuove società o piani di riorganizzazione che da mesi la Fiom-Cgil richiede». Saulle precisa al riguardo che un eventuale incontro con l'assessore regionale all'industria Moretton o con il prefetto con il misterioso azionista della società non ha mai avuto luogo.

In sede di ufficio del lavoro, invece, al sindacato e ai lavoratori presenti non è mai stato fatto accenno alla possibile cessazione dell'attività, nè la rateazione di cui si è parlato in questi giorni fa parte di alcun accordo sottoscritto, ma solo di una proposta aziendale.

Nel testo viene inoltre ricordato che i lavoratori dei Cantieri hanno attivato la procedura per arrivare all'istanza di fallimento, se le retribuzioni e le liquidazioni non verranno riconosciute, e in questi giorni stanno ponendo la firma, nello studio legale di competenza, per ottemperare a quanto previsto dalla procedura fallimentare.

Critiche anche le affermazioni del sindacato sulle «azioni unilaterali dell'amministratore delegato Sangiorgio, che ha lasciato i lavoratori senza risposta dal mese di luglio, li ha messi in strada attraverso un licenziamento mai ufficializzato e continua ad atteggiarsi ambiguamente rispetto anche all'eventuale nuova società che la Fiom-Cgil non ha mai potuto valutare in credibilità o possibilità di realizzare le assunzioni dei lavoratori dei cantieri Trieste».

ENTRO TRE ANNI CI SARA' LA POSSIBILITA' DI NUOVI COLLEGAMENTI MULTIMEDIALI

# Rete urbana via computer

## «Trieste 2000» è il nome del progetto che permetterà ad ogni cittadino di accedere alle banche dati

Leggere a distanza una radiografia, seguire stando a casa una lezione del professore a scuola, individuare il parcheggio nel quale andare a mettere l'automobile valutando a distanza le singole capienze, visitare gli scaffali di un grande magazzino in virtù di videocamere comprando poi ciò che si è scelto per corrispondenza.

Tutto questo a Trieste, entro tre anni, seduti davanti a un monitor. È la promessa che hanno fatto ieri i responsabili della Telecom Italia, illustrando assieme all'assessore comunale per l'urbanistica, Giovanni Cervesi, le caratteristiche di «Trieste 2000», il progetto ideato dalla società di telecomunicazioni per il capoluogo regionale, che sarà fra l'altro una delle prime città italiane a essere completamente «cablata». «Il termine tecnico può risultare forse ostico ai non addetti ai lavori — ha detto Dario Zandomeni, responsabile delle relazioni esterne per il Friuli-Venezia Giulia di Telecom Italia — ma all'atto pratico si tratta della realizzazione del collegamento in fibra ottica e in cavo coassiale del cosiddetto "ultimo miglio", che renderà disponibili i nuovi servizi multimediali, la cui principale caratteristica sarà l'estrema flessibilità, coniugata a un'altrettanto elevata affidabilità».

Costo dell'operazione: 100 miliardi. Tale è lo stanziamento che la società di telecomunicazioni ha destinato alla realizzazione del progetto, capace di trasformare Trieste in una vera e propria città del futuro. Sarà possibile infatti anche scegliere verso quali vie indirizzarsi, allo scopo di districarsi nel traffico, perché gli autobus e i

taxi potranno essere dotati di minitelecamere che trasmetteranno i dati in tempo reale a una centrale che li redistribuirà agli utilizzatori. Si potrà lavorare a casa, almeno per determinate professioni e in particolari situazioni.

Si potrà scegliere in qualsiasi momento quale programma televisivo guardare, «rovistando» in un magazzino pressoché infinito di film e spettacoli.

Si potrà conoscere lo stato di una pratica amministrativa in corso di completamento negli uffici di un ente locale, «leggendone» a distanza l'iter burocratico.

In altre parole una vera e propria rivoluzione delle informazioni e delle relative trasmissioni dati (e naturalmente dello stesso modo di vivere). Già entro la fine di quest'anno Telecom Italia prevede interventi in 150 edifici della città (a tale proposito, la società di telecomunicazioni ha inviato agli amministratori di stabili triestini una lettera d'invito affinché prendano visione delle novità normative e tecniche in materia e a questo scopo l'organizzazione di categoria ha fissato una prima assemblea illustrativa per mercoledì.

I tremila interessati sono quelli del centro città, del Borgo Teresiano, delle Rive secondo una priorità stabilita dal Comune. E proprio a nome dell'amministrazione comunale, l'assessore all'urbanistica Giovanni Cervesi ha fatto un intervento sia di carattere generale («La città si proietta in questo modo verso il futuro della telecomunicazione») sia di natura più specifica sulla materia di sua competenza.

«La consultazione del nuovo Piano regolatore della città — ha sottolineato Cervesi — sarà possibile attraverso una lettura a distanza e questo contribuirà a una maggiore e più semplice conoscenza delle singole caratteristiche del piano da parte dei cittadini, mentre dall'altra parte favorirà il lavoro di tutti i tecnici e degli operatori che con lo sviluppo del tessuto urbanistico della città si confrontano quotidianamente».

Nel corso della seconda parte della mattinata Francesco Accordini, responsabile della rete d'accesso a Sergio Bonfini, responsabile dello sviluppo impianti infrastrutturali, hanno illustrato le caratteristiche tecniche dell'innovavzione che entro tre anni riguarderà tutta la città.

**Ugo Salvini**

IL PROCURATORE GENERALE LASCIA LA TOGA

# Il saluto di Maltese, magistrato della storia

Ha guardato la figlia, ha sorriso con un po' di imbarazzo e molta felicità per le attestazioni di stima e di affetto appena ricevute. Il procuratore generale Domenico Maltese ieri al termine della cerimonia con cui si è congedato dal palazzo di Giustizia e dalla magistratura, ha ripercorso da solo il lungo corridoio che dall'aula magna porta al suo studio. Per cinque anni ha lavorato in quella stanza che da oggi sarà vuota, in attesa del nuovo responsabile di tutti i pubblici accusatori del Friuli - Venezia Giulia.

Mentre il procuratore camminava nel corridoio, nell'aula amici, conoscenti, colloboratori, magistrati di questa e delle passate generazioni parlavano, discutevano, si salutavano, portavano il bicchiere alla bocca. Via l'austerità dei ricordi, via i problemi del presente. Lui invece ritornava nello studio in cui ha trascorso questi cinque anni della sua vita. Altri 13 li ha passati in Cassazione, i primi 25 della carriera di magistrato in altre numerose aule tutte triestine. Dal Tribunale all'Università

Nella sala della cerimonia le sedie erano vuote, fuori dall'allineamento in cui erano state trovate. Per un'ora e mezza magistrati e avvocati si erano alternati al microfono. Ricordi cari e amari, auspici, auguri. Anche tanti grazie, come quello del sostituto procuratore Antonio De Nicolo che ha parlato dell'aggressione che oggi la magistratura sta subendo. «Ricorderò sempre l'eccellenza Maltese. Dove e quando c'è stato bisogno ha esercitato il suo autorevole intervento nelle sedi proprie a tutela della supremazia della legge. Ha difeso l'immagine e il ruolo del nostro ufficio che taluni hanno tentato di far impallidire».

Parole chiarissime, ascoltate in silenzio e poi salutate da applausi.

Sul difficile rapporto con il potere politico ha parlato anche il procuratore generale. Il suo ultimo discorso con la toga, un lungo escursus su 50 anni di vita repubblicana.

Domenico Maltese ha citato quattro momenti significativi di questo periodo storico. «Cinquanta anni fa, quando potenti e vischiose forze d'inerzia rendevano difficile la transizione al sistema democratico, il legislatore era silente. Furono i magistrati con centinaia e centinaia di ricorsi alla Corte Costituzionale a contribuire alla formazione del nuovo sistema giuridico.»

Ha citato poi il 1958 e uno sciopero generale dei marittimi che pose di fronte al legislatore la necessità di discipliinare questo diritto costituzionalmente garantito. Ha parlato del terzo momento, dell'irrompere sulla scena della legislazione settoriale. "Il crepuscolo dell'interesse generale, l'entrata in scena di leggi costruite ad personam».

Ha citato infine il nuovo Codice di procedura. «Bello e distante come gli oggetti celesti, una distanza poi colmata con la ricerca della verità reale nella verità processuale».

c.e.

IL CASO DELLA VENDITRICE ABUSIVA DI FIORI SCATENA I COMMERCIANTI DEL BORGO

# «Dopo Beba, via tutti i vu' cumprà»

## Gli operatori commerciali chiedono che sia fatta giustizia anche nei confronti degli altri ambulanti illegali

«Se è colpevole Beba, allora lo sono anche tutti gli extracomunitari di colore che oramai invadono quotidianamente le vie del Borgo Teresiano. Chiediamo perciò che si intervenga al più presto anche nei confronti di coloro che non vendono clandestinamente solo innocui ciclamini, ma pellami con marche contraffatte e accendini , creando una vera e propria concorrenza sleale a due passi dai nostri negozi».

Il secondo intervento della Polizia municipale (multa e sequestro dei ciclamini) sulla profuga della Vojvodina ha scatenato la reazione di Franco Giannella, presidente dell'Associazione Borgo Teresiano, l'organizzazione che raggruppa la maggior parte degli operatori commerciali della zona più vicina alla stazione ferroviaria.

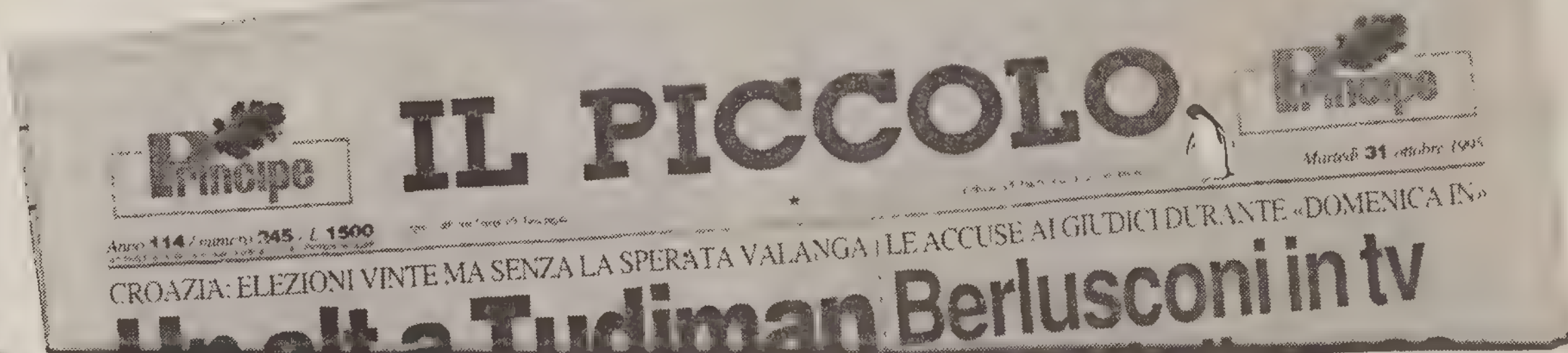
Il suo ragionamento è molto semplice: «Se il sindaco afferma che la violazione amministrativa si concretizza semplicemente vendendo piccoli mazzetti di fiori - spiega Giannella - allora bisogna agire anche nei confronti dei numerosi venditori abusivi che fra l'altro stanno crescendo a vista d'occhio».

Giustizia uguale per tutti in altre parole chiedono i commercianti del Borgo Teresiano e l'occasione offerta dalla nuova multa inflitta a Beba è buona per rispolverare una polemica mai sopita e che aveva raggiunto toni piuttosto aspri quest'estate, all'epoca del famoso «raid» fotografico.

«Se vogliamo aiutare gli extracomunitari. - aveva detto l'altro giorno Riccardo Illy - bisogna farlo nei loro paesi. Dare una mano agli abusivi significa mettersi la coscienza a posto in maniera falsa e fittizia, favorendo invece un pericoloso processo di scadimento della qualità media della vita a Trieste, caratteristica che oggi invece costituisce uno dei vantaggi competitivi della nostra città».

E sulla stessa scia di Giannella, almeno nelle premesse, si schiera Ester Pacor, segretaria della Confesercenti, anche se, dopo avere sottolineato la necessità di applicare la legge in ogni caso e di punire perciò tutti gli abusi, grandi e piccoli che siano, afferma l'utilità di individuare in loco una via d'uscita per gli extracomunitari.

«Si tratta di individuare nel contesto del tessuto urbano una o più aree nelle quali questi venditori clandestini possono rendere lecita la loro attuale attività - spiega in un comunicato - e per raggiungere questo obiettivo è necessario l'intervento di tutti, degli amministratori per ciò che riguarda le loro competenze specifiche e la cittadinanza, chiamata a una maggiore tolleranza».

U.Sa.

DUE ASSESSORI ANNUNCIANO LE DIMISSIONI IN UNA CONFERENZA STAMPA

# Crisi al Comune di Muggia

## Tibaldi (servizi tecnici) e Pacco (assistenza) lasciano la Giunta - Imprevedibili conseguenze

Gli assessori Otello Tibaldi e Giovanna Pacco rimettono il mandato nelle mani del sindaco. Un atto di «coerenza e di limpidezza nei confronti degli elettori, ma pur sempre triste e doloroso, che non avremmo mai voluto intraprendere. Un atto estremo che può avere forti conseguenze, ma che tuttavia non poteva più essere evitato». Così i due amministratori, con delega rispettivamente ai servizi tecnici e all'assistenza, hanno annunciato la sofferta decisione di dimettersi, formalizzata nella giornata di ieri. E lo hanno fatto nel corso di una conferenza stampa in Municipio, alla presenza degli altri cinque firmatari di un documento, presentato alcune settimane fa, in cui si chiedeva al sindaco di procedere a rimpasti di giunta e a un nuovo metodo di lavoro, finalizzato a un rilancio dell'attività amministrativa. Firmatari che portano il nome, oltre a quelli di Tibaldi e della Pacco, dei consiglieri di maggioranza Silvano Minkusch, Renzo Niccolini, Cinzia Ostrouska, Moreno Valentich e Fulvio Vallon.

«Ormai il tempo massimo è scaduto – ha detto Niccolini – e dopo un mese e mezzo di incontri e colloqui in cui abbiamo profuso tempo ed energie sottratte ad altre importanti scadenze, presentando al sindaco tutta una seria di proposte e percorsi perfettamente praticabili, abbiamo dovuto tirare le conclusioni. E sono state assolutamente negative, sconfortanti e per certi versi allarmanti». Il documento, come si ricorderà, non aveva esitato a puntare l'indice su una «giunta blindata, dagli indirizzi e strategie imperscrutabili», chiedendo una decisa correzione di rotta nell'assetto dell'esecutivo, posto che alcuni assessori non si sarebbero rivelati all'altezza del loro compito. Ebbene, dicono i firmatari, si trattava «non già di astruse filosofie, ma di ragionamenti che si basavano su fatti concreti incontrovertibili».

### *All'origine dell'iniziativa il mancato rimpasto per un rilancio dell'attività amministrativa*

Ma ecco che, a parte un rilancio generale del dibattito politico a Muggia, a cui avrebbe contribuito anche gran parte dell'opposizione, ben pochi sarebbero stati i risultati conseguiti. «Le nostre proposte – proseguono i sette esponenti di "Insieme" – si sono impigliate in un'incomprensibile pozza stagnante che ha bloccato ogni cosa. Ci siamo trovati immersi in un immobilismo paludoso e spaurito, che ha prodotto in alcuni una sorta di incapacità di vedere le cose più palesi se non sotto una visione distorta e gravemente deformata, prendendo ogni dialogo inutile e ogni azione controproducente».

Il tutto, mentre l'attività amministrativa registrerebbe, a loro avviso, un'impasse sempre più grave, ai confini con l'emergenza. Gli esempi? Ad elargirne a piene mani sono stati gli stessi assessori dimissionari Tibaldi e Pacco. Tanto per cominciare, il malessere dei dipendenti del Comune che ha ormai raggiunto livelli di guardia, dovuto com'è a «reali disfunzioni nell'organizzazione nella macchina amministrativa». Quanto al metodo di lavoro della squadra Milo, poi, si caratterizzerebbe per «la mancanza di collegialità, rinvii delle decisioni, assenza di una visione globale in cui inserire i singoli problemi». Una situazione nella quale, a loro dire, anche il contributo del singolo finirebbe per diventare ininfluente. Il tutto a fronte delle esigenze sempre più pressanti di sviluppo industriale, commerciale e turistico che si pongono agli amministratori locali. «Noi ci ostiniamo a credere che la guida di un'amministrazione debba essere il volano di un'operatività – hanno rimarcato gli ex assessori – che sinceramente a Muggia non riscontriamo. Dopo aver lavorato in questi due anni con umiltà e spirito di servizio, ma anche spesso in solitudine e vedendo vanificati i nostri sforzi, siamo quindi costretti a presentare le amare ma inevitabili dimissioni dalla giunta». Eppure ci sarebbe ancora uno spiraglio, basato sulla speranza che «il buon senso possa risorgere». I sette consiglieri, che continuano a riconoscersi nei programmi e nelle finalità del gruppo e rifiutano etichette partitiche, non hanno infatti perso la fiducia che la struttura possa in qualche modo ricomporsi. «Ci rifiutiamo di credere che il primo cittadino – ha rilevato Minkusch – possa legare la propria sorte istituzionale e il suo stesso prestigio personale alla copertura, costi quel che costi, di posizioni oramai screditate e indifendibili. Rivolgiamo quindi pubblicamente un appello a lui, ma anche ai consiglieri comunali, agli elettori e a tutta la collettività, perché si superino di un balzo inerzie e paure e si vada diritti verso la regolare conclusione del mandato».

Oggi, intanto, la Lega, l'«Unione» e il Ccd si riuniranno alle 10.30 in un incontro pubblico al centro «Millo» per fare un bilancio della situazione politico-amministrativa a Muggia.

**Barbara Muslin**

La conferenza stampa per dare l'annuncio delle dimissioni. (Foto Lasorte)

## Milo annuncia: «Pronta la nuova squadra»

E mentre nel «palazzo» di piazza Marconi si arroventa il clima politico, il sindaco Sergio Milo annuncia per lunedì, alle 19, un incontro con i componenti di «Insieme», durante il quale illustrerà la sua soluzione ai problemi della Giunta. Un esecutivo da tempo rimasto «orfano» del dimissionario Andrea Avon, e ora degli assessori Otello Tibaldi e Giovanna Pacco, che ieri mattina hanno rinunciato all'incarico. Ma il primo cittadino, interpellato in un momento in cui non erano ancora state formalizzate le dimissioni dei due amministratori, non appare troppo impressionato. I nomi della nuova squadra, dice, ce li ha già in tasca, ma, «per correttezza», ne darà comunicazione in primo luogo alla lista di maggioranza. Di crisi di giunta non se ne parla neanche, a meno, ironizza, di non voler ammazzare il sindaco. I dimissionari verranno dunque sostituiti con altri collaboratori scelti da Milo nella più ampia discrezionalità, e di questo verrà informato il cartello «Insieme». Ma tra i nuovi nominativi dello staff ci saranno anche esponenti del Pds? «La giunta è del tutto svincolata dai partiti – ricorda il sindaco –, e mi riprometto di distribuire gli incarichi senza condizionamenti di sorta». Certo che adesso ogni scenario politico è possibile, non escluso nemmeno quello di una mozione di sfiducia nei confronti del primo cittadino, con il conseguente commissariamento e nuove elezioni. Prima di avanzare qualsiasi ipotesi al riguardo, tuttavia, bisognerà attendere l'appuntamento di lunedì.

**b.m.**

DECISA LA DEVIAZIONE DELLA 21 - MOZIONE RIONALE

## L'Act «lascia» via Morpurgo

«Lo scorso 13 ottobre conducevo, per l'ennesima volta in dieci anni di attività, la linea pubblica n. 21 lungo le "trincee" di via Morpurgo, una delle strade incredibilmente dissestate di una, con tutto rispetto parlando, scalcinata Borgo San Sergio. All'ennesimo scossone provocato dalle grandi buche presenti sull'asfalto la mia schiena non ha più retto: il forte contraccolpo mi ha provocato un serio risentimento alla spina dorsale, con il risultato di venir ricoverato all'ospedale Maggiore con prognosi di cinque giorni. Il mio infortunio non è che l'ultimo di una lunga serie: guidare la linea 21 significa rischiare quotidianamente la propria salute e quelle degli utenti che usufruiscono del nostro servizio, mettendo a repentaglio pure i mezzi dell'azienda». Questo lo sfogo di Rado Petrina, autista dell'Act, esternato giovedì sera nella riunione straordinaria del VII consiglio circoscrizionale di Servola Chiarbola-Valmaura Borgo San Sergio. Questo episodio, unitamente a tutta una serie di problemi tecnici di manutenzione mezzi, è alla base della decisione dell'Act di modificare il percorso della 21: a partire da lunedì 13, e «sino al completamento degli imminenti lavori di ripristino della via Morpurgo», i bus della linea 21 e quelli della linea 20 «con deviazione per Borgo San Sergio transiteranno in ambo i sensi di marcia lungo via Carletti, omettendo pertanto il passaggio lungo Strada della Rosandra e via Morpurgo». Lungo la devizione, precisa ancora l'Act, verrà istituita una nuova coppia di fermate a richiesta in via Carletti.

Il Consiglio circoscrizionale si è mobilitato immediatamente chiedendo al prefetto di evitare il drastico provvedimento, oltremodo penalizzante per la popolazione. Chiarito l'impegno da parte delle autorità e tenuto conto delle esigenze dell'Azienda consorziale, il Consiglio ha inteso impegnarsi ulteriormente per la risoluzione della questione approvando all'unanimità una mozione con la quale si impegna l'amministrazione comunale a perfezionare, come già concordato, i primi interventi di manutenzione (con priorità per la via Morpurgo) sulle strade del borgo, a partire dal 14 novembre, impegnando nel contempo l'Act a rinviare il provvedimento di sospensione per la linea 21. Alla bsae di tutta la vicenda – ha avuto modo di puntualizzare l'assemblea – il mai risolto conflitto di competenza tra demanio dello Stato e comune di Trieste circa la proprietà e gli obblighi di manutenzione delle strade di una Borgo San Sergio da sempre dimenticata dagli organi competenti.

**Maurizio Lozei**

N U O V A   O P E

# ARTE IN MO

*La forma esprime i contenuti. L'esclusivo specchio retrovisore a cono enfatizza l'aerodinamicità della vettura.*

*Nata dall'incontro fra arte e tecnologia, risultato di una nuova concezione ingegneristica, Vectra è totalmente innovativa. Nel design, nel concetto di sicurezza, nell'equipaggiamento, nei motori e nelle emozioni che sa trasmettervi.*

I L   V A L O R E   D E L L A   S I C U R E Z Z A.

Ispirata ad un valore inestimabile: la vostra sicurezza. Su tutti i modelli ABS elettronico a 4 canali, full size airbag, barre di protezione laterale, cinture con pretensionatore dell'ultima generazione e, unico tra le vetture di serie, il sistema Opel di protezione delle gambe in caso d'urto. Controllo Elettronico della Trazione dalla versione 2.0 16V.

I L   P I A C E R E

Modellata sui vostri desideri. Abi
al sofisticato sistema di telai ausilia
antifurto immobilizer su tutti i mod
ecologico e autoradio con comandi a

I   C

Più spazio
e sospe
nelle versi

O G G I   E   D O M A N I   G R A N D E   E S I B I Z I O

EL VECTRA

OVIMENTO.

CONTENUTI. [...]più spazioso, massima silenziosità grazie [...] e sospensioni multilink. Servosterzo e [...] nelle versioni CD e CDX, climatizzatore [...]

L'ESPRESSIONE DELLA POTENZA.

Creata per unire potenza e rispetto per l'ambiente. Motori ECOTEC multivalvole: 1.6 100CV, 1.8 115CV, 2.0 136CV, 2.5 170CV, e 1.7 Turbo Diesel Intercooler da 82CV. Grande efficienza nei consumi anche grazie al coefficiente di penetrazione aerodinamica di 0,28: un primato nella categoria.

È un'auto da provare. Per scoprire la prima opera d'arte che preferisce la strada ai musei.

OPEL

ZIONE DAI CONCESSIONARI OPEL.

## LE ORE DELLA CITTA'

### «Molighe 'l fil»

Gli «Amici del dialetto triestino», in collaborazione con la «Pro Senectute», organizzano per oggi, alle 17, al Club Rovis (via Ginnastica 47), una bella sorpresa per tutti quelli che amano le canzoni triestine e l'umorismo nostrano: «Molighe 'l fil che 'l svoli» in edizione straordinaria recitata, cantata e suonata dal vivo, con gli interpreti della fortunata trasmissione radiofonica, gli attori Laura Bardi, Luciano Delemstri e Liliana Bamboschek al pianoforte, nelle famose «canzonette sceneggiate» e parodie. L'ingresso è riservato ai soci delle due associazioni.

### Incontri con Paolo Privitera

Oggi, alle 19, alla Trattoria Sociale di Contovello, il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», organizza un incontro con il cantautore Paolo Paolin (Paolo Privitera), che presenterà la sua audiocassetta di canzoni triestine «Kontaminacija».

### Informazioni turistiche

L'Azienda di Promozione Turistica informa che il proprio ufficio informazioni nella Stazione Centrale oggi rimarrà aperto ininterrottamente dalle 9 alle 17, domani dalle 9.30 alle 13.30.

### Teatro Verdi di Muggia

Il Gruppo teatro d'arte «Rinascita» Fita presenta «Arlecchino servitore di due padroni» due atti da C. Goldoni, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 (replica).

### L'anniversario del Bachelet

Verrà celebrato oggi il decimo anniversario del liceo linguistico europeo «Vittorio Bachelet». Alle 9.30, il vescovo, Lorenzo Bellomi, celebrerà la messa cui farà seguito, nell'aula magna del seminario, una cerimonia.

### Società di Minerva

Alle 17.45, alla Biblioteca Civica, la dottoressa Paola Lopreato, direttore del Museo nazionale di Cividale, parlerà sul tema: «Scavi di epoca longobarda a Cividale, recenti ritrovamenti. La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive.

### Nuova sede Puglia club

Si inaugura oggi, la nuova sede del Puglia club, in via I. Svevo 1, alle 18.30.

### Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio musicale con la soprano Gigliola Cattaruzza accompagnata dalla pianista Daniela Hribar. Presenta Mario Pardini.

### Comunità di Isola d'Istria

La Comunità isolana onorerà la memoria di tutti i concittadini defunti prima e dopo l'esodo, oggi alle 15.30, con una messa che sarà celebrata nel cimitero di Sant'Anna a Trieste da don Renato Crepaldi.

### La festa di San Martino

Il Circolo culturale sloveno «Ivan Grbec», via di Servola 124, organizza la festa tradizionale di San Martino, oggi, dalle 20 in poi.

### Scuola di fitoterapia

Oggi, alle 15, nell'aula magna della scuola convitto del Burlo Garofolo, via dell'Istria 65/1, avranno inizio le lezioni del primo e del secondo anno di corso della Scuola di fitoterapia, organizzata dal Gruppo di studio medicina non convenzionale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla dottoressa Marina du Ban, tel. 764441.

### Medici cattolici

Una messa sarà celebrata domani con inizio alle 9.30, nella chiesa Seminario, via Besenghi 16.

### Escursioni con Sfregola

Domani, escursione in Carso con Pino Sfregola del Gruppo speleologico «San Giusto» zona Val Rosandra - Monte Carso. Ritrovo alle 8.30, in piazza a Bagnoli.

### Il premio Pollitzer

Domani, alle 11, nella sede del Circolo fotografico triestino in vai Zovenzoni 4, cerimonia di personale e inaugurazione della mostra del XV concorso fotografico «Andrea Pollitzer». La mostra rimarrà aperta tutti i giorni sino al 18 novembre, dalle 18 alle 20 (domenica 10-12).

### Tra terra e cielo

Domani, stage di danze arabe (danza del ventre) condotto da Laghima all'Associazione culturale «Tra terra e cielo» in via della Gepa 2 (tel. 660858).

### Giornate spirituali

Domani avrà luogo alle «Beatitudini» una giornata di spiritualità per cristiani impegnati in campo socio-politico, diretta da mons. Pier Giorgio Ragazzoni. La giornata inizierà alle 9 e terminerà alle 13; in chiusura sarà celebrata la messa. Il tema sarà «Grande Giubileo del 2000» Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre (Ebr. 13,8). «Ci prepariamo con la docilità filiale verso Dio e la solidarietà fraterna con tutti?».

### Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che domani, con partenza alle 8.45 dalla Stazione marittima, verrà effettuato il giro della città a piedi, con guida turistica.

### Alpina delle Giulie

La commissione escursioni dell'Alpina delle Giulie sezione di Trieste del Cai organizza per domenica 19 novembre la gita di chiusura dell'annata escursionistica 1995, effettuando un'escursione nella «Bernadia» seguirà il tradizionale pranzo sociale in un tipico locale della zona. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

### Castagnata XXX Ottobre

La commissione gite della Trenta Ottobre organizza per domenica 19 novembre un'escursione a Stupizza (203 m) per salire alla malga Mincret (970 m) ed al monte Mia (1227 m). Dopo la discesa si andrà nella vicina località di Loch per la tradizionale castagnata. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

### Sci d'erba

Lo Sci Cai effettua la domenica mattina dalle 10, corsi di sci d'erba completamente gratuiti riservati agli studenti, in particolare per quelli provenienti dalle scuole elementari. Al Centro di sci d'erba Tre Camini di Cattinara, Salita al Mombeu, agli atleti verrà fornita l'attrezzatura per la pratica dello sci d'erba ad eccezione degli scarponi da sci. Quindi gratuitamente gli atleti della promozione potranno usufruire dello sci d'erba (Rollka), dei bastoncini, del mezzo di risalita, del maestro allenatore e della gara di fine corso.

### Impianti sportivi

Il Coni informa le società usufruttuarie degli impianti sportivi messi a disposizione del Comune nell'ambito della Convenzione Coni – Comune, che nella sede della Fipav di via San Lazzaro 20, sono a disposizione e di devono ritirare le autorizzazioni per accedere agli impianti entro il 20 del mese di novembre.

### Centro studi storia militare

Il Centro regionale studi di storia militare, antica e moderna comunica che la sede di via Schiapparelli 5, resterà chiusa al pubblico per tutto il mese di novembre. Le visite riprenderanno in dicembre, il mercoledì (17-19) e la domenica (10-12).

### Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sul Bollettino ufficiale n. 43 del 25/10/1995 della Regione è stato pubblicato l'elenco delle zone carenti di medicina generale e di medici specialisti pediatri di libera scelta. Gli interessati potranno inoltrare domanda alle aziende per i servizi sanitari competenti per territorio, entro 30 giorni dalla pubblicazione del bollettino.

### Rena Cittavecchia

L'Associaizone Rena-Cittavecchia comunica che venerdì 17 novembre, alle 17, avrà luogo un'assemblea di tutti i soci.

### Gioventù musicale

La Gioventù musicale di Trieste al Teatro La Scala di Milano per «Il flauto magico» diretto da Muti. Sono disponibili, per i nostri soci 20 posti di platea per la rappresentazione di sabato 9 dicembre '96. Telefonare al 661516.

### Nozze d'oro

L'11 novembre di cinquanta anni fa si univano in matrimonio Elda Rumer e Arduino Opara. Nella felice ricorrenza sinceri auguri dal figlio Giorgio, dalla nuora, dal nipote e dai parenti e amici tutti.

### Sposi da 60 anni

Caterina Funcis e Giovanni Zaccai festeggiano oggi il 60.o anniversario di matrimonio. Auguri dalla figlia, dal figlio, dal genero, dalla nuora, dai nipoti e dalla pronipote.

### Veglione con gli istriani

Nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) sono aperte le prenotazioni per il veglione di Capodanno che si terrà presso il ristorante Descò di Domio.

### Edilizia agevolata

Le domande di mutuo agevolato per l'edilizia dovranno essere presentate dagli interessati entro il prossimo venerdì, 24 novembre. Lo stabilisce il bando pubblicato dalla Cassa di risparmio di Gorizia Spa vincitrice dell'apposita gara in attuazione della convenzione stipulata con la Regione. Tra gli istituti di credito presso i cui sportelli possono essere presentate le domande figura la Cassa di risparmio di Trieste - specialcredito.

### Ebla in mostra

Continua alle scuderie del Castello di Miramare, la mostra «Ebla alle origini della civiltà urbana in Siria», con il seguente orario 9-16.30 tutti i giorni. E' assicurato il servizio d'autobus Act, con partenza da piazza Oberdan per Grignano e Miramare alle 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 16, 16.30.

## PICCOLO ALBO

Si prega l'automobilista distratto che con un'avventata manovra di retromarcia ha danneggiato gravemente la portiera destra della mia Ford Fiesta rossa posteggiata domenica 5 novembre pomeriggio nell'ampio piazzale nei pressi dello svincolo della superstrada per Padriciano di mettersi urgentemente in contatto al 370941 o 0368/912528. Si ricercano inoltre testimoni.

---

Cerco Johnny, gatto rosso e bianco con collare antipulci marrone chiaro, sparito 3 giorni fa dalla zona via dell'Istria-via Molino a Vento (giardino dietro al «Vaticano»). Prego chi lo avesse visto di telefonare al 768532.

## RISTORANTI E RITROVI

### Musica Brasiliana dal vivo

Stasera dalle 21 al Paradiso Club con il gruppo Oxà-Babà in attrazione. Completa il programma il nostro d.j. e i suoi dischi anni '60-'70 Revival. Musica a richiesta, inoltre giochi e sorprese.

### Oca Giuliva

Meglio prenotare 303984!



## Due classi della «Foschiatti» nel mondo del giornale

**La IV A e la IV B della scuola elementare Foschiatti, accompagnate dalle insegnanti Grazia Silvestre, Nella Venturi, Antonella Trippar e Rossella Bauci, hanno visitato nei giorni scorsi il nostro giornale. Nella foto Sara Andreutti, Luigi Braini, Alessio Cacich, Roberta Colautti, Gaia Fabiani, Diego Ferluga, Marco Corte, Paola Marussi, Fabio Mergiani, Paolo Miemeli, Daniele Paravano, Davide Prisciandaro, Elisabetta Santi, Ales Vidonis e Salvatore Visconte (IV A). Francesco Bauci, Manuela Bossi, Roberto Crosilla, Cristina Gentile, Marco Germani, Elisa Giucovaz, Tiberio Lecce, Alessandra Martini, Sara Madalen, Manuela Micheli, Manuel Nasti, Azzurra Sidari, Soraja Simicich, Enrico Stroell, Valentina Tomizza e Giulia Zanfabro (IV B). Foto Lasorte.**

## STATO CIVILE

NATI: Mascolo Marianna, Grahonja Stefania.
MORTI: Marcon Silvia, di anni 85; Maraspin Andrea, 74; Esposito Orlando, 74; Boico Romano, 79; Leban Romano, 74; Marchesi Ines, 92; Covacci Maria, 89; Calcagnoli Giuseppe, 81; Falconetti Maria, 82; De Mattia Alice, 85; Rotter Anna, 82; Viola Walter, 72; Pietro Pompilio, 80.

## MOSTRE

**Galleria Cartesius**
LUIGI SPACAL
Inaugurazione ore 18

**Galleria Rettori Tribbio 2**
IRENEO RAVALICO
Inaugurazione ore 18

**Casa dei Carraresi Treviso**
CLAUDIO SIVINI
«Un mondo di specchio» (1967-1995)
8-19 novembre 1995

DOCUMENTI INEDITI SU «QUADERNI GIULIANI»

# Le lettere tra Timeus e Scipio Slataper

È uscito il nuovo numero dei «Quaderni Giuliani di storia», il secondo fascicolo del '95, che contiene tra l'altro gli atti di una tavola rotonda tenuta su Ruggero Fauro Timeus. La rivista è stata presentata nella sede della Lega Nazionale dal prof. Arduino Agnelli, che ha messo l'accento sull'importanza dell'apertura di credito concessa ai giovani studiosi locali dalla rivista, che pubblica due contributi, tratti dalle rispettive tesi di laurea, di Diego Redivo e Sandor Mattuglia.

Redivo in particolare si occupa di Ruggero Fauro Timeus, mettendo in luce il pensiero di quest'ultimo, formulato qualche anno prima dello scoppio della Prima Guerra mondiale, sulla necessità di una alleanza italiana con i Serbi in funzione anticroata. In Timeus era presente, ha detto Agnelli, la consapevolezza dell'importanza di quella geopolitica che oggi viene tanto riscoperta. Sempre in merito a Timeus, vengono inoltre pubblicate delle lettere inedite ritrovate da Ruggero Rossi, uno dei suoi discendenti, che riguardano il carteggio, risalente agli anni Dieci, tra Timeus e Scipio Slataper, e che permette di notare, ha sottolineato Agnelli, come le loro posizioni politiche non siano così distanti come si riteneva.

Il saggio di Mattuglia invece, che si incentra sul Panslavismo degli slavi del Sud, porta un elemento di novità nel panorama degli storici italiani, ha proseguito Agnelli, perché redatto con la piena conoscenza delle fonti slave. Tra gli altri argomenti di cui si occupa questo numero di «Quaderni Giuliani» ci sono un ricordo di Gianni Stuparich, un saggio su Francesco Salata e un intervento sulla Carta del Carnaro, il documento istituzionale del dannunziano Stato di Fiume.

Con questo numero di «Quaderni giuliani di Storia», che riporta inoltre un esauriente bollettino bibliografico, «abbiamo ridotto a dieci mesi il ritardo delle pubblicazioni», ha concluso Agnelli. Un ritardo che sarà ulteriormente accorciato dall'imminente uscita del prossimo fascicolo, prevista per il prossimo gennaio.

p. m.

CIRCOLI

## Italia-Cuba: bilancio dei primi anni di attività

Si è svolta, nella sede di via Battisti 2, l'assemblea congressuale del Circolo di Trieste dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba.

Il circolo triestino, giunto al suo terzo anno di attività, ha stilato un bilancio dell'attività svolta finora ed un programma per le attività future. I risultati conseguiti sono stati considerati soddisfacenti, in particolare l'organizzazione di viaggi nell'isola caraibica, la partecipazione ed il finanziamento alle brigate di lavoro volontario ed ai progetti agroalimentari cubani, l'organizzazione di manifestazioni in città (come la presentazione del libro «Tra la spada e la parete» con la presenza dell'autore, e le conferenze di Alberto Granado, amico e compagno di viaggio di Che Guevara).

L'assemblea congressuale è stata anche occasione per l'elezione del nuovo comitato direttivo e per l'intitolazione del circolo a Hilda Guevara, recentemente scomparsa. Sono state inoltre discusse alcune proposte e mozioni al nuovo statuto dell'associazione nazionale, in occasione del prossimo congresso nazionale, che si svolgerà a Cattolica (Rimini) il mese venturo ed al quale parteciperanno due delegati da Trieste.

## Passeggiata musicale con la banda dei Salesiani

**Fra le manifestazioni in programma in questi giorni per il rilancio dello storico caffè Tommaseo che ha cambiato gestione, è in programma oggi, alle 16, una passeggiata musicale con la banda dei Salesiani, in un percorso che da piazza Unità a Riva 3 novembre proseguirà fino a piazza della Borsa e il corso Italia.**

**Domani è annunciato invece, con inizio alle 11, un incontro con la musica classica nelle sale del caffè Tommaseo.**

## IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

In fatto di mali, il minore è il migliore.

**Inquinamento**

6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

**Dati meteo**

Temperatura minima gradi 10.9; massima gradi 13.9; umidità 83%; pressione 1021 in aumento; cielo coperto, vento calmo, mare calmo con temperatura di gradi 16; pioggia mm 0.2.

**Le maree**

Oggi: alta alle 10.18 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.36 con cm 6 e alle 17.23 con cm 48 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 0.17 con cm 21 e prima bassa alle 5.10 con cm 2.

*(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)*

ATENEO

## Il vescovo alla messa dell'anno accademico

Come ad ogni inizio di anno accademico dell'Università di Trieste, il vescovo Lorenzo Bellomi invita docenti, non docenti e studenti alla messa inaugurale che verrà celebrata martedì prossimo, alle 18.45, nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, in via Cologna 59. Si tratta di un appuntamento importante alla cui preparazione hanno preso parte vari studenti, ma è anche l'avvio dell'attività svolta dalla pastorale universitaria coordinata dal delegato vescovile, don Lucio Gridelli. La cadenza mensile delle celebrazioni eucaristiche dedicate ai giovani che frequentano l'ateneo giuliano ha il fine di far nascere e crescere una comunità cristiana. Inoltre, a disposizione della popolazione studentesca, in via Fabio Severo 148, c'è la cappella universitaria direttamente accessibile dalle 8 alle 20 durante tutti giorni feriali.

## Farmacie di turno

Dal 6/11 al 12/11

**Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Combi 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Combi 17; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via Mazzini 43, tel. 631785.

-----

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Dino Zotti nel IX anniv. (10/11) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Ass.naz.marinai d'Italia - sez. A. Zotti.
— In memoria di Virginia Barbaria nel XX anniv. (11/11) dalla figlia Fernanda 15.000 pro Uildm.
— In memoria del Glauco Furlani nel XXI anniv. (11/11) dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Norma Mauro in de Pulciani Glucksberg per il compleanno (11/11) dal marito Claudio 50.000 pro Comunità greco orientale; dalla sorella Fulvia 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Edoardo Rustia nel LIV anniv. dal fratello Nino 50.000, dalla famiglia Polduzzi 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Leone Salvini nel X anniv. dai propri cari 50.000 pro Suore Figlie della Chiesa.
— In memoria di Ernesta Semini nell'anniv. (11/11) da Lucilla 50.000 pro Uildm.
— In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff nel XVI anniv. (11/11) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 30.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Università degli studi (premio di laurea dott. M. Strudthoff).
— In memoria di Mario e Vera Tardivello (11/11) dalle fam. Corsi Tardivello 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Carlo Ulcigrai (11/11) dalla figlia 20.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Maria Verban Busioli nel XX anniv. dal figlio Primo 400.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ernesta Zelenka Semini nell'anniv. (11/11) dalle figlie e nipoti 50.000 pro Uildm; dalla nipote Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Narciso Fonda da Zia Alcea 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gianfranco e Viviana Orlandini 100.000 pro Agmen; dai dipendenti Alcatel-Telettra 211.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marzio Pellarin dalle fam. Sincovich, tercon, Paliaga, Russi, Duanelli e Milla 180.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Lotoro da Rosetta e Lorena 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Majuri dalle fam. Candela, Gervasio, Gotti, Lazzari, Lugnani, Marchioro, Pasqua, Perozzi, Ritani e Scattini, Tomsi e Zanfrà 180.000 pro Agmen.
— In memoria di Rina Margaris da Tullio e Marisa Weber 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del padre della prof. Daniela Marzi dal preside e personale docente ATA 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Micoli da Rossana e Pellegrino Pellegrini 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Milos dalla sorella Maria Milos e dai cugini Gemma, Lucio e Benita 200.000, da Maria, Argelia, Fausta e Cesare Pertich 50.000 pro Associazione universale S. Antonio - Padova.
— In memoria di Romea Novel ved. Marzi dalle fam. Gustini Madon 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanna Pacetti in Santin da Novella Pacetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Parenzan ved. Cremoni dalla famiglia Balduzzi 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pepi Pavan da Luciano Mauri e famiglia 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Marzio Pellarin da Enrichetta e Marcello Weiss 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Livia Scrosoppi 20.000, da Lucia e Concetta Fontanot 40.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Nerina Pelos dalle famiglie Solaris 20.000 pro Caritas.
— In memoria di Giorgio Pitacco da Gea ed Adelio Fabris 50.000 pro Ass.amici dei musei M.Mascherini.
— In memoria del prof. Giancarlo Portelli dalle amiche della sorella Olga Ines ed Edda 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Annibale Prenci da Dante e Valnea 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Luciano Puspan da Maria Malusa 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Antonella Robba in Marino dalle amiche di famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio (Nino) Rocco da Annamaria, Luisa, Giulia, paola, Laura e Silvia Longo 300.000 pro Vidas.
— In memoria di Antonia Rotteri da Rosanna Scapini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Salvatore Cravin da Olimpia Bruschina e famiglia Arzoni e Visintin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Meri Scarpa da Silvana Agostinis 50.000 pro Cri.
— In memoria del dott. Alfieri e Clelia Seri da Lucia e Concetta Fontanot 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria del prof. Alessandro Siderini da Lucia Borsatti 20.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del cap. Vito Simi dalla moglie Armanda 60.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Giuseppe Soldatich da Bianca e Nino Micheluzzi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Sorletti dall'amica Bianca 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Marino Sormani da Daniela Colotto e Nicla Monego 100.000 pro Airc; da Noemi e Boris Beltram 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000 pro Cri.
— In memoria di Concettina Spacone Antoni da Barbara e Massimo Tierno 250.000, da Donatella e Leo Masuottolo 50.000, da Loriana e Piergiorgio Degrassi 50.000, da Marina e Lucio Prodam 100.000, da Rosa e Gaetano Tierno 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via S. Martino, 23 60.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ettore Torcello da Graziella, Lilli e Franco 60.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Pierina Ursic dai nipoti Franco e Nivea 100.000 pro Lega tumori Manni.

DAL 21 AL 26 NOVEMBRE AL TEATRO MIELA GLI INCONTRI DI SCIENZA E FANTASCIENZA

# Viaggio dentro il cervello

## Anche i «mostri» di Dario Argento è lo show di uno dei più grandi prestidigitatori d'Europa

UN PROGRAMMA NUTRITO

### Serie di tavole rotonde con medici e psicologi, spettacoli e proiezioni

Questo il quadro degli appuntamenti nell'ambito degli Incontri di scienza e di fantascienza in programma dal 20 al 26 novembre al Teatro Miela.

Cominciamo dai dibattiti, in programma alle 17. Lunedì 20, dopo il saluto delle autorità previsto per le 16.30, tavola rotonda su «Il pensiero, si può studiare a partire dal cervello?» Intervengono Tim Shallice del settore di neuroscienze cognitive della Sissa e Walter Gerbino, direttore del Dipartimento di psicologia della nostra università. Martedì 21 «Neurofisiologia del cervello: dentro la scatola nera» con Carlo Alberto Marzi del Dipartimento di scienze neurologiche e della visione dell'università di Verona, Daniele Perani dell'Istituto di neuroscienze e bioimmagini del Cnr e Carlo Semenza del Dipartimento di psicologia dell'università di Trieste. Mercoledì 22 «Dall'occhio alla memoria» con Paolo Battaglini dell'Istituto di fisiologia umana del nostro ateneo, Richard Gregory fondatore del museo della scienza di Bristol, Ennio De Renzi del Dipartimento di patologia neuropsicosensoriale dell'università di Modena e ancora Walter Gerbino.

Giovedì 23 invece è in programma una conferenza con viedoproiezioni di Thierry Lefebvre storico e collaboratore del Cnrs di Parigi sul tema: «Vedere il cervello: un cinema dell'effrazione». Domenica 26 il primo appuntamento sarà alle 18 con «Cinici sguardi, alte solitudini: il cervello sul set», conversazione con Daniele Ciprì, Franco Maresco, entrambi approdati al lungometraggio con il film «Lo zio di Brooklyn» forti delle esperienze di «Blob» e «Fuori orario», Enrico Ghezzi e Sergio Grmek Germani.

Gli spettacoli. Lunedì 20 alle 21 «Effetti speciali», l'incontro videoconferenza con Sergio Stivaletti. Mercoledì invece, sempre alle 21, è in programma «Imbrogliare il cervello» spettacolo dell'illusionista Victor Balli, uno dei maggiori esperti di prestidigitazione d'Europa, famoso per la sua vasta cultura magica. In questo caso si pagheranno 10 mila lire d'ingresso.

I film. Lunedì 20: «Phenomena». Martedì 21: «Johnny Mnemonic», «Il pasto nudo», «Stati di allucinazione» e «Total Recall». Giovedì 23: «Il villaggio dei dannati», «Il terrore della sesta luna», «Viaggio allucinante», «Il cervello di Donovan». Venerdì 24: «Franken Night Mary Shelly's Frankestein», «Gothic», «Frankenweenie», «Frankestein junior», «Agente Lemmy caution, missione Alpha-Ville» e «Mon oncle d'Amerique». Sabato 25: «Killin Zoe», «Lo zio di Brooklyn», «Arancia meccanica» e «Solaris». Domani 26, ancora «Lo zio di Brooklyn».

Al mattino sono in programma incontri con gli studenti dell'università e delle scuole superiori. Sempre al Miela sarà allestita anche la mostra «Alter Ego, Droga e cervello» a cura del Centro per la diffusione della cultura scientifica dell'università di Cassino.

Gli Incontri di scienza e fantascienza sono promossi dal Comune di Trieste e organizzati dal Lis in collaborazione con il Master della Sissa e la Cappella underground.

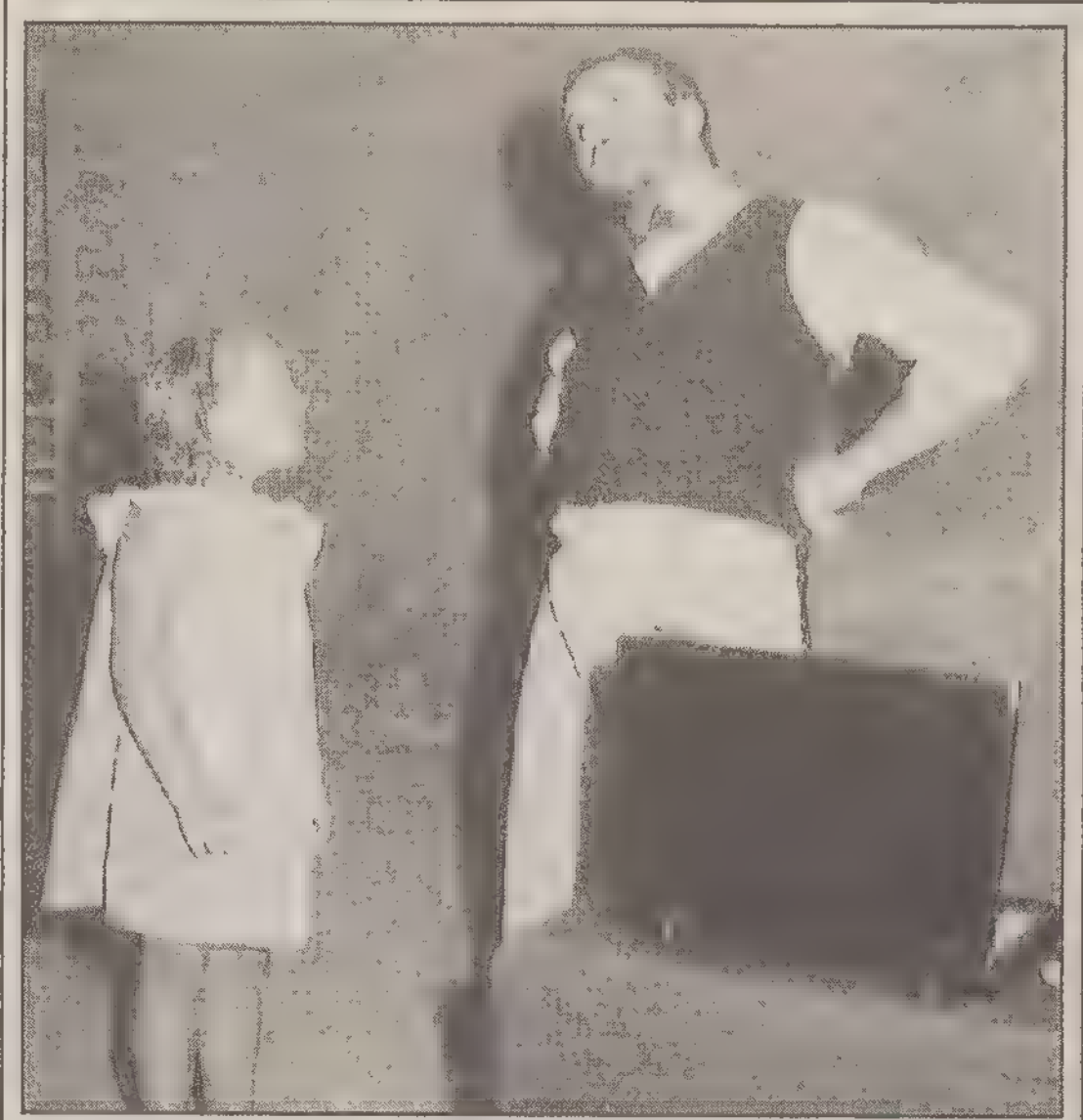
Servizio di **Silvio Maranzana**

Ha creato il terrificante bestiario infernale per «Demoni» e «Demoni 2», il feto meccanico per «Miami Golem», gli zombi di «Spettri», i corvi meccanici per «Opera», il demone caprone per «La chiesa», l'inquietante uccello scheletrico per «La setta». Si chiama Sergio Stivaletti, è tecnico degli effetti speciali del cinema e della Tv italiani e collaboratore di Dario Argento. La sua videoconferenza, lunedì 20 novembre, farà parte di una nutrita serie di appuntamenti particolarmente suggestivi che si terranno dal 20 al 26 novembre al Teatro Miela nel quadro della Settimana europea della cultura scientifica e tecnologica.

E' un viaggio nel cervello, la scatola nera dell'uomo, la proposta al centro di questa serie di incontri di scienza e fantascienza, la grande manifestazione internazionale e multimediale nata allo scopo di indagare e confrontare le connessioni tra scienza, arte e immaginario. Per questa avventura interdisciplinare all'orizzonte della mente sono in programma dibattiti, tavole rotonde, spettacoli, film e mostre. Non mancheranno appuntamenti spettacolari, tali da attrarre un pubblico particolarmente ampio. Ma nemmeno contributi di particolare rilievo scientifico: basti citare l'intervento di Richard Langton Gregory psicologo percettologo di fama mondiale, creatore a Bristol dell'«Exploratory», il primo museo interattivo della scienza in Gran Bretagna.

Presentata in Comune la settimana di scienza.

Sulla necessità che iniziative come queste diventino patrimonio di comunità più vaste, superando gli ambiti accademici, ha insistito ieri, nel corso della presentazione della manifestazione, il vicesindaco Roberto Damiani. «Se la città deve cogliere nella scienza una delle opportunità per risollevarsi -ha sottolineato Damiani- è però necessario che anche gli intellettuali di questi città siano coinvolti e si impegnino su temi amministrativi.» Paolo Budinich, fisico insigne, direttore tra l'altro del Laboratorio dell'immaginario scientifico (Lis) che ha promosso la manifestazione e consigliere comunale è forse un esempio in questo senso, anche se ha lamentato la «latitanza» su questi temi proprio della classe politico-amministrativa e in particolare della Regione.

A fianco, il calendario degli appuntamenti. Sui film in programma si è soffermato Daniele Terzoli della Cappella Underground. Stefano Fantoni ha parlato del primo master italiano in comunicazione della scienza che inaugurerà nell'occasione il proprio anno accademico. Simona Cerrato del Lis ha spiegato come verranno coinvolte le scuole nell'ambito del progetto «Drugnet» che usa la telematica per illustrare gli effetti delle droghe sul cervello.

### «Giocamagia» a tutto spiano

**Micromagia, giochi, gag, animazione a tutto spiano nello spettacolo «Giocamagia», in programma domani al teatro dei Fabbri nell'ambito del consueto appuntamento per i più piccini con inizio alle 10.45. Sarà di scena Gino Bonanome, di Padova, in un pirotecnico intrattenimento che, senza utilizzare burattini, coinvolgerà sia i bambini che i genitori.**

IN COLLABORAZIONE CON LA CAPPELLA UNDERGROUND

# «Cartoon» in rassegna al Revoltella

## Rarità e arte del film d'animazione in una panoramica ricca di sorprese

Nato qualche anno dopo l'invenzione del cinematografo come complemento del programma di sala delle prime pionieristiche, proiezioni, il cartone animato assunse nel corso degli anni ruolo e dignità proprie. Ma se la maggior parte degli spettatori associa il cartoon a un genere fatto per il divertimento dei più piccoli, il cartone animato possiede anche un filone orientato verso l'astrattismo e la sperimentazione tecnica.

Proprio a questo aspetto del cartoon è stata dedicata la rassegna di film in versione originale intitolata «Avant-garde animation», organizzata dalla Cappella Underground all'auditorium del museo Revoltella. A presentare questa panoramica nell'universo dell'arte animata sperimentale sono stati, nel corso di una tavola rotonda, Lorenzo Codelli della Cappella Underground, Livio Jacop, direttore della Cineteca del Friuli e Carlo Montanaro, docente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Sia Jacob che Montanaro sono due appassionati collezionisti di film di animazione, e Jacob, in particolare, possiede una fornitissima cineteca dalla quale sono tratti numerosi «pezzi» che sono stati trasmessi a «Blob-cartoon». Il pubblico convenuto alla rassegna ha potuto così apprezzare delle autentiche «chicche», come i primi esperimenti astratti dei tedeschi Walter Ruttmann e Hans Richter, le manipolazioni pellicolari di Len Lye. Spazio è stato riservato a tre maestri del genere: Norman Mc Laren, Oskar Fischinger e John Whitney. Con il programma proposto, ha detto Montanaro, si è voluto riandare alla nascita del film di animazione, «a quel momento magico in cui alcuni artisti hanno cominciato a sfondare i limiti della pittura, a inserire nella tela il tempo».

p. mar.

Nell'immagine di Sterle, da sinistra, Montanaro, Jacop e Codelli.

SOMMELIER

### Triestini neo istruttori della degustazione

Una sessantina di sommeliers della nostra regione ha partecipato al corso per istruttore alle esercitazioni organolettiche organizzato dalla sezione territoriale dell'Associazione italiana sommeliers del Friuli-Venezia Giulia. Nelle due giornate di intenso lavoro, una svoltasi in una azienda agricola di Butrio e l'altra a Udine, sotto la guida del relatore Fabrizio Maria Marzi si è parlato di «Enologia» e precisamente nella prima parte intitolata «Il vino» di componenti del mosto, tecniche e sistemi di vinificazione, fermentazioni e pratiche di cantina e correzioni dei mosti; nella seconda si è affrontato invece il tema dei «Costituenti vino»: caratteristiche organolettiche, maturazione e/o invecchiamento, alterazioni, difetti e malattie e nella terza parte «Vini speciali»: mistelle, liquori, passiti, aromatizzati e spumanti.

Al seminario per istruttori alle degustazioni è seguito un esame; solamente per 16 partecipanti la prova è risultata positiva. Ben quattro dei sommeliers professionisti che hanno ottenuto l'abilitazione a istruttore alle esercitazioni organolettiche sono però triestini. A Dino Benvenuto, fiduciario provinciale Ais, Peter Paoli, Sergio Cesar e Walter Chiurlotto verrà consegnato nei prossimi giorni direttamente dal fiduciario regionale Ais Gianni Macoratti di Tarvisio il meritato diploma.

c. s.

«CINEMA E MONTAGNA»

### Nel filmato dal Messico l'eccezionale esplorazione del canyon tra due oceani

Continua al cinema Alcione (via Madonizza 4) la VI rassegna «Cinema e montagna»; una selezione delle migliori pellicole e video di sport, avventura, cultura e ambiente di montagna, individuate nel vasto panorama internazionale a cura della Lega Montagna della Uisp (Unione italiana sport per tutti) con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune. Per la prima volta l'iniziativa cinematografica della Uisp (tuttora l'unica sul territorio nazionale) parla interamente in italiano. Lunedì, seconda serata dalla rassegna, per il tema «Esplorazione e avventura», viene proiettato «Rio La Venta: un canyon tra due oceani», il documentario girato dallo speleologo romano Tullio Bernabei nel Messico orientale, premiato con la Genziana d'Argento al 43.o Film festival di Trento 1995. Il video è il resoconto dell'eccezionale esplorazione di un profondo canyon che solca l'impenetrabile giungla del Chiapas. Ritrovamenti archeologici, misteriose architetture precolombiane e vari colpi di scena rivelano agli esploratori italiani quello che era un antichissimo istmo naturale che collegava i traffici tra le coste atlantiche e pacifiche del Messico. Ospiti della serata Paolo Pezzolato e altri rappresentanti dell'Associazione La Venta che mostreranno altre immagini di esplorazioni più recenti di questa associazione. Sono previste due proiezioni, alle 18 e alle 21.

INAUGURATO L'ANNO SOCIALE

### *L'industria cittadina fra passato e presente al Soroptimist club*

*Relatore della serata il presidente Mauro Azzarita che ha fatto il punto su realtà e prospettive*

E' stato inaugurato nei giorni scorsi l'anno sociale del Soroptimist club. Relatore della serata, il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, Mauro Azzarita che ha parlato sul tema «Sviluppo industriale a Trieste fra passato e futuro».

Azzarita ha iniziato il suo intervento con un excursus storico. «Lo sviluppo industriale della città, favorito dall'apertura di una linea ferroviaria verso l'entroterra giunge a Trieste prima che altrove, nel 1858», ha spiegato il presidente degli industriali. Con l'apertura di Suez, nel 1869, fiorisce in città un'industria strettamente legata al porto (cantieri navali, ferriera, officine meccaniche). Successivamente, con la caduta dell'Impero la città riorganizza le sue strutture portanti, ma dal secondo dopoguerra il porto inizia a subire la spietata concorrenza dei porti del Nord Europa e dell'Adriatico. Nel post 1963 in città si perdono 10 posti di lavoro in quattro anni; nascono le grandi imprese pubbliche e l'occupazione assistita. Ciò, ha continuato Azzarita, porta a una vera e propria alterazione del mercato del lavoro: piccole e medie imprese soffrono della situazione; non c'è più voglia di investire e di rischiare. Inizia l'era dell'assistenzialismo; la città resta tagliata fuori dalle grandi linee di comunicazione marittime, ferroviarie e stradali.

Dopo l'analisi sul passato, Azzarita ha preso in esame il futuro. Quali le prospettive per Trieste?. La città, secondo il presidente, può contare su un'ampia circolazione di servizi, la disponibilità di spazi dell'Ezit, l'Area di ricerca, un elevato livello di cultura e scolarizzazione, una consolidata tradizione industriale, una posizione geografica particolare rispetto all'Europa Orientale. Per sfruttare quest'ultima Trieste dovrà pensare a produzioni legate a tecnologie innovative ad alto valore aggiunto, come le biotecnologie, la chimica, la tecnologia della materia e l'informatica. Comunque, ha concluso Azzarita, i segni di una rinnovata fiducia nel futuro industriale di Trieste sono già visibili nei nuovi investimenti di capitali.

CICLO DI PROIEZIONI DEL CCA ALLA SALA BARONCINI

# *La filosofia si impara sullo schermo*

## Saggi monografici e videocassette sulla storia del pensiero, dai presocratici ad Aristotele

Può la filosofia entrare nelle case degli italiani attraverso la tv? Ci ha pensato l'Istituto della enciclopedia italiana che ha realizzato il progetto «Le radici del pensiero filosofico» in collaborazione con l'Istituto per gli studi filosofici di Napoli e la Rai. «Le radici del pensiero filosofico», l'opera nata dall'impegno delle tre istituzioni rappresenta da un lato l'esposizione di dieci momenti della filosofia greca, dai presocratici ad Aristotele, intesi come fondamento di tutto il pensiero della civiltà successiva, nelle sue espressioni speculative e scientifiche; dall'altro, tecnicamente, la sfida di applicare allo studio e alla discussione delle idee uno strumento moderno di rappresentazione e di comunicazione, come il mezzo e il linguaggio televisivi.

Attraverso saggi monografici e videocassette, l'opera ripercorre la storia del pensiero greco dalle origini ad Aristotele. Alle monografie è affidato il compito di offrire una visione più completa e sistematica, alle videocassette quello di approfondire i punti fondamentali e di facilitare la lettura delle monografie. Il Cca, Circolo della cultura e delle arti, presenterà nei prossimi giorni l'opera consistente in 10 cassette e altrettanti volumi alla cui realizzazione hanno collaborato specialisti di fama europea. Si tratta di un sistema multimediale che facilita la comprensione di un tema di grande rilevanza ma non sempre di facile approccio.

Le proiezioni avranno luogo alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, ogni martedì, a partire dal 14 novembre. All'iniziativa collaborano la sede regionale della Rai, l'Irrsae della Venezia Giulia. Le singole proiezioni, avranno luogo ogni martedì alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali saranno introdotte dal professor Narciso Fumo dell'Irrsae.

ALL'ON AIR DI GRIGNANO

### Dal circuito dell'acid jazz il gruppo dei «Planet»

**Dopo l'esibizione dei «Nine Below Zero», all'On-air music-space di Grignano, verrà presentato questa sera, con inizio alle 22, il gruppo dei «Planet», nuova band emergente uscita dal circuito e dall'etichetta acid jazz. La band, guidata dal chitarrista Graham Day, si distingue per il gusto decisamente rock e segue le ultime tendenze psichedeliche di Paul Weeller: rock elettric, acido, da ballare. Graham Day è già noto sulla scena musicale inglese per aver lavorato assieme a James Taylor con lo storico gruppo dei «Prisoners» (riunitisi recentemente per una tournée); lo stesso Day ha contribuito a influenzare le nuove generazioni del rock Uk, il cosiddetto Manchester Sound, dai Charlatans, ai Mother Heart, al vasto panorama dell'acid jazz britannico.**

# Una sedia d'onore per il Consiglio

È stato sempre un doveroso riguardo quello di far accomodare una personalità pubblica, politica o ecclesiastica, ma comunque rappresentativa, su una poltrona particolare che doni un certo prestigio.

Osservazione questa, che nel 1837 deve essere stata condivisa anche dai membri del Consiglio della città di Trieste, ciò dopo aver constatato che nella loro sala non esisteva una poltrona con tali caratteristiche. Tosto il Consiglio decise di porvi rimedio, dando incarico agli ispettori edili Ferrari e Sforzi, di presentare in merito un loro progetto.

L'esito delle loro fatiche venne rimesso a chi di dovere, il 27 ottobre 1837, assieme al preventivo di spesa, e con allegato il disegno del mobile.

Come ci tramandano i documenti dell'epoca nella relazione degli ispettori, viene specificato che: un mobile ricercato come sarebbe il presente, non si ritrova presso un quache negozio ma deve essere appositamente ordinato. Pochissimi sono gl'individui a Trieste capaci di una esecuzione di buon gusto, e perciò sarebbe sommesso parere dello scrivente che la commissione sia affidata direttamente ad uno di quei pochi, ma accreditati artisti, ai quali non potrebbero dettarsi altre condizioni, che quella già espressa nel calcolo allegato per l'importo di fiorini 228.

Si prega inoltre l'Eccelso Magistrato «di riflettere che il lavoro di intaglio non ha un prezzo fisso, ma dipende dalla volontà del suo autore di produrre un'opera buona per la quale possa ingegnarsi in relazione al guadagno offerto».

Per quanto riguarda il preventivo (con disegno) presentato dai due ispettori edili, viene specificato che la «la sedia d'appoggio, sarà costruita conforme il disegno col fusto di legno duro intagliato nella diversa membratura, capitelli, basi e candelabri, con ornamenti di riporto, e intagli di due animali simbolici, serventi di bracciali e 4 ghirlande con nastri lavorati in traforo a giorno».

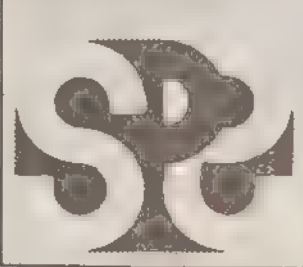
Nel documento citato non viene fatto cenno a quale personaggio avrebbe dovuto servire tale «sedia d'appoggio», tanto preziosa e ben lavorata. Un'ipotesi è che fosse destinata al Presidente del Consiglio stesso, ma più verosimilmente a qualche illustre ospite di riguardo, avvenimento, quest'ultimo, piuttosto frequente nella Trieste di allora.

Pietro Covre

RIUNIONI ELETTORALI

### Il comitato della comunità degli esuli di Visinada

Nell'ambito delle riunioni elettorali delle varie Comunità istriane in previsione del rinnovo dell'assemblea generale dell'associazione, si è tenuta, nella sede di via Belpoggio, quella riservata agli esuli di Visinada: Il nuovo comitato della comunità risulta composto da Livio Ambrosi, Lino Bernobi, Romano Cossetto, Eugenio Ferenaz, Lucia Labinaz, Bruno Marchi, Innocente Ritossa e Mario Zanini, con affidamento degli incarichi di presidente, segretario e vicesegretario rispettivamente a Livio Ambrosi, Lino Bernobi e Romano Cossetto. La Comunità di Visinada sarà rappresentata all'assemblea generale dell'associazione da Livio Ambrosi, Lino Bernobi, Romano Cossetto, Lucia Labinaz, Bruno Marchi, Innocente Ritossa e Mario Zanini.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SUN PRINCESS / OGGI LA CONSEGNA ALLA «P&O»

# La grande sfida delle «navi bianche»

## La Fincantieri azienda leader nella realizzazione dell'Unità da crociera - E prossimamente nascerà la «Grand Princess»

È un altro giorno speciale per lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Un altro di quei giorni che non si possono non dimenticare. Questa mattina avverrà la cerimonia di consegna della nave da crociera «Sun Princess» realizzata dalla Fincantieri per conto della «P&O» proprio nello stabilimento navalmeccanico di Panzano. Una cerimonia ancora una volta densa di un grande significato, proprio perché nella giornata odierna viene raggiunto un altro importante traguardo, quello della realizzazione di un'unità che dentro di sé racchiude eleganza e modernità, affidabilità e comfort. La «Sun Princess», nave che ha ben 77 mila tonnellate di stazza lorda, era stata varata il 20 gennaio scorso. Essa, dai prossimi giorni, entrerà a far parte di diritto della grande flotta della filiale «P&O» di Los Angeles, la Princess Cruises, uno dei leader del folto mercato statunitense.

Lunga 261 metri e capace di ospitare qualcosa come 2.200 passeggeri (le caratteristiche principali della nave sono elencate nel servizio qui sotto) essa è oggi la più grande unità da crociera in esercizio nel mondo, un vero e proprio colosso dei mari. Il sistema di propulsione di questa unità è di tipo diesel-elettrico con motori Sulzer-Gmt, forniti dalla Divisione motori diesel della stessa Fincantieri. Per la «P&O» la Fincantieri aveva già realizzato altre due prestigiose navi da crociera, la «Crown Princess» e la «Regal Princess», consegnate al proprietario rispettivamente nel 1990 e nel 1991.

Con questa nave bianca la società americana intende proseguire senza timore di essere smentita la tradizione di alto livello riportata negli allestimenti interni e nelle caratteristiche tecniche già sperimentate con le altre due unità costruite allo stabilimento di Monfalcone. Il progetto della «Principessa del sole» è estremamente innovativo. Il 70 per cento delle cabine con vista sul mare, e ciò costituisce una particolarità, avrà un balcone privato, come in nessuna nave attualmente in esercizio nel mondo. A bordo, tra le altre cose, ci saranno qualcosa come cinque ristoranti e un centro termale. Confermando poi la sua leadership mondiale nel settore delle grandi «navi bianche», unità che hanno fatto il loro ritorno sulla scena delle nuove costruzioni dopo anni di inattività, la Fincantieri è impegnata ora in altri ambiziosi programmi. E proprio nello stabilimento di Monfalcone (mentre in quello di Marghera è in via di completamento la «Veendam», quarta di una serie di navi gemelle da 55 mila tonnellate di stazza lorda) nascerà la più grande nave da crociera di tutti i tempi. Sarà la «Grand Princess», un'unità da 100 mila tonnellate, un colosso davvero mai visto e che impegnerà lo stabilimento di Panzano in una vera e propria sfida. Quella sfida che già oggi appare vinta con la consegna della «Sun Princess».

Questa mattina sarà davvero una mattinata di festa per tutti. La partenza della «Sun Princess» dalla Fincantieri è prevista per lunedì. Sarà a Fort Lauderdale, negli Stati Uniti, sede della società armatrice, il 27 novembre prossimo.



SUN PRINCESS / IL RUOLO IMPORTANTE DELL'INDOTTO

# Professionalità come bagaglio per il futuro

Si parla ancora di indotto nel mentre si vive il momento esaltante della consegna di quest'ennesimo «gioiello» realizzato dalla Fincantieri nello stabilimento di Monfalcone.

L'apporto dell'indotto è ancora una volta molto rilevante agli effetti del risultato finale, quello che è da tempo dinnanzi agli occhi di tutti. Guardando a questa enorme massa di tecnologia e design vien da pensare a quanti hanno lavorato nei mesi passati, a quelle maestranze che all'interno della «Sun Princess» hanno trascorso tante ore, dimostrando ancora una volta quanto vale la manodopera specializzata. Quella interna dello stabilimento e quella, importante, espressa dall'indotto. Ed è proprio su questo ultimo aspetto che ci soffermiamo nelle righe che seguono. Un fatto è assodato.

Molte ditte locali hanno svolto al meglio il compito loro affidato con professionalità e tanta passione. In un momento particolarmente difficile per la nostra economia, costellato da problemi a non finire e sovrastato dallo spettro della disoccupazione, queste imprese riescono ad offrire molti, importanti, posti di lavoro, riuscendo ad ottenere una sinergia che è patrimonio di tutti. L'imprenditoria locale ha aperto una sfida anche in questa occasione. Una sfida proiettata al futuro. Un futuro che vedrà ancora la Fincantieri in prima linea nel settore delle «navi bianche».

Ed ancora una volta saranno in prima linea quelle aziende senza le quali sarebbe davvero ben difficile giungere al risultato finale. La professionalità, il grado di preparazione raggiunto dalle aziende del Friuli-Venezia Giulia sono alla base di un grosso sforzo profuso dalla Fincantieri per fare del cantiere di Monfalcone il polo principale di questo settore, quello che vede nascere dei veri e propri gioielli del mare, navi moderne, dalle tecnologie avanzate e dal design espresso ai massimi livelli. Alcuni componenti della «Sun Princess», com'era stato per le precedenti realizzazioni, sono stati realizzati grazie alla produzione di un indotto che non ha mai tradito anche le più esigenti aspettative degli ideatori e dei progettisti.

Un risultato importante, difficilmente negabile, il quale dimostra l'alto grado di preparazione e di professionalità assunto da queste realtà, molte delle quali sono rinomate e riconosciute aziende artigianali. Un patrimonio rilevante che non va disperso, va salvaguardato e potenziato anche per guardare con più fiducia al futuro.

*Testi e foto a cura di*
META Communication
RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
Telefono e Fax 0481/474598

SUN PRINCESS / LE CARATTERISTICHE

# Il meglio in modernità e confort

*Un vero e proprio gigante del mare con una stazza di 77 mila tonnellate. Oltre mille alloggi per i passeggeri e ben cinque eleganti piscine.*

È davvero un colosso del mare la «Sun Princess», la nave da crociera che oggi, allo stabilimento navalmeccanico di Panzano, verrà consegnato al cliente «P&O». E basta dare un'occhiata alle sue caratteristiche per capirlo. La «Principessa del sole» ha una stazza di 77 mila tonnellate, mentre la sua altezza massima è di 47,8 metri.

Altre le caratteristiche della nave sono una lunghezza di 261 metri, una larghezza di 32,2 metri e una larghezza, dal ponte 9, di 33,6 metri. L'immersione massima è di 7,9 metri, mentre la velocità di crociera raggiunge i 19,5 nodi. Sono ben 15 i ponti di cui è composta la nave, mentre gli alloggi per i passeggeri sono ben 1.011. Di questi è bene sottolineare le 408 cabine interne, le 193 cabine esterne, le 372 cabine con balcone, le 6 cabine extra standard, i 6 miniappartamenti con balcone e i 26 appartamenti con balcone. La capacità massima della «Sun Princess» è di 2.342 passeggeri, mentre il personale è composto da 814 persone. Interessante è notare quali e quante opportunità di svago verranno offerte ai crocieristi nel periodo di loro permanenza sulla nave.

La nave, infatti, ospita dei bar, una biblioteca, un casinò, sale giochi, un'elegante cafeteria, self service, una discoteca, una pasticceria, un piano bar e alcune palestre. E inoltre si contano ben 5 piscine, un teatro, ristoranti e una pizzeria, un ampio salone per gli spettacoli, zone per lo sport, una pista da jogging, una galleria fotografica, alcuni saloni di bellezza e numerosi negozi.

Senza retorica alcuna una vera e propria città galleggiante, mossa da due motori elettrici che azionano due eliche a pale orientabili. La generazione elettrica è garantita da quattro gruppi, mentre le eliche sono 2 trasversali di manovra a prora e due a poppa. Due sono i timoni con area compensata e due gli stabilizzatori.

SUN PRINCESS / L'AFFASCINANTE STORIA DEL «CANTIERE»

# Panzano, il «cuore» dell'industria navale

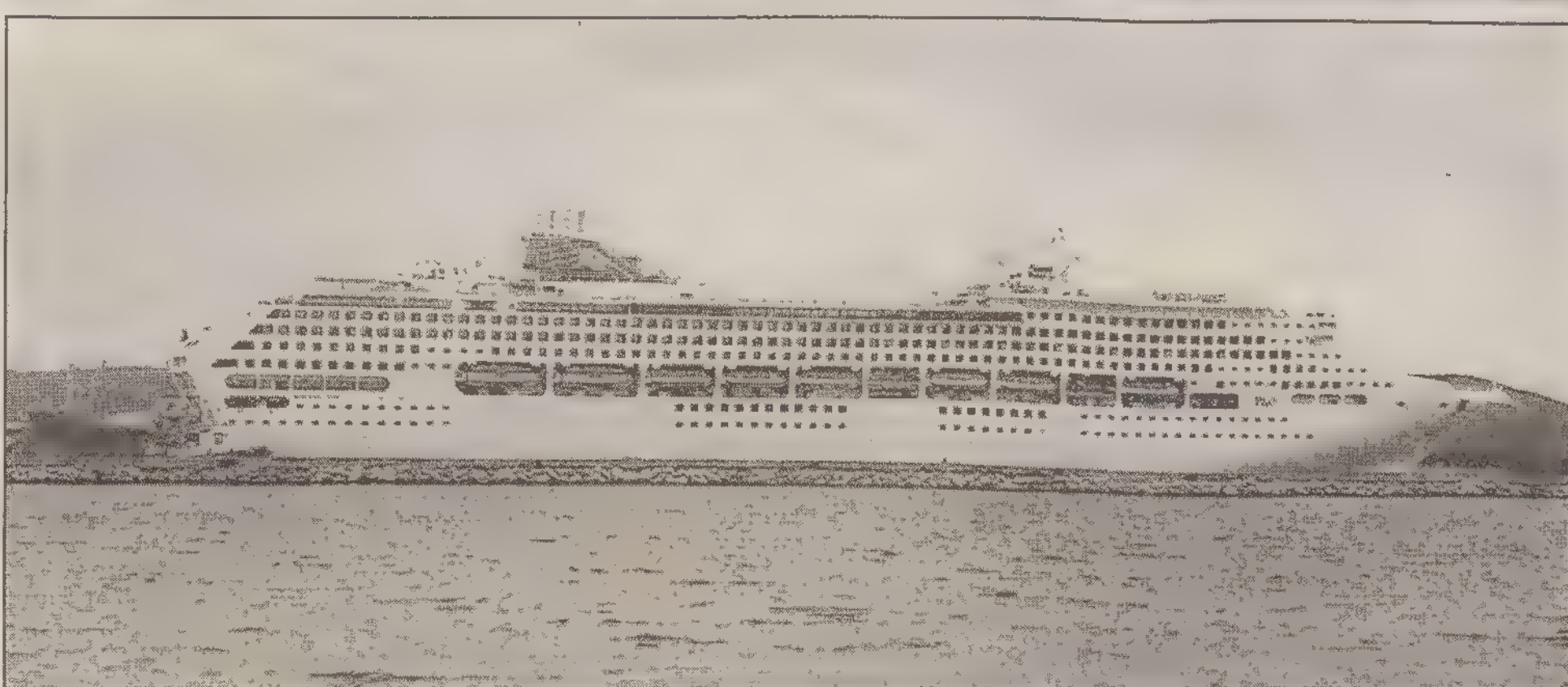
## Fondato nel 1907 lo stabilimento navalmeccanico è ancor oggi punto di forza dell'economia regionale

Prima Cantiere Navale Triestino Monfalcone, poi Cantieri Riuniti dell'Adriatico, quindi, via via, Italcantieri Trieste ed oggi Fincantieri. Bastano forse solamente queste denominazioni, adottate via via nel corso degli anni, a riassumere la grande storia di quell'azienda che per il Friuli-Venezia Giulia rappresenta un pezzo importante della sua storia economica.

Il «cantiere», così è sempre stato chiamato a Monfalcone e nei dintorni lo stabilimento navalmeccanico di Panzano, nonostante le sue crisi e nonostante i suoi mille problemi, è stato ed è tutt'ora uno dei punti qualificanti dell'economia regionale. La sua storia è affascinante, è una storia di passioni e di grande professionalità, una storia fatta di tanti traguardi e di tante vittorie, una storia di «tute blu», di maestranze qualificate, di tecnici preparati, di uomini seri e capaci.

È la storia, così come succede a Monfalcone, di un grande quartiere sorto nell'ombra delle grandi gru, è storia di Panzano, un rione particolare, fatto di costruzioni particolari e nel quale è trascorsa una vita particolare. Ed anche se oggi a Panzano non lavorano più le migliaia e migliaia di persone che un tempo affollavano lo stabilimento, non è certo calato l'interesse verso questa grande area, un polo navalmeccanico che rappresenta sempre un punto di forza economico.

Fondato nell'ormai lontano 1907 lo stabilimento monfalconese della Fincantieri è attualmente il più grande cantiere della divisione costruzioni mercantili, con 2.000 occupati ed uno scalo-bacino nel quale possono essere realizzati vari di oltre 250 mila tonnellate.

Ed è proprio a Monfalcone, come abbiamo modo di dire nelle pagine di questo speciale, che sorgerà nel prossimo futuro la più grande nave da crociera di tutti i tempi, la «Grand Princess», con una stazza lorda di 100 mila tonnellate. Sono state parecchie migliaia le navi consegnate fino ad oggi dalla Fincantieri. Nel 1908 l'allora Cantiere Navale Triestino impostò la costruzione del piroscafo «Trieste».

Fu l'avvio di un'attività che ha visto tecnici ed operai lavorare su commesse che arrivavano da ogni parte del mondo, dal Brasile all'Unione Sovietica, dal Messico al Portogallo. Navi mercantili e navi militari, petroliere e navi da crociera, quelle stesse «navi bianche» che oggi sono tornate di gran voga e che per lo stabilimento di Monfalcone rappresentano un elemento qualificante per la sua vita.

La «Sun Princess», che viene oggi consegnata all'armatore «P&O» rappresenta un grande successo per quello che è attualmente il più importante e maggiormente diversificato complesso cantieristico del Mediterraneo. La Fincantieri, proprio come succedeva nel passato, è in grado, oggi come oggi, di progettare, costruire e commercializzare ogni tipo di unità, offrendo opportunità rilevanti anche nel settore dei motori diesel marini e motori terrestri. Certo molte figure del passato sono ormai sparite.

La tecnologia ha preso il sopravvento, così com'è successo negli altri settori dell'industria, ma il ricordo di tornitori e carpentieri, di abili falegnami e di tubisti è rimasto immutato. Immutati i suoni che si sentivano tra gli stabilimenti ed i bacini di Panzano, immutati gli odori, l'atmosfera dell'albergo impiegati o dell'albergo operai, le due grandi costruzioni realizzate a Monfalcone all'inzio del secolo. Ma la storia della Fincantieri nel Friuli-Venezia Giulia è anche la storia della famiglia Cosulich, una vera e propria dinastia che ha dato alla cantieristica regionale impulso e grnadi prospettive. Della storia della Fincnatieri, ieri Italcantieri e Crda, si è scritto molto, si è detto molto.

Sono nate mostre e libri ed ancor oggi il Centro culturale polivalente propone periodicamente «Cantiere di Vetro», la mostra fotografica che racchiude le immagini di Giovanni Cividini, fotografo ufficiale dello stabilmento dagli anni Venti. Nelle sue lastre storie di uomini, di fatiche, di grandi successi. E come non ricordare «In Cantiere: tecnica, arte e lavoro, ottant'anni di attività nello stabilimento di Monfalcone», un volume stampato nel 1988 e che ha rappresentato l'ideale traccia di una grande e visitatissima mostra.

A Monfalcone sono sorte tante navi importanti. Tra quelle che si ricordano negli ultimi anni vale la pena sottolineare la portaeromobili «Giuseppe Garibaldi» divenuta nave ammiraglia della nostra Marina Militare e sulla quale da mesi sono imbarcati anche i moderni velivoli Sea Harrier. E poi la piattaforma semisommergibile «Micoperi 700», la bulkarrier «Auriga» da 260 mila tonnellate e le varie navi da crociera che negli ultimi anni hanno rappresentato un altro importante punto di forza.

Un punto su quale costruire il futuro, senza, ovviamente, dimenticare il passato di questo complesso industriale. Un passato fatto di uomini e di tecnologie, di tanti passi compiuti nell'ottica di una crescita che è stata costante, seppur costellata da tanti problemi. Ma ciò rappresenta pur sempre la storia. Una storia vera ed affascinante, una storia, senza retorica alcuna, con la S maiuscola.

SUN PRINCESS / IL COMPARTO

## Una scelta obbligata Il ritono al passato

È un'altra realizzazione importante e prestigiosa quella della «Sun Princess» nel settore delle grandi navi da crociera. Un altro frutto della scelta strategica compiuta dall'azienda italiana alla metà degli anni Ottanta con la decisione, attesa come non mai, di rientrare alla grande nel vasto mercato delle navi passeggeri, segmento presidiato da abili e qualificati concorrenti.

È stata una scelta coraggiosa, questo è indubbio, ma alla fine i risultati sono arrivati. Erano vent'anni, prima del rientro con le varie «Statendam», «Rindam» e «Maasdam», che non si realizzavano più navi passeggeri. L'ultima, in ordine di tempo, fu l'«Eugenio Costa», realizzata proprio nello stabilimento di Monfalcone nel 1966. Ma dalla tecnologia e dall'abilità della Fincantieri sono nate negli anni anche altre importanti unità da crociera. Alcuni esempi sono indispensabili.

Dal «Saturnia» che vide la luce nel 1925, al formidabile «Rex» consegnato nel 1931, fino al «Leonardo Da Vinci» (nave che fu realizzata nel 1952) e al Michelangelo che porta la data del 1962. Una scelta obbligata, poi, quella di ritornare in questo prestigioso settore. Obbligata con l'esigenza di diversificare la produzione e poter finalmente puntare ad altri importanti record economici.





SUN PRINCESS / LE COMMESSE

# Anno record per l'azienda dell'Iri

## Mercoledì si vara la «Carnival Destiny», poi sarà la volta della «Dawn»

È un momento magico per la Fincantieri di Monfalcone. Nel giro di soli dieci giorni, infatti, lo stabilimento navalmeccanico di Panzano riuscirà consecutivamente a stabilire tre record nell'ambito di una ricchissima, ambiziosa programmazione di ordini per il futuro.

Dopo la consegna della «Sun Princess», infatti, mercoledì sarà varata la «Carnival Destiny», un'unità con stazza lorda di poco più di 104 mila tonnellate impostato nel gennaio scorso e che diventerà l'imbarcazione da crociera più grande realizzata fino a questo momento al mondo. E dopo qualche giorno, a completare questo splendido tris, arriverà l'impostazione della «Dawn Princess», ovvero la «Principessa dell'alba», gemella della «Sun» di casa «P&O». Un traguardo che sta dinnanzi agli occhi di tutti. Tecnologia e professionalità si fondono in un tutt'uno e ciò garantirà allo stabilimento di Panzano commesse fino al 2000, offrendo una boccata d'ossigeno sul fronte occupazione. Il calendario della Fincantieri non conosce tregua. Dopo l'appuntamento di oggi, come già ricordato, mercoledì arriverà il momento del varo del gioiello di casa «Carnival». Alla cerimonia programmata in bacino, il varo avverrà per allagamento, ci sarà sicuramente il presidente della flotta armatrice, Micky Arison. Poi sarà la volta della «Dawn», per la cui realizzazione e l'allestimento saranno richiesti tempi notevolmente ridotti rispetto all'unità che da oggi smetterà le insegne della Fincantieri per passare il testimone alla «P&O».

Nell'arco di dodici mesi l'azienda del gruppo Iri può vantare ben due vari, quello della «Sun Princess» e della «Carnival Destiny», due impostazioni, quella della «Carnival Destiny» e quello della «Dawn Princess» ed una consegna, quella della «Sun Princess».. Un record, questo è vero, ma anche un dato di fatto per costruire un futuro sempre più radioso per la cantieristica del Friuli-Venezia Giulia.

LA «GRANA»

# Il malvezzo diffuso di scuotere la polvere sulla pubblica via

*Care Segnalazioni,*
sono solita uscire la mattina piuttosto presto per fare la spesa. Quando, camminando per la strada, mi capita di alzare gli occhi, vedo invariabilmente una o più solerti massaie, che, incuranti dei malcapitati che passano sotto le loro finestre, scuotono vigorosamente i loro panni pieni di polvere sulla pubblica via. Una volta c'erano i vigili che, in casi del genere, provvedevano ad appioppare delle multe, ma oggigiorno, chi si cura di togliere alla gente questo malvezzo diventato così diffuso?

Lucilla Tonini

**CERIMONIA** / IN SINAGOGA PER RABIN

# Un grazie agli amici ebrei

*Anch'io, cristiana, battezzata e praticante nella chiesa cattolica, ho partecipato con tanti altri miei concittadini alla cerimonia religiosa per Yitzhak Rabin, svoltasi lunedì sera, 6 novembre, nella sinagoga maggiore.*

*Come tutti gli altri, penso, anch'io ho deciso sin dal mattino di accogliere grata l'invito a quella convocazione, invito che ho esteso ad altri amici. E quindi anch'io, come gli altri nel tempio, senza avvertire il bisogno di chiedermi se chi mi stava vicino era ebreo, o cattolico, o cos'altro ancora, mi sono sentita avvincere nello spirito dell'unica preghiera vocale che veniva innalzata all'unico Dio. E sono uscita, a cerimonia conclusa, con tanta emozione contenuta nell'anima, emozione profonda e serena; prevaleva in me un senso di comunione con tutti gli altri e di grande speranza, assieme alla consapevolezza che in noi tutti quella sera era germinato qualcosa di nuovo: la parte migliore dell'essere umano, che cerca di unirsi ai suoi simili per ritrovare rispecchiato in ciascun altro e in tutti insieme il suo intramontabile e sacrosanto bisogno di riconciliazione, di solidarietà, di serenità e di pace.*

*Nel mentre il canto del rabbino abbracciava il silenzio e intenso raccoglimento che regnava nell'assemblea riunita in sinagoga, io non mi sono sentita «un'ospite», come credo nessun altro là dentro di quelli che ebrei non erano, bensì voce io pure di quella preghiera spirito nello spirito, io pure profumo d'incenso offerto a Dio per il martire della pace che stavamo onorando e per la pace stessa.*

*Per questo e per molto di più di quanto possa scrivere, desidero ringraziare gli amici ebrei per aver offerto a noi tutti questo esempio di apertura e di invito alla preghiera comune, nella certezza che il sacrificio di Rabin non resterà infruttuoso, come non lo è sicuramente stata la sua presenza nella storia. Grazie. E shalom a te, Yitzhak Rabin, al tuo paese e dovunque nel mondo.*

Giovanna Giacca

### Come eravamo

*Sto passando e ripassando queste sere a rivedermi la bella «sfilata-revival» del Caleidoscopio, al Tergesteo. Una presentazione pulita, spiritosa, simpaticissima. Inevitabile non ricordare il fatidico «come eravamo». È una constatazione e un confronto che saltano spontanei a quelli di noi che nel 1945-'46 avevano vent'anni e tutto ricordano. Certo che, prima di pensare a «come eravamo» sia dentro che fuori, ciò che risulta dalla mostra e in maniera ben chiara, è la sua pulita sincerità. E insisto pulita, perché è la constatazione più evidente se messa a confronto delle povere e becere volgarità di oggi.*

*Il pubblico lo nota, se ne compiace e si diverte: e questo è un successone, considerando che oggi ci si riesce a divertire, o almeno lo si crede, solo quanto più un fatto-effetto è volgare o scadente. E in quanto al «come eravamo» ebbene bisogna proprio dirlo: Trieste appena uscita dagli orrori del '45, era una città cui non mancavano grinta, voglia di fare, e anche di mollare sberle e non solo in senso figurato come si rileva dal Caleidoscopio: una città coraggiosa, con un'iniziativa da rischio, soprattutto perché non si sapeva fin dove e fin quando il Gma avebbe tollerato i lazzi e gli scherzi.*

*Una città che sapeva rispondere per le rime subito e sull'unghia; fierissima del suo status di città colta – e lo si rileva da mille piccole cose espresse sul giornaletto – e di grandi tradizioni. Una città che sapeva – anche seminando tanti Caduti nelle sue strade – farsi rispettare, e come! Evitiamo raffronti, ma se quella era veramente una Trieste di ferro, temo che quella di oggi, dopo questi cinquant'anni di essere-non essere, ne sia il risultato. Rivedere le vignette, i quadretti, tutte le garbate spiritosaggini, è stato un dolce e vivificante tuffo nel passato; cosa di cui tutti, penso, ne avevamo tanto. Un sincero doveroso grazie ai promotori.*

Salvi Cavallar

## Angela e Isaia sposi

Il 9 novembre del lontano 1935 si univano in matrimonio, nella chiesa di Begliano, Isaia e Angela Braida. Auguri per la ricorrenza dai figli, dai nipoti e dai pronipoti.

## Nozze di 50 anni fa

Rosalia Cociancich e Bruno Sbrebenich nel giorno delle loro nozze, celebrate 50 anni fa a Isola d'Istria. Auguri dal figlio Walter, nuora e nipote con parenti e amici.

**SCUOLA** / IL SERVIZIO INTEGRATIVO

# Senza strutture fare figli è un problema

*Servizio integrativo scolastico, che, come indica la parola, è un servizio offerto dal Comune ai figli di genitori entrambi occupati e completa l'orario scolastico seguendo diligentemente i ragazzi nello volgimento dei compiti loro assegnati. Inoltre il Sis promuove corsi di varie discipline sia motorie che pratiche, molto seguite dai frequentatori che sono andati via via crescendo col tempo. Nel periodo estivo gli iscritti, seguiti dagli stessi insegnanti del periodo scolastico, usufruiscono di gite al mare, passeggiate in Val Rosandra e mille altre iniziative formative e socializzanti.*

*Gli insegnanti sono dei ragazzi con una preparazione diretta, sono fautori di mille iniziative che coinvolgono il bambino, molte volte hanno sacrificato il loro tempo libero (leggi: non retribuito) a favore dei nostri figli, hanno saputo farsi amare dai loro piccoli amici e soprattutto riscuotono la loro e nostra di genitori, fiducia.*

*Tutto bene sin qui, anzi mi sentivo quasi fiero di risiedere in un comune in cui finalmente qualcosa fosse all'altezza del compito! Troppo bello per essere vero: infatti mi è giunta a casa una missiva del Comune in cui mi si avverte che da settembre in poi avrei dovuto pagare lire 180.000 fisse in luogo della presenza effettivamente svolta nell'arco del mese. Se mia figlia dovesse ammalarsi e non frequentare, dovrei pagare egualmente la cifra; ma non basta, nei periodi delle festività natalizie e pasquali il servizio sarà inattivo, creando il problema a noi genitori di cosa fare con i figli da soli a casa. Naturalmente anche Sis inutilizzato il Comune pretenderà la cifra di cui sopra.*

*Altra novità: non avremo diritto automatico all'iscrizione ai centri estivi, ripresentando nuovamente il problema dei figli soli.*

*Noi genitori che lavoriamo per pagare le tasse abbiamo diritto a dei servizi funzionanti e non a delle imposizioni da chi ci amministra. Poi ci si interroga sul come mai in Italia il tasso di natalità stia franando, ma cari i miei amministratori, se fare i figli è diventato un problema, la colpa è anche vostra che cercate di affossare ciò che funziona, mettendo mille impedimenti a noi cittadini.*

*Dulcis in fundo, mi si dice che il Sis da noi tanto lodato, a giugno sarà privatizzato e quindi quegli insegnanti tanto apprezzati da genitori e figli, che si sono guadagnati pienamente la stima di tutti così ben operando, verranno mandati via in favore di chissà quali sconosciuti. Lasciatemi almeno la libertà di protestare per questo insostenibile metodo di amministrare che vede in noi cittadini dei sudditi su cui cala sempre dall'alto la spada del potere e a cui non si chiede mai un parere.*

*Faccio presente che noi genitori del Sis sito nella scuola elementare Pertini di Melara, ci siamo costituiti in comitato con tanto di petizione, con cui chiedevamo al responsabile del settore «udienza», ma siamo stati del tutto ignorati. L'arroganza del potere potrebbe trincerarsi dietro un fumoso discorso di costi insostenibili per darsi una ragione, ma da semplice cittadino vorrei almeno poter contare qualcosa e non essere solo il destinatario di missive in cui chi è stato eletto per fare i nostri interessi sa solo obbligarmi a fare i suoi. Cerchiamo tutti assieme di fare di questa nostra Trieste una città vivibile con gioia e non un «No se pol» generale. Se il Comune, nella persona del responsabile di settore vorrà dare risposta a questa mia lettera, gliene sarò oltremodo grato.*

Giancarlo De Rosa

### Non solo tagli

*In riferimento all'articolo comparso su «Il Piccolo» del 7 novembre «Scuola materna da salvare» ritengo opportuno fare alcune precisazioni che la dirigente del settore comunale all'istruzione non ha voluto fare, e cioè che i bambini della scuola materna di Borgo San Nazario verrebbero traslocati nell'asilo di Prosecco dopo aver costruito una parete per dividere l'unica aula disponibile.*

*In questo modo si potrebbero mantenere due sezioni di lingua italiana, una già esistente e una nuova per i bambini traslocati oltre alle due sezioni di lingua slovena. Poiché la dirigente elenca le caratteristiche positive dell'asilo di Prosecco, sarà bene chiarire che il merito non è certamente del Comune. Il giardino è curato molto spesso da volontari, le attrezzature esterne sono state comperate con i soldi dei genitori delle sezioni slovene o con il contributo di privati, tutti i giochi all'interno, il materiale didattico e perfino l'acqua (perché dal rubinetto è sconsigliabile bere) viene comprato ogni anno dai genitori di tutte le sezioni.*

*L'unica cosa che ha fatto il Comune è il rifacimento della cucina con una spesa di 400 milioni, che ancora oggi è inagibile e i bambini sono costretti, nonostante la notevole spesa, a servirsi di una ditta esterna.*

*Sono d'accordo con la dirigente del settore comunale all'istruzione che le spese vanno contenute, ma con una politica che non preveda solo tagli, altrimenti per risparmiare, potrei suggerire di chiudere tutte le scuole materne di Trieste.*

G. Salateo

### Evidente finalità

*Ci riferiamo alla foto e relativo commento apparsi su «Il Piccolo» di mercoledì 2 novembre con il titolo: «Chiamiamo le cose con il loro nome, anche i gabinetti». Al riguardo, replichiamo al signor V. Bortolozzo, firmatario della segnalazione, a mero titolo di precisazione. Infatti, i wc chimici mobili in materiale plastico, com'è corretto definirli, piuttosto che «box in metallo», posizionati all'esterno della Stazione marittima recavano, su alcuni di essi, oltre al nominativo della «Italspurghi Ecologia», anche la dicitura «toilette» e, a ogni buon conto, la loro riteniamo evidente «finalità», risultava espressa a mezzo di un cartello posto a breve distanza e scritto in lingua inglese, in considerazione del fatto che il posizionamento di tali servizi era finalizzato, alla presenza della portaerei «America».*

*Gli unici fruitori legittimati all'uso di tali servizi erano, dunque, i militari dell'unità statunitense e non «il rilevante numero di persone che da colà si imbarcano». A prescindere da ciò, l'idea di posizionare i wc chimici anche per i turisti in transito è indubbiamente da condividere e, al riguardo, la Italspurghi Ecologia manifesta la propria disponibilità.*

Italspurghi Ecologia

### Il furgoncino dell'Enpa

*Tornato a Trieste dopo varie giornate trascorse in Lombardia per ragioni familiari, ho avuto modo di leggere sul «Piccolo» del 17 ottobre, nella rubrica «Animali», oltre al «Romanzo di Flex» e ad altre notizie, l'ultimo stelloncino. E questo mi ha riempito di meraviglia: lode a Pistoia per aver creato la «tartaruga», attrezzata per interventi a favore di animali bisognosi di varie forme di aiuto; ma ciò che mi ha sconcertato è stato leggervi che la «tartaruga» sarebbe il primo furgoncino attrezzato d'Italia. In realtà l'Enpa di Trieste dispone di un furgoncino attrezzato per l'intervento a favore degli animali da bèn 21 anni; e da 15 anni i furgoncini sono divenuti due. Lo sanno, oltre a tutte le forze pubbliche, le innumerevoli persone che in tutti questi anni si sono rivolte a noi per il recupero di cani, gatti e altri animali feriti, smarriti, abbandonati o intrappolati o per il prelievo e trasporto presso rifugi pubblici o privati di animali rimasti privi di assistenza a seguito di incidenti automobilistici, ricoveri ospedalieri, eccetera. Tutti i meriti del caso ai protezionisti di Pistoia; ma si riconosca la più che ventennale precedenza dell'iniziativa della sezione dell'Enpa di Trieste.*

Eugenio Zumin, presidente Enpa sezione di Trieste

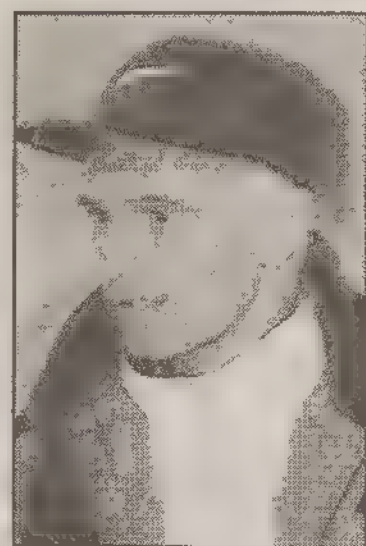
## Vilneria nel 1952

La ragazza ritratta nella foto è Vilneria, in posa nel 1952. Vilneria ha festeggiato in questi giorni 65 anni con gli auguri dei figli Sandra e Piero, della nuora e dei nipoti.

NAZIONALE — L'ITALIA E' PRONTA, SACCHI SCEGLIE RAVANELLI E DINO BAGGIO STASERA A BARI (RAIDUE, ORE 20.30)

# Ucraina, ostacolo basso

FIRENZE — Villaggio Italia ancora «no spik inglish». Potrà farlo soltanto dopo avere superato gli ultimi due esamini dell'anno, contro Ucraina e Lituania. Decisivo è il primo. Stasera dovrà battere i demotivati ucraini, già fuori dall'europeo, per demotivare i lituani che solo un successo azzurro a Bari escluderebbe già dal viaggio in Inghilterra. Per raggiungere la qualificazione agli azzurri bastano quattro punti su sei, una vittoria e un pari, e meglio sarebbe se arrivassero nell'ordine visto che un punticino a Bari rilancerebbe le ambizioni lituane per un sorpasso da tentare a Reggio Emilia mercoledì. Blasone di vice campioni del mondo imporrebbe un en plein che potrebbe anche valere il primato in classifica se la Slovenia fermasse la Croazia, ma in fin dei conti ci si può accontentare di una promozione che eviti il rischio di eventuali spareggi con Francia od Eire. Insomma, c'è poco da eccitarsi. Sebbene la storia della nazionale insegni a guardarsi dalle partite facili, c'è un certo pudore a stimare per severo l'impegno con l'Ucraina. E se l'Italia di Sacchi è ancora in bilico, se si è portata il rischio fino all'ultimo appuntamento con la Lituania, sua è la responsabilità.

Il girone era oggettivmente facile come da generali gridolini di soddisfazione e rossori sfuggiti al momento del sorteggio, e ciò nonostante gli sforzi di Sacchi di attribuire agli avversari qualità che gli avversari non avevano. Per centrare l'impresa della qualificazione il ct si affida alla Juve europea nella fiducia che quella di campionato resti un problema di Lippi. Soltanto in nazionale infatti per ora la Juve batte le capoliste Milan e Parma (4-3-3), perlomeno in fatto di presenze. Ma se quella che va in campo a Bari è la

Arrigo Sacchi

solita Italia diversa dalle altre (43.a formazione di Sacchi), essa è anche quella che più delle precedenti va sotto il segno della continuità.

Proprio con l'Ucraina in marzo ci fu l'ennesima svolta Sacchi col lancio del tandem centrale Albertini-Di Matteo quattro giorni dopo quello del trio Del Piero, Zola, Ravanelli. Su questo telaio il ct si è poi applicato alla rifinitura. Da allora per Roberto Baggio e Signori la vita azzurra si è fatta difficile.

L'Italia che era stata di Baggio e Signori è diventata così l'Italia di Del Piero, Zola e Ravanelli. Tornato ai vecchi criteri (bando agli atipici, scelta di giocatori da collettivo, gente avvezza al sacrificio, con grinta e ruoli tattici precisi), Sacchi ha assemblato una nazionale che, almeno sulla carta, sembra più squadra di tante altre del suo passato anche se potrebbe restare un'Italia del desiderio. La maggiore perplessità riguarda l'utilizzo di Dino Baggio in fascia destra in luogo dell'infortunato Di Livio. L'assenza del motorino bianconero rischia di pesare parecchio dato che Baggio2, nomade del centrocampo (prima centrale, poi esterno di sinistra e ora di destra), potrebbe pagare la polivalenza con un disagio di inserimento tattico, senza contare che non si segnala in buon periodo di forma.

Nessun'altra grave apprensione. La difesa, recuperato Peruzzi tra i pali, ritrova l'esperienza dei laterali Benarrivo e Maldini e del tandem di mezzo Ferrara-Costacurta. Il centrocampo è affidato ai geometri Albertini e Di Matteo col supporto a sinistra del fresco talento Del Piero. Davanti la coppia bene assortita tra fantasia Zola, che il campionato consegna in grande forma, e bulldozer Ravanelli che finora mai ha sbagliato in azzurro.

Questa la formazione: Peruzzi, Benarrivo, Maldini, Di Matteo, Ferrara, Costacurta, D. Baggio, Albertini, Del Piero, Zola, Ravanelli. (12 Toldo, 13 Apolloni, Negro o Carboni, 14 Crippa, 15 Simone, 16 Casiraghi). Sacchi ha designato anche i giocatori che andranno in panchina con la sola eccezione della maglia numero 13 che resta in ballottaggio tra Apolloni, Negro e Carboni.

ROY HODGSON RACCONTA

## Le verità scomode

### Troppi mediatori al mercato, troppi consiglieri all'Inter

LUGANO - Il business che ruota attorno al calcio in Italia ha stupito Roy Hodgson, che parlando a Stabio, in Canton Ticino, ha detto: «Non ho ancora capito come funziona, ma in Italia c'è un sacco di gente che vive di calcio, speculando su vendite e acquisti di giocatori. E non capisco perchè questi invece di parlare direttamente con i presidenti per le questioni contrattuali deleghino quattro o cinque rappresentanti di farlo».

Il tecnico inglese da poco all'Inter ha parlato in una riunione organizzata dal locale Lions Club. La sua attività in Italia è molto seguita in Svizzera dal momento che Hodgson continua a mantenere anche la carica di ct della nazionale elvetica e alla sua conferenza, nell'aula magna delle scuole di Stabio, sono intervenute molte persone.

Quanto alle sue prime esperienze dirette in Italia, Hodgson ha detto di avere buoni rapporti con la stampa, mentre in passato questi rapporti sono stati spesso difficili. Ma ha osservato che un allenatore di calcio in Italia si trova ad avere troppi consiglieri: «In Svizzera su 6 milioni di persone forse neanche un milione crede di poter dare consigli a un allenatore. In Italia su 55 milioni di abitanti ci sono almeno 45 milioni di tecnici pronti a suggerirti come devi far giocare una squadra».

All'Inter, poi, «ognuno vuole essere il capo di qualcosa. Diverse persone non sanno stare zitte. Non sono sicuro di potermi fidare di tutti». Questi i difetti, in una struttura che peraltro giudica di grande qualità, individuati da Hodgson dopo oltre un mese di collaborazione con la società nerazzurra. «Non voglio vivere come gli italiani, ogni giorno nell' euforia o nella tragedia. C'è da far impazzire anche l'uomo più sano del mondo», racconta, tra l'altro, Hodgson.

Ovviamente, al ritorno a Milano, l'anglo-svizzero ha precisato meglio le sue opinioni. Al solito, i giornalisti hanno capito male.

L'UNDER 21 A MATERA SUPERA L'UCRAINA

## Azzurrini in vista di Atlanta

### La squadra di Maldini comincia bene, viene raggiunta e infine il trionfo

**2-1**

**MARCATORI:** nel pt 1' Ametrano; nel st 13' Kossovski, 26' Amoruso.
**ITALIA:** Pagotto, Cannavaro, Nesta, Panucci, Galante, Fresi, Ametrano, Tacchinardi, Inzaghi, Brambilla (23' st Binotto), Delvecchio (1' st Amoruso). (12 Doardo, 13 Falcone, 14 Piovanelli).
**UCRAINA:** Bliznuk, Piatenko, Parfenov, Vachtchouk, Kriventsov (31' st Pestriakov), Fedorov, Krukovets, Kossovski, Rebrov, Pouchkoutsa, Chevtchenko (38' st Borrissenko). (12 Shovkovski, 15 Yesin, 16 Koindonok).
**ARBITRO:** Pedersen (Norvegia).

MATERA - E' finita con Panucci, Galante e gli altri azzurri che correvano ad abbracciarlo, Matarrese che lo inseguiva per dirgli grazie e la gente di Matera che lo acclamava. Giusto così, l' ennesimo successo della nazionale italiana under 21 ha ancora una volta l' impronta di Cesare Maldini, tecnico poco scientifico ma molto vittorioso. E' un marchio netto, nel bene e nel male, quello impresso da Maldini al successo sull' Ucraina che porta gli azzurri ad un passo dalla qualificazione per i quarti di finale dell' europeo.

Il tecnico azzurro dal volto umano ha regalato una vigilia da calcio dei tempi andati, tra pretattica, sospetti e piccole provocazioni. La partita, poi, V è stata una sofferenza assoluta, nonostante un gol realizzato da Ametrano dopo 34 secondi, che aveva messo l' Italia nella condizione di giocare senza l' assillo di dovere attaccare: si è dipanata tra erroracci e mischie da panico.

Intanto ieri Maldini ha colto la diciannovesima vittoria su 23 partite in casa nell' europeo. Le altre quattro le ha pareggiate, tanto per non abbassare troppo la media. Con questi numeri, persino velleitario cercare di interpretare la gara di oggi, nella quale contava solo il risultato. E' stata brutta, ma il successo azzurro è sicuramente meritato. Perchè i tanto temuti ucraini saranno pure migliori atleticamente degli italiani, e la loro organizzazione di gioco è sicuramente più evoluta. Con scambi di prima e sovrapposizioni continue che modificavano di minuto in minuto il 5-3-2 iniziale in 4-3-3, 2-4-4 e via mescolando le carte.

E però essendo fino a prova contraria molto importante anche la tecnica, da quel punto di vista non c' è stato paragone: e la sintesi perfetta di questa differenza di valori individuali è nel gol del 2-1, un' azione di eccellente livello, ma anche in una lunga serie di giocate. La prima di queste è ovviamente la rete dell' 1-0, arrivata quando in tribuna il pubblico ancora stava finendo di sistemarsi.

Il vantaggio immediato ha offerto all' under 21 azzurra l' opportunità di giocare di rimessa, situazione storicamente congeniale alle squadre di Maldini. Con gli ucraini in evidente stato di choc, gli azzurri hanno sprecato anche un paio di occasioni.

Proprio da un intervento poco autoritario di Fresi in difesa è nata l' azione del pareggio ucraino al 13' del secondo tempo, con colpo di testa all' indietro di Pouchkoutsa e tiro da fuori di Kossovski che è finito in gol. A quel punto qualificata certa era l' Ucraina.

Attimi di disperazione sulla panchina azzurra ed è scattato l' assalto alla porta avversaria, coronato dalla rete del 2-1, arrivata al 26' grazie a Tacchinardi che ha scambiato con Inzaghi ed ha poi messo la palla con un cross morbido la palla sul petto di Amoruso. Il padovano l' ha stoppata, l' ha poi fatta scivolare sul destro ed ha calciato forte costringendo alla deviazione in rete Kroukovets.

## Zaccheroni non gradisce

UDINE — Il primo giorno del dopo-mercato porta la tempesta in casa Udinese. Da una parte c'è il tecnico della formazione friulana Zaccheroni, dall'altra c'è la società. Il motivo del contendere è semplice: la campagna di rafforzamento autunnale ha completamente disatteso le aspettative del conducator bianconero il quale si è sentito scavalcato dai dirigenti di via Cotonificio.

Il tempestoso scontro tra Zaccheroni e lo staff bianconero s'inizia già poco dopo le 19 di giovedì. Ai cronisti che gli domandano pareri sulle mosse della società udinese lui risponde: «Non parlo». La replica arriva puntuale nella mattinata di ieri. «Devo prima discutere con la società» ribadisce mentre poco lontano Roberto Ripa fa i bagagli con destinazione Bari. Arriva il pomeriggio. L'allenamento è per le 14 e 30, attorno alle 16 giunge allo stadio il direttore generale Carlo Piazzolla. Il tecnico e il dirigente stanno a colloquio per 2 ore e 35 minuti.

Zaccheroni esce dagli spogliatoi per ultimo e comincia a parlare, visibilmente arrabbiato. «La società ha fatto il possibile — attacca usando una più che significativa terza persona — per rinforzare la squadra. Arrivano due elementi che hanno dei mezzi tecnici molto buoni, spero solo che le loro motivazioni siano pari ai mezzi di cui dispongono. Io speravo, inoltre, che potessero portarmi anche qualche giocatore in più (il riferimento alla punta è ovvio), ma la situazione è questa».

«Anni fa — continua uno Zaccheroni sempre più sibillino — li seguivo entrambi questi giocatori ed erano bravi, ma ora non saprei cosa dire sul loro conto».

Il tecnico è molto amareggiato anche per il trasferimento di Ripa, elemento da lui molto considerato per doti professionali e umane. «Effettivamente non me l'aspettavo — confessa ancora Zaccheroni evidenziando incolpevolmente una non conoscenza della trattativa — che venisse ceduto. È un professionista molto serio e su di lui ho lavorato parecchio. Tutto tempo perso. I piani, però, erano altri». Sembra che l'unica richiesta avanzata da Zaccheroni riguardasse una punta da aggiungere al parco attaccanti già a disposizione. Una punta di cui non si è vista nemmeno l'ombra.

La situazione, ora come ora, diventa molto delicata per il tecnico, per la squadra e per la società visto che vanno ad assommarsi problemi ai problemi. E Zaccheroni sente puzza di bruciato, già scottato com'è da vicende veneziane con l'altro presidente mangia allenatori Zamparini. In serata ha avuto un lungo colloquio telefonico con Pozzo.

**Francesco Facchini**

### La disciplinare conferma la squalifica al campo di Foggia

MILANO — Il campo di gioco del Foggia resta squalificato per una giornata di campionato, ma la società pugliese non pagherà l'ammenda di 20 milioni di lire con diffida inflittale dal giudice sportivo.

La commissione disciplinare della Lega esaminando il ricorso avanzato dal Foggia contro la decisione del giudice sportivo in relazione alla gara Foggia-Brescia del 28 ottobre scorso, ha scontato la multa.

«La commissione - si legge nelle motivazioni del parziale accoglimento del ricorso - ritiene congrua e adeguatamente afflittiva la sanzione della squalifica del campo per una giornata effettiva di gara e pertanto revoca quella dell'ammenda di 20 milioni con diffida».

### Ramon Diaz resta al River e non allenerà l'Avellino

BUENOS AIRES — L'allenatore del River Plate, Ramon Diaz ha rifiutato un'offerta dell'Avellino, la squadra in cui aveva giocato diverse stagioni a partire dal 1981. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa Noticias Argentinas, citando fonti del club argentino.

La stessa fonte ha precisato che l'offerta è stata fatta da 'emissari' della squadra italiana, ma che Diaz l'ha declinata poichè si propone di completare il contratto con il River per il quale, stando ai si dice, guadagnerebbe circa 60 mila dollari (oltre 90 milioni di lire) al mese.

### Maradona: chi lo vuole in prigione e chi lo vuole in Nazionale

BUENOS AIRES — L'avvocato Marcelo Bermolen, patrocinatore dei quattro giornalisti che nel febbraio del 1994 vennero feriti con un fucile ad aria compressa da Diego Maradona, ha presentato una memoria al giudice che si occupa della causa appoggiando la richiesta del pubblico ministero di una condanna a quattro anni di prigione del calciatore.

Il legale ha precisato, inoltre, che sono stati provati tutti i reati di cui è accusato Maradona. La memoria presentata da Bermolen è l'ultimo passo prima che il giudice della città di Mercedes, Cesar Lagos, emetta la sentenza.

Dopo l'ultima pessima figura dell'Argentina che ha perso per 1-0 contro il Brasile, aumenta invece il numero dei tifosi che vorrebbero che Maradona tornasse a indossare la casacca della nazionale.

DILETTANTI

## «Arbitro, era gol». Gli avversari ringraziano

**PERUGIA - Non ci sono solo simulatori, veri o presunti, nei tanti stadi, campi e campetti del pianeta calcio in Italia. Fra un tackle spaccagambe e una sponsorizzazione miliardaria, c' è ancora spazio per i valori dello sport.**

**Lo scenario è quello di un nebbioso campo amatoriale: alla periferia di Perugia si affrontano, per il locale campionato Uisp, il Supermercato Crai e la Freccia di Cupido. Il momento topico è il 25' del primo tempo: Moretti, della squadra del dio degli innamorati, calcia una punizione dal limite. La palla - lo riferisce un comunicato degli organizzatori del torneo - colpisce il palo e dà l' impressione a tutti, compreso l' arbitro, di finire sull' esterno della rete. Ma il capitano del Supermercato Crai, Raschi, ha occhi acuti e cuore generoso: il pallone, in effetti, è in rete, e lui raggiunge il direttore di gara e fa assegnare il gol agli avversari.**

**La partita finisce 1-1 e la squadra di Raschi perde il primato in classifica.**

**Storie di calcio di periferia, storie di grande calcio. Ma episodi semili erano abbastanza abituali quando lo sport era innanzitutto un divertimento e non un business, specialmente tra i dilettanti.**

ALABARDATI VERSO FANO

## Cecotti e Camporese benvenuti a Trieste

TRIESTE — C'è chi viene e c'è chi va. Il «mercato delle castagne» ha portato un mini-ribaltone in casa alabardata. Ieri, al Grezar si fondevano assieme volti ormai vecchi e facce nuove. Giuseppe Mosca, armi e bagagli in mano, partiva verso le Marche portandosi dietro un po' di rancore. «Mi dispiace – assicurava il siculo-teutonico – perché non sono riuscito a dimostrare quanto valgo. Purtroppo, credo di non essere stato impiegato nel mio ruolo naturale».

Alla delusione dei «bocciati» faceva da contrappunto la gioia dei «promossi». Giuliano Camporese è un 25enne tutto pepe. Avete presente i classici tipetti dal crine rossiccio e riccioluto e dal fisico arcigno? Giocatori capaci di mettere in campo grinta a carattere. Malgrado la giovane età, il neoalabardato ha un curriculum lungo oltre una spanna: Montebelluna, Piacenza, Pergocrema, ancora Piacenza, Sambenedettese, Siracusa, Potenza e Nola le tappe della sua carriera. Per lui, sinora, un lungo peregrinare per la Penisola.

«Praticamente ogni novembre cambio squadra», le sue prime, scherzose parole. A Trieste lo ha portato il suo concittadino ed ex compagno di squadra Carlo Osti. «Con il "diesse" ho giocato nel Piacenza – spiega Camporese –, un anno di B e uno di C. Ma ho anche militato nelle stesse squadre in cui giocavano Polmonari, Zanotto e Birtig. Conosco già un po' tutti e mi sento come parte integrante del gruppo».

Mosca, bocciato

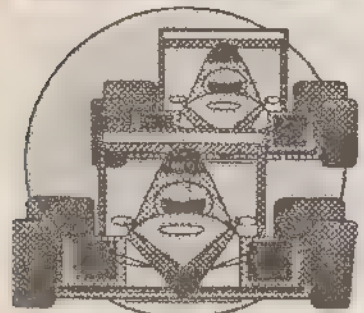
Camporese è una specie di jolly (tipo Pivetta), capace di giocare a destra, sinistra e pure nel mezzo della mediana. Un poliedrico. «Di gol nel facci pochi – dice – uno o due per campionato. Sono portato più alla copertura. Felice di essere a Trieste? È sempre stato il mio sogno. Sinora avevo quasi sempre giocato al Sud, in ambienti tremendi: sempre guerra e tanti problemi. Volevo proprio tornare al Nord e Trieste è l'ideale. Qui ci sono gli stimoli per dare il massimo e cercare di trovare spazio in una forte squadra».

Davide Cecotti è un portiere friulano. Alto (1,88), fisicamente dotato e proveniente da una scuola (quella interista) che è sinonimo di garanzia. «Avevo cominciato nella Manzanese – spiega il numero dodici alabardato – poi sono andato all'Inter, nelle giovanili, prima di un anno con il Legnago e un altro in nerazzurro come terzo portiere. Quest'anno, nel Cremapergo, ho avuto dei problemi derivanti dal fatto che sono militare. Andavo su e giù da Bologna e questo non andava bene all'allenatore. Così sono arrivato a Trieste, proprio vicino a casa: l'ideale. Anche se a Crema fossi stato titolare, avrei preferito Trieste per fare il secondo. Meglio di così non mi poteva andare. Sono uno che crede nel calcio, ha voglia di far bene e di maturare. Trieste è proprio il posto giusto».

Cecotti e Camporese si aggregheranno al gruppo che già stamane parte alla volta di Pesaro, dove nel pomeriggio, sosterrà l'allenamento di rifinitura prima di dirigersi verso Fano. Nell'allegra brigata mancherà Pivetta, ancora a letto con la fèbbre, mentre gli altri sprizzano salute. Probabile che Giorgio Roselli schieri nelle Marche la stessa formazione vista all'opera contro l'Imola, portando i nuovi in panchina. Squadra vincente non si cambia, anche se il Fano fa più paura della modesta Imola.

**Alessandro Ravalico**

FORMULA 1

## G.P. D'AUSTRALIA / CHOC AD ADELAIDE: GRAVISSIMO IL PILOTA FINLANDESE

# Sbanda, Hakkinen in coma

### Era stato tra i primi a soccorrere Senna

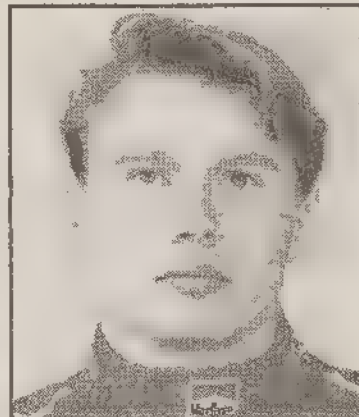
ADELAIDE — Mika Hakkinen, nato ad Helsinki 27 anni fa, è arrivato in F1, proveniente dalla F3000, nel '91 debuttando nel GP degli Usa al volante di una Lotus-Judd. Quello di domenica ad Adelaide sarebbe stato il suo 65.esimo GP.

La stagione del suo debutto non è stata particolarmente brillante: solo un quinto posto nel GP di San Marino. E' però andato meglio nel '92, sempre su Lotus-Ford, con 6 piazzamenti in «zona-punti» (quarto nei GP di Francia e d'Ungheria).

Nel '93 lascia la Lotus e firma uno strano contratto con la McLaren, che ha in Ayrton Senna la prima guida: Hakkinen è di fatto una riserva di lusso in quanto Ron Denis chiama in F1 Andretti junior, grande protagonista in F.Indy. Hakkinen resta così a guardare mentre Andretti delude e viene «dimissionato» lasciando nelle ultime 3 gare la McLaren a Hakkinen. Si ritira nel GP di Portogallo ed Australia ma è terzo in Giappone. Il '94 è la sua stagione migliore in F1; la conclude, con 26 punti, quarto nella classifica assoluta: è terzo nel GP di S.Marino e di G.Bretagna, secondo in Belgio, ancora terzo in Italia, Portogallo ed Europa.

Infine la stagione attuale, poco felice: la McLaren stenta, Mika ottiene comunque un quarto posto in Brasile ed un quinto ad Imola, poi una lunga serie di ritiri, finché le modifiche alla «MP4» ridanno affidabilità alla McLaren: così è secondo nel GP d'Italia e poi torna sul podio dietro Schumacher in Giappone. Fu tra i più attivi nel chiedere la sospensione del GP di S.Marino del '94, mentre ad Imola si spegneva Senna.

ADELAIDE — La gioia con cui Adelaide si apprestava a festeggiare l'organizzazione del suo ultimo Gp di formula uno (dall'anno prossimo la tappa australiana del mondiale passerà a Melbourne) s'è trasformata in incertezza e paura. Dopo appena 13 minuti della prima sessione di prove cronometrate la McLaren del finlandese Mika Hakkinen è praticamente decollata a marcia indietro su un cordolo alla curva più veloce del circuito di Adelaide, quella che segue il rettilineo di Rundle Road e che si affronta a 200 all'ora.

La vettura s'è capovolta in aria per poi finire la sua corsa contro una protezioni di pneumatici e soprattutto contro il retrostante muro di cemento. Causa dell'incidente, probabilmente, la foratura della gomma posteriore sinistra della McLaren che l'ha resa ingovernabile e ha impedito che Hakkinen potesse intervenire in alcun modo. «Mika deve essere passato su qualche rottame» ha confermato il patron della McLaren Ron Dennis. Contrattempi simili, ma con conseguenze ben diverse, sono capitati durante le prove al portoghese Lamy con la Minardi e al britannico Herbert con la Benetton.

*La foratura di una gomma all'origine dell'incidente*

Per Hakkinen, invece, l'impatto è stato tremendo. Subito soccorso, il pilota finlandese è stato estratto dalla vettura e sottoposto direttamente sulla pista a fleboclisi. Poi è stato trasportato in ambulanza, messo sotto respirazione assistita e ricoverato nel Royal Hospital di Adelaide.

Il primo bollettino medico emesso dall'ospedale riferisce di «una lesione alla testa e condizioni gravi, ma stabili». «Il pilota - prosegue il bollettino firmato dal medico della Federazione internazionale Syd Watkins - si trova nel reparto di rianimazione, sotto sedativi e con rianimazione assistita. La situazione neurologica dei prossimi giorni non è pronosticabile anche se l'evoluzione è soddisfacente».

Sembra una situazione simile a quella che, dopo l'incidente dell'anno scorso a Montecarlo, permise il recupero con lo strumento del «coma controllato», dell'austriaco Karl Wendlinger che è tornato a correre in formula uno in occasione del Gp del Pacifico del mese scorso.

L'incidente ad Hakkinen ha ovviamente fatto passare in secondo piano i risultati delle prove. Il più veloce è stato Damon Hill con la Williams. Il britannico è riuscito a fare meglio del suo connazionale e compagno di scuderia Coulthard, del ferrarista Berger e del campione del mondo Schumacher. Coulthard ha guidato la graduatoria per buona parte della sessione, ma Hill è riuscito a scavalcarlo negli ultimi due minuti. Del tutto negativa la giornata per Alesi. Il francese non è mai riuscito a fare un giro lanciato, disturbato da continui problemi di meccanica, e ha concluso la sessione all'ultimo posto.

L'abitacolo distrutto della McLaren di Hakkinen, dopo l'incidente.

## SCI / AL VIA LA COPPA DEL MONDO DONNE

# Il «Puffo» studia da gigante

### A Tignes da seguire le azzurre Isolde Kostner e Panzanini

Isolde Kostner

TIGNES — Giù dalla Grande Motte, sui massicci della Savoia, la 30.a Coppa del Mondo prende il via con uno slalom gigante. Il freddo dei giorni passati che ha consentito l'innevamento artificiale, ha scongiurato il pericolo di una gara sulle zone alte del ghiacciaio. In pratica si gareggia nelle stesse condizioni che hanno visto un anno fa la sensazionale rimonta di Alberto Tomba che, da ventunesimo nella prima manche, è riuscito a risalire sino alla quarta posizione.

Ma Tomba stavolta non ci sarà, perchè è già negli Usa. Con lui ha disertato anche l'austriaco Guenther Mader, terminato secondo nella Coppa 94-95 proprio alle spalle del bolognese. E assente sarà pure, tra le donne, Deborah Compagnoni (oltre a Vreni Schneider, detentrice del trofeo, ritiratasi), che ancora non è a posto con il ginocchio destro operato in settembre. La Coppa aspetta gli esiti delle novità che la FIS ha introdotto nelle gare tecniche: rovesciamento dei primi 30 nella seconda manche e non più dei 15 come in uso da tempo.

Sono le ragazze che faranno da cavie a Tignes. Gli uomini entrano in scena domani. Le azzurre sono otto. Scenderanno in pista guidate da una Sabina Panzanini non ancora in condizioni ottimali, perchè avverte strascichi di malanno alla spalla sinistra. Un anno fa la meranese vinse il gigante di Alta Badia e si piazzò seconda in altre due gare.

Piermario Calcamuggi, il direttore agonistico della squadra azzurra femminile, si augura che le sue allieve «mostrino soprattutto grinta nella competizione. Le ragazze sono reduci da buoni allenamenti anche se non hanno ancora raggiunto l'apice della forma». Vengono annunciate in forma promettente soprattutto Isolde Kostner, Tiziana De Martin e Morena Gallizio.

Particolare curiosità per la Kostner, discesista nata ma allenatasi nei mesi scorsi anche per primeggiare in gigante. Il «Puffo» della banda azzurra già oggi potrebbe fornire buone indicazioni. Interessanti da seguire le prove di Bibiana Perez, di Barbara Merlin, di Astrid Plank e di Lara Magoni.

## BASKET / DURANTE L'AMICHEVOLE PERSA CON LA BRESCIALAT

# Si infortuna anche Crudup

### Oggi verrà sottoposto alla Tac. K.o. Pol Bodetto, resta sguarnito il settore dei lunghi

Jevon Crudup

GORIZIA — Per Jevon Crudup non è stata una bella serata. Mancavano pochi minuti al termine della partitella d'allenamento in corso di svolgimento a Gorizia con la Brescialat, quando, nel tentativo di stoppare Fazzi, il pivot triestino cadeva a terra. Il giocatore si riprendeva subito tra le mani il piede destro urlando di dolore. Accorrevano massaggiatori e medici e dopo una breve visita da parte del dottor Cijan veniva deciso di trasportare il giocatore in ospedale per una radiografia di controllo.

Per la squadra triestina un altro incidente di percorso sicuramente poco gradito. Bernardi infatti ha perso l'unico pivot della squadra. Un guaio vista la debolezza della Illy sotto canestro. Una conclusione infelice di una serata che è stata amara di soddisfazioni per i ragazzi di Bernardi. La Illy infatti ha perso contro la Brescialat. Al termine dei primi due tempi, quelli quasi veri, la Brescialat ha chiuso vittoriosa sul punteggio di 76-72.

Non è stata una bella prova quella dei triestini anche perché di fronte avevano una squadra senza il suo straniero. Mark Davis rientrato a Gorizia mercoledì solo dalla prossima settimana inizierà ad allenarsi assieme ai compagni. Per ora svolge una preparazione differenziata. Con una formazione all-Italia la Brescialat ha condotto la partita dal primo all'ultimo minuto grazie a una difesa molto attenta. I goriziani sono riusciti nel primo tempo a condurre anche per 16 lunghezze (43-27) al 18'.

E ciò nonostante la Illy avesse giocato con entrambi i suoi strangers. Nel secondo tempo Bernardi decideva di lasciare in panchina Crudup e Harmon e la formazione triestina riusciva a riportarsi sotto, fino a raggiungere le due lunghezze di svantaggio. La mira dei triestini non era delle migliori e anche sotto canestro la Illy non riusciva a farsi valere. Bernardi rimandava in campo prima Crudup e poi Harmon che alternava alcune belle giocate a errori abbastanza pacchiani. Poi l'incidente a Crudup.

Antonio Gaier

### A2 DONNE

### Muggesane a Treviso

TRIESTE — In A2 femminile la capolista Petrollavori Muggia è impegnata questa sera sul parquet di Treviso. Se la vedrà con un quintetto particolarmente temibile quando deve esprimersi davanti al proprio pubblico. Giuliani potrà contare su tutti gli effettivi. Dopo 5 vittorie consecutive arriva un test importante che potrebbe definitivamente consacrare le muggesane.

La Carisparmio Trieste domani affronterà l'Epivent Venezia alle 17.30 ad Altura.

## RALLY / PIANCAVALLO

# Liatti frenato dalla sfortuna, Cunico balza al comando

PIANCAVALLO — Un fascino del tutto particolare il Piancavallo di notte. Una difficoltà aggiuntiva per una gara che di per sé si annunciava parecchio selettiva e incerta. Dopo la quinta prova speciale, quella del Monte Rest, la competizione perdeva gran parte del suo interesse.

La Subaru Impreza di Liatti rompeva le colonnine che sorreggevano la ruota posteriore sinistra e terminava la speciale su tre ruote accusando ben 10 minuti di ritardo. Un vantaggio abissale concesso a Franco Cunico, che con la sua Ford ha concluso la prima tappa saldamente al comando. Nelle prime quattro speciali, sinché Liatti ha avuto la vettura in piena efficienza, il duello era stato quasi entusiasmante. Prima speciale a Cunico. Pronta risposta di Liatti che si aggiudicava la seconda e la terza speciale mentre a Cunico andava la quarta prova. Poi l'incidente alla Subaru e il via libera alla Ford Escort Martini di Cunico. I meccanici di Liatti rimettevano in ordine la vettura e il pilota bellunese si aggiudicava subito la sesta speciale. Cunico da par suo non mollava per nulla e, dopo aver accusato minimi vantaggi, si aggiudicava l'ultima prova dando dimostrazione di grande concentrazione e tranquillità.

Secondo le aspettative, la seconda piazza è di Longhi sulla Ford Escort ufficiale mentre interessante tutta la gara del vedidivo Fabrizio Tabaton sulla Toyota Celica. La terza posizione conquistata alla fine della prima frazione, con un distacco di 1 minuto e sei secondi, fa forse presagire una seconda tappa piena di soddisfazioni per il pilota della Grifone. In quarta posizione, staccato di oltre quattro minuti, Alex Fiorio con la sua Delta Integrale. Il pilota «mondiale» ha comunque l'opportunità di rifarsi nelle speciali di oggi, quelle su sterrato, dove l'abilità di guida dovrebbe ridurre il disavanzo di cavalli con i suoi avversari.

**Classifica:** 1) Cunico-Evangelisti; 2) Longhi-Pirollo; 3) Tabaton-Roggia; 4) Fiorio-Brambilla; 5) Olorati-Mantovani; 6) Bentivogli-Hedinger; 7) Bedini-Bonvicini; 8) Ascheri-Agnese; 9) Liatti-Alessandrini.

Claudio Fontanelli

## IPPICA / I GENTLEMEN IERI A MONTEBELLO

# Sotto il segno di Madison Lb

### Olari di Sgrei completa l'en plein, a Lettieri il successo in classifica

TRIESTE — Nel riuscito pomeriggio con i gentlemen a Montebello, successo triestino nel centrale intitolato a Enzo Mele per merito di Madison Lb che avevamo segnalato in grosso ordine ma che non credevamo capace di sottrarsi agli artigli di Prunus Pl, questi favoritissimo sotto la pari sulla lavagnetta. Prunus Pl, a dire il vero, non ha lasciato nulla di intentato per affrancare il pronostico, ma due giri e mezzo percorsi allo scoperto gli hanno tolto energie al «redde rationem» quando tutti si aspettavano che calasse la matta nei confronti del leader Madison Lb. Invece negli ultimi sessanta metri, il cavallo di Cecchi ha mollato la presa, mentre, dal canto suo, Madison Lb non si dava per vinto continuando a minare le zampe con la stessa verve mostrata al via. E così, sul traguardo transitava ancora in vantaggio il portacolori di Flavio Fraccari che negli ultimi metri veniva avvicinato da un altro soggetto casalingo, Olari di Sgrei, fatto sfrecciare da Massimo De Luca all'interno di Prunus Pl che aveva vicino quel Rene Diamond che ne aveva seguito le tracce dal bel principio. Accoppiata tutta locale pertanto, in barba ai più attesi che si sono dovuti accontentare dei premi residui, senza peraltro demeritare.

Ultimo accessit per Inbor, più anonimi gli altri, con Durkin Lobell partito in maniera disastrosa, e con Woodhill's Silk fallosa sulla terza curva quando aveva tentato lo scatto sui primi. Per Flavio Fraccari, origini di Cervignano del Friuli, un bel doppio nel pomeriggio, visto che prima di portare alla vittoria Madison Lb, aveva centrato in pieno la fuga anche con Starfaider Np in una corsa che vedeva l'en plein della «Green and Blue» per il secondo posto ottenuto da Stand By Sta diretto da D'Angelo. Però, agli effetti della classifica generale, ha avuto più peso la doppietta messa a segno da Marcello Lettieri con Nielsen e Oliver Bs, perché corredata da un terzo e un quarto posto, il che ha consentito al gentlemen venuto da Milano di precedere per soli due punti Fraccari, dietro al quale si sono piazzati in parità al terzo posto Fabio Biasuzzi e Granzotto.

Il citato Nielsen, e Limperial, entrambi al termine di vigorose trotterie in avanti, si sono affermati alla media di 1.17.8, la migliore in senso assoluto dell'intero convegno. Ma un cerchietto rosso si merita nell'economia del convegno anche Sabanka, che l'ha spuntata dopo duello con Sausalito Bi in 1.18.9, e il 4 anni Ritroso Ral, che in testa si è reso imprendibile alla media di 1.18.6. A tutti i vincitori del convegno la signora Laura Mele ha donato personalmente degli argentei riconoscimenti.

Mario Germani

### Premio Davis: Limperial si lascia tutti alle spalle

**Premio Davis** (metri 1660): 1) Limperial (Biasuzzi); 2) Principale Dbc; 3) Pavoncella Rl. 7 part. Tempo al km 1.17.8. Tot: 58; 41, 102; (266). Tris Montebello 214.200.

**Scuderia Riviera** (m.1660): 1) Sabanka (Granzotto); 2) Sausalito Bi; 3) Silver Ciak. 9 part. Al km 1.18.9. Tot: 25; 15, 11, 19; (55). Tris Montebello: 46.700 lire.

**Handily** (m.1660): 1) Resia di Sgrei (Pegoraro); 2) Rinieria; 3) Ramos. 10 part. Al km 1.20.7. Tot: 22; 13, 35, 23; (102). Tris Montebello: 97.500.

**Encia** (m.1660): 1) Starfaider Np (Fraccari); 2) Stand By Sta; 3) Simplicia. 12 part. Al km 1.21.4. Tot: 66; 42, 24, 53; (195). Tris Montebello: 358.400 lire.

**Bassofondo** (m.1660): 1) Nielsen (Lettieri); 2) Pelé di Casei; 3) Pay Order. 9 part. Al km 1.17.8. Tot: 53; 41, 28, 37; (113). Tris Montebello: 120200 lire.

**Enzo Mele** (m.2080): 1) Madison Lb (Fraccari); 2) Olari di Sgrei; 3) Prunus Pl. 11 part. Al km 1.20.5. Tot: 132;25,60,15; (226). Tris Montebello: 313400 lire.

**Madi** (m.1660): 1) Oliver Bs (Lettieri); 2) Pelé Ramb; 3) Pixie Kronos. 12 part. Al km 1.20. Tot: 48; 21, 16, 29; (129). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 1.014.000 per 500 lire. Tris Montebello: 111.900 lire.

**Pindaro** (m.1660): 1) Osbum (Cecchi); 2) Polka; 3) Olivia Lys. 11 part. Al km 1.19.2. Tot: 31; 15, 25, 21; (198). Tris Montebello: 187900 lire.

**Provence** (m.1660): 1) Ritroso Ral; 2) Raptim; 3) Ramayana. 11 part. Al km 1.18.6. Tot: 22; 13, 35, 23; (73). Tris Montebello: 86100 lire.

## IPPICA / LA TRIS: 13-7-12

### Nepal D'Assia dilaga ad Arcoveggio Al traguardo lo scorta Leopard Blue

**BOLOGNA — Da favorito della vigilia, Nepal d'Assia ha letteralmente stravinto la Tris disputata all'Arcoveggio dopo aver macinato il capofila Mauz che cedeva definitivamente in retta d'arrivo.**

**Dietro al cavallo di Enrico Bellei, sprintava a successo Leopard Blue, buon secondo nei confronti dell'outsider Odo di Sgre e di Nimicina.**

**Totalizzatore: 42; 21, 45, 178; (306). Montepremi Tris lire 15.143.360.000 (nuovo record), combinazione vincente 13-7-12. Buona la quota di lire 3.533.700 per 2914 vincitori.**

## Volley: Levatino e soci a Monte Cengio per strappare al Laguna i primi 2 punti

TRIESTE — Terza di campionato per il volley cittadino e la Pallavolo di Levatino ritorna a giocare davanti al suo pubblico per cercare finalmente di rompere il ghiaccio: i triestini infatti sono ancora a secco e dovranno riuscire a trovare il giusto metodo per raccogliere qualche frutto tangibile del duro lavoro finora svolto. Colautti e compagni saranno sul parquet di Monte Cengio, alle 20, per giocare contro il Laguna Light Paese. Lo Sloga Koimpex, andrà invece a Gorizia dove alle 20 si batterà contro il Soca. Il Koimpex attualmente occupa una posizione diametralmente opposto alla Pallavolo, visto che ha inanellato due successi nei primi due incontri.

Sempre in questa categoria, la C/1, il Fincantieri Monfalcone andrà a battersi in casa del Victoria Legnago e la Villa Vicentina di disputerà il derby regionale tra Vivil e Flebus Povoletto. Scendendo di una categoria troviamo la gara in calendario alle 17 a Monte Cengio tra Prevenire e Leyline Torriana, entrambe valide compagini del campionato di C/2 di questa stagione; il Bor Fortrade di Gardella alle 20.30 opposto al temuto Volley Ball Udine che, quest'anno, può vantare tra le sue file giocatori d'esperienza con alle spalle più di qualche stagione in categorie superiori.

Nel settore femminile, si segnala la gara casalinga del Bor Mercantile che, sempre sul campo di Guardiella, alle 18, affronterà il Kennedy Udine in una partita il cui esito sarà particolarmente importante. Il Volley 93 andrà a giocare fuori casa sul terreno del Fontane Treviso, e anche il Koimpex sarà impegnato in trasferta contro il Volley Dolo; in C/2 il Sokol Indules si recherà a Udine per giocare contro il Cus.

### Pallavolo: Coppa del Mondo, a casa Cantagalli e Meoni

TABIANO TERME — Luca Cantagalli e Marco Meoni hanno lasciato, per guai fisici, il ritiro della nazionale azzurra di pallavolo a Tabiano, in vista della Coppa del Mondo del Giappone. Al loro posto il ct Velasco ha convocato Davide Bellini dell'Edilcuoghi Ravenna e Damiano Pippi della Mta Padova, che si sono già aggregati al gruppo. Cantagalli soffre del riacutizzarsi del malanno al gomito che non gli ha permesso di giocare le ultime partite di campionato, mentre Meoni soffre di disturbi alla schiena dovuti ad un'ernia al disco.

### Basket: Bergamaschi nuovo allenatore dell'Ambrosiana Milano

MILANO — Soluzione interna per la panchina dell'Ambrosiana TeoremaTour, la società di basket milanese in grave crisi (neanche una vittoria) al suo esordio in A1. Da ieri il nuovo tecnico della squadra è Luigi Bergamaschi, che ricopriva la carica di general manager. Bergamaschi prende il posto di Carlo Recalcati, esonerato martedì scorso.

### Basket: azzurri in Finlandia, a casa Damiao e Tonolli

MILANO — Sono rimasti a casa Damiao e Tonolli, gli ultimi arrivati nel clan azzurro. Al momento della partenza della Nazionale di basket per Helsinki, Ettore Messina ha sciolto i dubbi sui dodici giocatori che compongono la squadra per il doppio impegno di qualificazione agli Europei '97 contro Finlandia e Repubblica Ceca. Il ct ha portato con sè Coldebella, Bonora, Pieri, Abbio, Ancilotto, Pittis, De Pol, Frosini, Conti, Carera, Galanda e Marconato.

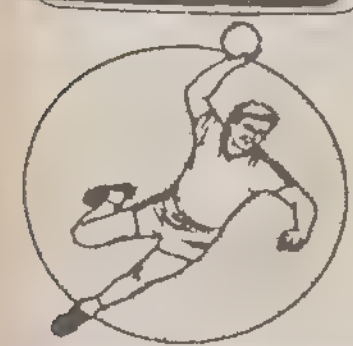
### Olimpiadi: Atene chiede honoris causa l'organizzazione dei Giochi 2008

ATENE — Atene chiederà al Cio che le venga attribuita «honoris causa», senza cioè affrontare le procedure di una canditatura, l'organizzazione dei giochi olimpici del 2008. Lo ha annunciato il ministro dello sport Lianis dopo l'incontro che il primo ministro greco Papandreu ha avuto con il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch, ad Atene per l'assemblea generale dei comitati olimpici europei.

### Rotelle: ai Mondiali di pattinaggio ancora oro per l'Italia

PERTH — Salgono a cinque le medaglie d'oro dell'Italia ai mondiali di pattinaggio corsa su pista e strada in corso a Perth. Nella seconda giornata delle prove su strada, gli azzurri hanno incrementato il proprio medagliere grazie al terzo titolo personale del piacentino Ippolito Sanfratello e al secondo della ravennate Valentina Belloni.

PALLAMANO

**COPPA DEI CAMPIONI** / STASERA L'ATTESO MATCH DI ANDATA CONTRO GLI UNGHERESI DEL FOTEX VESZPREM

# Principe in cerca di gloria

TRIESTE — È arrivato il giorno della verità. Stasera, alle 18.30, il Principe cercherà in tutti i modi di riconfermare la sua scommessa europea. Nel secondo turno della Coppa dei campioni i biancorossi se la vedranno con gli ungheresi del Fotex Veszprem. Come in ogni vigilia che si rispetti c'è un po' di tensione all'interno del clan triestino. Le partite internazionali fanno tremare i polsi anche ai più esperti, soprattutto se in palio c'è la possibilità di raggiungere il traguardo storico della Champions League. Dopo vari tentativi andati male (ultimo in ordine di tempo quello dello scorso anno contro il Marsiglia, mancato per un soffio) la pallamano triestina si trova tra le mani un'occasione da non sprecare. Con un netto successo casalingo si aprirebbe la prospettiva di una trasferta più abbordabile.

Il Fotex Veszprem è una squadra ben attrezzata con vari cambi a disposizione dell'allenatore Kocsis. L'atleta maggiormente interessante è il centrale Sotonyi, capace di impostare la manovra offensiva in modo efficace e veloce allo stesso tempo. A dargli man forte ci pensano i terzini Gyurka (destro), il quale assieme a Csoknyai forma il muro centrale della difesa, e Gulyas. Per quel che riguarda il reparto offensivo va sottolineato come al tecnico ungherese sia offerta la possibilità di optare a piacere per la soluzione del doppio pivot. A disposizione di Kocsis ci sono il titolare della nazionale ungherese Zsigmond e il neo-acquisto bielorusso Barbashinski, un giocatore ben attrezzato fisicamente che viene spesso impiegato pure in difesa. All'appello mancano ancora il portiere slovacco Svaylen, l'ala destra Torok e le due ali sinistre utilizzate alternativamente Beres e Zubjuk.

Il Principe durante la settimana oltre ad allenarsi ha cercato di porre rimedio ai dolori fisici che hanno colpito alcuni atleti. Per Tarafino la ripresa degli allenamenti dopo un mese di sosta forzata ha comportato un'infiammazione alla caviglia, mentre Oveglia e Bosnjak hanno rispettivamente dei problemi al braccio sinistro e alla spalla destra. «Saranno tutti in campo — assicura l'allenatore Giuseppe Lo Duca — perché solo con una buona prestazione odierna potremo ambire al passaggio del turno di qualificazione. Partire nel prossimo fine settimana per l'Ungheria senza un piccolo gruzzolo di gol di scarto complicherebbe ulteriormente la questione. E di complicazioni, a essere sincero, ce ne sono già a sufficienza».

Andrea Bulgarelli

**COPPA DEI CAMPIONI**
Palasport di Chiarbola, ore 18.30

| PRINCIPE TRIESTE | FOTEX VESZPREM |
|---|---|
| 16 Mestriner | 1 Svajlen |
| 12 Barberini | 2 Barbashinski |
| 3 Sivini | 3 Török |
| 4 Oveglia | 4 Sotonyi |
| 6 Kavrecic | 5 Gyurka |
| 8 Schina | 6 Eles |
| 9 Mrkonja | 7 Gulyas |
| 10 Satfescu | 8 Zubjuk |
| 13 Guerrazzi | 9 Beres |
| 14 Tarafino | 10 Csoknyai |
| 15 Lo Duca M. | 11 Zsigmond |
| 18 Bosnjak | 12 Szathmari |
| **Allenatori** | |
| LO DUCA G. | KOCSIS |
| **Arbitri** | |
| MOLNAR e KLAR, della Federazione slovacca | |

**JUDO** / TORNEO

## «Città di Trieste» Si comincia oggi

TRIESTE — Oggi, alle 15.30, prende il via la 20.a edizione del Trofeo internazionale «Città di Trieste». L'ultracentenaria società della Ginnastica Triestina apre infatti le sue porte ad una delle più prestigiose manifestazioni del judo regionale e con la Coppa Boccoli, contesa dalle categorie femminili e la Coppa Galante, appannaggio di quelle maschili, in gara domani verrà assegnato l'ambito trofeo. Sono attesi circa 300 judoka provenienti da Austria, Croazia, Polonia, Slovenia e da tutta Italia. Saranno presenti alcuni dei atleti regionali di vertice tra i quali Giorgina Zanette, Alberto Cosson, Manuela Tondolo, Monica Minniti, Andrea Stoppa, Luigi Rivere, Francesco Segatti e Morris Biscontin.

## Lo Jadran punta sui «lunghi»

TRIESTE — Forte del brillante e prestigioso successo conseguito nello scorso fine settimana sul parquet di Monza, lo Jadran Bctkb si rituffa stasera nel campionato, ospitando l'Orobica basket Desio. Al Palazzetto di Chiarbola (inizio alle 21) arriva quindi un ospite di tutto rispetto, tra i più seri candidati alla promozione alla categoria superiore e attualmente al terzo posto della graduatoria.

Una formazione, che come riferisce il coach «plavo» Vremec, è particolarmente temibile sotto il profilo tecnico-tattico; predilige la difesa a uomo, ma, e qui sta la sua pericolosità, possiede anche un cospicuo bagaglio di zone adattate a cui ricorre soltanto in brevi frangenti e che richiedono quindi un pronto adeguamento da parte dell'avversario.

Il pericolo numero uno per lo Jadran dovrebbe rivelarsi la guardia Di Gregorio, tra i primi realizzatori del torneo con alle spalle una decina scarsa di anni nella B d'Eccellenza. Molto pericolosi anche l'ala Tavernelli, a sua volta protagonista per tante stagioni della categoria superiore, e i due pivot, Zonca e Divitini.

Non ci sarà invece il play titolare, Cappella, infortunato, che pare però aver trovato un degno sostituto nel giovane Tosetti. Non all'altezza del quintetto base pare la panchina, in cui figurano tuttavia un paio di nazionali della categoria cadetti.

Lo Jadran, come provano i due successi consecutivi, sta attraversando un periodo di ottimo rendimento, specialmente con i «lunghi» in bell'evidenza; non ci voleva l'influenza che ha fermato Rauber in settimana e che ne rende incerto l'utilizzo in gara.

A favore dei padroni di casa dovrebbe giocare la superiore affidabilità della panchina, da cui pescare con tranquillità l'uomo fresco al momento giusto; proprio per questo Vremec non ha nascosto di provare a mettere in difficoltà gli ospiti con la carta della velocità e del ritmo tenuto su livelli molto sostenuti.

Massimiliano Gostoli

**BASKET** / C2

## Derby a Muggia, Panauto favorita

TRIESTE — I campionati di serie C2 e D stanno entrando nel vivo. In serie C2 nel weekend tutti i riflettori saranno puntati sul campo di Muggia, dove si disputerà il derby tra Panauto e Barcolana: senza dubbio i favori del pronostico vanno alla formazione di casa che nelle ultime partite ha fatto registrare un marcato miglioramento delle sue prestazioni. La Sgt Motonavale cerca disperatamente di uscire dal periodo buio recandosi a far visita alla Virtus Udine; l'esito della sfida è tutto nelle mani di Fortunati e soci che se giocano come sanno fare non devono temere confronti con nessuna delle antagoniste. Turno esterno anche per il Bor Radenska che si sottoporrà all'esame Ardita nella speranza di non interrompere il trend positivo che ha caratterizzato queste ultime uscite dei plavi.

In serie D l'interessante confronto Lega Nazionale Cicibona opporrà una delle forze emergenti del campionato a una delle formazioni favorite. L'Autosandra attende l'arrivo del non trascendentale Grado, il Kontovel tenterà di rimettersi in carreggiata con la temibile Libertas Old London Pub e l'Inter 1904 affronterà il non irresistibile Acli Fanin Trieste. Lo Scoglietto sarà di scena a Gorizia nella tana del Dom, mentre il Jean Louis David, nella speranza di non interrompere la sua parabola ascendente, si recherà ad affrontare il Largo Isonzo.

r. l.

**CALCIO** / IL MERCATO DEI DILETTANTI

## Cambia solo la Gradese

TRIESTE — I correttivi apportati dalle società nel mercato di riparazione non hanno toccato tutti e comunque non potevano certo modificare pesantemente gli assetti delle squadre. Potevano tuttavia migliorare le formazioni apportando qualche ritocco qua e là.

La mezza rivoluzione fatta a Grado è rimasta proprio a metà. E' arrivato Tognon (c) dal Palmanova, ma non Marchesan (a) che ha preferito Pozzuolo, ma a Vidiak è rimasto a disposizione anche Depangher (c). Sono tornati invece al mittente (Futura) Barchiesi (a) e Cristin (a). Il primo però ha trovato subito casa a Sangiorgio dato che i cremisi si sono privati delle punte Donda (Muzzanese) e Cudin (Palazzolo). Oltre alla punta sono arrivati dal Palmanova Todone (d), con trascorsi a Barletta, e Musso (p) al posto di Salvador (p).

L'Aquileia è riuscita a dare via Gregorat (p) alla Lavarianese, Tentor (d) alla Pro Fiumicello e Degrassi (c) allo Staranzano. Il Palmanova ha anche ceduto Moretti (p) al Gonars dove è andato a riprendersi Del Fabbro (d). Gli amaranto hanno anche lasciato Di Florio (c) e Chiaruttini (a) all'Aiello, che ha preso anche Tosone (p) ma ha perso Alessio Macuglia tornato al Villa Vicentina.

Dal Pozzuolo è partito Danelutti per Sevegliano che, se non prende Balzan dal Turris (a) ma militare in regione, potrebbe lasciarlo al Manzano. Da Sevegliano sono partiti Zanutta al San Donà, Dominissini alla Pro Gorizia, paolini alla Miranese e Fierro al Conegliano. Alla Pro Fiumicello sono rimasti (ma chissà se giocheranno?) Fierro (c), Dessabo (p) e Salmeri (d) e la società si è assicurata l'esperienza di Donda (c) del Palazzolo.

A Ruda la nota più importante è che Gino Cossaro, il mister, si è anche tesserato, visto che di acquisti neanche l'ombra. Partito dal Sovodnje per la Pro Romans Casagrande (a), uno degli artefici delle promozioni in serie dei goriziani.

Oscar Radovich

**BASKET** / SERIE C1

## Salesiani a rischio di distrazione

TRIESTE — Si gioca stasera la settima giornata del campionato di serie C1, con il capoclassifica Don Bosco Vieffe che attende la Pallacanestro Dueville (palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, alle 20.30) e con l'altra compagine cittadina, il Latte Carso Servolana ospite invece del Piove di Sacco.

La squadra di Perin è ancora ben lontana dal risolvere il problema infortuni. Il bollettino medico della settimana vede stazionarie le condizioni di Ragaglia (rientro forse a fine mese), con Giovannelli fermo per la lussazione alla spalla e con Ceglian che stenta a superare il malanno alla caviglia; difficoltà concentrate nel reparto guardie nel quale il coach sente la necessità di iniziare a spartire il minutaggio più equamente, prima cioè che la fatica appanni il rendimento di chi fino ad ora è stato chiamato a un superlavoro. Unica buona nuova è il possibile recupero in gara di Gionechetti che comunque solo da qualche giorno ha ripreso ad allenarsi con costanza.

Al di là dei risultati che non sono davvero mancati, si tratta insomma di un periodo delicato per i salesiani, con Perin impegnato soprattutto sul piano psicologico per tenere alta la concentrazione dei suoi, essenziale ogni settimana contro avversari che al cospetto del leader di graduatoria danno immancabilmente il cento per cento. Attenzione al Dueville, formazione coperta in ogni ruolo, che ha nell'ala pivot De Benedetti e nel play Gasparon i suoi punti di forza.

Impegno in trasferta invece per il Latte Carso, atteso a un test piuttosto severo a Piove di Sacco dopo il bel successo a spese del Rovigo. Zgur può finalmente disporre della migliore formazione (anche Crasti sarà della partita), una ghiotta occasione per misurare le proprie potenzialità al cospetto della squadra attualmente seconda in graduatoria, particolarmente pericolosa sotto il profilo offensivo (oltre i 90 punti di media a partita). Il tecnico si attende dai suoi una crescita nelle percentuali al tiro, non esaltanti fino a questo punto, ottenibile attraverso una maggiore razionalità nelle scelte di tiro.

L'Italmonfalcone, alla ricerca senz'altro di un pronto riscatto dopo la battuta d'arresto della scorsa settimana, ospita questa sera il San Daniele e un altro incontro interessante sarà in programma domani sera a Pordenone, avversari la Fantuzzi e il Sacile.

Massimiliano Gostoli

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**
**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/[illegible]**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

## Impiego e lavoro
### richieste

**AUTISTA** carrellista patente D con patentino ADR offresi tel. 040/273208. (D00)

**CUOCO** capace carne pesce offresi anche periodi o per extra tel. 040/280739. (A12262)

**OFFRESI** cuoco veramente capace referenziato esperienza nazionale e internazionale tel. 362522. (A12012)

**RESPONSABILE** amministrativo pensionato pluriennale esperienza amministrativa fiscale gestionale disponibile incarichi collaborazione piccole medie aziende studi professionali part full time aree Gorizia Udine Trieste scrivere Publied cassetta n. 5T 34100 Trieste. (C783)

**SIGNORA** seria 40enne offresi stiro-cucito-pulizia casa assistenza anziani. 003866527547. (B00)





## Impiego e lavoro
### offerte

**AUTOMUNITI** offresi L. 1.000.000 mensili + incentivi facile lavoro distribuzione no vendita telefonare ore pasti 0422/837153. (A12218)

**CERCASI** operaio con ottima esperienza campo edile e capacità comando per conduzione squadra. Trattamento da convenire scrivere a cassetta n. 6/T Publied 34100 Trieste. (A12289)

**GORIZIA** cercasi banconiera bella presenza per ore serali. Tel. 0481/32090. (B00)

**GRUPPO** industriale settore arredamenti offre a residenti in province Ts-Go interessante attività dopo lavoro ben retribuita (non vendita). Possibilità anche tempo pieno, Massima serietà. Per informazioni telefonare ore ufficio 0481/909075 oppure 0338/375844.

**IMPRESA** costruzioni cerca elemento di esperienza e capacità tecnica per funzione di responsabile cantieri edili trattamento da convenire scrivere a cassetta n. 6/T Publied 34100 Trieste. (A12289)

**INSEGNANTE** cerca per Gradisca d'Isonzo baby-sitter referenziata 0481/92902 pasti. (G10821)

**SELEZIONIAMO** collaboratori per inserire in quadri aziendali a Gorizia e provincia telefonare 1670 18960. (B00)

**SOCIETA'** multinazionale cerca addetto ufficio contabilità indispensabile esperienza contabilità generale iva bilanci inviare curriculum a cassetta 3/T Publied 34100 Trieste. (A12171)

**SUPERMERCATI** cercano macellai-capireparto e direttori età max 30 anni tel. 040/823846. (A11588)

## Rappresentanti

**CERCASI** abili procacciatori residenti zone Veneto-Venezia Giulia per vendita distributori metallici di profilattici-erogatore profilattici (brevetto) per stanze d'albergo. Provvigione 20%. Scrivere Casella Postale 157 - Padova. (A00)

## Vendite d'occasione

**OCCASIONISSIMA** combinatina tre lavorazioni legno sega nastro via Conti 9/1. (A12181)

## Mobili e pianoforti

**ANTIQUARIO** acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere più trasporti e sgomberi. Tel. 040/412201-382752.

**OCCASIONISSIME:** pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600 0431/93388.

## Auto-moto-cicli

**A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12062)

## Appartamenti e locali
### richieste d'affitto

**GIOVANE** 30enne residente cerca miniappartamento in affitto tel. 040/366923 ore 20.

**UNIVERSITARIA** lavoratrice referenziata cerca piccolo appartamento ammobiliato centrale max 500.000. tel. 568177. (A12073)

## Appartamenti e locali
### offerte d'affitto

**AFFITTASI** garage via Casale 19, Gorizia. Tel. 0481/535790. (B00)

## Capitali - Aziende

**VENDESI** trattoria pizzeria San Giacomo tel. 040/774337. (A12184)

## Case-ville-terreni
### vendite

**A.A.A. 210.000.000** ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337/526092. (GPD)

**BIBIONE** mare: vendo villino con giardino e piscina, arredato elegantemente 89.500.000, appartamento 3 posti letto 44.000.000. 0431/430428 - 438085. (A00)

**CASETTA** 100 mq da ristrutturare con giardino CASA VOGUE 040/7606016. (A12271)

**D'ANNUNZIO** splendido appartamento ingresso due matrimoniali camera cucinona, poggioli bagno servizi ascensore centralnafta adatto studio medico notarile 180.000.000 telefonare 392982. (A12231)

**GORIZIA** via Coronini vendesi casetta unifamiliare biletto servizi, bigarage, terrazza, giardinetto. Tel. 0481/21231 mattina. (B875)

**GORIZIA** viale XX Settembre in palazzina da tre vendesi piano rialzato biletto servizi taverna doppio ingresso cantina posto auto coperto. Tel. 0481/21231 mattina. (B875)

**PRIVATO** vicinanze Gorizia vende unità schiera due piani mansarda garage taverna giardino contributo regionale. 0336/423058. (B876)

**VENDESI** magazzino alto mq 270 zona Montebello telefonare 040/368970. (A12181)



**VENDESI** Trieste zona industriale capannone 1000 mq ca. con 1500 mq ca. scoperto telefonare ore serali 0432/889448. (G10825)

**Borsa** — 9105 -0,73%

**Dollaro** — 1596.23 +0.23

**Marco** — 1130.88 +1.04

## BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

| Titoli | Odierni | Var. % | Min | Max | Contr. |
|---|---|---|---|---|---|
| Abeille | - | - | - | - | - |
| Acqua Marcia | 550 | 0.00 | 550 | 550 | 0 |
| Acque Pot To | 7125 | -4.87 | 7125 | 7125 | 4 |
| Aedes | 7677 | -8.61 | 7610 | 7990 | 81 |
| Aedes rnc | 4300 | 0,00 | 4300 | 4300 | 4 |
| Alitalia | 707,7 | 2.19 | 706 | 710 | 21 |
| Alitalia Pr | 430 | -4.25 | 430 | 430 | 4 |
| Alitalia Ri | 525 | 0.00 | 525 | 525 | 0 |
| Alleanza | 13531 | -2.25 | 13400 | 13800 | 6711 |
| Alleanza rnc | 10160 | -2.15 | 10005 | 10300 | 950 |
| Alleanza rnc W | 486 | -5.50 | 475 | 510 | 87 |
| Ambroveneto | 3942 | -2.57 | 3910 | 4000 | 788 |
| Ambroveneto rnc | 1890 | -0.84 | 1881 | 1910 | 370 |
| Ansaldo Trasp | 2458 | -3.34 | 2430 | 2500 | 351 |
| Assitalia | 7831 | -0.89 | 7800 | 7990 | 55 |
| Att Imm | 1690 | 1.74 | 1690 | 1690 | 8 |
| Ausiliare | 4995 | 0.00 | 4995 | 4995 | 0 |
| Auto To M | 8700 | 0.00 | 8700 | 8700 | 0 |
| Autostrade Pr | 1515 | -3.38 | 1500 | 1534 | 1288 |
| Avirfin | 11500 | 0.00 | 11500 | 11500 | 0 |
| Banca Roma | 1441 | -2,83 | 1430 | 1460 | 1600 |
| Banca Roma wA | 3.4 | -57.50 | 3 | 5 | 18 |
| Banca Roma wB | 118.7 | 3.22 | 111 | 125 | 18 |
| Banco Chiavari | 3029 | 0.00 | 3020 | 3029 | 0 |
| Bassetti | 6378 | 0.00 | 6378 | 6400 | 0 |
| Bastogi | 83 | -1.66 | 83 | 83 | 12 |
| Bayer | 423375 | 2.02 | 420000 | 425000 | 85 |
| Bca Agr Mn | 11131 | 0.33 | 11060 | 11200 | 1224 |
| Bca Agricola M | 9200 | 0.00 | 9200 | 9200 | 9 |
| Bca Briantea | 10495 | 3.30 | 10495 | 10495 | 10 |
| Bca Carige | 10693 | -0.45 | 10650 | 10700 | 37 |
| Bca Fideuram | 1664 | -0.06 | 1630 | 1680 | 449 |
| Bca Mercantile | 9500 | 0.00 | 9500 | 9500 | 0 |
| Bca P Bg-Cr Var | 21405 | 0.04 | 21400 | 21500 | 546 |
| Bca Pop Brescia | 8486 | -0.54 | 8450 | 8500 | 764 |
| Bca Pop Milano | 6421 | 0.54 | 6365 | 6510 | 1194 |
| Bca Toscana | 3007 | -0.76 | 2980 | 3040 | 165 |
| Bco Desio | 2479 | 0,57 | 2460 | 2480 | 409 |
| Bco Legnano | 6300 | 0.00 | 6300 | 6300 | 44 |
| Bco Napoli | 819.5 | 0.04 | 819 | 820 | 37 |
| Bco Napoli rnc | 555.3 | -0.23 | 550 | 560 | 114 |
| Bco Sanpaolo To | 8649 | -2.01 | 8520 | 8815 | 2612 |
| Bco Sardegna rn | 11450 | 0.00 | 11450 | 11450 | 0 |
| Benetton | 17293 | -1.69 | 17220 | 17450 | 4444 |
| Ben Stabili |  | - |  | - |  |
| Berto Lamet | 4187 | -1.94 | 4000 | 4250 | 17 |
| Binda | 79.1 | -5.38 | 77 | 80 | 44 |
| Bna | 1117 | -2.36 | 1100 | 1137 | 134 |
| Bna Pr | 590 | -1.16 | 590 | 590 | 12 |
| Bna Rnc 1/1/94 | 587.8 | 1.38 | 575 | 598 | 44 |
| Bna rnc | 582 | -1.26 | 575 | 596 | 42 |
| Bnl r | 10978 | -0.15 | 10900 | 11150 | 165 |
| Boero | 9180 | 0.00 | 9180 | 9180 | 0 |
| Bon Siele | 31500 | 0.00 | 31500 | 31500 | 0 |
| Bon Siele rnc | 6500 | 0.00 | 6500 | 6500 | 0 |
| Brembo | 18994 | 0.14 | 18950 | 19025 | 2156 |
| Brioschi | 281 | 0.00 | 281 | 281 | 0 |
| Broggi War | 137 | 0.00 | 137 | 137 | 0 |
| Bulgari | 13803 | -1.11 | 13700 | 13950 | 83 |
| Burgo | 7889 | -1.71 | 7710 | 8090 | 2532 |
| Burgo Pr | 11125 | 0.00 | 10850 | 11125 | 0 |
| Burgo W 95 | 1.7 | -43.33 | 1 | 3 | 0 |
| Burgo rnc | 8812 | -0.37 | 8700 | 8950 | 35 |
| Caffaro | 1354 | -3.35 | 1350 | 1360 | 47 |
| Caffaro Ri | 1650 | 0.00 | 1650 | 1650 | 0 |
| Calcestruzzi | 6093 | 0.00 | 6000 | 6093 | 0 |
| Calp | 5725 | -0.52 | 5700 | 5750 | 57 |
| Caltagirone | 1300 | 4.00 | 1300 | 1300 | 7 |
| Caltagirone rnc | 1011 | 0.00 | 1011 | 1011 | 0 |
| Camfin | 2230 | -2.19 | 2230 | 2230 | 6 |
| Cantoni | 2410 | 0.42 | 2410 | 2410 | 12 |
| Cantoni Ri | 2550 | 0.00 | 2550 | 2550 | 0 |
| Cem Augusta | 2485 | -0.40 | 2485 | 2485 | 6 |
| Cem Augusta w | 43 | -3.37 | 43 | 43 | 1 |
| Cem Barletta | 4500 | -0.71 | 4500 | 4500 | 9 |
| Cem Barletta rn | 2790 | 0.00 | 2790 | 2790 | 0 |
| Cem Sardegna | 3616 | 0.00 | 3616 | 3680 | 0 |
| Cem Siciliane | 3500 | 0.95 | 3500 | 3500 | 9 |
| Cementir | 1220 | -2.17 | 1206 | 1225 | 159 |
| Cent Zinelli | 108.4 | 0.00 | 108.4 | 112 | 0 |
| Ciga | 765.1 | -1.72 | 752 | 771 | 199 |
| Ciga rnc | 805.1 | 0.00 | 805 | 805.1 | 0 |
| Cir | 987.1 | -0.96 | 981 | 990 | 158 |
| Cir rnc | 519.9 | -1.46 | 510 | 539 | 105 |
| Ciro | 815 | 2.61 | 815 | 815 | 12 |
| Cmi | 3100 | 0.00 | 3100 | 3100 | 0 |
| Cofide | 461.5 | -1.26 | 455 | 469 | 150 |
| Cofide rnc | 384.4 | -1.03 | 380 | 398 | 46 |
| Comau | 1950 | -2.45 | 1950 | 1950 | 10 |
| Comit | 3108 | -1.05 | 3070 | 3130 | 10757 |
| Comit War | 120.6 | -19.01 | 105 | 136 | 794 |
| Comit rnc | 3067 | -2.17 | 3050 | 3100 | 80 |
| Commerzbank | 360333 | 0.00 | 358000 | 360333 | 0 |
| Costa | 3496 | -2.56 | 3475 | 3550 | 638 |
| Costa R. | 1791 | 0.84 | 1765 | 1799 | 94 |
| Costa Rnc War | 270 | -4.02 | 270 | 270.5 | 24 |
| Cr Agr Bresc | 10049 | -1.03 | 10000 | 10200 | 100 |
| Cr Bergamasco | 18736 | -0.52 | 18400 | 18900 | 169 |
| Cr Fondiario | 2302 | -0.86 | 2260 | 2420 | 83 |
| Cr Lombardo | 4290 | 0.00 | 4290 | 4290 | 0 |
| Cr Romagnolo | 10846 | -1.14 | 10760 | 10990 | 521 |
| Cr Valtellinese | 13484 | 0.05 | 13340 | 13700 | 229 |
| Credit | 1758 | -1.24 | 1748 | 1779 | 7199 |
| Credit W 97 | 403 | -1.42 | 399 | 412 | 1185 |
| Credit rnc | 1594 | -0.50 | 1590 | 1600 | 20 |
| Crespi | 4792 | -1.84 | 4770 | 4805 | 412 |
| Cucirini | 1250 | -0.79 | 1250 | 1250 | 6 |
| Dalmine | 310 | -2.58 | 310 | 310 | 85 |
| Danieli | 8950 | 1.28 | 8900 | 9000 | 18 |
| Danieli War | 850 | 0.00 | 850 | 850 | 0 |
| Danieli rnc | 4433 | 0.00 | 4420 | 4433 | 0 |
| De Ferrari | 4820 | -0.62 | 4660 | 4900 | 14 |
| De Ferrari rnc | 1880 | 1.08 | 1880 | 1880 | 4 |
| Del Favero | - | - | - | - | - |
| Edison | 6235 | -0.98 | 6180 | 6295 | 8673 |
| Edison w | 34.1 | -8.09 | 32.5 | 37 | 1117 |
| Editoriale | 579 | -1.86 | 679 | 579 | 3 |
| Enichem Aug | 3150 | 0.00 | 3150 | 3180 | 0 |
| Ericsson | 22017 | -1.56 | 21700 | 22600 | 33 |
| Erid Beghin | 269056 | -0.52 | 264000 | 272500 | 424 |
| Espresso | 3010 | -2.27 | 3000 | 3050 | 75 |
| Eurmetal | 396.3 | 2.43 | 390 | 400 | 12 |
| Euromobil | 1800 | -1.04 | 1800 | 1800 | 5 |
| Euromobil rnc | 1770 | 0.00 | 1770 | 1770 | 0 |
| Faema | 3500 | 0.00 | 3500 | 3500 | 26 |
| Falck | 3468 | -1.08 | 3315 | 3520 | 1465 |
| Falck Ri | 4200 | 0.00 | 4200 | 4200 | 0 |
| Ferfin | 1124 | -1.14 | 1100 | 1148 | 4628 |
| Ferfin 11-98 W | 283.1 | -6.17 | 275 | 300 | 153 |
| Ferfin 2-98 W | 265.8 | -5.21 | 260 | 280 | 32 |
| Ferfin R | 677.7 | -1.31 | 671 | 683 | 154 |
| Ferraresi | 14600 | 0.23 | 14600 | 14600 | 7 |
| Fiar | 5300 | 0.00 | 5300 | 5300 | 0 |
| Fiat | 5001 | -3.14 | 4965 | 5045 | 70144 |
| Fiat Pr. | 3042 | -2,90 | 3020 | 3075 | 5314 |
| Fiat R | 2897 | -2.26 | 2870 | 2950 | 2057 |
| Fidis | 2819 | -2.56 | 2805 | 2850 | 1262 |
| Fimpar | - | - | - | - | - |
| Fimpar rnc | - | - | - | - | - |
| Finanza Futuro | 6742 | -0.12 | 6725 | 6750 | 40 |
| Finarte Aste | 1082 | -3.57 | 1080 | 1085 | 11 |
| Finarte Ord | 1151 | 0.00 | 1145 | 1160 | 63 |
| Finarte Pr | 552.5 | 0.00 | 542 | 552.5 | 0 |
| Finarte rnc | 548.6 | -0.56 | 545 | 550 | 19 |
| Fincasa | 292 | 0.10 | 288 | 300 | 12 |
| Finmecc | 939.1 | -2.60 | 925 | 950 | 99 |
| Finmecc R | 900 | 0.00 | 900 | 900 | 0 |
| Finmecc W 97 | 109.1 | 0,00 | 109 | 109.1 | 0 |
| Finrex | - | - | - | - | - |
| Finrex R | - | - | - | - | - |
| Fisia | 1310 | 0.00 | 1310 | 1310 | 7 |
| Fmc |  | - | - | - | - |
| Fochi | 520 | 0.95 | 520 | 520 | 72 |
| Franco Tosi | 11968 | -4.51 | 11600 | 12300 | 156 |
| Franco Tosi W97 | 260 | 0.00 | 260 | 260 | 0 |
| Gabetti | 1310 | 0.00 | 1310 | 1310 | 0 |
| Gaic | - | - | - | - | - |
| Gaic Ri | - | - | - | - | - |
| Gajana | 3535 | 0.00 | 3510 | 3535 | 0 |
| Garboli | 1210 | 0.00 | 1210 | 1210 | 0 |
| Gemina | 659.1 | -2.07 | 650 | 669 | 3464 |
| Gemina rnc | 620.9 | -1.93 | 616 | 635 | 50 |
| Generali | 35607 | -1.48 | 35400 | 35900 | 37868 |
| Generali War | 31764 | -1.30 | 31550 | 32850 | 1644 |
| Gewiss | 20712 | 1.37 | 20500 | 20950 | 1087 |
| Gifim | 300 | 0.00 | 300 | 300 | 3 |
| Gilard-Mar. rnc | 1840 | -1.97 | 1830 | 1850 | 9 |
| Gilard-Marelli | 2515 | -5.06 | 2450 | 2600 | 597 |
| Gim | 1338 | -0.30 | 1332 | 1340 | 37 |
| Gim Rnc | 1310 | 0.00 | 1310 | 1310 | 0 |
| Gott Ruff | - | - | - | - | - |
| Grassetto | 711.7 | -1.47 | 706 | 720 | 50 |
| Ifi Pr | 14116 | -4.69 | 13900 | 14360 | 6726 |
| Ifil | 4408 | -3.12 | 4310 | 4450 | 1829 |
| Ifil R | 2403 | -1.60 | 2385 | 2465 | 702 |
| Ifi W 96 | 1228 | -3.38 | 1210 | 1250 | 167 |
| Ifi W 99 | 1210 | -5.98 | 1210 | 1210 | 5 |
| Ifil r W 99 | 704.4 | 2.30 | 689 | 730 | 23 |
| Ima | 10965 | -0.12 | 10900 | 10990 | 899 |
| Im | 8677 | -2.80 | 8580 | 8790 | 5119 |
| Imm Metanopoli | 1180 | -0.84 | 1180 | 1180 | 12 |
| Impreg lo | 1319 | 1.12 | 1260 | 1345 | 607 |
| Impreg lo W 01 | 452.6 | -1,07 | 445 | 458 | 38 |
| Impreg lo W 97 | 470.7 | 3.39 | 466 | 477 | 129 |
| Impreg lo W 99 | 498 | -1.89 | 490 | 505 | 60 |
| Impreg lo rnc | 1070 | 0.00 | 1070 | 1070 | 0 |
| Ina | 2018 | 1.37 | 2005 | 2030 | 4476 |
| Ind Secco | - | - | - |  |  |
| Interbanca | - | - |  | - |  |
| Interbanca Pr | 24750 | 0.00 | 24750 | 25950 | 0 |
| Intermob | 2150 | 0,00 | 2150 | 2150 | 0 |
| Ipi | 6900 | 1.43 | 6900 | 6900 | 7 |
| Isef | 555 | 0.00 | 555 | 555 | 0 |
| Isvim | 4365 | -4.96 | 4365 | 4365 | 4 |
| Italcem | 9237 | -2.42 | 9150 | 9420 | 1515 |
| Italcem R War | 902.8 | -4.97 | 900 | 915 | 38 |
| Italcem W 96 | 295 | 4.31 | 295 | 295 | 31 |
| Italcem rnc | 4123 | -4.16 | 4055 | 4260 | 1639 |
| Italfond | 27000 | 0.00 | 27000 | 27000 | 0 |
| Italgas | 3988 | -2.71 | 3960 | 4025 | 6875 |
| Italgas War | 969.2 | -12.45 | 950 | 1000 | 335 |
| Italm Ri War | - | - | - | - | - |
| Italmob rnc | 12333 | -2.63 | 12170 | 12400 | 170 |
| Italmob rnc W | 850 | 1.03 | 850 | 850 | 4 |
| Italmobiliare | 22788 | -3.34 | 22500 | 23000 | 336 |
| Jolly Hotel R | 6140 | 0.00 | 6140 | 6200 | 0 |
| Jolly Hotels | 6050 | 0,00 | 6000 | 6050 | 0 |
| La Fond. War | 136.3 | -38.16 | 129 | 160 | 52 |
| La Fond rnc | 3351 | -2.45 | 3290 | 3485 | 92 |
| La Fondiaria | 6617 | -3.89 | 6410 | 6740 | 3732 |
| La Previdente | 10044 | -3.56 | 9905 | 10200 | 231 |
| Linificio | 541.7 | -5.20 | 525 | 550 | 16 |
| Linificio rnc | 560 | 0.00 | 560 | 560 | 0 |
| Lloyd Adr | 19000 | -2.81 | 19000 | 19000 | 10 |
| Lloyd Adr rnc | 14100 | 0.00 | 14100 | 14100 | 0 |
| Maffei | 2097 | 1.06 | 2060 | 2110 | 21 |
| Magona | 5370 | 0.00 | 5370 | 5370 | 0 |
| Marangoni | 5300 | 1.92 | 5300 | 5300 | 53 |
| Marzotto | 9696 | -2.06 | 9600 | 9800 | 310 |
| Marzotto Ri | 10300 | 0.00 | 10300 | 10300 | 0 |
| Marzotto rnc | 4043 | 0.00 | 4030 | 4043 | 0 |
| Mediobanca | 9916 | -1.93 | 9800 | 10050 | 8855 |
| Merloni | 3663 | 6.17 | 3605 | 3730 | 128 |
| Merloni rnc | 1680 | 3.38 | 1680 | 1680 | 8 |
| Merone | 1805 | 0.00 | 1805 | 1805 | 9 |
| Merone Ri War | 691.2 | 0.76 | 686 | 700 | 14 |
| Merone rnc | 1465 | 9.98 | 1465 | 1465 | 22 |
| Milano Ass | 5652 | -1.58 | 5565 | 5700 | 305 |
| Milano Ass rnc | 2663 | -0.11 | 2620 | 2725 | 75 |
| Mittel | 1200 | 0.00 | 1200 | 1200 | 6 |
| Mittel War | 120 | -4.00 | 120 | 120 | 11 |
| Mondadori | 11411 | -1.47 | 11270 | 11500 | 976 |
| Mondadori rnc | 7095 | 0.00 | 7095 | 7095 | 0 |
| Montedison | 1045 | -1.51 | 1030 | 1052 | 33435 |
| Montedison Ri | 1310 | 0.00 | 1310 | 1310 | 0 |
| Montedison W | 137.3 | -2.49 | 135.5 | 140 | 783 |
| Montedison rnc | 873.9 | -2.17 | 866 | 887 | 1438 |
| Montefibre | 1090 | 0.28 | 1090 | 1090 | 11 |
| Montefibre rnc | 837.5 | 0.00 | 837.5 | 840 | 0 |
| Nai | 257.5 | 3.83 | 250 | 260 | 10 |
| Necchi | 891 | 0.00 | 891 | 891 | 0 |
| Necchi Rnc | 1572 | 0.00 | 1572 | 1572 | 0 |
| Nicolay | 5580 | 0.00 | 5580 | 5580 | 0 |
| Olcese | 1750 | 0.00 | 1750 | 1750 | 0 |
| Olivetti | 1200 | -2.36 | 1188 | 1215 | 9918 |
| Olivetti Pr | 1507 | 1.82 | 1500 | 1510 | 11 |
| Olivetti rnc | 854.3 | 5.44 | 845 | 860 | 109 |
| Paf | 1205 | -1.63 | 1200 | 1210 | 12 |
| Paf rnc | 585 | -2.50 | 585 | 585 | 3 |
| Parmalat | 1161 | 0.09 | 1140 | 1175 | 5346 |
| Parmalat w. | 701.5 | -1.82 | 690 | 710 | 133 |
| Perlier | 354.5 | -1.53 | 349 | 360 | 7 |
| Pininfarina | 14451 | 2.80 | 14400 | 14490 | 101 |
| Pininfarina Ri | 15000 | 0.00 | 15000 | 15000 | 0 |
| Pirelli & C | 1940 | -1.27 | 1930 | 1970 | 466 |
| Pirelli & C rnc | 1315 | -1.13 | 1300 | 1330 | 13 |
| Pirelli Spa | 2018 | -1.85 | 2005 | 2035 | 5095 |
| Pirelli Spa rnc | 1601 | 0.13 | 1575 | 1619 | 144 |
| Poligrafici | 3780 | 0.00 | 3780 | 3780 | 0 |
| Premafin | 629.6 | -0,85 | 610 | 640 | 94 |
| Premafin W 95 | 2.4 | -7.69 | 2 | 2.5 | 1 |
| Premuda | 1445 | 0.14 | 1290 | 1449 | 231 |
| Premuda R | 1296 | -1.82 | 1290 | 1320 | 16 |
| Raggio Sole | 439 | 0.00 | 439 | 439 | 0 |
| Raggio Sole rnc | 186 | 0.00 | 186 | 186 | 0 |
| Ras | 15598 | -1.70 | 15530 | 15700 | 5225 |
| Ras Ri War | 50.8 | -2.50 | 45 | 55 | 61 |
| Ras War 97 | 5285 | -1.73 | 5200 | 5470 | 1527 |
| Ras r War 97 | 2829 | -2.38 | 2800 | 2910 | 608 |
| Ras rnc | 8394 | -0.94 | 8360 | 8415 | 1465 |
| Ratti | 3182 | -0.56 | 3180 | 3200 | 175 |
| Recordati | 10000 | 1.01 | 10000 | 10000 | 10 |
| Recordati rnc | 5250 | 0.00 | 5250 | 5250 | 0 |
| Reina | 12000 | 0.00 | 12000 | 12000 | 0 |
| Reina Rnc | 41340 | 0.00 | 41340 | 41340 | 0 |
| Repubblica | 1481 | 0.61 | 1450 | 1500 | 37 |
| Rinascente | 9201 | -0.25 | 9185 | 9230 | 644 |
| Rinascente Pr | 4102 | 1.11 | 4100 | 4110 | 103 |
| Rinascente War | 955.3 | 0.00 | 941 | 955.3 | 0 |
| Rinascente r W | 291.7 | -0.24 | 290 | 295 | 14 |
| Rinascente rnc | 4400 | -0.09 | 4400 | 4400 | 31 |
| Risanamento | 17200 | -1.71 | 17000 | 17450 | 22 |
| Risanamento rnc | 10200 | -2.86 | 10200 | 10200 | 10 |
| Riva Fin | 4500 | 0.00 | 4500 | 4500 | 9 |
| Rodriquez | 1290 | 0.00 | 1290 | 1290 | 0 |
| Rotondi | 410 | 0.00 | 410 | 410 | 0 |
| Saes Getters | 29500 | -1.66 | 29500 | 29500 | 295 |
| Saes Getters P | 16300 | 0.00 | 16300 | 16400 | 0 |
| Saes Getters R | 13600 | 0.00 | 13600 | 13600 | 0 |
| Saffa | 4623 | -1.01 | 4570 | 4675 | 139 |
| Saffa Ri | 4317 | 0.00 | 4317 | 4420 | 0 |
| Saffa rnc | 2330 | -4.90 | 2330 | 2330 | 12 |
| Safilo | 18940 | 1.36 | 18620 | 19150 | 966 |
| Safilo rnc | 10950 | 0.00 | 10950 | 10950 | 0 |
| Sai | 15956 | -2.78 | 15750 | 16100 | 1691 |
| Sai rnc | 6419 | -1.52 | 6385 | 6500 | 488 |
| Saiag | 5153 | 0.00 | 5100 | 5153 | 0 |
| Saiag rnc | 2400 | 0.00 | 2400 | 2400 | 0 |
| Saipem | 3210 | -1.11 | 3185 | 3240 | 177 |
| Saipem rnc | 2035 | -8.33 | 2035 | 2035 | 5 |
| Santavaleria | 331 | 2.32 | 325 | 335 | 17 |
| Santavaleria R | 205 | 0.00 | 205 | 205 | 0 |
| Sasib | 7190 | 0.70 | 7190 | 7190 | 7 |
| Sasib R War | 290.7 | -0.14 | 282 | 300 | 11 |
| Sasib War | 888.7 | 0.00 | 888.7 | 889 | 0 |
| Sasib rnc | 3805 | -0.03 | 3780 | 3830 | 15 |
| Schiapp War | 39 | 0.00 | 39 | 39 | 0 |
| Schiapparelli | 141 | -0.70 | 141 | 141 | 4 |
| Sci | 275 | 1.89 | 275 | 275 | 3 |
| Serf | 5600 | 2.44 | 5600 | 5600 | 6 |
| Serono | 10400 | 0.48 | 10400 | 10400 | 5 |
| Simint | 1432 | -3.96 | 1420 | 1450 | 29 |
| Simint pr | 1380 | 0.00 | 1380 | 1380 | 0 |
| Sirti | 9404 | -2.89 | 9350 | 9460 | 1834 |
| Sisa | 1415 | 0.00 | 1410 | 1415 | 0 |
| Sme | 3380 | 1.47 | 3290 | 3445 | 2222 |
| Smi | 770.5 | -0.98 | 765 | 784 | 51 |
| Smi rnc | 620 | -0.58 | 620 | 620 | 12 |
| Snia Bpd | 1262 | -4.39 | 1250 | 1348 | 1407 |
| Snia Bpd Ri | 1510 | 0.00 | 1510 | 1510 | 0 |
| Snia Bpd rnc | 902.3 | -0.27 | 897 | 910 | 27 |
| Snia Fibre | 723 | -0.82 | 723 | 723 | 7 |
| Sogefi | 3199 | -0.03 | 3150 | 3230 | 864 |
| Sondel | 2034 | 1.83 | 2020 | 2055 | 173 |
| Sopaf | 1789 | 0.17 | 1789 | 1790 | 9 |
| Sopaf W rnc | 75.4 | -16.22 | 75 | 75.5 | 8 |
| Sopaf War | 40 | 4.08 | 40 | 40 | 1 |
| Sopaf rnc | 1251 | 2.27 | 1250 | 1260 | 25 |
| Sorin | 3795 | 0.32 | 3710 | 3880 | 19 |
| Standa | 26650 | 0.00 | 26650 | 26650 | 0 |
| Standa rnc | 4809 | -3.82 | 4760 | 4900 | 8 |
| Stayer | 3652 | 0.79 | 3650 | 3660 | 37 |
| Stefanel | 2419 | 2.50 | 2370 | 2430 | 48 |
| Stefanel War | 630 | 2.44 | 630 | 630 | 3 |
| Stet | 4479 | -1.82 | 4420 | 4540 | 27467 |
| Stet W A | 24177 | -2.31 | 23850 | 24450 | 1390 |
| Stet rnc | 3303 | 2.19 | 3250 | 3355 | 9579 |
| Subalpina | 9900 | 0.61 | 9900 | 9900 | 10 |
| Tecnost | 3182 | -3.46 | 3150 | 3270 | 239 |
| Teknecomp | 956 | -0.64 | 955 | 958 | 29 |
| Teknecomp rnc | 812.5 | -1.65 | 810 | 820 | 98 |
| Teleco | 6000 | 0.00 | 6000 | 6000 | 0 |
| Teleco rnc | 3706 | -2.47 | 3700 | 3750 | 67 |
| Telecom It | 2350 | -3.53 | 2310 | 2420 | 21749 |
| Telecom It R | 1862 | 0.64 | 1850 | 1875 | 7611 |
| Terme Acqui | 1005 | 0.00 | 1005 | 1005 | 0 |
| Terme Acqui rnc | 785.4 | 0.00 | 785 | 785.4 | 0 |
| Texmantova | 1300 | 0.00 | 1300 | 1300 | 7 |
| Tim | 2707 | -1.85 | 2680 | 2730 | 27117 |
| Tim rnc | 1730 | -1.98 | 1711 | 1788 | 2794 |
| Toro | 20813 | 0.82 | 20550 | 21200 | 1009 |
| Toro p | 8960 | -0.38 | 8855 | 9100 | 215 |
| Toro rnc | 8129 | -1.36 | 8020 | 8200 | 146 |
| Trenno | 2592 | 0.74 | 2550 | 2600 | 58 |
| Tripcovich | - |  | - | - | - |
| Tripcovich rnc |  |  | - |  | - |
| Un cem | 9758 | -0.61 | 9550 | 9800 | 59 |
| Un cem rnc | 4310 | -1.82 | 4310 | 4310 | 39 |
| Unipol | 10503 | 1.31 | 10460 | 10545 | 137 |
| Unipol Pr | 7076 | -0.83 | 7000 | 7085 | 432 |
| Vetrerie Ita | 6000 | 0.00 | 6000 | 6000 | 0 |
| Vianini Ind | 898 | 0.00 | 898 | 898 | 0 |
| Vianini Lav | 2580 | -3.37 | 2580 | 2580 | 6 |
| Vittoria | 7000 | 0.04 | 7000 | 7000 | 56 |
| Volkswagen | 520000 | 0.00 | 520000 | 520000 | 0 |
| Westinghouse | 3010 | 0,00 | 3010 | 3010 | 0 |
| Zignago | 7312 | -3,79 | 7150 | 7600 | 95 |
| Zucchi | 8100 | 0.00 | 8100 | 8100 | 0 |
| Zucchi rnc | 3575 | 0.00 | 3575 | 3650 | 0 |

## PIAZZA AFFARI

# Oscillano le Fiat Generali in flessione

MILANO - Seduta nervosa e oscillante per la Borsa che termina con l'indice Mibtel in calo dello 0,73% a quota 9105. L'avvio della riunione è avvenuto su toni decisamente negativi, con la quota che perdeva circa l'1% a causa della notizia del calo delle immatricolazioni in Italia ad ottobre che ha colpito la Fiat e di rimbalzo il resto del listino maggiore. Verso la fine della mattina la tendenza è cambiata e il mercato ha recuperato qualche posizione pur rimanendo con il Mibtel in passivo. Il controvalore degli scambi alla fine della riunione è risultato di 425,1 miliardi in linea con i 446 miliardi di giovedì. Tra le blue chips la parte del leone l'hanno fatta le Fiat. I titoli della casa automobilistica hanno subito violente oscillazioni intorno alla soglia delle 5mila lire dando luogo a scambi per oltre 14 milioni di pezzi. Il bilancio finale non è stato del tutto negativo perchè, anche se vi è un perdita dell'1, 1%, il prezzo di riferimento è rimasto sopra le 5000 lire.

Seguendo le Fiat sono scivolate indietro le Ifi priv (-2, 8%) e le Ifil (-1,2%) mentre gli altri valori guida non hanno subito variazioni di rilievo. Le Generali sono peggiorate dello 0,7%, le Olivetti dell'1,2%, le Tim dello 0,2% le Telecom dello 0,8%. Apprezzamento finale per le Ferfin (+1,1%). Tra gli altri valori da segnalare l'ulteriore peggioramento delle Snia Bpd (-3,3%) che secondo alcuni sarebbe legato al progetto Supergemina.

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Odierni | Prec. | Var % |
|---|---|---|---|
| Autostrade Mer | 3390 | 3390 | +0.00 |
| Base Hp | 770 | 770 | +0.00 |
| Bca Pop Com Ind | 17990 | 17990 | +0.00 |
| Bca Pop Crem | 10910 | 10800 | +1.02 |
| Bca Pop Crema | 73800 | 73900 | -0.14 |
| Bca Pop Emilia | 106500 | 106500 | +0.00 |
| Bca Pop Intra | 12700 | 12700 | +0.00 |
| Bca Pop Lodi | 11335 | 11345 | -0.09 |
| Bca Pop Lui-Va | 17430 | 17430 | +0.00 |
| Bca Pop Nov | 6525 | 6800 | -4.04 |
| Bca Pop Sirac | 14500 | 14500 | +0.00 |
| Bca Pop Sondrio | 27100 | 27100 | +0,00 |
| Bca Prov Na | 3140 | 3160 | -0.63 |
| Borgosesia | 745 | 745 | +0.00 |
| Borgosesia rnc | 316 | 316 | +0.00 |
| Brogg Izar | 785 | 775 | +1.29 |
| CBM Plast | 48 | 47.5 | +1.05 |
| Calzatur Varese | 240 | 240 | +0.00 |
| Carbotrade p | 1200 | 1200 | +0,00 |
| Cond Acq Rm | 21 | 21.5 | -2.33 |
| Cred twest | 10935 | 10935 | +0.00 |
| Fem partecip | - | - | - |
| Ferr Nord Mi | 1000 | 1000 | +0.00 |
| Finance | - | - | - |
| Frette | 4000 | 3710 | +7.82 |
| Ifis p | 609 | 609 | +0.00 |
| It Incendio | 13690 | 13500 | +1.41 |
| Napoletana Gas | 2080 | 2060 | +0.97 |
| Novara Icq | 3300 | 3300 | +0.00 |
| Paramatti | - | - | - |
| Sifir p | 1385 | 1385 | +0.00 |
| Terme Bognanco | - | - | - |
| Zerowatt | 6455 | 6650 | -2.93 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var % | Titoli | Prezzo | Var % | Titoli | Prezzo | Var % | Titoli | Prezzo | Var.% | Titoli | Prezzo | Var.% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Btp Gen 96 | 99.570 | - | Btp Ot96 | 98.850 | - | Cct Gen 96 | 99.940 | - | Cct Set 98 | 100.780 | - | Cct Ago 01 | 99.320 | - |
| Btp Mar 96 | 99.970 | - | Btp Ot98 | 95.780 | - | Cct Gen 96 2 | 99.720 | - | Cct Ott 98 | 100.740 | - | Cct Set 99 Cl | 95.000 |  |
| Btp Giu 96 | 100.170 | - | Btp Ot03 | 87.730 | - | Cct Gen 96 3 | 99.740 | - | Cct Nov 98 | 100.750 | - | Cct Ott 01 | [illegible] |  |
| Btp Set 96 | 100.500 |  | Btp Gn98 1 | 100.590 |  | Cct Feb 96 | 99.930 |  | Cct Dic 98 | 100.840 |  | Cct Giu 02 | 98.870 | - |
| Btp Nov 96 | 100.820 | - | Btp Gn03 | 98.560 |  | Cct Feb 96 1 | 99.800 |  | Cct Gen 99 | 100.820 | - | Cct Dic 01 | 98.910 | - |
| Btp Gen 97 | 100.840 | - | Btp Ag96 | 99.640 |  | Cct Mar 96 | 100.000 |  | Cct Feb 99 | 100.770 |  | Cct Ago 02 | 98.800 | - |
| Btp Giu 97 1 | 102.130 | - | Btp Ag98 | 98.200 | - | Cct Apr 96 | 100.030 | - | Cct Mar 99 | 100.800 |  | Cct Feb 02 | 98.860 | - |
| Btp Nov 97 | 102.570 | - | Btp Ag03 | 93.200 | - | Cct Mag 96 | 100.300 | - | Cct Apr 99 | 100.730 |  | Cct Apr 02 | 98.870 |  |
| Btp Gen 98 | 102.580 | - | Btp Gn96 1 | 100.040 | - | Cct Giu 96 | 100.750 | - | Cct Mag 99 | 100.740 |  | Cct Ott 02 | 98.760 |  |
| Btp Mar 98 | 103.070 | - | Btp Nv2023 | 77.600 | - | Cct Lug 96 | 100.620 |  | Cct Ecu 91/96 | 104.100 | -0.95 | Cte Ecu 93/98 | [illegible] | +3.93 |
| Btp Giu 98 | 102.060 | - | Btp Gen 97 | 97.990 | - | Cct Ago 96 | 100.520 | - | Cct Ecu Mz97 | 108.650 | - | Cte Ecu 94/99 | 99.000 |  |
| Btp Set 98 | 102.500 | - | Btp Gen 99 | 93.830 | - | Cct Set 96 | 100.700 |  | Cct Ecu Mg97 | 107.000 | - | Cte Ecu 94/99 2 | 98.500 | +1.02 |
| Btp Mar 01 | 104.800 | - | Btp Gen 04 | 84.700 | - | Cct Ott 96 | 100.470 |  | Cct Ag99 | 100.720 |  | Cte Ecu 94/99 3 | 102.000 | +0.99 |
| Btp Giu 01 | 103.030 | - | Btp Apr 97 | 97.590 |  | Cct Nov 96 | 100.430 |  | Cct Nv99 | 100.740 |  | Cte Ecu 95 00 | 105.000 |  |
| Btp Set 01 | 103.050 | - | Btp Apr 99 | 93.390 | - | Cct Dic 96 | 100.680 | - | Cct Ge2000 | 100.800 |  | Cte Ecu 95/98 | 101.500 | - |
| Btp Gen 02 | 102.910 | - | Btp Apr 04 | 84.400 | - | Cct Gen 97 | 100.560 | - | Cct Fb2000 | 100.730 | - | Cte Ecu 94/99 4 | 101.890 | +2.00 |
| Btp Mag 97 | 101.360 | - | Btp Ago 97 | 96.550 | - | Cct Feb 97 | 100.500 | - | Cct Mz2000 | 100.870 | - | Cte Ecu 95/00 | 102.000 |  |
| Btp Giu 97 | 101.850 | - | Btp Ago 99 | 92.260 | - | Cct Feb 97 2 | 100.460 | - | Cct Gn99 | 100.850 | - | Cte Ecu 95/98 | 100.800 |  |
| Btp Gen 99 | 102.510 | - | Btp Ago 04 | 83.800 | - | Cct Mar 97 | 100.480 |  | Cct Ecu Fb96 | 101.060 | +1.00 | Cto Nov 95 | 99.650 | - |
| Btp Mag 99 | 102.850 | - | Btp Dic 97 | 97.630 | - | Cct Apr 97 | 100.560 | - | Cct Mg2000 | 100.780 |  | Cto Dic 95 | 99.830 |  |
| Btp Mag 02 | 103.110 | - | Btp Dic 99 | 95.050 | - | Cct Mag 97 | 100.780 |  | Cct Gn2000 | 100.950 | - | Cto Gen 96 | 99.680 |  |
| Btp St97 | 101.540 | - | Btp Gen 05 | 88.920 |  | Cct Giu 97 | 101.800 | +0.99 | Cct Ag2000 | 100.820 |  | Cto Feb 96 | 100.090 | - |
| Btp St02 | 103.040 | - | Btp 15 Lug 98 | 99.240 | - | Cct Lug 97 | 100.810 | - | Cct Ecu Gn98 | 105.000 |  | Cto Mag 96 | 100.650 | - |
| Btp Mz96 | 99.960 | - | Btp Lug 2000 | 98.030 |  | Cct Ago 97 | 101.000 | - | Cct Ecu St98 | 102.000 | +0.99 | Cto Giu 96 | 100.680 | - |
| Btp Mz98 | 101.200 | - | Btp Set 05 | 94.580 | -1.05 | Cct Set 97 | 101.150 | - | Cct Ecu Lg98 | 101.510 | - | Cto Set 96 | 101.020 | - |
| Btp Mz03 | 100.900 | - | Btp 15 Apr 98 | 99.240 | - | Cct Mar 98 | 100.800 | - | Cct Ecu Ot98 | 102.600 |  | Cto Nov 96 | 101.380 |  |
| Btp Ge96 | 99.660 | - | Btp Apr 2000 | 98.040 |  | Cct Apr 98 | 100.780 |  | Cct Ot2000 | 99.740 |  | Cto Gen 97 | 101.620 |  |
| Btp Ge98 | 101.740 | - | Btp Apr 05 | 94.870 | - | Cct Mag 98 | 100.760 | - | Cct Gen 01 | 99.780 | - | Cto Apr 97 | 101.880 | - |
| Btp Ge03 | 103.220 |  | Cct Ecu 91/96 | 101.500 | - | Cct Giu 98 | 100.870 | - | Cct Apr 01 | 99.390 | - | Cto Giu 97 | 101.460 |  |
| Btp Mg96 | 100.530 |  | Cct Dic 95 | 99.920 |  | Cct Lug 98 | 100.820 |  | Cct Gen 98 | 102.000 |  | Cto Set 97 | 101.800 |  |
| Btp Mg98 | 101.410 |  | Cct Dic 95 1 | 99.750 |  | Cct Ago 98 | 100.720 |  | Cct Gen 99 C | 94.950 |  | Cto Dic 96 | 101.000 |  |

## ORO E MONETE

|  | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | 20.206 | 20.256 |
| Argento (per kg.) | 293.000 | 294.500 |
| Sterlina (v.c.) | 142.000 | 159.000 |
| Sterlina (n.c.) | 143.000 | 164.000 |
| Sterlina (post.74) | 143.000 | 162.000 |
| Marengo italiano | 122.000 | 140.000 |
| Marengo svizzero | 114.000 | 129.000 |
| Marengo francese | 112.000 | 125.000 |
| Marengo belga | 112.000 | 123.000 |
| Marengo austriaco | 112.000 | 123.000 |
| Krugerrand | 615.000 | 690.000 |
| 20 Marchi | 143.000 | 165.000 |

## BORSE ESTERE

| | |
|---|---|
| New York | -0,10% |
| Londra | -0,51% |
| Francoforte | -0,94% |
| Parigi | -0,69% |
| Zurigo | -0,62% |
| Tokio | +0,13% |

## CAMBI (Ind.)

| Monete | Odierni | Precedenti |
|---|---|---|
| Dollaro USA | 1596.23 | 1592.63 |
| Fiorino ol | 1010.02 | 999.77 |
| Yen | 15.91 | 15.61 |
| Marco ted | 1130.88 | 1119.21 |
| Franco fr | 327.4 | 325.13 |
| Franco bel | 55.01 | 54.45 |
| ECU | 2069.51 | 2057.68 |
| Dol canad | 1181.95 | 1176.24 |
| Dol austral | 1178.34 | 1178.55 |
| Peseta | 13.11 | 13 |
| Franco sv | 1404.27 | 1386.95 |
| Sterlina | 2515.66 | 2515.24 |
| Corona sved | 240.47 | 238.39 |
| Scellino | 160.72 | 159.07 |
| Corona dan | 291.52 | 288.65 |
| Corona norv | 256.09 | 254.39 |
| Dracma | 6.84 | 6.8 |
| Escudo port | 10.74 | 10.67 |
| Marco fin | 376.47 | 372.98 |
| Lira irl | 2576 | 2571.3 |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Odierni | Var % |
|---|---|---|
| B Briantea 94-00 7% | 93 | +0.00 |
| B P Com In 94-99 6% | 111 | +0.91 |
| B P Emilia94-99 5,75% | 92 | +0.00 |
| B P Emilia 94-99 6% | 110.6 | +0.00 |
| B Pop Intra94-99 6.5% | 122.3 | +0.05 |
| Bca Agr-Mn 94-99 8% | 102.31 | +0.24 |
| Bca Carige 95-02 3,8% | 97.6 | +0.04 |
| Centro Saffa O 91-96 | 98.57 | +0.00 |
| Centro Saffa R 91-96 | 98.5 | +0.00 |
| Cement Merone 93-99 | 118 | +0.00 |
| Centro A.Mant 96 | 111.9 | 0.32 |
| Ciga 88-95 | 103.79 | 0.12 |
| Cir 94-99 Cv 6% | 77.86 | +0.69 |
| Cr Fond 94-01 6,5% | 84.55 | +0.00 |
| Cr Valtell. 95-98 7% | 129.66 | 0.26 |
| Gifim 94-00 | 81.81 | 0.98 |
| Medio Italmob 93-99 | 86.91 | 0.33 |
| Medio Unic. r 2000 | 87.92 | +0.00 |
| Medio Unic.2000 4,5% | 88.73 | +1.63 |
| Medio Alleanza 93-99 | 109.1 | 1.93 |
| Medio Sai R 95-02 6% | 88 | -0.51 |
| Olivetti 93-99 | 119.5 | 1.60 |
| Pirelli Spa 94-98 5% | 89.82 | 0.33 |
| Pop Bg/Cr.Var 94-99 | 109.88 | -0.76 |
| Pop Bg/Cr Var 95-00 | 98.47 | -0.13 |
| Pop Bs 93-99 | 119 | +0.00 |

LUCI E OMBRE SULL'ECONOMIA ITALIANA / L'AVVERTIMENTO DELLA IMPORTANTE AGENZIA DI RATING USA

# Moody's: «Siete ancora a rischio»

## L'allarme di Romiti: «La crisi non è ancora finita, non dobbiamo abbassare la guardia se vogliamo entrare in Europa»

**LE PREVISIONI DELL'AZIENDA ITALIA**

| Dati in % confrontati con i dati medi del G-7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
|---|---|---|---|---|
| Crescita Pil | 3,0 | 2,4 | 2,8 | 2,3 |
| Prezzi al consumo | 5,4 | 2,4 | 4,0 | 2,4 |
| Deficit/Pil | 7,7 | - | 6,5 | - |
| Debito/Pil | 126,5 | - | 124,3 | - |
| Bilancia pagamenti | | | | |
| (Mld dollari) | 22,0 | -59,0 | 27,0 | -67,0 |
| (in % Pil) | 2,1 | -0,3 | 2,3 | -0,3 |
| Crescita occupaz. | 1,0 | 1,0 | 1,0 | 0,7 |
| Tasso disoccupaz. | 11,2 | 6,8 | 10,5 | 6,8 |

P&G Infograph — Fonte: Fondo Monetario Internazionale

SIENA - Ma quanto è brutto il capitalismo italiano. Provinciale, familiare, legato all'aiuto di Stato e poco propenso al rischio d'impresa. **Mario Sarcinelli**, presidente della Banca nazionale del Lavoro e economista, ha fatto sobbalzare sulla sedia la platea di imprenditori, banchieri, studiosi riuniti a Siena per discutere di unione europea e moneta unica (*servizio a fianco*). Ma la sorpresa per un'analisi così cruda sulle condizioni del sistema imprenditoriale italiano si è tradotta in interesse e lo stesso **Cesare Romiti**, seduto in prima fila è andato a stringere la mano al banchiere e ha chiesto una copia del suo intervento. E ieri è stata anche' la giornata in cui **Moody's**, la famosa agenzia americana di rating, ha definito l'Italia «un Paese a rischio».

L'amministratore delegato di Corso Marconi si è invece detto preoccupato per l'andamento della congiuntura europea e ha rivolto un nuovo duro avvertimento alla classe politica affinchè lo sforzo per portare il nostro Paese in Europa non si infranga nelle beghe politiche.

Niente spensieratezze, ha ammonito Romiti, anche perchè i venti favorevoli che hanno spirato per tutto il '95 potrebbero cambiare rotta. «Ci sono segnali di un peggioramento che riguarda l'Europa e quindi arriverà anche in Italia». E' quindi necessario mantenere fermi i due capisaldi su cui è impostata la politica economica di questi anni e che verte su risanamento della finanza pubblica e politica dei redditi. «Bisogna far capire a tutti - ha spiegato Romiti - che anni di relativo sacrificio consentiranno ai nostri figli e a noi stesi di avere una maggior tranquillità di vita».

Per Romiti l'appuntamento con l'Europa è traguardo centrale anche se non deve diventare un totem l'entrata con il primo gruppo di Paesi. «Bisogna essere consapevoli che siamo il Paese più distante dai criteri di Maastricht e quindi una prima esclusione temporanea non sarebbe un dramma. A patto peròche il primo nucleo sia effettivamente aperto a nuovi partecipanti».

Cesare Romiti

«L' Italia per noi è un Paese a rischio»: così **Vincent Truglia**, vice president e senior analyst di Moody's Investors Service ha risposto ai giornalisti che, a margine del convegno «Mercati finanziari e rischi paese», organizzato da Fimat-Societe Generale group e dall'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale) gli chiedevano un commento sulla situazione italiana. «E' stato nel '93 - ha proseguito Truglia - che abbiamo abbassato il rating per l'ultima volta e, alla prova dei fatti, è stata la scelta migliore.

In quell'anno avevamo detto che per i futuri governi italiani sarebbe stato difficile mantenere una politca di bilancio rigorosa e abbiamo avuto ragione». Truglia ha ammesso che il rapporto tra deficit e Pil si è ridotto ma ha anche sottolineato che è ancora molto alto. «Mantenere il rigore è difficile per tutti i paesi - ha aggiunto il rappresentante di Moody's - e lo è ancor di più per l'Italia che parte da un livello più alto di debito».

Alla domanda se le prossime elezioni politiche potrebbe migliorare lo scenario italiano, Truglia ha risposto «potrebbero, ma non è detto».

SPIETATO J'ACCUSE DI SARCINELLI

## «Questo capitalismo è di bassa lega»

*SIENA - Il capitalismo italiano non diventerà mai «grande» se continuerà a vivacchiare, come fa oggi, basando il suo credo sulla semplice struttura familiare, il sistema bancario quale unico canale creditizio e l'immancabile atteggiamento rivendicativo nei confronti dello stato. La spietata analisi arriva da Siena ed è Mario Sarcinelli, ex Banca d'Italia, ex Tesoro e attuale presidente della Bnl, a tratteggiarla davanti ad una platea di industriali e banchieri di calibro forse sorpresi dal duro «j'accuse» di Sarcinelli.*

*Che senso può avere, ha in sostanza affermato Sarcinelli, parlare di incrementare il numero delle società quotate, di privatizzazioni, di riordino normativo e regolamentazione del mercato finanziario quando il capitalismo italiano presenta «limiti storici che sono ben radicati nella struttura dell'economia reale?». Tre sono, a suo dire, i difetti cronici del capitalismo «made in Italy»: il perdurare della struttura familiare della conduzione e soprattutto della proprietà e del controllo delle nostre imprese che si verifica non solo alla base ma anche al vertice della piramide dimensionale.*

*Il secondo limite cronico ravvisato da Sarcinelli sta nell' «orientamento ancora forte del sistema industriale italiano al credito bancario; terzo limite, sotterraneo ma profondo del capitalismo italiano - ha proseguito Sarcinelli - è la dipendenza psicologica e l'atteggiamento rivendicativo nei confronti dello stato e delle agevolazioni finanziarie che esso può erogare». Come attenuare questi limiti? Si è chiesto Sarcinelli. «Con spensierato automatismo si risponde al quesito parlando di public companies. Ma per lo sviluppo della borsa occorre lo sviluppo degli investitori istituzionali: tuttavia - ecco qui un nuovo ordine di problemi sollevato da Sarcinelli - le imprese assicurative sono limitate dalla scarsa propensione degli italiani ad acquistare polizze, i fondi pensione animano più i dibattiti culturali che non gli investimenti finanziari e i fondi comuni hanno un orientamento al breve o brevissimo termine». Sarcinelli ha criticato anche quanti ravvisano nella cosiddetta «via bancaria» la soluzione dei problemi del vertice del nostro sistema industriale.*

*Per Sarcinelli le grandi banche italiane non possono sostituirsi agli investitori istituzionali, che oggi ancora mancano in Italia, nel ruolo di oculati supervisori dei risultati della gestione industrialè.Il modello di «banca mista», secondo il banchiere, porta dei benefici solo nel caso in cui le banche «siano in grado di esercitare effettivamente la funzione di azionista di riferimento o di rilievo». Gli sviluppi della bancarizzazione involontaria di «grandi gruppi come Ferfin», ad avviso di Sarcinelli ne sono una conferma. Le maggiori banche commerciali italiane hanno mostrato di non saper esprimere una strategia industriale.*

Mario Sarcinelli

FORTE CALO DELLE IMMATRICOLAZIONI A OTTOBRE (-8,95 PER CENTO)

# Auto, una brutta botta

## Per il gruppo Fiat una diminuzione del 16,1 per cento: «Colpa dello sciopero delle Bisarche»

**ROMA - Brusco calo delle immatricolazioni nel mese di ottobre. Secondo i dati della motorizzazione civile il numero delle vetture immatricolate è stato di 119 mila unità con una diminuzione dell' 8,95% rispetto allo scorso ottobre. A settembre il calo delle immatricolazioni era stato del 3,26% su base annua.**

**Nei primi dieci mesi dell' anno, il mercato registra una flessione più contenuta pari allo 0,95% sullo stesso periodo dello scorso anno.**

**Del forte calo delle immatricolazioni registrato ad ottobre hanno risentito tutte le maggiori case automobilistiche. Il gruppo Fiat, in particolare, ha visto le proprie vendite calare del 16,1%, a quota 54.900 unità, rispetto alle 65.437 unità dell'ottobre del '94. La quota di mercato di Fiat è passata dal 50,07% al 46,22%.**

**Nei primi dieci mesi dell'anno, le vendite del gruppo hanno totalizzato 488.546 unità, con una quota di mercato pari al 34,17%, contro le 508.540 unità (35,23%) del stesso periodo del '94. In Borsa ieri questi dati poco confortanti hanno coinvolto al ribasso tutti i titoli della scuderia di Corso Marconi: il titolo Fiat ha recuperato nel finale con un ribasso dell'1,10 per cento a quota 5.039 lire.**

**La flessione di ottobre ha riguardato la maggior parte delle marche straniere. Le vendite di Renault sono diminuite del 23,74% (a 7.300 unità), quelle di Ford sono scese del 15,22% (9.800 unità) e il calo di Bmw è stato del 29,19%, a quota 1.800 unità. In controtendenza, invece, i principali marchi del gruppo Volkswagen. Le immatricolazioni di Vw sono state 9.000 (+66,67%), quelle di Audi 2.500 (+58,33%), quelle di Seat 2.900 (+30,75%). In aumento anche la Opel (+1,17%), con 8.300 vetture, e la Volvo (+35,24%) con 1.700 unità. Tra le giapponesi, sono in calo Nissan (2.300 unità, -27,2%), Honda (750 unità, -19,27%) e Suzuki (300 unità, -57,75%), mentre sale dell'1,55% Toyota, con 1.050 auto immatricolate.**

**La quota di mercato delle auto del Gruppo Fiat è stata negativamente influenzata - è stato il commento negli ambienti automobilistici torinesi - dallo sciopero dei «bisarchisti» iniziato il 22 settembre e concluso il 16 ottobre scorso. Le auto non prodotte a seguito dello sciopero dei trasportatori sono state circa 14 mila (lo stabilimento di Rivalta è stato chiuso per 11 giorni, quelli di Mirafiori e Melfi per due giorni). All' interno degli stabilimenti sono state inoltre bloccate per alcune settimane auto completamente finite, ma che non era possibile distribuire.**

**Al termine dell' agitazione sindacale, la Fiat ha avuto anche numerosi problemi logistici da superare prima di ripristinare il normale flusso.**

**Il calo del mercato dell'auto in ottobre è l'ottavo consecutivo registrato nel '95 ed il più pesante di quest'anno, mentre se si considerano i volumi dei primi 10 mesi (1.429.897), per trovare livelli di vendita più bassi bisogna risalire al 1984 quando furono consegnate 1.405.325 unità. Secondo i dati provvisori comunicati dall'Anfia, se si esclude l'Italia, il mercato dell'auto in Europa ha registrato in ottobre un aumento del 3,2% con 799.000 unità, mentre comprendendo l'Italia il progresso si riduce all'1,5% con 918.000 vetture consegnate. Nel periodo gennaio-ottobre il mercato europeo segna un lieve aumento dello 0,8%. Fra i principali paesi europei nello scorso mese la Germania ha registrato una buona ripresa con un rialzo dell'8,4% e appare in deciso recupero, dopo il calo di settembre, la Gran Bretagna (+10,8%), mentre prosegue la tendenza debole in Spagna (-13,8%) e in Francia (-6,2%).**

# Una telecamera nella fabbrica: i sindacati denunciano la Colgate

ANZIO (ROMA) - Una telecamera piazzata in un corridoio dello stabilimento «Colgate Palmolive» di Anzio, all' insaputa delle organizzazioni sindacali, ha scatenato una dura presa di posizione dei lavoratori, sfociata in uno sciopero e in una denuncia. La Cisal ha presentato un esposto alla pretura del lavoro in ottemperanza all'art. 4 dello Statuto dei lavoratori, mentre la Fulc (che raggruppa i lavoratori chimici Cgil, Cisl e Uil) sta valutando con i suoi legali un passo analogo. L'art. 4 vieta l' uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature «per finalità di controllo a distanza delle attività dei lavoratori». Se queste fossero necessarie per esigenze organizzative, produttive o per la sicurezza sul lavoro, è indispensabile l'accordo delle rappresentanze sindacali.

La «Colgate Palmolive» nega l'intento di controllare le attività dei lavoratori e in un comunicato spiega che la telecamera è stata installata davanti ad un grande quadro elettrico dove erano stati trovati, nascosti, due computer rubati negli uffici amministrativi della società. «La questione è delicata -dice Claudio Saitori, della Filcea- per questo stiamo definendo con i nostri legali tutti i passi da fare, compresa l'ipotesi di una denuncia per attività antisindacale. Però vogliamo valutare bene tutta la situazione».

SCONTRO CON CALLIERI

# Confindustria: si dimette il responsabile per il Sud

ROMA — Lite in Confindustria. E il responsabile per il Mezzogiorno Antonio Mauri, dopo un epico scontro in giunta con il vicepresidente di viale dell'Astronomia Carlo Callieri, ha sbattuto la porta e ha rassegnato le dimissioni. A far andare su tutte le furie Mauri sono state divergenze sulla politica per il Mezzogiorno, ma anche, come ha precisato lo stesso Mauri, un intervento particolarmente duro di Callieri. «Ad un mio intervento sereno ne è succeduto un altro di replica dai toni incomprensibilmente animosi. Questo mi ha indotto ad allontanarmi, a scrivere una lettera di dimissioni ad Abete e a rimettere la delega».

L'incidente nasconde però antiche ruggini sul modo con cui Confindustria vuole intervenire nelle aree di crisi e c'è notevole distanza tra le posizioni delle imprese del sud e quelle del Nord. Si dice che il contrasto riguardi la nomina di Carlo Artusi, ex capo di gabinetto di Pagliarini, ad una struttura interna. Dice Mauri: «E' vero che noi avevamo chiesto una pausa di riflessione prima di procedere alla nomina. Ma non è questo il principale terreno di scontro visto anche che la nomina appare già avvenuta. Chiedo invece il rispetto delle mie idee anche se credo in Confindustria e nel suo ruolo».

Per Mauri quindi c'è ancora spazio per una ricomposizione. «Se si fanno i chiarimenti opportuni e con le forme dovute, possiamo ridiscutere sia delle politiche per il sud sia dei comportamenti, che sono ancora più importanti». La patata bollente è ora sul tavolo del presidente Luigi Abete cui spetta di disinnescare una delle ultime grane del suo mandato.

Finora la linea è quella di tenere basso il profilo dello scontro. «Non c'è nessun caso Mauri, nè alcuna frattura in Confindustria sugli interventi per le aree deboli del nostro Paese. Tanto meno si può parlare di blocco compatto di imprenditori del sud. C'è solo da lavorare tutti insieme per fare le cose».

L'altro protagonista dell'episodio Carlo Callieri oppone invece un secco no-comment sull'accaduto. «A voi non ho nulla da dire - ha ribattutto ai giornalisti - parlerò nelle sedi proprie».

p.t.

ASSEMBLEA IL 25 NOVEMBRE

# Gottardo Ruffoni: perdite a quota 155 miliardi

MILANO — E' di 155,5 miliardi la perdita della Gottardo Ruffoni (in liquidazione ed in amministrazione controllata) al 30 settembre '95, a fronte di un capitale sociale di 108 miliardi e di riserve per 18, 3 miliardi, Conseguentemente il patrimonio netto risulta negativo per 29,3 miliardi.

L'assemblea del 25 novembre prossimo (in prima convocazione) chiamata ad approvare la situazione patrimoniale, dovrà poi deliberare la parziale copertura delle perdite per mezzo dell'annullamento delle riserve iscritte in bilancio e la riduzione a zero del capitale sociale.

Di conseguenza la perdita sarà ridotta per un importo pari a 126,3 miliardi.

La perdita residua di 29,3 miliardi verrà coperta mediante l'emissione delle nuove azioni, che verranno sottoscritte da evoluzione '94 (la società costituita ad hoc, con un capitale di 10 miliardi, che ha in corso un aumento di capitale fino ad un massimo di 200 miliardi) con un sovrapprezzo di almeno 29,3 miliardi e verrà utilizzato per la copertura della perdita stessa.

Evoluzione '94 sottoscriverà le azioni nel corso della stessa assemblea che in tal modo potrà contestualmente prendere atto che è stata rimossa la perdita del capitale e dichiarare di conseguenza che è cessato lo stato di liquidazione. Inoltre l'assemblea dovrà sostituire al collegio dei liquidatori il nuovo consiglio di amministrazione. Prima dell'assemblea, il 20 novembre si terrà la riunione dei creditori.

La perdita della Finrex (per cui è prevista la stessa procedura per uscire dalla liquidazione e ricapitalizzare) al 30 settembre ammonta a 109,8 miliardi e quindi, dopo l'annullamento delle riserve e la riduzione a zero del capitale sociale, la perdita residua, che dovrà essere coperta con l'emissione di nuove azioni, ammonterà a 77,6 miliardi.



PRESENTATA A TRIESTE LA MANIFESTAZIONE «4T»

# Una rassegna per ottanta imprese

TRIESTE — «L'edizione di quest'anno di 4T dovrà rimarcare la sua valenza di salotto internazionale delle operatività concrete, di incontro pratico fra realtà imprenditoriali, dimenticando i retaggi delle rassegne teoriche a puro scopo commerciale». Così Claudio Sambri, docente dell'Università di Trieste e moderatore dei dibattiti che si svolgeranno lunedì, martedì e mercoledì prossimi nei padiglioni del comprensorio fieristico del capoluogo regionale, ha qualificato «Trieste trade technology transfer», manifestazione organizzata dalla Camera di commercio e dall'ente fieristico triestino.

La volontà degli organizzatori, espressa sia dal docente che dal presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio e da quello della Fiera, Luca Savino, è infatti quella di dare finalmente una caratterizzazione reale a «4T», giunta alla seconda edizione (la prima si svolse nel 1993, mentre l'anno scorso per motivi diversi la manifestazione non venne alla luce). «Saranno presenti circa 80 imprese nazionali dei settori alimentare, edile, tessile, abbigliamento, grafica e cartotecnica – ha poi spiegato Adalberto Donaggio – mentre la presenza estera sarà di addirittura 300 operatori economici provenienti da 15 Paesi».

Lo scopo è quello di mettere fisicamente in contatto, dando loro anche la possibilità di abbozzare i primi affari a livello internazionale o per lo meno di approfondire la conoscenza reciproca, aziende italiane e partner dei Paesi dell'Est oltre che dell'Austria. Rispetto alla prima edizione, «4T» edizione 1995 registra un incremento della presenza delle aziende italiane espositrici e una variegazione delle delegazioni straniere.

In particolare è stato evidenziato, nel corso della conferenza stampa di presentazione della manifestazione, il significato del convegno di apertura, al quale parteciperà fra gli altri Luigi Vittorio Ferraris, consigliere di Stato ed ex ambasciatore d'Italia a Bonn, intitolato «Trieste, punto d'incontro fra due mondi economici: tradizioni e prospettive».

U. Sa.

PIAZZATI 18 MILA MILIARDI

# Bot, tassi in calo

ROMA — Tassi in calo nell'asta dei Bot di metà mese per 18. 000 miliardi di lire. Il rendimento netto dei trimestrali è sceso al 9, 40% dal 9, 80% dell'asta precedente.

Discesa superiore al mezzo punto percentuale per i titoli semestrali con un rendimento netto del 9, 33% (9, 87% nell'asta precedente) e per gli annuali scesi al 9, 25% dal 9, 75%.

Molto sostenuta la richiesta degli operatori. Per i 5. 250 miliardi di Bot trimestrali offerti sono pervenute alla Banca d'Italia richieste per 10. 396, 8 miliardi.

Richieste più che doppie per i 5. 750 miliardi di semestrali (11. 935 mld) mentre per i 7. 000 mld di titoli annuali le richieste hanno raggiunto i 10. 356 miliardi di lire. Erano in circolazione al 30 ottobre '95 414. 000 miliardi di Bot, dei quali 232. 500 annuali, 121. 750 semestrali e 59. 750 trimestrali.

SECONDO IL SINDACO ILLY

# Sede Ice a Trieste, la partita è aperta

*Il nuovo vertice non avrebbe ancora preso alcuna decisione*

Servizio di
**Massimo Greco**

TRIESTE — C'è un po' di baraonda in casa Ice. L'Istituto per il commercio con l'estero deve essere riformato, non si capisce ancora esattamente come, Fabrizio Onida ha da poco sostituito Ugo Calzoni nelle vesti di amministratore di un ente che non gode di diffuse simpatie, le Regioni protestano, i dipendenti pure. E qualcuno è convinto che una delle possibili vittime della riorganizzazione dell'istituto possa essere proprio Trieste: voci insistenti, riprese anche in ambito politico, accreditano l'ipotesi di Verona come «perno» dell'Ice nei rapporti con l'Est europeo, l'apertura di una sede a Lubiana, la chiusura della «filiale» giuliana.

Attenti al troppo pessimismo, non è il caso di fasciarsi il capo prima di esserselo rotto, osserva il sindaco Riccardo Illy, il quale negli scorsi giorni si è informato presso il vertice dell'Ice per capire dove s'andava a parare. Ha parlato sia con Onida che con Gianfilippo Cuneo (impegnato, come imprenditore, insieme alla Comit nel rilancio della pordenonese Savio) ed entrambi gli hanno garantito che non è stata assunta ancora alcuna decisione in merito alle modalità di ristrutturazione dell'Ice. Quindi, partita aperta - sostiene Illy -, Trieste non è condannata: il sindaco ha evidenziato a Onida e a Cuneo come la città e la regione rappresentino naturali interlocutori nelle relazioni economiche con l'Europa centro-orientale, vuoi per la collocazione geografica vuoi per l'esistenza di strumenti finanziari e politici (FinEst, InformEst, segreteria dell'Ince, offshore) che ne corroborano la vocazione «confinaria». Se l'Ice - ha detto ancora Illy - intende essere un luogo di incontro tra imprese dell'Est e l'Ovest, non sono venute meno le ragioni per le quali Trieste venne scelta nel '91 come sede-pilota del decentramento dell'istituto. E, in merito ai rapporti con l'Est e alla necessità di decentralizzare le attività di promozione economica, lo stesso Cuneo - ha commentato infine Illy - si sarebbe mostrato disponibile a comprendere gli argomenti giuliani.

Sono giornate calde per il professor Onida, costretto ad occuparsi di una spiacevole «grana». Ieri sono scese in campo anche le Regioni che, in un documento messo a punto a Firenze in seguito a una riunione del coordinamento degli assessori al commercio, «bocciano» le ipotesi di riforma dell'Ice attualmente all'esame del Parlamento. Protestano perchè non sono state ascoltate, perchè si prevede l'ampliamento delle funzioni assegnate alle Camere di commercio, perchè non vi sarebbe traccia del necessario decentramento delle attività promozionali.

Poi si sono arrabbiati anche i dipendenti. Alle 12.30 di ieri a Roma un'assemblea degli addetti Ice - stando a fonti di agenzie che hanno ripreso un comunicato sindacale unificato (Cgil, Cisl, Uil, Cisnal, Cisal, Cida, Rdb) - ha bloccato il lavoro degli uffici. Si oppongono alla trasformazione dell'Ice in s.p.a., una proposta che sarebbe stata presentata in commissione industria del Senato dal presidente della stessa commissione, Carpi. Il parlamentare ha smentito di aver mai presentato testi di legge riguardanti l'Ice e la Cgil ha fatto marcia indietro.

ALL'ESTERO

## La Sace agevola le piccole aziende

ROMA — La Sace non farà più pagare alle piccole e medie imprese le spese di apertura dossier e si impegna a deliberare sulle domande degli esportatori entro 60 giorni dalla data di presentazione. Sono questi i due provvedimenti più innovativi che il comitato di gestione della Sace ha deliberato ieri. Il primo - precisa una nota - riguarda gli importi pagati dagli esportatori al momento della richiesta di copertura assicurativa: dal prossimo primo gennaio saranno esentate dal pagamento delle spese di apertura dossier tutte le piccole e medie imprese, intendendo cioè quelle così identificate secondo la definizione fornita dall'Unione Europea. Per le grandi imprese, la Sace ha invece deciso di rivedere l'ammontare delle spese di apertura dossier adeguandole agli effettivi oneri sostenuti per l'esame e la valutazione delle coperture richieste. Rispetto alla seconda deliberazione sull'autoregolamentazione dei tempi di istruttoria, accelerando la risposta entro 60 giorni dalla presentazione delle domande, la Sace «ha voluto premere l'acceleratore nella corsa verso il soddisfacimento delle necessità degli operatori». Il Comitato di gestione della Sace ha infine modificato i premi per l'assicurazione del rischio commerciale per operazioni con regolamento oltre 12 mesi.

**TRIESTE** / CONVEGNO DELL'ISTITUTO STUDI ASSICURATIVI

# Risparmio per lo sviluppo

Il grande Big-Bang assicurativo nel mercato unico europeo - Longo (Ania): 'Forte competizione'

Servizio di
**Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE — «Oggi come oggi il problema vero è che il futuro non sarà più quello che era»: John Moog è il direttore generale della quindicesima Divisione dell'Unione europea che segue i problemi della finanza. Dai suoi uffici transita tutto il labirinto normativo dal quale in questi ultimi anni sono uscite le direttive che regolano anche le attività assicurative. Moog, intervenuto ieri al convegno organizzato a Trieste sullo sfondo del cinquantenario dell'Istituto per gli studi assicurativi (*vedi la scheda a parte*), ha citato Paul Valery per descrivere le dimensioni di quel grande cambiamento che porterà al mercato unico europeo, soprattutto per quanto riguarda il mondo delle polizze.

Una spiegazione del grande *Big-Bang* assicurativo ieri l'ha fornita Antonio Longo, presidente dell'Ania, di fronte ad un *parterre* ricco di esponenti del mondo finanziario e assicurativo (erano presenti fra gli altri Eugenio Coppola di Canzano, ex presidente delle Generali e attualmente componente del comitato esecutivo di Gemina; il presidente del Lloyd Adriatico, Sandro Salvati, il presidente di Alleanza Assicurazioni, Alfonso Desiata).

«Nei Paesi ad alto reddito ha detto Longo- la popolazione invecchia. Lo sviluppo con inflazione che ha caratterizzato gli anni Sessanta è stato sostituito a livello globale da una crescita fondata sugli investimenti e sul risparmio. Anche le aree monetarie sono divenute centri di attrazione per i vari sistemi geopolitici che ruotano intorno a questo sistema».

Il risparmio, per Longo, diventa quindi motore dello sviluppo: «Mentre i mezzi collettivi vengono ridimensionati, acquistano importanza le forme di risparmio privatistico e individuale: il tasso di interesse sostituisce il tasso di sviluppo demografico. Il risparmio gestito diventa di conseguenza un problema che interessa tutte le famiglie e gli operatori».

Antonio Longo

In Italia il via libera alla riforma previdenziale ha cambiato completamente le prospettive: «I fondi pensione sono uno degli elementi di questo scenario ma non pensiamo che rappresentino la soluzione per tutti i problemi: in fondo sono una immobilizzazione diversa dei fondi di indennità di licenziamento che potranno prendere strade pensionistiche mentre prima venivano destinati a forme di autofinanziamento stretto.I fondi pensione non sono il toccasana ma il problema del risparmio, qualunque sia la sua origine, a causa dell'invecchiamento della popolazione diventa fondamentale. Per questa ragione ci sarà una grande competizione fra coloro che saranno in condizione di offrire a tutti i risparmiatori forme di risparmio gestito. Tutto questo andrà sicuramente a vantaggio dei consumatori. Vedremo quello che succede».

Per Longo «gli assicuratori hanno una funzione importante perchè tradizionalmente sono quelli che hanno inventato questo sistema». E' un buon momento per le imprese assicuratrici? «Certo, tutti i momenti sono buoni. Basta non addormentarsi sui propri sogni».

E di sogni ha parlato anche Moog quando ha fatto capire che le direttive comunitarie in materia assicurativa sono ancora poco accessibili e al centro di molti problemi interpretativi: «Per il momento è pura utopia fare chiarezza per quanto riguarda numerose direttive. Per questo stiamo cercando di *ripulire* questa normativa, che deve essere recepita a livello dei singoli Stati, distinguendo ad esempio fra quelle che regolano il settore Vita dalle altre».Insomma, la vera armonizzazione è difficile da raggiungere. Bisogna accontentarsi. Anche se il 92,5 per cento della legislazione comunitaria è stata già recepita.

A questo punto-ha aggiunto Moog-le autorità nazionali e le gli organismi che sovrintendono all'attività assicurativa in ciascun Paese dovranno «oliare la macchina» prima che funzioni a pieno regime. Attualmente, a livello comunitario, si stanno affrontando numerosi aspetti: dal problema del riconoscimento reciproco delle singole procedure nazionali ai nodi della solvibilità. E poi a Bruxelles si sta guardando con molta attenzione alla nascita di grossi conglomerati finanziari che si stanno formando in Europa, sullo sfondo del mercato unico e di una forte concorrenza.Questo aspetto pone un problema di varare efficaci direttive sul controllo in accordo con le autorità di sorveglianza.

D'altra parte quando si arriverà alla moneta unica, che secondo il funzionario Ue funzionerà anche come stabilizzatore dei prezzi, si eviteranno anche spese inutili. E Moog ha fatto un esempio suggestivo quando ha detto che un cittadino d'Europa, oggi, deciso a fare il giro di tutti gli Stati con in tasca un milione, ne dovrà spendere la metà solo in commissioni per cambiare i soldi nella valuta di ciascun Paese.

LA STORIA

## L'arte delle polizze in 50 anni di studi

Il presidente dell'Isa, Luciano Daboni, introduce i lavori del convegno

*L'Istituto per gli studi assicurativi che ieri ha festeggiato il cinquantenario presenti il sindaco Illy e il rettore dell'Università, Borruso, nasce a Trieste nel 1945, grazie all'idea di un gruppo di esperti che vogliono creare in una città che vanta una grande tradizione nel campo delle assicurazioni, un istituto per la scienza delle assicurazioni.*

*Nel «Prospetto preliminare» per la creazione dell'istituto, sotto il patronato dell'Università degli studi di Trieste, sono contenuti i motivi informatori dell'iniziativa, cioè «l'insegnamento di materie concernenti direttamente o indirettamente l'assicurazione»*

*Nella fase di preparazione dei programmi e delle finalità dell'istituto si presero in esame i sistemi di istruzione specifica esistenti in altri Paesi, tra cui Inghilterra, Germania, Francia e Stati Uniti; fu in quella fase che vennero inoltre delineati gli scopi del progetto sulla ricerca, la pubblicistica e la didattica.*

*Sono membri di diritto dell'Isa il sindaco del Comune di Trieste, il rettore dell'Università degli studi di Trieste, i presidi delle facoltà di Economia e commercio, di Giurisprudenza e di Ingegneria, il titolare della cattedra di Tecniche attuariali delle assicurazioni libere sulla vita (nel corso di laurea in Scienze statistiche e attuariali) dell'Ateneo triestino. A questi si aggiungono i membri volontari, i quali condividono gli scopi sostenendone le attività, e che sono: le Assicurazioni Generali, il Lloyd Adriatico, la Ras, la Sasa, l'Ina, la Cr Trieste Banca Spa nonché l'Ania (Associazione fra le imprese assicuratrici) e il Sindacato dirigenti assicurativi.*

*Ma ecco una breve cronistoria degli avvenimenti dell'istituto. Nel primo decennio di vita l'attività si articola, come da programma, in conferenze, corsi, pubblicazioni, relazioni con altri organismi di studio; non mancano partecipazioni a congressi e dà vita a una biblioteca. Gli iscritti al primo corso biennale di Scienza dell'assicurazione (1945) furono 128. Gli anni 1945-1955 sono caratterizzati dai corsi di Scienza dell'assicurazione, che spaziano dalle nozioni generali a quelle giuridiche, dai principi matematici alle nozioni di tecnica assicurativa. Negli anni cinquanta vengono organizzati corsi pratici per i dipendenti delle imprese interessate. Un'apprezzatissima tradizione dell'Isa è la pubblicazione dei «Quaderni» che riportano le numerose conferenze e l'attività pubblicistica dell'istituto.*

*Il secondo decennio è caratterizzato dall'apertura dei corsi di Scienza dell'assicurazione anche a studenti residenti fuori Trieste e all'estero.*

*Nel terzo decennio di attività si segnala, in particolare, il corso sulla Rc auto obbligatoria, tenuto tra l'aprile e il maggio del 1971.*

**TRASPORTI** / ALLA CAMERA

# Lloyd, l'ipotesi fusione non è ancora tramontata

TRIESTE — Martedì 14 la commissione trasporti della Camera formulerà il suo parere sul piano Finmare, elaborato dal governo. Nel dibattito sono emerse numerose critiche relative al programma di riorganizzazione della flotta pubblica. Il relatore del piano, Anna Maria Biricotti (Pds), ritiene che, nonostante le carenze, sia necessario esprimere un voto favorevole; il deputato pidiessino si dice favorevole alla concentrazione delle attività cabotiere nelle Fs e chiede che all'Adriatica venga riconosciuto un ruolo internazionale. Si profila invece un passo indietro rispetto al Senato per quel che riguarda il comparto «liner»: la Biricotti dice di propendere per la privatizzazione previo accorpamento del Lloyd e dell'Italia, ma - aggiunge - andranno vagliate le condizioni di mercato. Il deputato pidiessino toscano insiste, infine, perchè venga mantenuta una presenza pubblica nel trasporto marittimo, con l'eventuale ricorso alla «golden share». Evidentemente le pressioni genovesi sui partiti e sui sindacati si fanno sentire. Per questa ragione Riccardo Devescovi, a nome della segreteria Cgil di Trieste, ribadisce - in larvata polemica con i colleghi liguri - che la fusione tra Lloyd e Italia è una scelta sbagliata, perchè non facilita la privatizzazione, perchè penalizza il porto di Trieste, perchè ignora le prospettive derivanti dalla realizzazione del Corridoio Adriatico. Quindi il Lloyd va mantenuto autonomo e va ceduto separatamente.

Dalla flotta ai cantieri: l'Euroconsiglio dei ministri dell'industria - presente per l'Italia Alberto Clò - si è orientato verso una proroga della VII direttiva comunitaria riguardante gli aiuti al settore navalmeccanico. La proroga scadrà nel settembre '96: Italia, Francia, Grecia avrebbero preferito slittare di un anno. La presidenza spagnola ha ritenuto «ingenuo» applicare l'accordo Ocse sulla cessazione degli aiuti prima che gli altri grandi costruttori (Corea e Giappone soprattutto) lo avessero ratificato.

**magr**

**TRASPORTI** / PIANO OPERATIVO TRIENNALE A CURA DELL'AUTORITA' PORTUALE

# Linee marittime, carenze triestine

Il Comitato di coordinamento dell'utenza chiede maggiore impegno per intensificare i collegamenti

## Multipurpose a Genova, intesa Sinport-camalli

GENOVA — Accordo tra la Compagnia unica merci varie, Culmv, ed il Voltri terminal Europa (Sinport / Fiatimpresit) per ottenere la gestione del Multipurpose, il terminal che comprende le calate di Ronco, Libia e Canepa. L'intesa è operativa da ieri con la costituzione della Consolare Finanziaria srl, con capitale sociale di 2 miliardi di lire così ripartito: 51% alla Culmv e Ramo Industriale Porto di Genova, 49% alla Sinport srl. La nuova società, una finanziaria, parteciperà con quota di maggioranza (52%), alla costituzione di una società operativa che concorrerà alla gara di assegnazione del Multipurpose indetto dall'Autorità portuale di Genova. Oltre a Culmv e Sinport, la partecipazione sarà estesa a otto soggetti imprenditoriali ognuno con una quota azionaria dell'6%: Scerni, Cosulich, Biasiotti, Serra, Compostano, Spinelli, Scognamiglio e Castelbarco.

TRIESTE — Collegamenti marittimi e ferroviari, tutela della franchigia, difesa del porto vecchio, prepensionamenti: in vista della preparazione del Piano operativo triennale da parte dell'Autorità portuale, l'utenza privata triestina puntualizza i temi sui quali intende attirare l'attenzione dell'amministrazione. Il presidente del Comitato di coordinamento degli utenti e degli operatori portuali triestini (Assodocks, Assotop, Confetra, Confindustria, Confitarma, Fedarlinea, Federagenti, Intersind), Francesco Slocovich, ha trasmesso in questi giorni a Michele Lacalamita le richieste dell'imprenditoria locale.

Come si può notare, gran parte delle aspirazioni dell'utenza triestina coincide con le indicazioni programmatiche elaborate dalla presidenza dell'Ap. Con una particolare sottolineatura: fare in modo che venga aumentato il numero di linee di navigazione che toccano Trieste, non solo sul versante del trasporto container ma anche in riferimento ai traffici convenzionali. «Bisogna creare le condizioni - ha commentato Slocovich - per accrescere la competitività dell'emporio triestino. In molti porti nazionali - a Genova soprattutto, ma pure nella vicina Venezia - si assiste a una notevole effervescenza dei flussi commerciali, effervescenza di cui a Trieste giunge soltanto remota eco».

Per evidenziare ruolo e ambizione di «hub port», Trieste - è ormai un «refrain» unanimemente e opportunamente cantato - deve combinare trasporto marittimo e logistica terrestre. E'la ragione che spinge l'utenza triestina a richiedere l'allacciamento «alta velocità» con Venezia, l'adeguamento delle gallerie sulla Trieste-Monfalcone, il completamento della Pontebbana e della tratta Redipuglia-Cormons. Altrettanto prioritaria - spiega Slocovich - è la realizzazione di uno «stabile collegamento» tra porto vecchio e punto franco nuovo.

Dal punto di vista infrastrutturale la definitiva messa a punto del Molo VII e dell'Adria terminal occupano il primo posto nelle preoccupazioni delle imprese portuali.

Ma sono i prepensionamenti l'argomento sul quale s'impernia il ragionamento dell'utenza: già, non è possibile parlare di rilancio del porto se permane un sistema «... che impone all'utenza un costo esorbitante basato in parte su uno scarso impiego della manodopera e in parte sull'ammortamento di oneri pregressi». E, rispetto al passato, sarà bene che al porto di Trieste venga attribuita una quota di «esodi» effettivamente commisurata alle esigenze dello scalo.

Un'ultima battura sull'istituto del Punto franco, di cui si ribadisce la validità e si auspica - in relazione all'avvento del mercato unico europeo e alle normative doganali comunitarie - una regolamentazione tale da permettere un veloce transito delle merci.

**Massimo Greco**

## RAIUNO

**6.00** EURONEWS
**7.00** LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
**9.00** L'ALBERO AZZURRO
**9.30** IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
**9.55** GRANDI MOSTRE. Documenti.
**10.20** I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
**10.55** MONTANA. Film (drammatico '90). Di William A. Graham. Con Gena Rowlands, Richard Crenna.
**12.25** CHE TEMPO FA
**12.30** TG1 FLASH
**12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Chi ha sparato allo sceriffo?"
**13.25** ESTRAZIONI DEL LOTTO
**13.30** TELEGIORNALE
**14.00** LINEA BLU. Con Puccio Corona.
**15.20** SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
**15.50** OGGI A DISNEY CLUB
**15.55** GARGOYLES
**16.20** DISNEY CLUB
**16.30** PROBLEMI DI BAGAGLIO
**16.55** ALADDIN
**17.30** IL COMPLEANNO DI PAPERINO
**17.55** ESTRAZIONI DEL LOTTO
**18.00** TG1
**18.10** ITALIA SERA
**18.40** PAZZA FAMIGLIA. Telefilm.
**19.35** SETTIMO GIORNO: IL VANGELO DELLA DOMENICA
**19.50** CHE TEMPO FA
**20.00** TELEGIORNALE
**20.25** CALCIO: ITALIA - UCRAINA
**22.35** TG1
**22.40** SPECIALE TG1
**0.00** TG1 NOTTE
**0.25** AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
**0.35** IN NOME DEL POPOLO SOVRANO. Film (storico '90). Di Luigi Magni. Con Alberto Sordi, Nino Manfredi.
**2.25** INVITO AL VALZER
**3.35** TG1
**4.05** DOC MUSIC CLUB
**4.30** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
**4.30** INGEGNERIA DEL SOFTWARE, LEZIONE 13. Documenti.
**5.15** INGEGNERIA DEL SOFTWARE, LEZIONE 14. Documenti.

## RAIDUE

**6.55** MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
**7.00** TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
**10.05** GIORNI D'EUROPA
**10.35** TGR IN EUROPA
**11.00** RAIDUE PER VOI
**11.10** SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Strade selvagge"
**12.00** MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
**13.00** TG2 GIORNO
**13.20** TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
**13.55** METEO
**14.00** MIO CAPITANO
**14.50** IL FANTACALCIO. Con Antonella Clerici.
**15.40** ESTRAZIONI DEL LOTTO
**15.45** PROSSIMO TUO - SPECIALE
**16.25** IO NON PROTESTO, IO AMO. Film (commedia '68). Di Ferdinando Baldi. Con Caterina Caselli, Enrico Montesano.
**18.05** SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
**18.40** METEO 2
**18.45** HUNTER. Telefilm. "L'importanza di chiamarsi Hunter"
**19.35** TGS LO SPORT
**19.45** TG2
**19.50** GO - CART. Con Maria Monse'.
**20.30** TG2 20.30
**20.50** OSSESSIONE D'AMORE. Film tv (thriller '93). Di Jonathan Sanger. Con Shannen Doherty, William Devane.
**22.35** CONCERTO DALL'ESCORIAL: PLACIDO DOMINGO
**23.35** TG2 NOTTE
**23.50** METEO 2
**23.55** AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP AUSTRALIA
**0.30** BILIARDO: MASTER BOCCETTE
**1.25** OLTRE LA LEGGE. Telefilm. "Al buio per sempre"
**2.30** HARLEM - KNOCK OUT. Film (drammatico '42). Di Carmine Gallone. Con Amedeo Nazzari.
**4.00** AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP AUSTRALIA
**6.30** VIDEOCOMIC

## RAITRE

**6.30** EDICOLA 3
**6.45** SCHEGGE. Documenti.
**7.25** ITALIANI BRAVA GENTE. Film. Di Giuseppe De Santis. Con Riccardo Cucciolla, Raffaele Pisu.
**9.25** UN NONNO, QUATTRO NIPOTI E UN CANE. Telefilm. "Il grande parlatore"
**9.55** SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1. MANCHE
**11.00** TGR ITALIA AGRICOLTURA
**12.00** TG3 OREDODICI
**12.15** VIVERE IL MARE. Con Mario Corbellini e Stefania La Fauci.
**12.55** SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2. MANCHE
**13.30** IL DESERTO DI LAWRENCE. Documenti.
**14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
**14.20** TG3 POMERIGGIO
**14.50** TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
**15.15** TGS SABATO SPORT
**15.20** CICLISMO: PRESENTAZIONE 79. GIRO D'ITALIA
**16.10** SCI: DOPOSCI
**16.30** PALLANUOTO MASCHILE
**17.00** BILIARDO: MASTER BOCCETTE
**17.45** AUTOMOBILISMO: RALLY DI PIANCAVALLO
**17.55** BASKET FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
**18.50** METEO 3
**19.00** TG3
**19.35** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
**20.00** CARO LUBRANO.... Con Antonio Lubrano.
**20.30** NON CI RESTA CHE PIANGERE. Film (commedia '84). Di Roberto Benigni Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Roberto Benigni, Amanda Sandrelli.
**22.30** TG3
**22.45** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
**22.55** HAREM. Con Catherine Spaak.
**23.55** TG3 - METEO
**0.05** APPUNTAMENTO AL CINEMA
**0.10** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

## TMC

**7.00** EURONEWS
**8.00** BUON GIORNO MONTECARLO
**9.00** TMC SPEED
**9.30** NBACTION
**10.00** IN DIRETTA DA TIGNES (FRANCIA): COPPA DEL MONDO. SCI ALPINO: SLALOM GIGANTE FEMMINILE. 1.a MANCHE.
**11.00** LE GRANDI FIRME. SHOPPING TIME.
**12.00** GENERAZIONE X. Con Pierluigi Diaco.
**12.45** IN DIRETTA DA TIGNES (FRANCIA): COPPA DEL MONDO: SCI ALPINO: SLALOM GIGANTE FEMMINILE
**14.00** TELEGIORNALE
**14.10** BASKET NBA
**16.00** CALCIO: PARTITONA DELL'ANNO
**18.15** LE GRANDI FIRME
**18.45** TELEGIORNALE
**19.30** STREGA O MADONNA. Con Lillo Perry.
**20.00** MODA: SPECIALE PRET-A-PORTER. Con Cinzia Malvini.
**20.25** TELEGIORNALE
**20.35** IL CORSARO NERO. Film (avventura '76). Di Sergio Sollima. Con Kabir Bedi.
**22.55** TELEGIORNALE
**23.25** CALCIO: CAMPIONATO SPAGNOLO
**1.25** CNN
**5.00** PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

## CANALE 5

**6.00** TG5 PRIMA PAGINA
**9.00** CASA DOLCE CASA. Tf.
**9.30** NONSOLOMODA
**10.00** AFFARE FATTO.
**10.30** UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
**11.00** ANTEPRIMA.
**11.30** FORUM.
**13.00** TG5
**13.25** SGARBI QUOTIDIANI.
**13.40** AMICI.
**15.30** I SIMPSON
**16.00** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
**16.00** LADY OSCAR
**16.30** SAILOR MOON
**17.00** MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
**17.30** CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
**18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
**19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA.
**20.00** TG5
**20.25** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
**20.40** LA CORRIDA. Con Corrado.
**23.00** TG5
**23.30** NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Tf.
**0.25** SPECIALE FILM "FORGET PARIS"
**0.30** TG5
**1.00** DREAM ON. Telefilm.
**1.30** SGARBI QUOTIDIANI.
**1.45** STRISCIA LA NOTIZIA.
**2.00** TG5 EDICOLA
**2.30** ANTEPRIMA.
**3.00** TG5 EDICOLA
**3.30** TARGET.
**4.00** TG5 EDICOLA
**4.30** L'ARCA DI NOE'-ITINERARI. Documenti.
**5.00** LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.

## ITALIA 1

**6.30** MORK E MINDY. Telefilm.
**7.00** CIAO CIAO MATTINA
**10.30** SUPERCAR. Telefilm.
**11.25** SPECIALE CINEMA
**11.30** LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
**12.25** STUDIO APERTO
**12.40** FATTI E MISFATTI
**12.45** STUDIO SPORT
**13.00** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
**13.00** VR TROOPERS. Telefilm.
**13.35** ROBIN HOOD
**13.55** LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
**15.00** JAMMIN'
**16.00** COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
**16.30** LUCKY LUKE. Telefilm.
**17.50** 8 MM. Con Samantha De Grenet e Paolo Calissano.
**18.30** STUDIO APERTO
**18.45** STUDIO SPORT
**19.00** BAYWATCH. Telefilm.
**19.50** WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
**20.30** TI AMERO' FINO AD AMAZZARTI. Film (grottesco '90). Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Kline, Tracey Ullman.
**22.30** NOME IN CODICE ALEXA 2. Film tv (spionaggio '92). Di Lorenzo Lamas. Con Kathleen Kinmont, Lorenzo Lamas.
**23.30** FATTI E MISFATTI
**0.40** ITALIA 1 SPORT
**0.45** STUDIO SPORT
**0.55** ITALIA 1 SPORT
**1.50** 002 AGENTI SEGRETISSIMI. Film (comico '64). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
**4.00** AMEN. Telefilm.
**4.30** TOP LINE. Film.

## RETE 4

**6.00** GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
**6.30** LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
**7.25** PICCOLO AMORE. Telenovela.
**8.00** IL DISPREZZO. Telenovela.
**9.00** CUORE FERITO. Telenovela.
**9.55** LA VETRINA DEGLI AFFARI
**10.00** FELICITA'. Telenovela.
**10.55** IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
**11.30** TG4
**11.40** COLOMBO. Telefilm.
**13.30** TG4
**14.00** MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
**16.00** STELLE DELLA MODA. Con Susanna Messaggio.
**17.00** A CUORE APERTO. Telefilm.
**18.00** COLOMBO. Telefilm.
**19.00** TG4
**19.30** COLOMBO. Telefilm. (seconda parte)
**20.30** I DIECI COMANDAMENTI. Film (storico '56). Di Cecil B. De Mille. Con Charlton Heston, Ann Baxter.
**22.35** IN NOME DEL POPOLO ITALIANO. Film (commedia '71). Di Dino Risi. Con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
**23.30** TG4 NOTTE
**0.40** RASSEGNA STAMPA
**0.55** MEDICINE A CONFRONTO
**2.25** LA DONNA BIONICA. Tf.
**3.15** GLI INTOCCABILI. Tf.
**4.00** A CUORE APERTO. Tf.
**4.50** GIUDICE DI NOTTE. Tf.
**5.10** LOU GRANT. Telefilm.

## RADIO

### Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.30: Radiouno musica; 9.05: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.33: Est - Ovest; 11.05: Sabato Uno (17.28); 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del lotto; 15.25: Bolmare; 17.00: GR1 Ultimo minuto; 18.00: Radio Help; 18.30: GR1 - Campionato di Pallanuoto; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: Grande schermo; 20.10: GR1 Speciale rotocalco; 20.25: Radio sport; 20.25: Calcio: Italia - Ucraina; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.08: Radiouno jazz; 24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

### Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato. L'eta' della vita; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.02: Juke - box; 9.25: Radiomania; 10.00: Black-out; 11.00: Coriandoli; 11.35: Autoradio; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Piazza grande; 14.00: Radiotopogiro; 16.30: Giada; 17.35: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.50: I grandi concerti di Radiodue Rai; 22.40: Fans Club; 24.00: Stereonotte.

### Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Le cantate di J.S.Bach; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Cent'anni suonati; 13.30: Scaffale; 14.00: Le voci ritrovate; 14.45: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Buongiorno Yanez; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Musica linguaggio planetario; 19.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Omaggio a Luciano Berio; 23.00: Audiobox, derive magnetiche a piu' voci; 24.00: Radiotre notte classica.

**Notturno italiano**
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: My way; 15.40: Made in Italy; 16: Nel mondo della musica leggera; 16.30; Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. 18.40: Soft music; 19: Gr.

### Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15; Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: DJ Hit; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: DJ Hit; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica Non-stop Weekend.

### Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

**11.00** NOTIZIE DAL VATICANO
**11.15** CAROLINA. Telenovela.
**11.55** BUIO IN SALA
**13.00** HE - MAN
**13.30** FATTI E COMMENTI
**13.40** EVENING SHADE. Telefilm.
**14.05** TV: UN MUSEO PER IL FUTURO. Documenti.
**14.20** VESTITI USCIAMO
**14.25** TSD SPECIALE DISCOTECHE
**14.55** CAROLINA. Telenovela.
**15.35** SPACE GHOST
**16.00** HE-MAN
**16.20** DELANEY IL DETECTIVE. Film tv. Di Joseph Hardy. Con Ed Lauter, Victoria Principal.
**17.45** FATTI E COMMENTI
**17.55** SLOT MACHINE
**18.15** REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Tf.
**18.50** SFILATA PELLICCERIA SOSSI
**19.10** ANDIAMO AL CINEMA
**19.30** FATTI E COMMENTI
**20.00** ANTEPRIMA SPORT
**20.20** VESTITI USCIAMO
**20.25** APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
**20.40** SLAMMER GIRLS - RAGAZZE SOTTO. Film tv (commedia '87). Di Chuck Vincent. Con Devon Jenkin, Jeff Eagle.
**22.00** FATTI E COMMENTI
**22.30** ANTEPRIMA SPORT
**22.50** SPECIALE MAGAZINE
**0.00** FATTI E COMMENTI
**0.30** ANTEPRIMA SPORT
**0.45** TSD - SPECIALE DISCOTECHE

### RETE A

**19.30** TGA
**19.45** TGA SPECIALE
**20.00** SHOPPING CLUB
**23.00** GOLF CLINIC
**23.15** PROGRAMMI REDAZIONALI

### TELEFRIULI

**7.00** MATCH MUSIC MACHINE
**7.30** PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
**8.30** VIDEO SHOPPING
**9.00** COLDIRETTAMENTE
**11.00** CINEMA
**11.15** CORRUZIONE NELLA CITTA'. Film.
**13.00** UNDERGROUND NATION
**13.30** OKEY MOTORI
**14.00** TELEFRIULI OGGI
**14.10** VIDEO SHOPPING
**16.00** REPORTAGE
**17.00** CRISTOFORO COLOMBO. Film (biografico '48). Di David McDonald. Con Fredric March, F. Eldridge..
**18.35** VIDEO SHOPPING
**19.00** TELEFRIULI SERA
**19.35** QUINTO POTERE
**20.00** CAPITAN GAIN. Telefilm.
**20.30** NON SOLO BIANCO E NERO
**21.30** CALCIO ARGENTINO
**22.30** MOTORI NON STOP
**23.00** OKEY MOTORI
**23.30** TELEFRIULI NOTTE
**0.05** QUINTO POTERE
**0.15** VIDEO SHOPPING
**1.15** MATCH MUSIC MACHINE
**1.50** UNDERGROUND NATION
**2.15** MUSICA E SPETTACOLO
**2.28** TSD
**3.00** CRISTOFORO COLOMBO. Film.

### TELE+3

**7.00** CORRISPONDENTE X. Film (commedia '40). Di King Vidor. Con Clark Gable, Hedy Lamarr.
**9.00** CORRISPONDENTE X. Film.
**11.00** CORRISPONDENTE X. Film.
**13.00** MTV EUROPE
**19.00** PARLIAMO DI.... Documenti.
**19.30** CENTO PER CENTO: DARIO ARGENTO
**20.50** +3 NEWS
**21.00** SERATA "TERRAIN VAGUE"
**21.05** ALLEN GINSBERG: THE BIG GENERATION. Documenti.
**22.05** SCENA E RETROSCENA: TEATRO DONIZETTI. Documenti.
**22.45** PARGI CAMBIA. Documenti.
**22.45** GIOVANI INGLESI. Documenti.
**23.05** ENRICO FERMI. Documenti.
**0.00** MTV EUROPE

### TELEPADOVA

**7.00** NEWS LINE
**7.30** UOMO TIGRE
**8.00** LASSIE
**8.30** ANDIAMO AL CINEMA
**8.45** MATTINATA CON...
**11.10** SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
**11.40** NEWS LINE
**12.00** AMICHEVOLMENTE
**13.00** CRAZY DANCE
**13.30** TV FITNESS
**14.00** BRIEFING
**14.30** CAVALLI E CAVALLI
**15.00** QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
**15.30** NEWS LINE
**16.00** ANDIAMO AL CINEMA
**16.15** POMERIGGIO CON ...
**17.30** MERENDA & CARTOONS
**19.00** NEWS LINE
**19.35** MEGALOMAN. Telefilm.
**20.10** CAPITAN FUTURO
**20.35** ORMAI NON C'E' PIU' SCAMPO. Film (avventura '80). Di James Goldstone. Con Jacqueline Bisset, Paul Newman.
**22.45** IL RITORNO DEI MORTI VIVENTI. Film (orrore '84). Di Ken Wiederhorn. Con Tom Mathews, James Karen.
**0.30** NEWS LINE
**0.45** ANDIAMO AL CINEMA
**1.00** IMPULSO DI UCCIDERE. Film tv. Di M. Robe. Con K. Malden, William Devane.
**2.45** SPECIALE SPETTACOLO
**2.55** CRAZY DANCE

### TELEPORDENONE

**7.05** JUNIOR TV
**11.00** HAPPY END. Telenovela.
**11.45** FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
**12.15** DIAGNOSI
**14.05** JUNIOR TV
**18.00** FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
**18.30** RUOTE IN PISTA
**19.15** TG REGIONALE
**20.05** SPECIALE UDINESE
**20.30** PROVACI ANCHE TU, LIONEL. Film (commedia '74). Di R. Bianchi Montero. Con Oreste Lionello, Ubaldo Lay.
**22.30** TG REGIONALE
**23.20** SPECIALE UDINESE
**23.30** DIAGNOSI
**1.00** TG REGIONALE
**2.00** SPAZIO INFERNALE. Film.
**3.30** CODICE D'ACCESSO. Film.
**5.00** GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film.

### CAPODISTRIA

**12.15** COPPA DEL MONDO: SLALOM GIGANTE FEM. 1. MANCHE
**13.00** COPPA DEL MONDO: SLALOM GIGANTE FEM. 2. MANCHE
**16.00** EURONEWS
**16.10** COPPA DEL MONDO: SLALOM GIGANTE FEM. SINTESI
**17.00** TG JUNIOR
**17.30** FAMILY ALBUM
**18.00** PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
**19.00** TUTTOGGI
**19.30** DOMANI E' DOMENICA
**19.40** TIC TAC DI MAPPAMONDO. Documenti.
**20.00** ZONA SPORT
**20.30** COLETTE. Scenegg.
**22.15** TUTTOGGI
**22.25** PALLAMANO - COPPA CAMPIONI
**23.50** ACHTUNG BABY!

---

TELEVISIONE

I FILM

# Commedia leggera con Kevin Kline

Kevin Kline pizzaiolo diviso fra moglie e amante in una scena del film di Lawrence Kasdan «Ti amerò... fino ad ammazzarti», oggi su Italia 1.

Sei film da proporre per questa sera:

**«Ti amerò fino ad ammazzarti»** (1990), di Lawrence Kasdan (Italia 1, ore 20.30). Kevin Kline (l'attore di «Un pesce di nome Wanda» che per il regista Kasdan è una specie di «doppio» cinematografico) riprende la sua gag favorita, ovvero quella di fingere natali italiani. Fa il pizzaiolo a New York e si divide fra moglie e amante. Finchè questa, in eccesso di gelosia sicula, prova tutti i modi per ammazzarlo. Strana commedia leggera che nasconde uno sguardo originale sul crogiolo delle culture americane.

**«Non ci resta che piangere»** (1984), di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Raitre, ore 20.30). Dai giorni nostri alla Firenze del 1492 in compagnia di due meravigliosi guitti. Con Paolo Bonacelli nella parte di Leonardo Da Vinci.

**«Ossessione d'amore»** (1993), di Jonathan Sanger (Raidue, ore 20.50). Passione pericolosa per il cinquantenne William Devane e per la ventenne Shannen Doherty.

**«I dieci comandamenti»** (1956), di Cecil B. De Mille (Retequattro, ore 20.30). Kolossal di tre ore e mezza, trasxmesso in due parti (oggi la prima, domani la seconda), con Mosè-Charlton Heston contro il faraone Yul Brynner.

**«Il corsaro nero»** (1976) di Sergio Sollima (Tmc, ore 20.35). Il Salgari della filibusta con Kabir Bedi nella parte del pirata, affiancato da Carole Andrè, Mel Ferrer e Angelo Infanti..

**«Il ritorno dei morti viventi 2»** (1987) di Ken Wiederhorn (Italia 7-TelePadova, ore 22.45). Zombie in libertà come nel «classico» di Romero. Ma questo regista ha talento.

Raitre, ore 22.55

### Rosy Bindi ad «Harem» sulla seduzione

Rosy Bindi sarà tra gli ospiti della puntata odierna di «Harem», intitolata «Potere di seduzione», condotta da Catherine Spaak.

In studio anche Francesca Neri e Giovanna Casotto, disegnatrice di fumetti erotici.

Retequattro, ore 14

### Guarigioni spontanee a «Medicine a confronto»

«Il mistero delle guarigioni spontanee» sarà il tema affrontato oggi da «Medicine a confronto». Ne parleranno, tra gli altri, Willy Pasini, il farmacologo Umberto Scapagnini, e il professor Ettore Bartoli, ordinario di medicina interna della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Udine.

Raiuno, ore 22.40

### Inchiesta sull'ecomafia a «Speciale Tg1»

«Allarme ecomafia» è il titolo dell'inchiesta proposta oggi a «Speciale Tg1», a cura di Bruno Mobrici. Tra i temi, le discariche abusive, l'inquinamento dei mari e l'abusivismo edilizio.

Italia 1, ore 15

### A «Jammin's» Mick Jagger parla di «Tripped»

Le immagini in esclusiva di Mick Jagger, che parla del nuovo disco dei Rolling Stones «Stripped», caratterizzano la terza puntata di «Jammin's». Inoltre, Claudio Baglioni commenta i concerti che ha tenuto a sorpresa per il lancio del suo nuovo album «Io sono qui».

Raitre, ore 11

### «Italia agricoltura» sulle comunità montane

Il ruolo e le prospettive delle Comunità montane, gli enti istituiti 25 anni fa, sarà oggi l'argomento centrale di «Tgr Italia Agricoltura».

TV

## Programma «fai-da-te»

MILANO — La chiamano «Tv fai-da-te» ed è alla base di uno dei programmi più curiosi di Italia 1: «8 Millimetri» che riparte oggi alle 17.50. Ogni sabato il programma, condotto da Samantha De Grenet e Paolo Calissano, mostrerà l'Italia così come la raccontano gli italiani attraverso le loro videocamere. Quello che ne risulta è quasi un programma confessione, in cui i videoamatori spiano, raccontano, si divertono o si impegnano, documentano piccoli e grandi eventi, fatti di cronaca anche drammatici.

I video arrivano da tutt'Italia e poi vengono montati digitalmente dalla redazione di «8 mm» spesso seguendo i suggerimenti degli autori.

TV

## Più ascolti a Santoro

ROMA — Con 5 milioni 790 mila spettatori (share 22,80) il programma di Michele Santoro «Tempo reale» su Raitre è stato il più visto della serata di giovedì. Al secondo posto il film «Abbronzatissimi 2» (Canale 5) con 5 milioni 84 mila spettatori e al terzo lo speciale «Re per una notte bambini» (Italia 1) con 4 milioni 878 mila.

Seguono, nell'ordine, tre film: «Calde notti d'estate» (Raiuno), «La città della gioia» (Raidue) e «Corda tesa» (Retequattro).

Complessivamente, la Rai nel prime time ha vinto la serata con 14 milioni 255 mila spettatori contro gli 11 milioni 982 mila della Fininvest.

**TV** / PERSONAGGIO

# Iacchetti dalla Striscia al set

## Il comico ha finito di girare «Come quando fuori piove»

MILANO — «Questo film mi ha fatto innamorare del cinema e ora sarà per me difficile uscire da questa strada. Non vedo l'ora di aver finito i miei impegni televisivi per tornare su un set». Enzo Iacchetti, popolare conduttore di «Striscia la notizia», ha appena finito di girare per Canale 5 il film-tv diretto da Bruno Gaburro «Come quando fuori piove» ed è entusiasta dell'esperienza. «Mi è piaciuta la storia, semplice, pulita e a lieto fine, e mi è piaciuto il mio personaggio che ho costruito insieme a Gaburro passo passo».

Iacchetti interpreta il ruolo di Alfredo, un giocatore d'azzardo che incontra Anita (Vanessa Gravina), una ragazza-madre che per arrotondare i magri guadagni gli affitta una camera della sua casa. Fra i due nasce l'amore, favorito anche dal bimbo di Anita, Oscar, dotato di una straordinaria intelligenza.

Nel film c'è anche Nadia Rinaldi nel ruolo di una simpatica portiera che ama la lirica e odia il pesce. «Il mio personaggio - dice Iacchetti - è ironico e dolce, ho cercato di imitare Peter Sellers». «In passato - prosegue - mi avevano offerto altri film come spesso succede a un comico che diventa famoso in tv, ma le offerte erano tutte di copioni mediocri».

Per il regista Bruno Gaburro è «questa nuova storia è stata una svolta» dopo l'insuccesso di «Abbronzatissimi».

Enzo Iacchetti con Vanessa Gravina e il piccolo Matteo Dondi protagonisti del film tv di Canale 5.

**TV** / RAIDUE

# «Ho bisogno di te» mobilita gli studenti

*ROMA — Con un viaggio della solidarietà nel mondo giovanile e sul fronte dell'emergenza sociale è ripartita dal 6 novembre la campagna umanitaria di «Ho bisogno di te», la trasmissione di Giovanni Anversa e Pierguido Cavallina in onda su Raidue. Tanti gli appuntamenti distribuiti nel corso della settimana in diverse fasce orarie: dal lunedì al venerdì alle 9.30 con una striscia di dieci minuti; il sabato alle 11.05 e la domenica alle 22.40.*

*«La novità è che quest'anno 'Ho bisogno di te' non raccoglie solo fondi per le associazioni - dice Cavallina, - ma per realizzare progetti concreti in favore della riunione dei nuclei familiari, della riconciliazione tra le etnie, e della ricostruzione dell'ambiente naturale e umano. C'è anche la nuova collaborazione con l'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati che con la Caritas e la Croce Rossa completa il quadro delle associazioni umanitarie».*

*Protagonisti di «Ho bisogno di te» sono gli studenti di licei italiani che in ogni puntata, in diretta, si mobiliteranno per aiutare altri giovani in difficoltà nel mondo, ma anche per segnalare problematiche sociali delle nostre città come l'emarginazione, la crisi economica e istituzionale. «Il linguaggio sarà del tutto nuovo - aggiunge Cavallina - i ragazzi faranno servizi autogestiti in cui inventano come raccontare situazioni di emergenza sociale».*

*Tra i primi argomenti affrontati da «Ho bisogno di te», nella puntata odierna dedicata alla cronaca sociale italiana, le iniziative di giovani e del volontariato di una cittadina in provincia di Caserta contro la camorra. Da segnalare il «magazine» dell'appuntamento domenicale con collegamenti con le discoteche italiane, dove con l'aiuto del disc-jokey e la proiezione di filmati si racconterà come vivono i giovani di paesi sottosviluppati o in guerra.*

*Cavallina conclude annunciando che si prepara un «grande evento televisivo per la vigilia di Natale, che si intitola 'Fatto per un mondo migliore' e che è destinato alla raccolta di fondi per i bambini profughi».*

**CINEMA** / RECENSIONE

# Il chip nella testa

## Emozionante «sogno digitale» sceneggiato da Gibson

CINEMA

### Spielberg di seguito

**LOS ANGELES — Steven Spielberg girerà «The Lost World» (Il mondo perduto), il seguito di «Jurassic Park», il film che ha avuto i maggiori incassi della storia del cinema (oltre 913 milioni di dollari). Come «Jurassic Park», anche «The Lost World» sarà basato su un best seller di Michael Crichton e dovrebbe uscire nel 1997.**

**La sceneggiatura del film sarà ancora una volta affidata a David Koepp, autore assieme a Crichton della trasposizione cinematografica di «Jurassic Park».**

**JOHNNY MNEMONIC**
*Regia di Robert Longo*
Interpreti: Keanu Reeves, Dolph Lundgren (Usa 1995).

Recensione di
**Paolo Lughi**

I sogni digitali e allucinati dello scrittore di fantascienza William Gibson («Neuromante»), l'inventore del termine «cyberspazio», hanno finalmente trovato l'interfaccia con il grande schermo grazie a questo film imperfetto ma molto emozionante. Tratto da un racconto breve del 1980, qui adattato e arricchito dalla sceneggiatura dello stesso Gibson, «Johnny Mnemonic» racconta di un corriere di dati elettronici (Keanu Reeves). Johnny è un data-base umano con un microchip incorporato nel cervello, un mercenario di informazioni braccato nel 2021, tra Pechino e New York, dalla mafia nipponica Yakuza che vuole impossessarsi di quella testa preziosa.

«Avevo centinaia di megabyte riposti nella memoria, in modalità trasmissione automatica: informazioni a cui non potevo accedere coscientemente». Così Johnny autodescrive la sua condizione nello splendido racconto di Gibson (ma adesso nel film la memoria si misura in gigabyte). Per diventare un «corriere mnemonico», per fare spazio nella sua mente ai dati segreti dei «clienti», Johnny ha sacrificato una parte della sua memoria umana, ovvero tutta la sua infanzia. I brandelli di qualche gioco tra ragazzi, di qualche compleanno in famiglia, irrompono a tratti nel suo cervello insieme ai dati esterni che ha dovuto inserire in eccesso (un lavoro ben pagato), e che ora lo faranno impazzire se non li «scarica» in tempo.

Tutto il particolare universo evocato dalle pagine di Gibson, dove lo spazio mentale e quello tecnologico si esplorano a vicenda, è stato ben tradotto in immagini nella prima parte del film. Informatica onnipresente, innesti biotecnologici, caos sociale, lusso e barbarie, lotte tra multinazionali e bande di pirati informatici, e naturalmente navigazioni spericolate nel cyberspazio di Internet, rappresentano un amichevole menù per gli appassionati del genere, aspiranti «hackers» o cowboy interattivi.

Il regista esordiente Robert Longo, pittore newyorkese e vecchio amico di Gibson, ha contaminato gli ovvi scenari alla «Blade Runner» con tracce di povertà e spazzatura di sapore artigianale. Il film rimanda così alla fantascienza vista con gli occhi europei di un Wenders («Fino alla fine del mondo») o di un Godard, e infatti al suo «Alphaville» Gibson e Longo si sono ispirati. Peccato che il finale ora stanco, ora fracassone, imponga una conclusione convenzionale ai disperati viaggi fisici e mentali del fuggitivo Johnny (un Keanu Reeves perfetto nel suo «involucro» bello e freddo, nel suo futuribile aspetto nippo-americano).

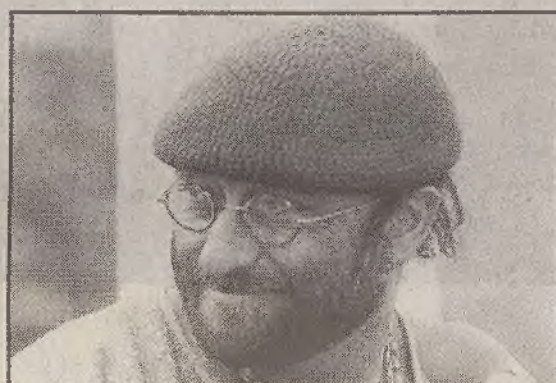
Ma le maggiori scosse emotive giungono soprattutto dal confronto con le idee di Gibson, con le sue vecchie profezie già realizzate. Il sovraccarico mentale di informazioni che deve sopportare Johnny, e il virus mortale da misteriose contaminazioni che uccide la popolazione del futuro, sono fenomeni che oggi comprendiamo molto bene, e che ci pongono inquietanti interrogativi sul rapporto uomo-tecnologia. Alla fine del racconto, Johnny sogna di togliersi il chip dal cervello: «Vivrò con i miei ricordi e con quelli di nessun altro, come fanno tutti». Il punto è questo: i computer hanno molta memoria, ma nessun ricordo.

**MUSICA** / NEW YORK - 1

# Dalla e Morandi, cittadini onorari

## E stasera i due cantanti bolognesi si esibiranno al Madison Square Garden

*NEW YORK — Lucio Dalla e Gianni Morandi (nelle foto) cittadini onorari di New York: i due cantanti bolognesi, che oggisi esibiranno in concerto al Madison Square Garden, hanno ricevuto ieri l'ambito riconoscimento dal sindaco Rudolph Giuliani e dallo speaker della città Peter Vallone. «Dalla ha scritto e cantato 30 anni della nostra storia. Quanto a Morandi, gli italiani d'America non conosceranno forse Dante, ma le 'sue canzoni sì», dichiara Vincent Iannece a nome degli amministratori della Big Apple. Assieme ai due cantanti è diventato cittadino di New York Adriano Aragozzini, che ha portato i due artisti a New York.*

*Con l'eccezione di Luciano Pavarotti, è la prima volta che un cantante italiano, anzi due, si esibiscono 'live' nella grande arena, teatro di 'convention' politiche, incontri sportivi, concerti di star della musica.*

*Anche per Morandi l'arena è leggendaria. «Il luogo dell'incontro Benvenuti-Griffith», ricorda Gianni, che vi ha già fatto una comparsa: «Nel '68: avevo appena finito il servizio militare. Ma era una saletta da 4500 persone». Per Dalla è la seconda volta a New York: «Nell'89 ho cantato al Village Gate. Fu un'occasione importante: registrai Caruso».*

*Questa volta ad applaudire i bolognesi saranno in oltre diecimila, non solo italo-americani: «Abbiamo fatto pubblicità sui mass-media in spagnolo, sui giornali greci e perfino su quelli russi», dice Aragozzini. «Mi ha sempre eccitato essere uno sconosciuto», scherza Dalla. Gli fa eco Morandi: «Siamo entusiasti, ma anche preoccupati». Dopo il Madison è prevista una tappa canadese: domani al Maple Leaf Garden di Toronto. Le prove del concerto sono state fatte a Bologna: «Avremo l'arena soltanto oggi e ci costa un occhio della testa, 350 mila dollari», afferma Aragozzini.*

*In scaletta, 36 canzoni: «Alcune di molti anni fa, ma anche il nostro oggi», anticipa Morandi. «'Vita', 'Dimmi dimmi', 'Occhi di ragazza' e 'Piazza Grande', le canteremo assieme», preannuncia Dalla. Ma avverte che la ricomposizione dello storico duo bolognese non prelude a nuovi spettacoli. «Avevamo deciso di non farne più, ma affrontare New York e poi Toronto era troppo allettante: diciamo che questi due concerti sono la conclusione di una fase».*

**Alessandra Baldini**

**MUSICA** / NEW YORK - 2

# Il Re scivola sul Do di petto

## Pavarotti ci riproverà oggi nella «Figlia del Reggimento»

NEW YORK — La clamorosa stecca del tenore Luciano Pavarotti sul palcoscenico della Metropolitan Opera di New York ha lasciato di sasso, giovedì sera, il pubblico accorso ad ascoltarlo nella «Figlia del Reggimento» quando ha mancato il primo «do» di petto nell'aria «Pour les amis».

Erano 22 anni che il cantante non interpretava la parte di Tonio, il contadino tirolese innamorato di Maria, un ruolo considerato difficile per qualsiasi tenore e che nel 1973 ne aveva lanciato la folgorante carriera. Dopo la stecca Pavarotti ha cantato il resto dell'aria un'ottava più bassa. E alla fine del primo atto è uscito di scena e nel secondo è stato sostituito da Jean Luc Viala.

Joseph Volpe, il direttore del Metropolitan, ha annunciato che Pavarotti givoedì era salito in scena sentendosi poco bene: «Aveva qualche grado di febbre e non è riuscito a portare a termine l'opera del catarro alle corde vocali». Il tenore dovrebbe tornare in palcoscenico questo pomeriggio, ha detto ieri Charles Sheek, portavoce del teatro.

L'aria di Tonio, alla fine del primo atto, è una sfida per i cantanti: Gaetano Donizetti, l'autore della «Figlia del Reggimento», ci ha compresso nove «Do» di petto e molti tenori non se la sentono di affrontarla in nessuno stadio della carriera. Nel 1973 Pavarotti vi si cimentò mandando in delirio il pubblico del 'Met' e all'indomani i critici furono unanimi: il tenore italiano era «il Re del Do di petto».

L'attesa per la produzione di questi giorni era altissima, dal momento che la maggior parte delle voci, compresa quella di Pavarotti, perdono con il passare degli anni i loro registri più alti. «Ho deciso di cantare di nuovo nel ruolo di Tonio per il mio compleanno perchè sono pazzo», aveva dichiarato prima del debutto al «New York Times».

«Sono uno che ama le sfide», aveva aggiunto Pavarotti, che il mese scorso ha compiuto 60 anni: «E questa è una delle ragioni per cui la gente viene a vedere i miei spettacoli: sanno che sono su una corda e che posso cadere in qualsiasi momento». Il 4 novembre, al debutto, tutto era andato per il meglio, e anche giovedì sera il pubblico del «Met» è stato generoso: a parte qualche sussulto, non ci sono stati commenti e dalla platea si sono levati anche alcuni «bravo».

La stecca di Pavarotti è destinata a rinfocolare polemiche innescate lunedì scorso dal critico del «New York», Michael Walsh, che aveva sparato a zero sul rapporto tra il tenore di Modena e l'impresario americano Herbert Breslin: «Ne ha fatto una superstar, ma ha rovinato un artista», aveva scritto Welsh, secondo cui «Lucianissimo non è più quello di un tempo».

MUSICA

### Morto a Roma Cicognini, compositore di «Sciuscià»

**ROMA — E' morto l'altra sera a Roma Alessandro Cicognini, 90 anni, autore delle musiche di alcuni dei più celebri film del neorealismo italiano.**

**Nato a Pescara nel 1906, Cicognini era uno dei veterani della musica italiana per film. Di formazione classica, si ispirava alla tradizione operistica e a Puccini in particolare e proprio la passione per Puccini creò il legame con Vittorio De Sica che lo elesse a suo compositore di fiducia e per il quale realizzò alcuni dei suoi lavori più famosi: la colonna sonora di «Sciuscia» nel 1946, quella di «Ladri di biciclette» del '48 che vinse il Nastro d'argento, quella di «Miracolo a Milano» ('50) e quella di «Umberto D.» ('51).**

**Ma accanto alle partiture per De Sica Cicognini firmò anche quelle per Mario Camerini di «Grandi magazzini», per Alessandro Blasetti con «Ettore Fieramosca», «Quattro passi fra le nuvole», «Nessuno torna indietro». Tra i titoli più celebri «Guardie e ladri» di Steno e Monicelli, «Pane amore e fantasia» di Comencini e la serie di «Don Camillo».**

**Alessandro Cicognini aveva un suo stile personale che si basava su una ricerca di melodie orecchiabili che diventavano poi il tema principale del film.**

**MUSICA** / PORDENONE

# Nell'«Olympian» dei Gene, con euforia

PORDENONE — Un pugno di canzoni, un album bellissimo. E in meno di un anno i **Gene** sono diventati la scommessa sul futuro del pop inglese. Dopo aver conquistato legioni di fan con «Olympian», il loro disco di debutto distribuito a marzo dalla label britannica Costermonger, la band inglese arriva in Italia per farsi conoscere più da vicino. Questa sera, a partire dalle 22, si esibirà al «Velvet» di Giais di Aviano, in provincia di Pordenone. Ad aprire le danze saranno i North Pole, gruppo di supporto. Organizza la serata Rock Alliance.

Chi ha amato gli Smiths non può mancare al concerto dei Gene. Martin Rossiter, voce e leader carismatico della band britannica, quando canta ricorda molto Morrissey, l'ex frontman della band che negli anni Ottanta ha rivoluzionato il pop inglese. Però, le canzoni di «Olympian» ricordano anche Paul Weller, ex leader dei Jam e degli Style Council. E un certo sounda da Small Faces.

Ma il solito gioco delle parentele non serve ancora a dire che i Gene sono davvero travolgenti Non a caso, quando si sono esibiti al «Forum» di Londra come gruppo di supporto degli straordinari Pulp, la gente li ha accolti come se fossero loro gli eroi della serata. «I Gene» scrisse la rivista musicale "NME" «sono riusciti a esercitare una forte influenza sul pubblico, che li ha trattati come se fossero grandi, grandi, e i numeri uno del concerto».

Tra i brani che hanno portato i Gene a un successo fulmineo basterà ricordare «Haunted by you», «Sleep well tonight», «Be my light, be my guide, «This is not my crime». E, poi, «Olympian», «Still can't find the phone e «London, can you wait?». Oltre a Rossiter, che canta e suona le tastiere, compongono la band il chitarrista Steve Mason, il bassista Kevin Miles e il batterista Matt James.

Ricordiamo, infine, l'altro appuntamento musicale odierno, in programma all'«On Air» di Grignano (Trieste), dove, con inizio alle ore 22, si esibiranno i **Planet**, nuova band emergente uscita dal circuito acid jazz.



## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96.** Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), università e circoli aziendali.

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Tripcovich.** Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Tripcovich.** Domani, domenica 12 novembre, ore **18** (turno B). Concerto diretto dal maestro Michel Tabachnik. Solista Sergey Krylov. Musiche di Prokofiev, Mahler. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con Cooperativa Bonawentura. Teatro Miela.** «Le trentadue sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven». Domani, domenica 12 novembre ore **11**, Teatro Miela. Pianista Andrea Rebaudengo. Sonate n. 19, n. 20, n. 18, n. 7, n. 21. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con «Trieste contemporanea» sezione Musica Trieste Prima.** Mercoledì 15 novembre, ore **20.30**. Sala Auditorium del Museo Revoltella. Concerto di Chromas Ensemble. Direttore Adriano Martinolli. Musiche di Prieto, Berio, Dallapiccola, Gubaydulina, Stefani, Danceanu. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e dalle **19.30** del giorno del concerto Biglietteria della Sala Auditorium.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96.** Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

**TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian.** Ore **20.30** «L'Armonia» presenta gli «Ex allievi del Toti» in «Amor non xe brodo de fasoi» di L. Marocco Wright, regia di B. Cappelletti. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

**TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.** Ore **20.30** «La Fortuna con l'effe maiuscola» di Eduardo de Filippo e Armando Curcio, con Carlo Giuffrè e Aldo De Martino. Regia di Carlo Giuffrè. Parcheggio gratuito per gli spettatori.

**TEATRO MIELA. «Trieste Contemporanea» - Effetto Cinema.** Oggi, ore **20**: «Bájecní muzi s klikou» (Quei meravigliosi uomini con la manovella) di J. Menzel, 1978, Cecoslovacchia, '91, sott. it. Ore **22**: «Die Nacht der regisseure» (La notte dei registi) di E. Reitz, 1994, Germania, '86 anteprima, sott. it. Ingresso libero.

**TEATRO MIELA.** Solo domani, ore **11**: «Le 32 sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven». Andrea Rebaudengo esegue: Sonata (n. 19), Sonata facile in Sol minore op. 49 n. 1 (1795-'98); Sonata (n. 20), Sonata facile in Sol maggiore op. 49 n. 2 (1795-'96); Sonata (n. 18) in Mi bemolle maggiore op. 31 n. 3 (1801-1802); Sonata (n. 7) in Re maggiore op. 10 n. 3 (1796-'98); Sonata (n. 21) in Do maggiore op. 53 Waldstein (1803-1804). Ingresso L. 10.000.

#### 1.a VISIONE

**AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15:** «Die hard - duri a morire» di John McTiernan con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel L. Jackson. Dolby digital. Ultimi giorni.

**ARISTON.** Commedia sentimentale con Julia. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Qualcosa di cui sparlare» di Lasse Hallstrom (Buon compleanno Mr. Grape) con Julia Roberts (Pretty Woman), Dennis Quaid, Kyra Sedgwick, Robert Duvall, Gena Rowlands. Diverte, commuove e ha successo la commedia sentimentale dell'anno. Un film per tutti.

**ARISTON. Mattinate per le scuole.** Fino a giovedì 16 novembre il film-capolavoro sulla guerra di Spagna: «Terra e libertà» di Ken Loach. Ingresso 7000, prenotare tel. 304222 (ore 16-21).

**SALA AZZURRA.** Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** «La seconda volta» di Mimmo Calopresti, con Nanni Moretti. Ultimi giorni. Da lunedì a venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000.

**EXCELSIOR.** Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Il buio nella mente» (La Cérémonie) di Claude Chabrol, con Sandrine Bonnaire e Isabelle Huppert. Tratto da un romanzo giallo di Ruth Rendell, due ore di fiato sospeso. Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile al Festival di Venezia. Da lunedì a venerdì alla Sala Azzurra. Dolby stereo.

**MIGNON. 15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Il primo cavaliere» con Richard Gere, Sean Connery e Julia Ormond. Dolby stereo. Ingresso L. 6000 - 4000. Solo oggi e domani.

**NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Johnny Mnemonic» con Keanu Reeves. Da William Gibson, padre del Cyberpunk, il film che anticipa il futuro. Dolby stereo digital.

**NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15:** «Io no spik Inglish» con Paolo Villaggio. Il film più divertente ed esilarante dell'anno. Dolby stereo.

**NAZIONALE 3. 15 e 16.45.** Dalla Disney: «Mowgli, il libro della giungla». Ieri a cartoni animati, oggi a personaggi veri. Un capolavoro! **Domani:** tre spettacoli alle **10.45** e **15** in sala 1, alle **16** in sala 3.

**NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.15.** «Nine months, imprevisti d'amore». Un nuovo record di risate! Con Hugh Grant e Robin Williams. Dolby stereo.

**NAZIONALE 4. 15.40, 17.50, 20, 22.15:** «Show girls» di Paul Verhoeven. Dagli autori di «Basic instinct» un film ancora più caldo! V. 14. Dolby stereo.

**CINEMA DI MEZZANOTTE.** Solo oggi alle **24**. All'Ambasciatori: «Die hard», al Nazionale 1: «Johnny Mnemonic», al Nazionale 2«Io no spik Inglish», al Nazionale 3: «Nine months», al Nazionale 4: «Show girls».

#### 2.a VISIONE

**ALCIONE. 18, 20, 22:** in anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastri, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez, Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau.

**CAPITOL. 17, 19.30, 22:** «Apollo 13» con Tom Hanks.

**LUMIERE FICE. «L'Europa si incontra al cinema».** Ore **18, 20, 22**: «Asja e la gallina dalle uova d'oro» di Andrei Konchalovsky. Uomini e polli sull'orlo di una crisi di nervi. Con la «grande madre russa» sullo sfondo che se ne sta a guardare. Per lo speciale centenario, ore **24** «Danton» di Dimitri Buchowitz (film muto anno 1921). **Domani:** «Il teppista» di Veronica Perugini che sarà presente in sala alle ore 20.

**LUMIERE SPECIALE BAMBINI E NON.** Domenica, ore **10, 11.30, 15, 16.30:** «Wallace e Gromit e altre storie». Animations Aardman.

#### CINEMA PARROCCHIALI

**S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101. «L'Europa si incontra al cinema».** Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** «Wallace e Gromit e altre storie». Animations Aardman. **Domani** ore **16, 18, 20. 22:** «Lisbon Story» di Wim Wenders con Rüdiger Vogler, Teresa Salgueiro, Manoel de Oliveira e le musiche de «I Madredeus»

### MUGGIA

**TEATRO VERDI MUGGIA. Il Gruppo Teatro d'Arte Rinascita** presenta: «Arlecchino servitore di due padroni», due atti di C. Goldoni. Sabato 11 novembre 1995, ore **20.45**; domenica 12 novembre 1995, ore **16.30**. Ingressi interi lire 12.000, ridotti lire 10.000.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95-'96:** ore **18, 20, 22:** «Nine months - Imprevisti d'amore» di Chris Columbus con Hugh Grant, Julianne Moore, Jeff Goldblum, Robin Williams. Prossimo film: «Da morire» di G. Vant Sant.

**TEATRO COMUNALE: Stagione di prosa '95-'96.** Martedì 14 e mercoledì 15 novembre p.v. ore **20.30** la Diana Organizzazione Italiana Spettacoli presenta Carlo Giuffrè con la partecipazione di Aldo Giuffrè in «La Fortuna con l'effe maiuscola» di E. De Filippo e A. Curcio, con Nuccia Fumo. Regia di Carlo Giuffrè. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

**TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95-'96.** Venerdì 17 novembre p.v. ore **20.30:** concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto, direttore e solista Patrick Gallois. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19. Continua la campagna abbonamenti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine e Appiani Gorizia.

**EXCELSIOR. 17, 18.35, 20.20, 22:** «Dredd la legge sono io».

### GORIZIA

**CORSO. 18, 20, 22:** «Mortal kombat» con Christopher Lambert.

**VITTORIA. Rassegna Cinema dei Ragazzi. 16:** «La storia infinita 3». **18, 20, 22:** «Nine months - Imprevisti d'amore», con Hugh Grant e Robin Williams.

#### WEEKEND AL CINEMA
Telegrammi cinematografici a cura dell'ANEC-AGIS di Trieste

**Qualcosa di cui... sparlare**
**con Julia Roberts, Gena Rowlands**
La famiglia, i tradimenti e gli amori... Dal regista di *Buon Compleanno Mr. Grape* una delicata commedia sentimentale. **(ARISTON)**

**Al di là delle nuvole**
**con Kim Rossi Stuart, Fanny Ardant**
"Incontri sorprendenti o prevedibili temuti o desiderati..." Quattro piccole storie d'amore attraverso lo sguardo di Wenders e la poesia di Antonioni. **(ALCIONE)**

**Apollo 13**
**Tom Hanks, Ed Harris**
Le avventure spaziali dell'Apollo 13 in un film spettacolare, coinvolgente e appassionante. **(CAPITOL)**

*L'Europa si incontra al cinema: I grandi classici, le anteprime, incontri con autori*

**Asja e la gallina dalle uova d'oro**
Lo sguardo ironico sulla Russia di Eltsin. *A mezzanotte* **Nosferatu Il vampiro (1921)** (Sabato - **LUMIERE**)

**Wallace e Gromitt ed altre storie**
*A seguire* **Il Teppista**: opera prima di Veronica Perugini. Alle ore 20 incontro con la regista. (Domenica - **LUMIERE**)

*L'Europa si incontra al cinema*

**Wallace e Gromitt ed altre storie**
(Sabato - **CINEMA S. GIOVANNI**)

**Lisbon Story**
Un omaggio di Wim Wenders alla magia del cinema.
(Domenica - **CINEMA S. GIOVANNI**)

# NON CI PREOCCUPA ESSERE L'OLIO PIÙ VENDUTO IN ITALIA: ABBIAMO SCORTE SUFFICIENTI PER TUTTI.

**Olio Cuore è l'olio più venduto in Italia.** Perchè da trentacinque anni mantiene in forma le famiglie italiane. Perchè, da trentacinque anni, è prodotto dal cuore del mais, da materie prime di prima scelta, ha un gusto di prim'ordine, è un olio dietetico di prima qualità. Ed è primo nelle vendite, come detto sopra.

Cuore
olio di semi di mais
dietetico
vitaminizzato

**OLIO CUORE. VIVI CON GUSTO.**